IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale / Grande Atlante stradale a L. 18.400 Promozione regionale / Madame Class a L. 3.500 Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 122 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1998

La tornata amministrativa conferma sostanzialmente la tendenza al bipolarismo, ma con alcune specificità

Il voto premia l'area moderata

Centrodestra in recupero, stabile l'Ulivo, in flessione invece i leghisti

COMMENTO

Le cose restano quasi come prima Ma la gente è sempre più distante

di MARIO QUAIA

Lo spoglio si è concluso ma chi si attendeva risposte chiare e univoche è rimasto probabilmente deluso. Se è vero che nessuno può cantare vittoria è altrettanto vero che nessuno è uscito sconfitto, fatta eccezione per la Lega che ha subito un notevole ridimensionamento. La situazione, dunque, a grandi linee è rimasta quella di prima: Polo e Ulivo corrono sui binari di un sostanziale equilibrio. Da questa tornata elettorale però è giusto trarre qualche conclusione, partendo da un dato di fatto: su 23 Comuni capoluogo di provincia 4 sono andati al Polo e 3 all'Ulivo. Per i rimanenti l'ultima parola sarà affidata ai ballottaggi, il 7 giugno.

1) Il centrosinistra ha buoni motivi per non essere soddisfatto. Contava molto sull'effetto-traino del Governo Prodi, sul recente ingresso in Europa, sull'ottimo lavoro di Ciampi nel risanamento dei conti pubblici. Questo effetto non c'è stato. Segno evidente che il malessere è profondo e che il Paese reale attribuisce altrettanta importanza (se non maggiore) ad altre questioni non ancora affrontate e che incidono direttamente e quotidianamente sulla pelle dei cittadini: la riforma della burocrazia che non sta dando gli effetti sperati, la disoccupazione che sta accentuando il disagio sociale, il prelievo fiscale che continua a rimanere elevato e al limite della sostenibilità, le mancate risposte in tema di federalismo. Il governo, dunque, se vuole lasciare veramente il segno si impegni anche su queste questioni vitali rimaste per ora sulla corsia d'emergenza per consentire il via libera all'ingresso in Europa.

2) È andata meglio al Polo che ha visto aumentare i propri consensi. Forza Italia ha confermato di essere un movimento ormai radicato nel territorio e in modo particolare al Sud. Inferiori alle attese i risultati di An.

● Segue a pagina 2

Forza Italia e i centristi dei due poli sono i più soddisfatti. Carroccio deluso. Bossi: «Alle regionali del 2000 la liberazione, prenderemo tutto il Nord»

ROMA Il Polo avanza (soprattutto al Sud e in Sicilia), l'Ulivo tiene sostanzialmente le posizioni, i partiti di centro si rafforzano, la Lega è esclusa dai ballottaggi tranne che per la provincia di Treviso. Sono i risultati delle elezioni di domenica per il rinnovo di diversi Consigli comunali e provinciali.

Al primo turno il Polo ha già ottenuto quattro sindaci: Rieti, Lecce, Messina e Cagliari. L'Ulivo tre: Rovigo, Pistoia e Savona. Due candidati di centro sono riusciti ad andare al ballottaggio ad Isernia ed Oristano contro il candidato del Centrosinistra.

E il Polo ha superato l'Ulivo nell'elezione al primo turno dei presidenti delle Province. Dei nove (su 12) già eletti sei sono stati indicati dal centrodestra e tre dall'Ulivo.

Ma la novità di queste elezioni è senz'altro il rafforzamento del centro (sia dell' Ulivo che del Polo) ed il recupero del Polo rispetto alle ultime elezioni. Si è consolidata anche Forza Italia mentre An ha segnato il passo come è accaduto anche ai Ds ed a Rifondazione. L'Udr di Cossiga ha sfondato soprattutto in Sicilia e sono ricomparsi i socialisti che hanno ottenuto voti in diverse regioni.

Polo e «centristi» di destra e di sinistra sono di conseguenza i più soddisfatti. A Botteghe Oscure si parla di sostanziale equilibrio. Per Berlusconi «i risultati sono decisamente confortanti». Anche Bertinotti si dice soddisfatto, ma la sinistra del partito lo contesta.

Delusione invece in casa leghista. Ma Bossi non vuole piagnistei e lancia nuove sfide: «Fra due anni ci sarà la liberazione. Alle regionali del 2000 la Lega prenderà tutto il Nord».

● A pagina 2-3

NORDEST

A Treviso buon esordio di Cacciari

La nuova «sigla» ottiene l'8,7%. Il leader: «È necessario cominciare a far politica»

● A pagina 3

UDR

Per Cossiga un debutto incoraggiante

Il nuovo partito al ballottaggio in due città. Mastella: «Senza di noi, nessuna maggioranza»

● A pagina 2

Treu: «Manifestazione di pressione»

Lavoro: il 20 giugno i sindacati in piazza Il governo minimizza

ROMA Ancorchè fortemente critici nei confronti del governo e di quanto viene fatto per l'occupazione, i sindacati rinunciano per ora allo sciopero generale e decidono invece, tra qualche mugugno, una mobilitazione che si concluderà a Roma il 20 giugno prossimo con una manifestazione nazionale.

Cgil Cisl e Uil, che ieri hanno riunito le segreterie, stanno adesso preparando un documento in cui al giudizio sul governo si affiancheranno gli obiettivi da realizzare. Il testo, hanno spiegato in una conferenza stampa Cofferati, D'Antoni e Larizza, rappresenterà per il sindacato la base dell' iniziativa nazionale e servirà per l'annunciata ripresa del confronto a quattro (anche con imprese ed enti locali). La mobilitazione non è solo per l'occupazione e il Sud, comunque, ma per un progetto più generale che vede in primo piano anche la sicurezza, la legalità, il lavoro nero, e così via.

Disoccupati in corteo a Napoli: momenti di tensione. Tafferugli con la polizia, cassonetti in fiamme

E il governo? Il ministro del Lavoro Treu tende a minimizzare la portata dell'avvenimento e dice che «è una manifestazione di pressione che si può capire perchè si devono accelerare i tempi».

A Napoli intanto il fronte dei disoccupati è sempre più in subbuglio. Varie centinaia di aderenti a diverse organizzazioni autonome si sono radunate in cortei che, durante tutto l'arco della giornta, hanno percorso la città in un clima di crescente tensione: tafferugli con la polizia e incendio di cassonetti.

● A pagina 7

Bari: gratitudine al Presidente della Repubblica dai familiari dello statista

Scalfaro insiste: sul delitto Moro è ora che venga fatta piena luce

BARI «Piena luce sul delitto Moro»: ancora una volta il presidente della Repubblica torna sull'argomento, questa volta da Bari, dove si è trovato per un convegno di studi sullo statista democristiano trucidato dalle Brigate rosse vent'anni fa. E da Bari il Presidente della Repubblica lancia anche un ammonimento ai giudici: «La magistratura competente - ricorda - ha annunciato che la sua opera non è finita: noi rimarremo attenti se si apriranno altre vie valide». «Certo è che - aggiunge il Capo dello Stato - ci sentiamo senz'altro di ripetere la richiesta di verità, senza speculazioni, senza odi».

Nell'aula magna dell'Ateneo barese, dove Moro insegnò, accanto a Scalfaro erano seduti la vedova, Eleonora, e i figli Agnese e Giovanni. Tutti e tre ascoltando Scalfaro annuivano: «Siamo contenti. Sono parole inequivocabili. E' certamente un contributo importante».

● A pagina 4

OTTO ARRESTI A ROMA

Naziskin, una rete europea con lo «sponsor» a Londra

ROMA A gennaio i servizi segreti avevano lanciato l'allarme naziskin. C'è il rischio - avvertivano gli 007 - di «riaggregazione dell' area "skinhead" su scala nazionale e con propositi di incrementare la collaborazione con omologhe formazioni europee e nordamericane». Ieri la conferma che i timori erano fondati. La Digos romana ha scoperto un'organizzazione politica di estrema destra - la «Hammer skin-heads Italia» - che ha come simbolo due martelli (hammer) incrociati, simpatizzanti in 16 città italiane e collegamenti internazionali. E ha messo le manette a otto persone con l'accusa di atti di violenza e intolleranza razziale. Sono stati inoltre identificate e denunciate 171 persone: tutti giovani tra i 20 e i 30 anni. Lo «sponsor» del gruppo - che smentisce proprie responsabilità - è latitante a Londra. Si chiama Roberto Fiore, 39 anni, e il suo nome figura spesso nelle inchieste sulle teste rasate e sui movimenti dell'estrema destra.

● A pagina 4

L'ex boss fuggiasco riacciuffato a Malaga non si oppone all'estradizione, e non ha voluto nemmeno nominarsi un avvocato

Cuntrera, imminente trasferimento in Italia

Fatale un'intercettazione telefonica - Elogi di Napolitano: «Ora tocca a Gelli»

MALAGA Pasquale Cuntrera, il più abile riciclatore di Cosa nostra, braccato e infine catturato in Spagna, si dice pronto a tornare dietro le sbarre. Che non abbia intenzione di opporsi all'estradizione, l'ex fuggitivo lo ha assicurato anche ieri mattina. Cuntrera è stato interrogato per ore dal magistrato spagnolo nel carcere di Malaga. Non ha nominato un avvocato di fiducia, il narcotrafficante, e gli è stata così assegnata una difesa d'ufficio.

Insomma, il trasferimento in Italia dovrebbe essere questione di poco. Se il boss confermerà la decisione di lasciare volontariamente la Spagna, potrebbe essere applicato l'articolo 66 del trattato di Schengen che prevede, se non vi è opposizione dell'estradando, l'autorizzazione immediata. Altrimenti la procedura diventerà più lunga e complicata.

Ma come si è arrivati alla sua cattura? A essergli fatale sarebbe stata l'intercettazione di una delle numerose telefonate fatte davanti al carcere di Parma dieci minuti dopo la scarcerazione. E, successivamente, alcune chiamate dalla Spagna fatte mentre cercava di organizzare la fuga in Venezuela a persone che gravitano nella cerchia del boss di Siculiana, ma già sotto sorveglianza della Digos.

E Napolitano ieri ha messo in luce come all'operazione abbiano collaborato Ros e Sco cogliendo l'occasione per ribadire la necessita di un loro coordinamento e l'attualità delle direttive sui corpi speciali da poco emanate e che tante polemiche hanno suscitato.

E ora tocca a Gelli, si afferma dal Viminale, che ritiene l'ex venerabile rifugiato in Francia.

● A pagina 5

La deposizione di Giuliana Olzai al processo Marta Russo rievoca la mattina in cui la studentessa fu uccisa

«Li ho visti, erano Ferraro e Scattone»

ROMA «Sono certa di averli visti». Giuliana Olzai conferma il suo racconto in aula. La teste spuntata a sorpresa a 25 giorni dall'omicidio di Marta Russo punta l'indice sui due imputati principali, Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone. Racconta ancora una volta di aver visto i due ricercatori mentre correvano verso il corridoio di Scienze politiche, poco dopo che la studentessa era stata centrata da un proiettile alla testa. La Olzai, studentessa al centro di calcolo del Dipartimento di Scienze Statistiche, dice di non aver dimenticato nulla di quello che avvenne il 9 maggio del '97. A un giornalista de «Il manifesto» confidò di aver incrociato Scattone e Ferraro quella mattina: al momento rimase a guardarli, stupita dall' atteggiamento «un pò concitato» dei due giovani. E quando alla tv le capitò di vedere le loro fotografie, si rese conto che doveva parlare. La testimoninaza ha scatenato la reazione imprevista di Scattone, che ha rotto il silenzio: «Non ho mai visto questa signora». «Sono sicura di quello che ho visto» ha replicato fredda la donna.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Una grande cometa colpì la Terra bloccando lo sviluppo dell'Età del bronzo

L'apocalisse? Nel 2350 a.C.

BELFAST Crescono le prove della caduta sulla Terra, verso l'anno 2350 avanti Cristo di una grande cometa, accompagnata da "palle di fuoco", che quasi cancellò diverse civiltà dell'Età del bronzo e lasciò tracce profonde nelle religioni primitive di tutto il mondo.

L'astronomo Bill Napiers su una rivista specialistica puntella questa teoria con le scoperte di scienziati della Queen's University di Belfast, i quali studiando gli anelli di accrescimento dei tronchi di querce irlandesi sono arrivati alla conclusione che tra il 2354 e il 2345 a.C. Avvenne un repentino peggioramento climatico.

In precedenza in scavi archeologici in Siria settentrionale erano state già trovate tracce di una catastrofe di grandi conseguenze ambientali avvenuta nello stesso periodo.

Le distruzioni su ampia scala, compresa la disintegrazione totale di edifici costruiti con mattoni di fango avvenuta negli stessi anni, è spiegabile solo con "uno scoppio in cielo".

● A pagina 8

24 maggio 7 giugno

Le amministrative di domenica segnano un'inversione e ridanno fiato alle opposizioni

Comunali: Polo batte Ulivo quattro a tre

Anche per la guida di varie Province è stato il centrodestra a fare la parte del leone

DALLA PRIMA PAGINA

Tutto quasi come prima Ma la gente è più distante

3) Molte maggioranze sono state confermate, segno evidente che il potere premia chi ce l'ha. Non sono mancati tuttavia risultati a sorpresa segno che in presenza di un sistema bipolare conta anche il giudizio dei cittadini sull'operato della pubblica amministrazione.

4) Del calo della Lega si è detto. È stato più marcato di quanto i sondaggi lasciassero prevedere. Col senno di poi si può anche aggiungere: era ovvio. L'elettore tendenzialmente tende a premiare chi amministra con oculatezza il bene pubblico, chi porta risultati visibili e concreti, chi rispetta le alleanze, chi si pone obiettivi a portata di mano, chi lavora molto e parla poco. È difficile riconoscere la Lega in queste aspirazioni. Anzi, la sensazione è che si voglia tenere alta la tensione, che si voglia «far baldoria» per creare tutti i presupposti di un malcontento che sfoci poi dentro il mare grande della secessione. Fra tre settimane qui in Friuli-Venezia Giulia la Lega è attesa a una nuova verifica: a tutt'oggi ci pare improponibile un'inversione di tendenza.

5) L'affluenza alle urne continua a calare. È un dato preoccupante. Deve preoccupare soprattutto in questa Regione dove l'elettorato è stato ancora una volta tradito nelle proprie aspirazioni da un gruppo ristretto di eletti che pur di conservare un potere ormai agli sgoccioli ha imposto un sistema elettorale - il proporzionale puro - che avrà quale unico sbocco l'ingovernabilità. Se cala l'affluenza significa che aumenta la disaffezione. La politica, per contro, rischia di finire ostaggio di un numero sempre più ristretto di controllori, molti dei quali improvvisati e poco rispettosi delle regole della democrazia.

6) Il debutto del movimento Nordest, del sindaco di Venezia Massimo Cacciari e dell'imprenditore Franco Carraro, ha significato che il terreno è fertile e può essere coltivato. Il responso è stato pari alle attese di ciò che avrebbe potuto rappresentare l'iniziativa del sindaco Illy in regione. Sarà per un'altra volta Sperando che nel frattempo maturi una condizione essenziale: la nuova legge elettorale.

Mario Quaia

La rivincita di Arcore parte dal profondo Sud

ROMA Il Polo è in avanzata soprattutto al sud e in Sicilia, l'Ulivo perde consensi, i partiti di centro si rafforzano, la Lega è esclusa dai ballottaggi tranne che per la provincia di Treviso. Sono i risultati delle elezioni di domenica per il rinnovo di diversi consigli comunali e provinciali. Al primo turno il Polo ha già ottenuto quattro sindaci: Rieti, Lecce (prima era dell'Ulivo), Messina e Cagliari. L'Ulivo tre: Rovigo, Pistoia e Savona. Due candidati di centro sono riusciti ad andare al ballottaggio ad Isernia ed Oristano contro il candidato del Centrosinistra. La Lega di Bossi è stata ridimensionata, tranne che a Treviso, ma i voti dei leghisti potrebbero essere determinanti nei ballottaggi del 7 giugno. Il Polo ha superato l'Ulivo anche nell'elezione al primo turno dei presidenti delle province. Dei nove (su 12) già eletti sei sono stati indicati dal Centrodestra e tre dall'Ulivo. Il Polo ha infatti conquistato tutte le presidenze provinciali in Sicilia: Palermo (dove è stato eletto Francesco Musotto di Forza Italia che era stato arrestato per collusione con la mafia e poi prosciolto), Catania, Messina, Agrigento, Trapani e Ragusa. L'Ulivo ha ottenuto invece i presidenti della provincia di Ancona, Reggio Calabria ed Enna.

La novità di queste elezioni è senz'altro il rafforzamento del centro (sia dell' Ulivo che del Polo) ed il recupero del Polo rispetto alle ultime elezioni. Si è consolidata anche Forza Italia mentre An ha segnato il passo come è accaduto anche ai Ds ed a Rifondazione Comunista oltre che alla Lega. L'Udr di Cossiga ha sfondato soprattutto in Sicilia e sono ricomparsi i socialisti che hanno ottenuto voti in diverse regioni.

Rieti, Lecce, Messina e Cagliari ai conservatori. Rovigo, Pistoia e Savona ai progressisti. Ballottaggio il 7 giugno

Non sono stati premiate invece le liste dell'editore Nicola Grauso a Cagliari e Massimo Cacciari nel Veneto.

Dei «ribaltoni» ci sono stati a Savona (dove Ruggeri dell'Ulivo ha strappato la poltrona al Polo), a Messina e Lecce (dove i candidati del Polo, Leonardi e Poli Bortone, hanno scalzato i sindaci uscenti di centrosinistra). A Rovigo è stato eletto sindaco Fabio Barattella (centrosnistra), a Pistoia Lido Scarpetta (centrosinistra), a Savona Carlo Ruggeri (centrosinistra), a Rieti Antonio Cicchetti (centrosinistra), a Cagliari Mariano Delogu (centrodestra). I ballottaggi ci saranno a Como, Verona, Parma, Piacenza, Lucca, L'Aquila, Frosinone, Isernia, Matera, Oristano, Enna, Siracusa, Trapani, Ragusa. Il Polo è in testa in dieci città, e l'Ulivo in sei.

Per le provinciali il risultato più atteso è quello di Palermo dove è stato eletto presidente il candidato del Polo Francesco Musotto. Del centrodestra sono anche i presidenti della provincia di Catania (Musumeci), di Messina (Buzzanca), di Ragusa (Mauro), di Agrigento (Fontana), e Trapani (Adamo). L'Ulivo ha ottenuto i presidenti provinciali di Enna (Galvagno), di Ancona (Giancarli), e di Reggio Calabria (Calabrò). La Lega ha ottenuto un unico successo a Treviso che porta in vantaggio al ballottaggio il suo candidato Zaia contro l'esponente dell'Ulivo Sartor.

Nelle elezioni di domenica ha votato il 69,3 per cento degli aventi diritto. C'è stato un calo rispetto alle precedenti elezioni quando votò il 73,9 per cento.

Elvio Sarrocco

Cagliari, il sindaco Delogu (destre) fa il bis

Niki Grauso è il terzo polo con il suo nuovo movimento mentre l'Ulivo appassisce

CAGLIARI L'avvocato Mariano Delogu era e resta il sindaco di Cagliari ma per governare potrebbe aver bisogno di un appoggio esterno. E' questo il risultato politico più importante dopo il voto di domenica: cresce il Polo, che sostiene il sindaco uscente, calano malamente Pds e Ppi e trascinano nella caduta tutto l'Ulivo mentre il terzo polo, quello che ruota intorno al Nuovo Movimento di Niki Grauso (nella foto), conquista il 15 per cento dei consensi.

Dunque, chi aveva preventivato un calo di Forza Italia ha dovuto ricredersi: il partito del presidente Berlusconi ha raccolto nuovi consensi attestandosi ormai al 30 per cento. Anche Alleanza nazionale cresce (13,8) e così il Centro cristiano democratico, che si stabilizza suil 6 per cento.

Non è andata altrettanto bene a un altro giurista, Rita Carboni Boy, candidata a sindaco per la coalizione del centrosinistra. La caduta verticale del partito popolare (in quattro anni ha più che dimezzato i consensi, dal 15 al 6 per cento) e quello del Pds (dal 17 all'11) ha portato il centrosinsitra al governo della Regione a sfiorare appena il 27 per cento.

Soddisfatto, invece, il candidato a sindaco del Nuovo Movimento, che ha salutato il suo esordio in politica con una conferenza stampa l'esito delle urne. La sua coalizione «Terzo millennio», in accoppiata con i sardisti e il Cdr di Cossiga, ha raccolto un buon quindici per cento al termine di una campagna elettorale provocatoria.

Berlusconi soddisfatto: «La gente ha capito che siamo l'alternativa alle sinistre». D'Alema cauto: «Risultato abbastanza equilibrato»

L'«effetto Maastricht» non si è visto, la protesta sì

Anche Bertinotti inneggia alla vittoria ma Cossutta frena: «Fausto, guarda i numeri... »

ROMA Polo e «centristi» di destra e di sinistra sono i più soddisfatti. A Botteghe Oscure si parla di parità, di sostanziale equilibrio. Per Silvio Berlusconi «i risultati sono decisamente confortanti, come tutti possono constatare, per il Polo delle libertà e in particolare per Forza Italia». Il leader, chiedendo sostegno agli elettori anche nei ballottaggi vede nel test di domenica un incoraggiamento alla posizione degli azzurri contraria al governo Prodi e a «mediocri compromessi» sulle riforme. «Non abbiamo la pretesa - osserva Berlusconi- di attribuire al voto una valenza politica generale e decisiva, ma appare evidente che molti cittadini hanno compreso che l'unica vera alternativa alle sinistre è Forza Italia».

Un «ottimo risultato» del Polo, nessun «effetto Maastricht» per il centro-sinistra, grande soddisfazione per il «successo dei candidati di An»: questo il commento di Gianfranco Fini al voto, che conferma il Polo «unica alternativa credibile» all'Ulivo. A suo parere il proliferare delle liste civiche rende difficile valutare il risultato con riferimento ai singoli partiti, ma non intacca, grazie alla legge elettorale, il bipolarismo«.

Il segretario dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema vede «un risultato abbastanza in equilibrio tra Polo e Ulivo» che, nonostante la frantumazione politica a scapito dei grandi partiti, «rafforza il bipolarismo».

«Per il centro sinistra -commenta- il risultato migliore è nel Centro Nord e c'è una maggior tenuta del Polo nel Mezzogiorno e in particolare in Sicilia. Io credo - dice- che l'effetto Europa si avverta di più nell' area del paese investita dalla ripresa economica, mentre nel Mezzogiorno, il peso dei problemi sociali, della disoccupazione, alimentano la forza dell' opposizione».

Comunque, il segretario dei Ds confessa che non si aspettava uno sfondamento del centro sinistra in Sicilia: «Ho sempre pensato che la destra fosse una grande forza e non ho mai pensato che svanisse».

Fausto Bertinotti giudica incoraggiante per Rifondazione il risultato. «Siamo in buona salute, anzi riprendiamo», dichiara soddisfatto dell'inversione di tendenza per Prc al Sud. Il dato viene però contestato non solo dalla minoranza interna di Marco Ferrando, ma dallo stesso presidente Armando Cossutta che, numeri alla mano, lo ha invitato a commenti più cauti.

Per i verdi il risultato è «neutro» e conferma i precedenti. E' positivo per il Sole che ride, ma il portavoce Luigi Manconi denuncia un certo «affanno» dell'Ulivo. I socialisti sono contenti del battesimo delle loro liste, assenti da quattro anni.

Ma a piazza del Gesù c'è addirittura euforia per i numeri di domenica perchè, sottolinea il responsabile enti locali Renzo Lusetti, «il Ppi varca la soglia del 10%». «E' un dato diffuso e omogeneo in tutto il territorio nazionale, anche al Nord dove il Ppi soffriva di più -spiega- e premia la politica di rafforzare il centro dell'Ulivo». Felice anche il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini perchè non solo ha vinto il Polo, ma anche «il centro che sceglie di allearsi con la destra democratica»: a suo parere ora non è più l'Ulivo, ma il centro destra che potrebbe essere tentato dalle elezioni anticipate.

Aumenta il partito dell'astensione Solo in Sardegna poche diserzioni

ROMA La Sardegna è l'unica regione italiana nella quale c'è stato un aumento dei votanti rispetto alle analoghe elezioni precedenti. I dati forniti dal ministero dell'Interno segnalano infatti che, per quanto riguarda il dato complessivo delle amministrative (comunali e provinciali), in Sardegna sono andati a votare l'85,3 per cento degli aventi diritto contro il 77,6 delle precedenti elezioni. In tutte le altre regioni c'è stato un calo. Per questo turno elettorale, alle elezioni amministrative, ha votato complessivamente il 69,3 per cento degli aventi diritto. Nel precedente appuntamento si era recato a votare il 73,9 per cento.

I successi dell'Udr soprattutto al Sud. I suoi candidati al ballottaggio contro il centrosinistra

Cossiga: due acuti a Isernia e Oristano

ROMA Il successo dell'Udr di Francesco Cossiga si è verificato soprattutto al sud. Mastella è stato categorico: «Senza di noi non c'è maggioranza». Ad Isernia e Oristano i canditati sostenuti dal partito di Cossiga e da altre liste di centro andranno al ballottaggio con il candidato dell'Ulivo.

Il partito di Cossiga, insomma, al suo debutto elettorale, ha ottenuto due importanti risultati, anche se non ha contribuito a far eleggere alcun sindaco al primo turno.

Andrà appunto al ballottaggio in due città, ad Isernia (Molise) ed Oristano (Sardegna) dove il candidato sostenuto insieme ad altre liste di centro ha conquistato il primo posto, superando quello del Polo che è stato così escluso dalla sfida con il centro-sinistra dell'Ulivo.

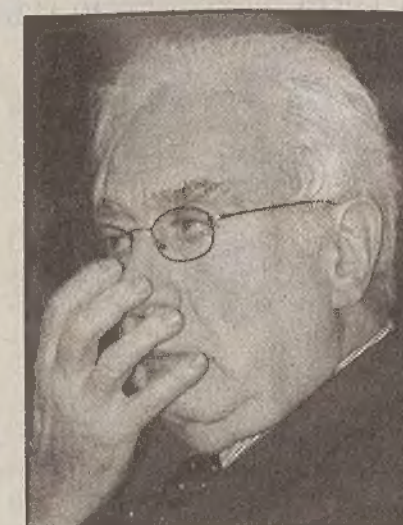
Nel centro-sud, ha annunciato con perentorietà Clemente Mastella, senza di noi non si fa maggioranza, «e questo per noi era l'aspetto più importante della tornata elettorale».

L'Udr ora si prepara al ballottaggio del 7 giugno. Decideremo caso per caso come votare, ha spiegato Mastella che ha avvertito il Polo e l'Ulivo: «Dove ci sono stati preconcetti nei nostri confronti da una parte o dall'altra, ne terremo conto a livello locale». Per Mastella il risultato di ieri è solo un buon avvio per un partito appena nato.

In un mese, ha affermato, e senza una lira perchè l'Udr non ha avuto i contributi dello Stato per il finanziamento dei partiti, abbiamo raggiunto risultati «soddisfacenti e confortanti». Mastella ha rivolto ai moderati dei due poli un invito al dialogo.

«Il bipolarismo a tutti i costi - ha sostenuto - esce sconfitto perchè il centro si rafforza se è distinto e distante da una destra che perde quando si contrappone alla sinistra e contribuisce alla vittoria quando lavora per il centro».

Per Mastella, quindi, ora è «doveroso» costruire «un'area politica di centro».

Per Alessandro Meluzzi si tratta senz'altro di un risultato «assai lusinghiero» ed ora lo spazio del movimento di Francesco Cossiga «è tutt'altro che virtuale» perchè occupa uno spazio politico «talmente ampio da cominciare a solidificarsi ancora prima che l'Udr diventi un movimento politico organizzato e strutturato organicamente sul territorio».

Servite due «picconate» al centrodestra nell'Italia meridionale

«Cresce una forza di centro», conferma Diego Masi (per l'Udr- Patto Segni- Liberali) che però, aggiunge, non può essere una forza «di interdizione, ma di stimolo e di spinta verso una politica di liberalizzazione, di autonomia, di flessibilità».

L'Udr, cioè, si deve battere «dal centro e con un centro forte» per riforme «più serie e vere» di quelle in discussione in Parlamento, e deve appoggiare il referendum di Segni.

e.s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 37333

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni [illegible]
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 25 maggio 1998 è stata di 53.450 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il numero uno Bossi rinnova la sfida ai partiti romani e annuncia: «Nel Duemila la liberazione del Nord»

Lega delusa, niente alleanze ai ballottaggi

Il Carroccio si consola nella Marca, ma perde a Verona e frena in Lombardia

Ma il bipolarismo è vivo o morto? Ferve il dibattito

ROMA *Ma insomma, il bipolarismo è vivo o morto? Come sempre, l'analisi del risultato elettorale vede i politici attestati su sponde opposte. «Con queste elezioni — dice per esempio il segretario del Cdu Buttiglione — inizia una fase politica nuova. È finito il vecchio bipolarismo». Ha ragione: anche se la tesi pare ritagliata su misura addosso al corpicino di un partito piccolo piccolo come il suo, che in un vero sistema bipolare resterebbe schiacciato, resta il fatto che nessuno dei due «big» ha fatto l'en plein.*

Di tutt'altro avviso il segretario dei Ds, Massimo D'Alema, che non ha dubbi e detta alle agenzie: «Il voto di ieri configura un equilibrio fra Polo e Ulivo e anche se porta a una frantumazione politica a scapito dei grandi partiti, rafforza il bipolarismo». Nella sua logica ha ragione pure lui: più partiti piccoli ci sono più è facile per quello grosso segnare la rotta per tutti. Gli altri si accodano. Insomma, hanno ragione entrambi: fra la politica e la matematica ce ne corre...

MILANO C'è delusione in casa leghista. Il Carroccio è fuori dai ballottaggi nei centri più importanti ad eccezione della provincia di Treviso. Ma Bossi non vuole piagnistei e lancia nuove sfide: «Fra due anni ci sarà la liberazione. Alle elezioni regionali del 2000 la Lega prenderà tutto il Nord e ci sarà l'autodeterminazione». Per il senatur la vittoria del Carroccio è solo rinviata. Bossi tenta di addolcire la pillola ai suoi militanti ma non può sottrarsi da un'analisi del voto: «Io dico che la Lega ha tenuto perchè sono un signore. Altri nella Lega preferiscono addirittura dire che abbiamo guadagnato un 20%. Ad esempio in Lombardia avevamo sette Comuni, e oggi in sei abbiamo già vinto e in quattro siamo al ballottaggio». Insomma quelle di domenica, secondo Bossi, sono state delle elezioni di transizione: «Queste elezioni erano difficili. Lo Stato è forte in questo momento, e vende come valore positivo l'entrata in Europa, entrata che in realtà serve solo a Roma, che ci ha venduto ai tedeschi».

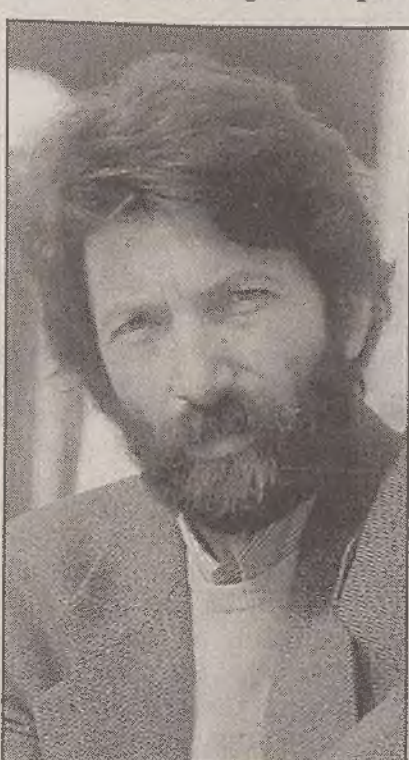
Ora però ci sono i ballottaggi e il Carroccio avrà un ruolo determinante. Ma il senatur da questo orecchio non ci sente. «Noi ai ballottaggi diremo di non votare nè per l'uno nè per l'altro - ha sottolineato - perchè qualunque scelta gli elettori faranno, voteranno per Roma. Da una parte il vecchio Pci, creatore della madre di tutte le tangenti, insieme con la sinistra Dc che ha cambiato nome e dall'altra c'è il vecchio CAF. In realtà lo scontro è tra il blocco padano e quello romano». Poi una frecciata ai mass media che hanno trascurato il Carroccio: «In queste elezioni la gente se ne è fregata, si è allineata alle televisioni che parlano solo di canzonette, ha tolto di mezzo la politica e ha fatto sparire dal video la Lega». E aggiunge: «Io qui voglio ricordare che la Rai non ci chiama più da otto mesi. Noi combattiamo contro un sistema. E poi contro moltissimo anche l'accordo che Polo e Ulivo hanno a Roma, mentre qui cercano di far finta di mostrare che sono uno contro l'altro». Immancabile poi la battuta sui magistrati che indagano in Veneto sulle camicie verdi: «Penso che Papalia abbiano deciso di farlo tacere. Adesso che gli hanno messo la museruola hanno ottenuto dei voti».

Dal Veneto, dove c'erano da fronteggiare i federalisti di Cacciari, il leader regionale Comencini ha sottolineato che la Lega si conferma primo partito a Treviso e si attesta intorno al 20% a Verona. Quanto a questo ballottaggio, Comencini ha affermato: «Non penso che daremo indicazioni di voto». In Lombardia il Carroccio è leggermente calato. In particolare a Como dove non va al ballottaggio nelle comunali.

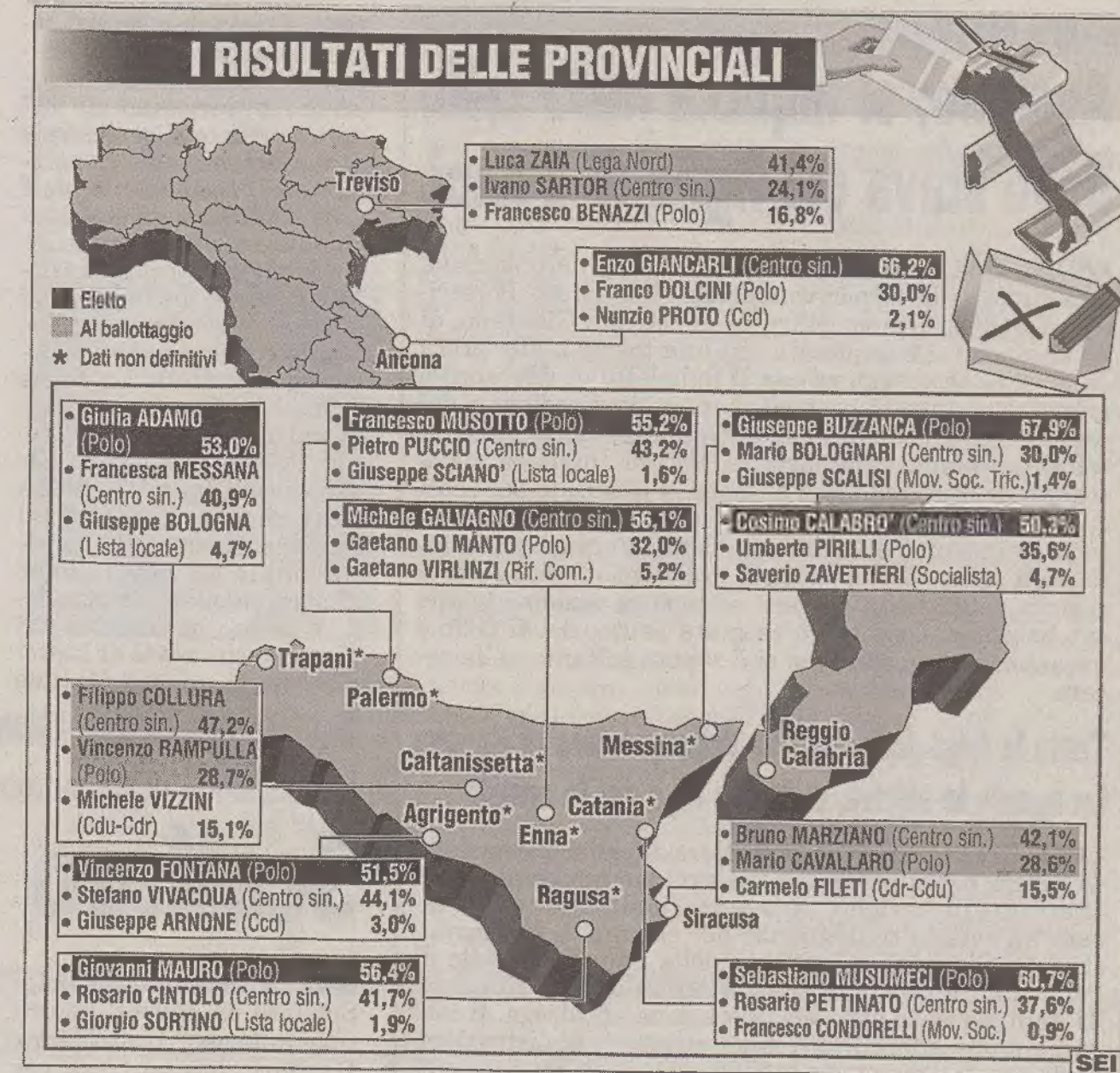
Saranno Polo e Ulivo ad andare al ballottaggio: ma è lui l'ago della bilancia

A Treviso l'esordio del suo movimento

Cacciari già al 9%

VENEZIA Viene da Treviso la novità più interessante delle elezioni in Veneto che hanno riguardato un milione di elettori e il rinnovo di 34 amministrazioni. Tra le liste in lizza per il rinnovo del consiglio provinciale del capoluogo della Marca, infatti, era presente anche il Movimento del Nord-Est di Massimo Cacciari e dell' industriale Mario Carraro. Il nuovo soggetto politico, alla sua prima uscita, ha registrato un 8,7 per cento dei voti. Ma nella stessa competizione elettorale - che comunque non fa registrare un'elezione al primo turno - ci sono da segnalare la forte crescita della Lega (41,4 per cento rispetto al 22,5 per cento dell'elezione del 1995) e l'altrettanto forte calo di votanti (62,4 per cento rispetto all'83,8 per cento del '95). Il ballottaggio di domenica prossima per la presidenza del consiglio provinciale di Treviso sarà tra il candidato della Lega Luca Zaia (41,4 per cento) e quello del centro-sinistra Ivano Sartò (24,1%). Decisivi potrebbero essere i voti presi dal movimento del Nord-Est di Cacciari e Carraro.

Tutto secondo le previsioni alle elezioni per il sindaco a Verona e Rovigo. Nel capoluogo scaligero, infatti, vanno al ballottaggio il sindaco uscente Michela Sironi (Polo) con il 40,2 per cento dei voti e Giuseppe Brugnoli (Ulivo) con il 29,8. Il candidato della Lega, Girondini, ha ottenuto il 16,2 per cento.

A Rovigo, invece, già al primo turno c'è la riconferma del candidato di centro-sinistra: il sindaco uscente Fabio Baratella. Nel capoluogo rodigino - dove si registra una leggera flessione di Rc, Ppi e An - il risultato più inaspettato viene dall'affermazione dei socialisti democratici che hanno ottenuto oltre il 13 per cento (nel 1994 insieme ad Azione comune raggiungeva appena il 6,47%).

A Conselve, nel Padovano, uno dei paesi degli otto Serenissimi dell'assalto al campanile di San Marco, è stato eletto sindaco Antonio Paoni, di una lista di centro-destra. Sconfitto il candidato dell'Ulivo, Giorgio Gradella, sindaco uscente. La Lega è terzo partito con un 23% dei voti.

Il primo commento del voto veneto viene da Massimo Cacciari: «Se l'Ulivo ragionasse, capirebbe che è necessario cominciare a fare politica». Secondo Cacciari «in questa regione, le forze politiche che vengono sentite come fotocopie di quelle nazionali non possono attecchire». Riguardo i risultati del movimento Nord-Est, il sindaco-filosofo ha detto che «ci permette di giocare. È come giudicare una partita dal primo minuto, e dal primo minuto si capisce che è giocabile». Sul fatto che la lista del Movimento Nord-Est sia stata di disturbo ad altre, Cacciari ha replicato che «certamente piacere non gli abbiamo fatto». A proposito di futuri rapporti tra movimento e l'Ulivo, Cacciari ha detto che «non dipende da noi. Noi abbiamo le nostre proposte, i nostri documenti, molto impegnativi. Sta alle altre forze politiche dire cosa ne pensano». E ha concluso dicendo: «C'è solo il federalismo che dico io, gli altri non sono federalismi».

I RISULTATI DELLE PROVINCIALI

Eletto · Al ballottaggio · * Dati non definitivi

Treviso

Candidato	%
Luca ZAIA (Lega Nord)	41,4%
Ivano SARTOR (Centro sin.)	24,1%
Francesco BENAZZI (Polo)	16,8%

Ancona

Candidato	%
Enzo GIANCARLI (Centro sin.)	66,2%
Franco DOLCINI (Polo)	30,0%
Nunzio PROTO (Ccd)	2,1%

Trapani*

Candidato	%
Giulia ADAMO (Polo)	53,0%
Francesca MESSANA (Centro sin.)	40,9%
Giuseppe BOLOGNA (Lista locale)	4,7%

Palermo*

Candidato	%
Francesco MUSOTTO (Polo)	55,2%
Pietro PUCCIO (Centro sin.)	43,2%
Giuseppe SCIANO' (Lista locale)	1,6%

Enna*

Candidato	%
Michele GALVAGNO (Centro sin.)	56,1%
Gaetano LO MANTO (Polo)	32,0%
Gaetano VIRLINZI (Rif. Com.)	5,2%

Messina*

Candidato	%
Giuseppe BUZZANCA (Polo)	67,9%
Mario BOLOGNARI (Centro sin.)	30,0%
Giuseppe SCALISI (Mov. Soc. Tric.)	1,4%

Reggio Calabria

Candidato	%
Cosimo CALABRO' (Centro sin.)	50,3%
Umberto PIRILLI (Polo)	35,6%
Saverio ZAVETTIERI (Socialista)	4,7%

Caltanissetta*

Candidato	%
Filippo COLLURA (Centro sin.)	47,2%
Vincenzo RAMPULLA (Polo)	28,7%
Michele VIZZINI (Cdu-Cdr)	15,1%

Agrigento*

Candidato	%
Vincenzo FONTANA (Polo)	51,5%
Stefano VIVACQUA (Centro sin.)	44,1%
Giuseppe ARNONE (Ccd)	3,0%

Ragusa*

Candidato	%
Giovanni MAURO (Polo)	56,4%
Rosario CINTOLO (Centro sin.)	41,7%
Giorgio SORTINO (Lista locale)	1,9%

Siracusa

Candidato	%
Bruno MARZIANO (Centro sin.)	42,1%
Mario CAVALLARO (Polo)	28,6%
Carmelo FILETI (Cdr-Cdu)	15,5%

Catania*

Candidato	%
Sebastiano MUSUMECI (Polo)	60,7%
Rosario PETTINATO (Centro sin.)	37,6%
Francesco CONDORELLI (Mov. Soc.)	0,9%

SEI

Il leader dei democratici di sinistra avverte che se Fi ha cambiato idea deve dirlo in Parlamento

D'Alema teme per il futuro della Bicamerale «Caro Silvio, troppo tardi per ripensarci»

ROMA D'Alema sfida Berlusconi sulle riforme. «Se ha cambiato idea, venga a dirlo in Parlamento - dichiara il presidente della Bicamerale alla vigilia dello scontro, domani a Montecitorio, sui poteri del Presidente della Repubblica. In un'intervista al Quotidiano pugliese giudica così «tardivo» un ripensamento di Forza Italia nelle ultime settimane che è partita all'attacco su presidenzialismo e giustizia, minacciando la rottura.

«Non posso stare dietro a tutte le dichiarazioni - avverte D'Alema - Forza Italia in Bicamerale ha votato il progetto oggi è in aula, e uno dei punti che furono più apprezzati è proprio la forma di governo. Ha cambiato idea? Benissimo. Venga in Parlamento e lo dica con chiarezza: non ci stiamo piu. E saranno i cittadini a giudicare un partito che prima approva un progetto e poi lo boccia». Il leader dei Democratici di sinistra ricorda che su quel testo c'è stato il consenso dell'85% del Parlamento, e apparirebbe «profondamente incoerente e deludente» una forza che adesso lo bocciasse.

Per D'Alema i problemi giudiziari di Berlusconi «hanno un peso rilevante, perchè psicologicamente le vicende giudiziarie lo turbano inducendolo a diverse oscillazioni. Un fatto umanamente comprensibile, politicamente meno». Ma si rivolge anche a Prodi e a Veltroni che hanno sempre voluto separare il cammino delle riforme da quello del governo. «Il ragionamento è corretto - dice D'Alema - è chiaro però che se le riforme falliscono, la vita politica italiana ne risentirebbe». A Nicola Mancino, che ha definito la forma di governo approvata «sistema bicefalo», il leader dei Ds replica che «nel merito, la soluzione proposta ha un suo equilibrio e una sua logica. Non è certo una mostruosita».

Domani lo scontro sul semipresidenzialismo Il capo dei senatori azzurri La Loggia: «Questo voto ci induce a essere più determinati»

Nella stessa intervista D'Alema rinfaccia poi a Prodi di una eccessiva diffidenza nei confronti del suo partito. «Conosce la nostra lealtà - osserva - ma qualche volta questo racconto continuo delle nostre presunte trappole lo preoccupa, lo sgomenta, mentre invece deve star tranquillo e naturalmente lavorare». «Non esiste il problema dei Ds a Palazzo Chigi - conclude - a Palazzo Chigi ci andrà la persona indicata agli elettori».

Tra i motivi della situazione di stallo alla Camera sulle riforme, e delle indecisioni di Berlusconi, c'era anche l'attesa per il test elettorale. Ora è quindi attesa una svolta, in un senso o nell'altro. Il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia annuncia che «il voto ci induce ad essere più determinati nella nostra opposizione e anche sulle riforme». Esclude che vi sia in Forza Italia la tentazione di buttare all'aria il tavolo, ma le forze di governo devono prendere atto di non essere «maggioranza reale».

LA POLEMICA

I sindaci delle 14 città metropolitane (fra cui Illy) minacciano azioni clamorose

«Vero federalismo o l'atomica»

FIRENZE I sindaci delle città metropolitane sono «enormemente preoccupati» nei confronti di alcuni degli orientamenti usciti dalla Commissione Bicamerale in materia di Regioni e di federalismo e, se tali posizioni dovessero restare immutate, sono pronti a far esplodere quella che il presidente dell' Anci, Enzo Bianco, ha definito una «bomba atomica»: far guidare ai sindaci il movimento referendario «contro una riforma della costituzione in senso falsamente federale».

Il coordinamento dei sindaci delle 14 città metropolitane, riunitosi ieri a Firenze (cp'era anche Riccardo Illy), ha infatti evidenziato due aspetti nei confronti dei quali, ha detto il sindaco di Bologna Walter Vitali, dimostrano «aperta contrarietà: la mancata presenza nel documento uscito dalla Bicamerale di accenni ad una riforma delle Regioni ed il fatto che non sia previsto che l' elenco delle città metropolitane sia inserito nella nuova carta costituzionale.

Alcune insoddisfazioni sono emerse, ha spiegato Vitali, anche in merito al Dpef e al federalismo fiscale, nei confronti del quale i sindaci metropolitani chiedono una fonte unica di finanziamento poliennale e l' uso dei patti territoriali e dei contratti di area in quelle parti del paese che ne hanno veramente bisogno.

Ma i punti di maggiore contrasto restano i due sui quali i sindaci hanno annunciato l' intenzione di dare battaglia. «Nel documento uscito dalla Bicamerale e ora al vaglio del Parlamento - ha detto Vitali - non c' è nulla che riguardi la riforma delle Regioni, che era invece una proposta contenuta negli stessi accordi tra i comuni e la conferenza dei presidenti delle Regioni».

«Perchè si possa parlare di federalismo rispettoso delle comunità locali - ha aggiunto - tre sono le condizioni imprescindibili: garantire la partecipazione delle comunità locali alla costruzione dei nuovi statuti regionali, un sistema elettorale omogeneo per tutte le Regioni su tutto il territorio nazionale e l' istituzione di un senato federale».

ANALISI

Riforme difficili Strada in salita

ROMA *Un turno di amministrative che ha coinvolto 10 milioni di elettori può bene servire da «test». Le forze politiche possono così verificare la validità delle strategie adottate e metterne a punto nuove. Al di là delle reazioni a caldo, che tuttavia di fatto coincidono nella valutazione complessiva del voto, c'è da dire che il test di domenica scorsa non dovrebbe avere effetti negativi per la tenuta del Governo. Può semmai avere l'effetto di rafforzare ulteriormente Prodi. Il successo del Polo e di Forza Italia, prevedibile ma ampiamente confermato, dovrebbe infatti togliere ogni tentazione in chi, soprattutto nel partito della Quercia, avesse avuto la voglia di andare alle elezioni politiche prima del semestre bianco e sfruttare insieme il risultato positivo ottenuto da Prodi in Europa e una certa necessità di rinnovare in qualche settore logorato la compagine di Governo. Ma se il vincitore di questo turno, al contrario di quanto accadde in autunno, è il Polo, risulta anche evidente che, sia nel centro-destra, sia soprattutto nel centro-sinistra, sono prevalse le posizioni di centro.*

C'è, è vero, una conferma del bipolarismo, con la sconfitta dei localismi estremi (si veda soprattutto il risultato deludente del voto leghista), ma c'e anche una estrema frammentazione del voto, che ha finito per favore le posizioni di centro. In questa situazione sarebbe assai azzardato, per la sinistra, puntare su una «rivincita» elettorale politica.

Se il tavolo non lo rovescia D'Alema, può farlo Berlusconi? Qui il discorso è strettamente legato alle riforme. Oggi il Cavaliere può essere soddisfatto del voto. Il suo partito c'è, al di là di ogni speranza. Non solo, ma il Polo esiste, si rafforza e se anche nel centro-destra tira un' aria di spostamento al centro, per intenderci verso l'area ex democristiana (si veda il successo dell'Udr in Sicilia), la vittoria elettorale, «il successo dei moderati», come l'ha chiamata il Cavaliere, dovrebbe dare a Berlusconi maggiori chances nella trattativa sulle riforme. E ciò anche nei confronti di Fini e del suo rapporto con D'Alema.

Perchè se l'alleato ha ottenuto con la Poli Bortone, a Lecce, un successo di grande peso, è per contro vero che oggi ad avere interesse a mettere la propria firma sotto le riforme non sono più solo D'Alema e Fini, ma è lo stesso Berlusconi. Certo il cammino della Bicamerale, viste le rigidità del leader del Polo in materia di presidenzialismo e ancor di più in materia di giustizia non sarà affatto più semplice, d'ora in poi.

Ma quale vantaggio potrebbe avere il Cavaliere a rovesciare il tavolo delle riforme? Si può rispondere: quello di provocare, con la rottura in Bicamerale, anche la caduta del governo. Ma a parte il fatto che ciò non è scontato, come non è scontato che si andrebbe al voto, Berlusconi potrebbe far leva in Bicamerale sulle carte che queste amministrative gli stanno mettendo in mano. La possibilità cioè di raccogliere quella protesta anti-Roma (e di fatto anti-Prodi) che al Nord si sostanzia più nella diserzione delle urne che nel voto leghista e al sud dimostra piuttosto come il Polo nel suo complesso e le forze di centro in generale stiano guadagnando terreno. La possibilità, insieme, di sbarrare la strada, attraverso le riforme, a quell'Udr di Cossiga di cui le amministrative hanno convalidato l'esistenza. Probabile che usi il successo ottenuto per una maggiore intransigenza. E per D'Alema, quindi, che la corsa si fa in salita.

Neri Paoloni

Dopo l'assoluzione il candidato del centrodestra è stato eletto al primo turno in Provincia

Palermo, Musotto si prende la rivincita

PALERMO «Avvertivo la sensazione di un grande consenso attorno alla mia candidatura, l'esito del voto ne ha dato conferma. In caso di sconfitta mi sarei ritirato in campagna». Francesco Musotto eletto al primo turno a grande maggioranza, evita trionfalismi e, mentre riassapora (nel '95 era stato eletto con 330 mila preferenze) il successo, sembra proprio un giocatore d'azzardo che ha puntato tutto ciò che gli restava ed ha vinto, mentre il centro-destra esce in Sicilia rafforzato dalle urne. La poltrona di presidente della Provincia di Palermo attende Musotto, ma lo attende anche un processo d'appello per concorso esterno in associazione mafiosa.

Una poltrona che aveva perduto perchè arrestato, un processo che in primo grado ha vinto. Ed a Musotto, un ex Psi divenuto uomo del Polo, finito in carcere era subentrato Pietro Puccio, Ds.

Nell'Ulivo la ferita è vistosa, ci si interroga sugli errori, si discute con quei «se» e «ma», che non spostano nulla. «C'è stata - osserva Puccio - litigiosità nel centro-sinistra nel periodo pre-elettorale e qualcuno ha sottovalutato queste consultazioni». Puccio annuncia anche che continuerà «a fare politica». «Non intendo - aggiunge con tono agrodolce - ritirarmi in campagna in campagna. Ed alla domanda di indicare la chiave del successo del suo rivale, Puccio risponde: «Ha vinto perchè ha cavalcato un' onda di emozionale, ha condotto la campagna elettorale chiedendo di essere ripagato. Il mandato elettorale come ristoro per avere interrotto la sua attività a Palazzo Comitini». La prima analisi fredda è di Leoluca Orlando: «Ogni elezione è un'elezione e il suo risultato, in quanto espressione della volontà popolare, va rispettato». Mario Bolognari, segretario dei Ds in Sicilia propone una singolare chiave di lettura: «Una delle cause del raffozamento del centro-destra in Sicilia potrebbe essere ricercato nel fatto che non abbiamo usufruito di un effetto positivo derivante dall'azione del governo Prodi».

Nessuno è disposto ad ammetterlo, nessuno dice che il voto di Palermo potrebbe persino includere una sorta di giudizio popolare, dal quale il presidente eletto esce «assolto», ripetendo la scelta decisa tre mesi fa dal tribunale. Un solo accenno esplicito al tema di fondo, che nessuno fa emergere. «Musotto non sarà in lotta con le Procure - afferma Gianfranco Micciché - noi intendiamo solo condurre battaglie per avere una giustizia migliore in Italia. E le battaglie si fanno in Parlamento, non candidando una persona piuttosto che un'altra». E per il coordinatore di Forza Italia in Sicilia, il voto per le provinciali contiene anche una lezione per il centro-destra e più in generale per l'opposizione all' Ulivo: «Ha vinto l'alleanza che appoggia la giunta regionale, il nostro governo esce rafforzato da queste consultazioni, dobbiamo ricordare ad ogni occasione politica che insieme si vince».

L'accusa è concorso esterno in associazione mafiosa: adesso lo attende l'appello

Otto giovani arrestati, 171 denunciati dopo perquisizioni che hanno portato al sequestro di manganelli e croci uncinate

Retata a Roma di «teste rasate»

L'organizzazione, «Hammer skin-heads», collegata ad altri covi europei

ROMA A gennaio i servizi segreti avevano lanciato l'allarme naziskin. C'è il rischio - avvertivano gli 007 nella relazione semestrale al Parlamento - di «riaggregazione specialmente dell' area «skinhead» su scala nazionale e con propositi di incrementare la collaborazione con omologhe formazioni europee e nordamericane». Ieri la conferma che i timori erano fondati. La Digos romana ha scoperto un'organizzazione politica di estrema destra - la «Hammer skin-heads Italia» - che ha come simbolo due martelli (hammer) incrociati, simpatizzanti in 16 città italiane e collegamenti internazionali. E messo le manette a 8 persone, su ordini di custodia emessi dal gip Matilde Cammino, con l'accusa di atti di violenza e intolleranza razziale. Sono stati inoltre identificate e denunciate 171 persone: tutti giovani tra i 20 e i 30 anni.

Lo «sponsor» del gruppo è latitante a Londra. Si chiama Roberto Fiore, 39 anni, e il suo nome figura spesso nelle inchieste sulle teste rasate, sui movimenti dell' estrema destra e sugli ultimi episodi di oltraggi e violenze. E' lui, dalla capitale inglese, a spedire in Italia i soldi per mettere in piedi i covi, sparsi un po' qua e un po' là. E a tenere le fila di un'organizzazione in continuo contatto con i compagni di Svizzera, Germania, Olanda, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Spagna, Portogallo e Repubblica Ceca. O almeno questo sostengono gli investigatori. Fiore da Londra invece smentisce le accuse: «Mi chiamo fuori». E aggiunge: «Una settimana fa mi è stato consegnato il passaporto per permettermi il rientro in Italia, così facendo, per farmi cadere nella trappola della magistratura pidiessina resasi conto che il movimento Forza Nuova ha toccato il cuore e le speranze del popolo dell'Italia profonda».

L'inchiesta della Digos - che ha fatto scattare la delicata operazione «Thor» - è partita nel '97, in seguito alla profanazione di alcune tombe ebraiche nel cimitero di Prima Porta. Ma poi si è arricchita di ulteriori episodi più o meno gravi, avvenuti sia in Italia che all'estero. In oltre un anno e mezzo di pazienti indagini è stata ricostruita una serie di aggressioni, profanazioni e violenze tutte riconducibili alla stessa organizzazione, la «Hammerskin». E le 90 perquisizioni hanno portato al sequestro di interessante materiale.

Nelle sedi sono stati trovati poi tutti i soliti strumenti di aggressione (mazze ferrate, manganelli), distintivi nazisti, ritratti di Mussolini e Hitler, bandiere con croci uncinate.

Gli otto giovani dell'estrema destra - ci sono tra gli altri tre romani e un milanese - sono stati messi agli arresti domiciliari. Sono Tommaso Panaccione, Marco Francavia, Cristiano Romano, Daniele Iudicone, Giulio Moriconi, Massimo Perrone, Stefano de Angelis e Duilio Canù.

IN BREVE

Avellino: si impicca nella cella dove stava col figlio di 2 anni

AVELLINO Una detenuta si è tolta la vita nella sezione femminile della casa circondariale di Contrada Polverista, a Bellizzi Irpino. Si tratta di Silvana Giordano, di 25 anni, che si è impiccata con una tovaglia alla grata della cella che divideva con il figlioletto di due anni e mezzo. Non è stato possibile sapere dai funzionari del carcere se al momento del suicidio il bambino fosse in cella. La donna, originaria di Nocera Inferiore stava scontando una condanna passata in giudicato per reati connessi allo spaccio di stupefacenti. Secondo voci raccolte all'interno del carcere, la donna aveva manifestato negli ultimi tempi segni di grave insofferenza per il regime detentivo a cui era sottoposta insieme con il suo bambino. Oggi verrà eseguita l'autopsia. Il fatto è avvenuto ieri mattina ma si è saputo soltanto nella serata.

Tenta la fuga dalla finestra della questura di Padova Un agente lo afferra, cade con lui e poi lo arresta

PADOVA Si era gettato dalla finestra al primo piano della Questura per sfuggire alla cattura, ma un agente lo ha afferrato alle caviglie, seguendolo nella caduta. Un albero ha evitato conseguenze per entrambi. Protagonisti della vicenda un ispettore della Squadra mobile di Padova e un presunto spacciatore di origine tunisina, 23 anni, fermato dopo un' operazione antidroga. Il maghrebino ha approfittato di un momento di distrazione degli agenti per cercare la fuga gettandosi da circa cinque metri. Con un riflesso fulmineo, il funzionario di polizia lo ha però preso per le caviglie, e non lo ha mollato, nemmeno quando entrambi sono precipitati nel cortile sottostante. Escoriazioni lievi per entrambi: ma alla fine l'agente ha arrestato il fuggitivo non appena si è rialzato da terra dopo il «volo».

La grazia presidenziale reinterpretata dal giudice: torna in carcere il giovane che uccise il padre-padrone

SAVONA Sabato scorso era stato rimesso in libertà, «graziato» dal presidente della Repubblica. Ma l' interpretazione dei magistrati del decreto presidenziale non era stata corretta. Così ieri Cesare Giordano, 34 anni, il carrozziere di Dego (Savona) che sette anni fa aveva ucciso con un colpo di pistola il padre «padrone» dopo l'ennesima lite, e che era stato condannato a dieci anni di reclusione, è stato nuovamente arrestato. L'ordine di carcerazione è stato eseguito ieri pomeriggio. Il giovane ha lasciato la casa della madre per il carcere di Savona. Ha detto il suo avvocato, Amedeo Caratti: «Mi è stato spiegato che con la prima interpretazione i magistrati avevano ritenuto che la riduzione della pena a tre anni concessa dal presidente della Repubblica dovesse decorrere dalla data d'inizio delle detenzioni».

E' il cortisolo l'ormone-killer della memoria: colpisce le persone che vivono in stato di stress

ROMA Lo stress cronico accelera l'invecchiamento, aumentando la perdita di neuroni e danneggiando la capacità di memoria. E' la prima volta che il legame stress-morte neuronale viene dimostrato negli esseri umani. La colpa sarebbe quasi sicuramente del cortisolo, un ormone secreto per migliorare le risposte dell'organismo agli eventi stressanti. Un gruppo di esperti sull'invecchiamento (appartenenti alla New York University e all'Università della California a San Diego), ha confrontato persone (età: 70-80 anni) che avevano avuto stabilmente (cinque anni) livelli di cortisolo normali o superiori alla media. I risultati, apparsi sulla rivista «Nature Neuroscience», mostrano che, quando lo stress è cronico e i livelli di cortisolo si mantengono alti, diminuiscono le capacità mnemoniche e si riduce del 14% il volume dell'ippocampo.

Pesante cancello si abbatte su una donna e la uccide È successo ieri pomeriggio nei pressi di Cervia

RAVENNA Una donna è stata schiacciata e uccisa da un pesante cancello metallico nel cortile di un ristorante a Montaletto di Cervia, nel ravennate. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione la donna, Anna Maggiore, un'operaia di 50 anni originaria di Città Sant' Angelo (Pescara) e residente a Calabrina, una frazione di Cesena, si trovava a piedi nel cortile quando, per cause ancora in fase di accertamento, il cancello è uscito dai binari e le è crollato addosso, schiacciandola. Sul posto si è immediatamente recata un' ambulanza del 118, ma i sanitari hanno potuto solo constatare il decesso della donna. I rilievi sono eseguiti dai carabinieri di Cervia.

In occasione di un simposio a Bari sulla figura dello statista, di cui quest'anno ricorre il ventennale della morte

Scalfaro torna a insistere: «Fate luce sul delitto Moro»

ROMA La verità. Oscar Luigi Scalfaro la invoca ancora una volta per il caso Moro. Da Bari, dove si trova per un convegno di studi sullo statista democristiano, il presidente del Consiglio ammonisce i giudici: «la magistratura competente ha annunciato che la sua opera non è finita. Noi rimarremo attenti se si apriranno altre vie valide». Certo è che «si ripete la richiesta di verità, senza speculazioni, senza odi».

Nell'aula magna dell'Ateneo barese, dove Moro insegnò, accanto a Scalfaro erano seduti la vedova, Eleonora, e i figli Agnese e Giovanni. Tutti e tre ascoltando Scalfaro annuivano: «siamo contenti. Sono parole inequivocabili.

E' certamente un contributo importante».

Il capo dello Stato ha sottolineato che «anche dall'insegnamento di Moro emergono le sue note caratteristiche di cui ho già parlato alla Camera dei deputati: la mitezza che in lui non è mai remissività con la difesa motivata, anche irriducibile dei suoi convincimenti, delle sue scelte e la grande capacità meditativa che è patrimonio dello studioso, del ricercatore».

Doti fondamentali, ha spiegato Scalfaro, che «nell' esperienza politica si esprimono in modo particolare nell'esigenza della vocazione al dialogo, alla reciproca conoscenza, a cercare con altre forze, con altri schieramenti, anche i più lontani, un pur minimo denominatore senza mettere altri in condizioni di isolamento, di sentirsi respinti».

Secondo il presidente della Repubblica la vita di Aldo Moro, di cui quest'anno ricorre il ventennale della morte, non si riesce a comprendere a fondo «se non si contempla la sua fede religiosa, intensa, perseverante, capace di animare totalmente la sua vita». Una fede, insomma, che che «trovò alimento e guida nella vita di Azione cattolica».

Una filosofia di vita attualissima: «i famosi richiami di preghiera, azione, sacrificio, forse valgono ancora oggi». Ma non c'è dubbio che sopra a tutto resta «l' esempio inconfondibile di De Gasperi che per quella fede mai cedette alla dittatura e pagò di persona; per quella fede rimase fermo e libero anche di fronte a qualche diversa soluzione politica di oltre Tevere, per quella fede scese le scale del potere con luminosa dignità, come chi è pago di aver servito il proprio popolo».

Una fede, insomma, che «chiama in causa ogni cattolico, specie se impegnato nella vita pubblica. La fede accompagnò Moro fino alla Croce, questo uomo buono, mite, saggio, innocente e amico ha firmato con il suo sangue questa testimonianza di martirio e di gloria».

Al processo per l'uccisione di Marta Russo una testimone ribadisce le accuse

Giuliana Olzai insiste: «Sono loro»

Avrebbe visto Ferraro e Scattone subito dopo l'omicidio

Uno degli imputati non si trattiene e interrompe la ragazza: «Io non l'ho mai vista questa signora». Lei però non si lascia intimorire

ROMA «Sono certa di averli visti». Giuliana Olzai conferma il suo racconto in aula. I ricordi sono ancora nitidi, la memoria fresca. La teste spuntata a sorpresa a 25 giorni dall'omicidio di Marta Russo punta l'indice sui due imputati principali, Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone. Racconta ancora una volta di aver visto i due ricercatori mentre correvano verso il corridoio di Scienze politiche, poco dopo che la studentessa era stata centrata da un proiettile alla testa. La Olzai, 46 anni, casalinga e studentessa al centro di calcolo del Dipartimento di Scienze Statistiche, dice di non aver dimenticato nulla di quello che avvenne il 9 maggio del '97. A un giornalista de «Il manifesto» confidò di aver incrociato Scattone e Ferraro quella mattina: al momento rimase a guardarli, stupita dall'atteggiamento «un pò concitato» dei due giovani. Poi però, quando in televisione le capitò di vedere le loro fotografie, si rese conto che doveva parlare. La Olzai ribadì le accuse in sede di incidente probatorio, cosa che ha fatto anche ieri: «sì, sono certa di averli visti, adesso li vedo qui presenti in aula». Un'affermazione, questa, che ha scatenato la reazione improvvisa e imprevista di Scattone. Il ricercatore ha rotto il silenzio e d'impulso ha afferrato il microfono. Non si è trattenuto e ha detto: «io non l'ho mai vista questa signora». La frase non è passata inosservata: in aula si è levato qualche commento, rintuzzato però dal presidente Francesco Amato che è intervenuto a ricordare che gli imputati possono rendere dichiarazioni in qualsiasi momento del processo.

A quel punto, però, il pubblico ministero Carlo Lasperanza ha chiesto alla Olzai se l'intervento a sorpresa di Scattone l'avesse turbata. «Sono sicura di quello che ho visto - ha replicato fredda la donna - non vi preoccupate, non mi intimoriscono nè gli sguardi, nè le parole di chicchessia». La teste ha così proseguito: «il centro calcolo è molto silenzioso, all'improvviso si sentì un vociare e trambusto, andai verso la vetrata ma senza arrivarci, chiesi cos'era successo e qualcuno, alzando le spalle, disse che avevano sparato. A quel punto sono uscita dal centro di calcolo e mi sono bloccata perchè ho visto due persone: una di fronte a me che gesticolava e l'altra girata, che poi mi ha guardato». Domani si replica.

Donato Bilancia ripete: «Ho sempre agito da solo» Ma una tv a circuito chiuso starebbe per smentirlo

GENOVA «Basta, voglio smettere. Mi sento male». Donato Bilancia dopo dieci ore filate di interrogatorio, allo scoccare della mezzanotte, s'accascia, ma non getta la spugna. Non rinuncia a ripetere, come ha fatto davanti al sostituto procuratore di Genova Zucca, che lui ha sempre agito da solo. Mai avuto un complice, è il ritornello del serial killer sottoposto dalle 14 di domenica fino alla mezzanotte a un interrogatorio per nulla annunciato, né previsto. Un terzo grado a sorpresa forse proprio nel tentativo di riuscire a far dire a Bilancia ciò che gli investigatori sospettano, ma che lui si ostina a negare. E cioè che in almeno due omicidi non abbia agito da solo. La polizia sta infatti visionando le immagine registrate dalla telecamere a circuito chiuso di una banca di Marassi il giorno in cui vennero assassinati i coniugi Solari e che ha ripreso anche la Mercedes scura del «serial killer». Potrebbe far vedere dell'altro.

Strage del Cermis: oggi a Trento i nomi di eventuali indagati

PORDENONE L'inchiesta italiana sulla strage del Cermis del 3 febbraio scorso è ufficialmente chiusa. Lo ha confermato ieri pomeriggio il Procuratore capo della Repubblica di Trento, Francantonio Granero il quale, però, non è voluto entrare nel merito delle conclusioni alle quali è giunto il suo ufficio.

«Né – ha proseguito – posso quantificare il numero degli indagati». Da Trento si è potuto apprendere comunque che il pool di investigatori impegnati nell'indagine dovrebbe depositare proprio questa mattina al giudice per le indagini preliminari designato, tutto l'incartamento.

Granero, che ha lasciato un po' di suspence su quello che potrebbe essere l'esito del lavoro cominciato il 4 febbraio scorso («e chi vi ha detto che chiederò il giudizio per qualcuno?» ha commentato), ha fatto comunque sapere di aver sentito, la scorsa setittmana, il comandante dell'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, colonnello Orfeo Durigon, indagato dalla magistratura per cooperazione in omicidio colposo plurimo. Quindi questa mattina si potranno conoscere i nomi degli indagati e le conclusioni della Procura: una richiesta di rinvio a giudizio o di archiviazione.

L'Aeronautica militare italiana, cui spetta la supervisione di tutti i voli da e per Aviano, compresi quelli d'esercitazione, è stata chiaamta in causa per eventuali omessi controlli delle norme da parte degli statunitensi.

Massimo Boni

Piove a dirotto su Sarno: situazione sotto controllo

SARNO Su Sarno piove a dirotto ma i dati del pluviometro non destano al momento preoccupazione: l'ultima rilevazione è stata di 8 millimetri di pioggia, ben lontano dai 40 fissati per decretare lo stato di preallarme e dai sessanta che imporrebbero l'evacuazione. Al momento vige ancora lo stato di attenzione, in base al quale tutti i plessi scolastici sono aperti, muniti di brande, per accogliere gli sfollati. Ma nelle zone interessate dall'emergenza la tensione è comunque già alta e in molti hanno abbandonato spontaneamente le abitazioni, rifugiandosi da amici o parenti, o trovando riparo nelle scuole. L'esodo volontario interessa per lo più le frazioni di Episcopio e di San Vito. Per oggi isolate pioggie e rovesci ma con miglioramento nelle ore serali. «Se con la pioggia che è caduta finora non si è registrato un dato pericoloso - ha osservato Piero Moscardini portavoce del Com possiamo guardare con fiducia alle prossime ore». Domenica sera rappresentanti del Com di Episcopio hanno avuto un incontro informale con la popolazione per spiegare cosa prevede il piano all'arrivo della pioggia. Per oggi è prevista, alle prefettura di Salerno, una riunione del comitato presieduto dal sottosegretario Franco Barberi, con il commissario incaricato per l'emergenza, Antonio Rastrelli, gli amministratori dei quattro comuni interessati dal disastro ed esperti della comunità scientifica.

Pubblicati dal «Corriere della Sera» a cura dei legali dell'avvocato Giuseppe D'Amato, che sarebbe rimasto vittima di «accanimento giudiziario»

Mani Pulite, contro il pm Colombo a colpi di necrologio

La reazione di Borrelli: «Mi sembrano speculazioni di cattivo gusto». E il magistrato annuncia querele. Pecorella: ha imparato dalla Ariosto

MILANO «E' una storia assurda. E' pazzesco pensare a un nesso di causalità tra la morte di una persona e il comportamento assolutamente doveroso di un magistrato». Gherardo Colombo è stupito e contrariato. Respinge con sdegno le accuse lanciategli attraverso due necrologi pubblicati ieri su un quotidiano nazionale e annuncia querele.

«Ho visto il tormento e lo sfacelo che nascono dall'ingiustizia. Piango la scomparsa dell'ennesima vittima di un cieco accanimento giudiziario», ha scritto Jacopo Pensa, il legale dello scomparso Giuseppe D'Amato, riferendosi proprio a Colombo. Un attacco al pm di Mani pulite rafforzato da un secondo necrologio a firma di Libero Riccardelli, ex sostituto procuratore a Milano: «Peppino, vittima della feroce arroganza di un magistrato».

L'avvocato Giuseppe D'Amato, coinvolto in Tangentopoli, è morto domenica per un tumore al fegato. Colombo lo aveva accusato di corruzione per cento milioni versati a Matteo Carriera, ex presidente dell' Ipab legato al Psi. Una somma pagata su incarico di alcuni suoi clienti per ottenere il nulla osta alla cessione di un terreno.

Il caso ha destato clamore. E' la prima volta che contro Mani pulite vengono lanciate accuse tramite necrologi. Il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, si è schierato con il suo sostituto: «Mi sembrano speculazioni senza fondamento e di cattivo gusto», ha commentato. Il capo del pool, dopo aver ricordato che «l'avvocato D'Amato era un'ottima persona», ha aggiunto: «E' vero, o almeno si dice, che un tumore abbia anche una componente psicologica. Ma da questo ad attribuire a un pm un fatto così grave mi pare senza fondamento».

L'avvocato Jacopo Pensa aveva invece ricordato che la malattia di D'Amato era iniziata proprio con l'avvio delle sue disavventure giudiziarie, collegando direttamente i due fatti. Il legale è intenzionato a proseguire il processo «per dimostrare l'innocenza di D'Amato». E anche altri avvocati milanesi, come Giannino Guiso e Oreste Dominioni, si sono schierato con Pensa.

Per conto di Colombo ha invece parlato ieri il suo legale, Francesco Borasi: «Il magistrato querelerà il Corriere della Sera, ma chiederà anche di accertare tutti i responsabili di questi fatti.».

«Evidentemente Colombo ha imparato dall' Ariosto»: così il candidato del Polo al Collegio 6 di Milano, Gaetano Pecorella, ex presidente delle Camere Penali, ha commentato in un incontro con i giornalisti la decisione del pm di Milano, Gherardo Colombo, di presentare querele. «Conoscevo bene D' Amato - ha commentato Pecorella - e mi dispiace molto per quanto gli è successo. Quanto a Colombo e alla sua decisione di querelare, dico solo questo: evidentemente ha imparato dalla Ariosto».

Se non si opporrà all'estradizione, il boss catturato a Malaga dopo 18 giorni di latitanza, verrà immediatamente riconsegnato alle nostre autorità

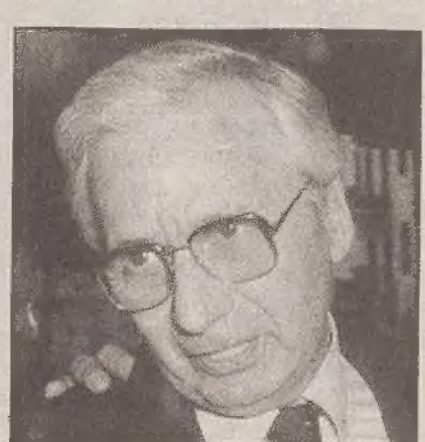
Cuntrera: «Sono pronto a farmi riportare in Italia»

Intanto sarà trasferito nel carcere di Madrid. Pensa alla moglie venezuelana con cui voleva fuggire oltreoceano

ROMA Lui si preoccupa per la moglie Giuseppa. Il più abile riciclatore di Cosa Nostra, braccato e infine catturato a Fuengirola, trenta chilometri da Malaga, nel suo nascondiglio dorato - un appartamento di lusso in un residence esclusivo, «tutti vip, gente con molto dinero», sottolinea il gestore di una lavanderia lì accanto - è pronto a tornare dietro le sbarre. E' in ansia per la moglie venezuelana, Pasquale Cuntrera: la donna, cui si appoggiava anche fisicamente, è venezuelana e non avendo provvedimenti a carico è stata subito rilasciata. Ora cosa farà? E' questo il «tarlo» che rode il cervello del super boss che era pronto a raggiungere i suoi «amici», appena le acque si fossero calmate, a Porlamar sull'isola venezuelana di Margarita.

Che non abbia intenzione di opporsi all'estradizione, l'ex fuggitivo lo ha assicurato anche ieri mattina: «Io ho una parola, e questa è» avrebbe ribadito, dopo una nottata trascorsa «senza chiudere occhio», al vicecommissario della Criminalpol Ugo Rosati. Ieri Cuntrera è stato interrogato per ore dal magistrato spagnolo nel carcere di Malaga. Non ha nominato un avvocato di fiducia, e gli è stata così assegnata una difesa d'ufficio.

Insomma, il trasferimento in Italia dovrebbe essere questione di poco. Se il boss confermerà la decisione di lasciare volontariamente la Spagna, potrebbe essere applicato l'articolo 66 del trattato di Schengen che prevede l'autorizzazione immediata. Altrimenti la procedura diventerà più lunga e complicata: per decidere i giudici dell'alta corte di giustizia dovranno attendere l'arrivo della documentazione dall'Italia e, dopo quel giudizio, l'estradando avrà ancora la possibilità di presentare ricorso e aspettare un secondo esame del suo caso.

Oggi Cuntrera sarà trasferito nel carcere di Madrid, visto che l'estradizione è competenza del Tribunale Nazionale di Madrid. Confermato che ad essergli fatale sarebbe stata una delle numerose telefonate fatte davanti al carcere di Parma dieci minuti dopo la scarcerazione. Una chiamata a un telefonino collegato a una delle decine di persone che gravitano nella cerchia del boss di Siculiana. A uno dei cellulari intercettati, all'improvviso, cominciano ad arrivare chiamate dalla Spagna. E le indagini si spostano oltreconfine. Il servizio centrale operativo della polizia chiede e ottiene l'intervento dell' Interpol.

IL RICORDO DI FALCONE

Dalla strage di Capaci alle fughe eccellenti

Com'è diventato tenue, quasi clandestino, il ricordo di Giovanni Falcone. L'anniversario della sua morte - il sesto - è passato quasi inosservato, accantonato dalla memoria nazionale o ibernato nelle celebrazioni ufficiali. Nelle stesse ore in cui il boss Cuntrera veniva ripreso a Malaga e l'Italia distratta poteva sentirsi un po' meno in colpa, per confrontarsi sul testamento spirituale del procuratore antimafia gli uomini del Governo e quelli del Pool di Milano dovevano trovare una platea defilata, ignorata dalle autorità locali. Una parrocchia sperduta del Polesine.

A Pezzoli (Rovigo), sotto una pioggia diluviale che batteva le terre basse del Delta - ospiti di un prete «di frontiera», don Giuliano Zatterin - il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, i giudici Gherardo Colombo e Paolo Jelo, lo storico Nicola Tranfaglia con i giornalisti Maurizio De Luca e Paolo Rumiz, hanno dato vita a un confronto teso, quasi a una libera confessione in pubblico sul tema della memoria, a partire da quella sulla strage di Capaci. All'incontro aveva dato forfait il presidente della Camera Luciano Violante, chiamato con Prodi a Torino per la visita del Papa.

Colombo attacca, coerente con le sue tesi. Due mesi fa aveva terremotato il mondo politico ricordando che il vuoto di memoria su Tangentopoli avrebbe fatto nascere storpia la nuova Costituzione, a causa del «ricatto» degli impuniti. «Sei anni fa, la strage di Capaci ha riacceso il desiderio di giustizia in questo Paese. Oggi è sempre più difficile - ricorda all'unisono con Jelo - andare avanti sulla strada che aveva in Falcone uno dei principali indicatori. C'è una sensazione pesante di ritorno al passato; si ricomincia a negare la possibilità che tutti i cassetti possano essere aperti, e si afferma che per alcuni di essi possa esistere un chiavistello speciale».

«Accadono cose inconcepibili per uno Stato di diritto», insiste Colombo. «Spariscono proprio il simbolo del potere occulto che si contrappone al principio di uguaglianza della legge, poi il simbolo del potere mafioso». La conclusione è amara. «E' possibile - si chiede Colombo - che per veder attuare un principio di uguaglianza di fronte alla legge occorre che ogni tanto venga ammazzato qualcuno? E' possibile che la nostra memoria sia così labile? Perché ci assopiamo? Perché ci addormentiamo? Dobbiamo aspettare altre stragi di Capaci, altre vie d'Amelio, per alzare la testa?».

Pesante anche il quadro delineato da Visco, che pure rivendica al governo Prodi il merito di aver cominciato a cambiare le cose. «Per sei mesi questo Paese è stato governato da una Destra espressa dalla lobby che era erede diretta di Tangentopoli. Se lo dimenticassimo, potremmo ricaderci». Quanto alle fughe di Cuntrera e Gelli, il ministro sbotta: «Questo è un Paese dove non va in galera nessuno. Di fronte a questo, non c'è tensione morale che tenga». Poco prima, a tavola, aveva raccontato dei barchini dei contrabbandieri a Otranto, che in Puglia caricano le loro merci su «camion protetti da blindati», contro i quali non è possibile sparare per un infernale intreccio di «garantismo, burocratismi e competenze incrociate».

«I vuoti nella memoria nazionale possono generare anche guerre» ricorda Rumiz, raccontando le amnesie e gli incubi storici che, grazie a manipolazioni di massa, hanno dato vita al conflitto nei Balcani. Conclude Tranfaglia lamentando le periodiche rimozioni interessate di un Paese chiamato Italia. «Un Paese che ricorda Falcone è un Paese che vuol battere la mafia. Un Paese che lo dimentica, rinuncia a combattere». Si affloscia il clima di collaborazione con la giustizia e nasce la «paura che quei morti siano stati inutili».

«Prenderemo anche Gelli»: il Viminale ringalluzzito

Task force di 500 uomini sulle tracce del venerabile che sarebbe in Francia

FIRENZE Ora continua la caccia all'ex capo della P2. «Le capacità investigative che hanno portato alla cattura del boss Pasquale Cuntrera consentono di procedere all'arresto di Licio Gelli»: così la pensano gli 007 del Viminale. Ma dov'è finito il venerabile maestro? Le ricerche pare si siano concentrate in Francia. Una vera e propria task force di quasi 500 uomini sguinzagliati per quasi tutto il Paese nella speranza di riacciuffare il maestro della Loggia Propaganda. Gli inquirenti hanno predisposto una serie di «trappole» nelle quali prima o poi Gelli o qualche suo complice potrebbe cadere. Tutto è tenuto sotto controllo: movimenti bancari, carte di credito, automobili, spostamenti di persone sospette. Si controllano anche i nomi delle persone (ben 4.500 persone, imprenditori, deputati, commercianti, trafficanti, nobili, industriali) che in questi ultimi tempi hanno varcato il cancello di Villa Wanda, residenza di Gelli da dove è scomparso il 21 aprile scorso, cioè il giorno precedente la conferma della condanna della Cassazione per il crac del Banco Ambrosiano.

L'euromafia sceglie sempre la Spagna come «buen retiro»

PALERMO Euromafia: per i boss nei guai sembra la Spagna il paese della speranza di farla franca. L'itinerario seguito da Pasquale Cuntrera per evitare di scontare 21 anni di carcere per narcotraffico internazionale non è inedito. Nel 1984 don Tano Badalamenti temeva più il piombo corleonese che le manette, per questo fuggì dalla Sicilia e venne stanato dai servizi di sicurezza, quello stesso anno, a Madrid. Gli Usa fecero una forte pressione sul governo spagnolo e ne ottennero l'estradizione. Speravano di convincere Don Tano a seguire l'esempio di Buscetta. Il boss di Cinisi la pensò e la pensa diversamente: «Non intiendo», fu la sistematica risposta a qualsivoglia domanda o proposta gli venisse rivolta.

Natale Rimi venne arrestato per ben due volte, nel '90 e nel '92 a Palma di Maiorca ed è ancora lì: il governo ha negato l'estradizione. Vane sono state le pressioni esercitate dal commissario antimafia Domenico Sica. Ancora in attesa di conoscere che sorte lo attenda è, invece, Giovannello Greco, la primula rossa di Ciaculli, il killer preferito da Stefano Bontade, catturato sempre a Palma di Maiorca. Anche i fratelli Grado, cugini del pentito Totuccio Contorno, decimati durante la guerra di mafia, avevano scelto la penisola iberica, in particolare la Costa Brava, come luogo sicuro per i propri investimenti: con i proventi del traffico di droga avevano acquistato numerosi appartamenti. Sembra dunque che la Spagna, quella di Felipe Gonzales così come quella di Maria Josè Aznar, eserciti attrazione e fascino sui boss, ne costituisca il «buen retiro» quando le condizioni generali della loro sicurezza personale consigliano un salutare «cambiamento d'aria».

Il ministro dell'Interno annuncia che le direttive sulla trasformazione territoriale dei reparti non saranno comunque toccate

Napolitano elogia l'unità fra i corpi speciali

Violante: «Se ci sono regole da cambiare, allora cambiamole in fretta»

In due anni il governo ha riacciuffato più della metà dei superlatitanti

ROMA «Non c'è nessun atteggiamento trionfalistico»: a metà conferenza stampa il ministro dell'Interno Napolitano corregge l'atmosfera rilassata del suo arrivo, trasforma i sorrisoni dei vertici di polizia e carabinieri in più pacata espressione, ribadisce che «ogni cattura» -anche la più importante - deve essere affrontata senza lasciarsi prendere dalle emozioni.

L'incontro con i giornalisti dopo la cattura di Cuntrera sembra all'inizio quasi una passerella. La lista dei presenti aiuta la sensazione: sottosegretario Sinisi, capo della polizia Masone, comandante generale dell'Arma Siracusa, ministro. Quando Napolitano esordisce lamentandosi con ironia dell'eccessiva «distanza» con la stampa, la sensazione prende più corpo. Senza venire stemperata del tutto dal seguito dell'incontro.

Leggi e prassi vigenti sui meccanismi di esecuzione della pena, e di comunicazione fra le varie istituzioni - dice quindi Napolitano - restano «all' ordine del giorno del governo». Si lavora dunque a modifiche legislative e di natura amministrativa: proposte che emergeranno dal lavoro congiunto di questi giorni sia del ministero di Grazia e Giustizia, sia di quello dell'Interno.

Il ministro aggiunge anche che sarebbe opportuno «un chiarimento da parte del parlamento» sui possibili impieghi dei servizi segreti. Qualcuno ne ha rimarcato l'assenza durante la fuga di Gelli e Cuntrera, ma il ministro lascia intendere che senza precise indicazioni delle Camere alcuni interventi potrebbero risultare «censurabili».

Su questi stessi punti un invito alla fretta arriva dal presidente della Camera, Luciano Violante: «Ora bisogna vedere con calma, che cosa ha funzionato e che cosa no, per correggere: se ci sono state responsabilità personali queste andranno colpite. Se ci sono regole che vanno cambiate, dovranno essere cambiate subito».

Napolitano ha poi rimarcato come il risultato messo a segno sia stato il prodotto della «convergenza dei percorsi investigativi del Ros e dello Sco»: «E' emblematico - prosegue il ministro - che Cuntrera sia stato catturato insieme dai due corpi speciali, c'è stato pieno coordinamento fra le due forze». Non perdono di attualità - ribadisce però Napolitano - le direttive sulla territorializzazione dei corpi speciali delle tre forze, sarebbe «strumentale» riaprire il caso ora. Ma Gasparri, An, continua a sostenere: «Ros struttura essenziale, hanno datto ulteriore prova d'efficienza, faremo di tutto perchè quelle direttive non vadano in porto».

Quindi il «bilancio» di due anni di governo: «Abbiamo catturato 485 pericolosi latitanti - dice Napolitano - e soprattutto 18 fra i 30 più pericolosi».

BORSA

24791
1,945%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Prevalgono i temi interni, nella seduta di chiusura delle piazze londinese e americana, che spingono un mercato povero di scambi, ad un rialzo consistente: il Mibtel ha chiuso con un +1, 95% e il Mib30 ha sforato quota 36000, a 36240.

In primo piano i derivati, con scambi attivi sul contratto Fib giugno, che dopo qualche esitazione lo portano stabilmente sopra quota 36000. Scambi per 2728 miliardi. Tutte le borse dell'euro, lasciate sole, sono salite.

E parlando di mercato selettivo e di temi interni, il discorso cade su Banca di Roma-Comit, Credit, i bancari in genere, e i titoli Generali, che forti di previsioni positive degli analisti, vanno su con scambi interessanti. Ma sono in evidenza anche tutti i titoli del gruppo Compart, le comunicazioni. Temi soliti dunque, alcuni dei quali collegati, perlomeno a sentire le ipotesi del mercato.

La telenovela, come è stata definita da un autorevole commentatore la vicenda Banca di Roma- Comit, si sposta ai piani alti, e il mercato sussurra che il bon ton di Generali, che riacchiappano quota 57000 per la prima volta dal 23 aprile scorso, ci abbia a che vedere.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6700	6670	0,45	4959	8176
A. De Ferrari R	3550	3475	2,16	2585	4245
Acqua Marcia	716,1	709,8	0,89	385	840,7
Aedes	14785	14871	-0,58	11358	17974
Aedes Rnc	7572	7716	-1,87	5825	10699
Aeroporti Roma	24631	24768	-0,55	18641	32762
Alitalia	8055	7925	1,64	2590,46	8772,63
Alleanza	25467	24961	2,03	17869	29486
Alleanza Rnc	19016	19176	-0,83	11520	23901
Allianz Subal.	23000	23025	-0,11	16756	27910
Amga	1611	1599	0,75	1279	1944
Ansaldo Trasp.	4014	4097	-2,03	2456	4950
Arquati	3744	3719	0,67	2882	4568
Assitalia	13162	13099	0,48	8326	17190
Ausiliare	5568	5568	0,00	4600	8044
Autogrill	13713	13801	-0,64	9463	14814
Autostr. To-Mi	30743	30130	2,04	15157	32431
Autostrade Priv	7457	7243	2,96	4700	8684
B Napoli 1/1/98	2938	2861	2,69	2075	3609
B S. Paolo Bs	10089	10399	-2,98	6273	11149
B.P.C.Industria	37115	36924	0,52	29500	39406
B.P.Intra	30507	29787	2,42	17000	32100
Banco Chiavari	6969	6892	1,12	3950	8225
Bassetti	18454	18567	-0,61	10900	20000
Bastogi	166,6	166	0,36	64,9	226,4
Bayer Ag	80031	79633	0,50	63686	83725
Bca Agr Mn	28474	28238	0,84	18159	28474
Bca Carige	17600	17597	0,02	13572	21721
Bca Fideuram	11451	11383	0,60	7907	13857
Bca Intermob	8385	8193	2,34	3190	8561
Bca Intesa	10981	10636	3,24	6969	12228
Bca Intesa Rnc	5703	5543	2,89	3664	6536
Bca Legnano	12867	12631	1,87	7641	13867
Bca P Bg-Cr. V	44128	44021	0,24	31175	49048
Bca P. Spoleto	17970	17855	0,64	13555	22177
Bca Pop Brescia	34105	35544	-4,05	16844	37540
Bca Pop Milano	16760	16678	0,49	11334	18422
Bca Roma	3704	3693	0,30	1811	3898
Bca Toscana	9194	9146	0,53	4884	9795
Bco Desio	6594	6571	0,35	4486	8289
Bco Napoli Rnc	2732	2759	-0,98	1655	3296
Bco Sardegna R	38508	38636	-0,33	16058	41405
Benetton	38750	38463	0,75	28767	42044
Binda	62,1	61,6	0,81	27,9	99,8
Bna	3236	3243	-0,22	1671	4087
Bna Priv	2061	2042	0,93	889,5	2766
Bna Rnc	1969	1956	0,67	1055	2571
Bnl Rnc	48115	47369	1,58	26001	59619
Boero	10937	10937	0,00	8400	11877
Brembo	26252	25847	1,57	16680	29944
Brioschi	547	547	0,00	189,6	792,8
Bulgari	10851	10897	-0,42	8255	12766
Cab	23004	22602	1,78	15638	23789
Caffaro	2318	2297	0,91	1797	2973
Caffaro Rcv	2586	2586	0,00	1901	3620
Calcemento	3360	3349	0,33	1905	3898
Calcemento Wts	2335	2313	0,95	1292	2932
Calp	7866	7853	0,17	6516	9658
Caltagirone	2046	2089	-2,06	1279	2398
Caltagirone Rnc	2100	2100	0,00	1350	2777
Cam Fin	5609	5659	-0,88	3733	6522
Carraro	12613	12631	-0,14	8945	14642
Cart.Burgo	15890	15891	-0,01	10304	16345
Cart.Burgo Priv	17225	17230	-0,03	11185	17428
Cart.Burgo Rnc	16067	16200	-0,82	9846	16462
Cem Augusta	3782	3875	-2,40	2750	5438
Cem Barletta	9760	10005	-2,45	5500	14412
Cem.Barletta R	8730	8730	0,00	3990	12355
Cembre	7323	7242	1,12	5808	8922
Cementir	2436	2476	-1,62	1704	3142
Centenari Zinelli	294,2	298,6	-1,47	172,4	342,4
Ciga	1908	1909	-0,05	1162	2113
Ciga Rnc	1967	2008	-2,04	1389	2391
Cir	2426	2353	3,10	1463	2759
Cir Rnc	1852	1849	0,16	948,1	2007
Cirio	1337	1345	-0,60	848,2	1804
CMI	4700	4830	-2,69	3858	5980
Coats Cucirini	2298	2435	-5,63	1430	3012
Cofide	1173	1172	0,09	713,2	1610
Cofide Rnc	1083	1068	1,40	641,9	1391
Comau	6285	6254	0,50	4835	7825
Comit	10839	10616	2,10	6260	10839
Comit Rnc	9366	9208	1,72	6231	9810
Compart	1892	1881	0,59	1103	1989
Compart Rnc	1654	1669	-0,90	1015	1730
Con.Acque TO	9500	9500	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	40129	39539	1,49	30812	44668
Cr.Valtellinese	22347	21312	4,86	16051	25712
Credem	5975	5915	1,01	4088	7512
Credit	10120	9760	3,69	5613	10390
Credit Rnc	7792	7323	6,40	4962	8727
Crespi	5118	5087	0,61	4208	6772
Csp International	23397	23581	-0,78	19530	27967
Dalmine	724,5	714	1,47	473,6	916,5
Danieli	16950	16765	1,10	11734	21929,5
Danieli Rnc	9237	9154	0,91	6423,99	12516,4
Deroma	14175	13929	1,77	10655	16387
Edison	16580	15969	3,83	10376	18294
Eni	12786	12656	1,03	9830	13272
Erg	7482	7574	-1,22	6678	8743
Ericsson	116923	114716	1,92	67415	128165
Erid.Begh.Say /Rm	382286	370000	3,32	279484	393744
Esaote	5417	5346	1,33	4684	6232
Falck	12747	12513	1,87	8081	15451
Falck Risp	13250	13250	0,00	7800	15510
Ferraresi	20575	20333	1,19	13417	23114
Fiar	7126	7430	-4,09	5660	8668
Fiat	8189	8154	0,43	5078	8719
Fiat Priv	4749	4719	0,64	2714	5447
Fiat Rnc	4777	4743	0,72	3035	5482
Fin.Part.	1645	1652	-0,42	1164	1890
Fin.Part.Priv	993,5	983	1,07	614,4	1218
Fin.Part.Rnc	1088	1084	0,37	672,9	1425
Finarte C.Aste	2007	2007	0,00	1743	2596
Fincasa 44	527,7	555	-4,92	222,3	846,2
Finmeccanica	1672	1695	-1,36	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1495	1507	-0,80	842,626	1718
Fondiaria Ass	11994	11807	1,58	9301	13781
Fondiaria Ass R	9006	9003	0,03	5167	11452
Fonspa	6591	6700	-1,63	2585	7461
Gabetti Holding	3851	3736	3,08	1953	5019
Garboli Rep Spa	2940	2940	0,00	1830	4000
Gemina Ex Sc R	1980	2017	-1,83	1300	2537
Gemina Ex Sc.	1399	1395	0,29	744,7	1711
Generali Ass	56743	55472	2,29	41578,5	61814
Gewiss	46086	46196	-0,24	33950	55422
Gildemeister	9135	9174	-0,43	5980	10992
Gim	2183	2216	-1,49	1317	2791
Gim Rnc	2395	2389	0,25	1783	2919
Gr. C Ricchetti	3412	3470	-1,67	2248	4025
Gr.L'espresso	16501	16384	0,71	8792	17181
HdP	1604	1576	1,78	1060	1924
HdP Rnc	1322	1329	-0,53	988,7	1619
Hdp W 98	169,3	165,6	2,23	102,9	233,5
I.B.S.Paolo To	28728	28445	1,00	17269	29939
Idra Presse	6230	6322	-1,46	3965	6865
Ifi Priv	41413	41340	0,18	21032	49656
Ifil	9376	9524	-1,55	6409	10918
Ifil Rnc	5827	5849	-0,38	4026	6435
Ima	12794	12307	3,96	7762	13194
Imi	30688	30186	1,66	21115	32974,4
Imm. Metanopoli	2514	2520	-0,24	1370	2991
Impreg/Crediop W199	987,8	998	-1,02	541,2	1284
Impregilo	1855	1863	-0,43	1343	2208
Impregilo Rnc	1858	1900	-2,21	1333	2264
Ina	5641	5567	1,33	3558	6321
Interpump Gr.	9554	9549	0,05	5189	10115
Ipi	3773	3894	-3,11	2307	4789
Irce	13031	12997	0,26	8574	15561
Italcementi	19150	19217	-0,35	12567	22231
Italcementi Rnc	9533	9346	2,00	5562	11226
Italfondiario	32000	32000	0,00	31300	39812
Italgas	8350	8337	0,16	6849	9490
Italmobiliare	65168	64684	0,75	35629	74586
Italmobiliare Rnc	34502	34558	-0,16	19265	40832
Ittierre Holding	7278	7232	0,64	5081	7973
Jolly Hotel	13502	13653	-1,11	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	7155	7155	0,00	7100	7455
La Doria	6518	6600	-1,24	4879	7415
La Gaiana	5922	5922	0,00	3250	7350
Linificio	1090	1111	-1,89	862	1636
Linificio Rnc	999,6	1019	-1,90	832,2	1405
Locat	3059	3155	-3,04	1609	3300
Maffei	3264	3291	-0,82	2202	4404
Magneti Marel R	3796	3615	5,01	1796,14	5324,03
Magneti Marelli	4257	4116	3,43	2562,94	5645,28
Manuli Rubber	10207	10156	0,50	6364	10695
Marangoni	6369	6523	-2,36	4595	7717
Marzotto	27945	27947	-0,01	19969	29272
Marzotto Risp	27850	26890	3,57	20150	29817
Marzotto Rnc	14300	14482	-1,26	12259	17063
Mediaset	11887	11871	0,14	8754	13038
Mediobanca	24824	24371	1,86	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	10542	N.R.	0,00	10542	10542
Mediolanum	61155	60625	0,87	30217	61807
Merloni	14785	14974	-1,26	6286	15684
Merloni Rnc	7086	7138	-0,73	2686	7787
Milano Ass	8422	8494	-0,85	5741	9476
Milano Ass Rnc	5356	5327	0,54	3369	6527
Mittel	3688	3665	0,63	2480	4346
Mondadori	22455	22476	-0,09	14037	22935
Mondadori Rnc	19123	17510	9,21	10400	22394
Monrif	1937	1879	3,09	630	1971
Montedison	2519	2458	2,48	1588	2835
Montedison Risp	2754	2800	-1,64	1760	3334
Montedison Rnc	1705	1673	1,91	1237	2001
Montefibre	1727	1728	-0,06	1245	2124
Montefibre Rnc	1622	1601	1,31	1102	1978
N.A.I.	713	676,9	5,33	255,4	917,1
Necchi	1317	1301	1,23	630,5	1749
Necchi Rnc	2050	2050	0,00	1310	2180
Nicolay	5157	5139	0,35	4808	6666
Olcese Venez.	1100	1100	0,00	970	1555
Olivetti	2743	2789	-1,65	983,076	2789
Olivetti Priv	2825	2890	-2,25	1693,63	3247
Olivetti Rnc	2274	2316	-1,81	1362,41	2514
Pagnossin	11565	11690	-1,07	7898	13090
Parmalat	3872	4026	-3,83	2500	4622
Perlier	725	726,3	-0,18	330	1185
Pininfarina	43924	43375	1,27	30367	47635
Pininfarina Risp	40900	40900	0,00	28250	48500
Pirelli	6311	6308	0,05	4581	6979
Pirelli & C.	4930	4922	0,16	2922	5558
Pirelli & C. Rnc	4185	4192	-0,17	2709	4763
Pirelli Rnc	4412	4424	-0,27	3369	5301
Poligrafici	5706	5733	-0,47	2265	5858
Premafin	1602	1615	-0,81	840,1	2256
Premuda	3679	3696	-0,46	2000	4484
Premuda Rcv	5040	5040	0,00	2020	6214
Ras	27863	27465	1,45	17364	31407
Ras Rnc	18872	18870	0,01	12243	21758
Ratti	5895	5863	0,55	3600	7393
Recordati	18810	18319	2,68	13917	22295
Recordati Rnc	11414	11350	0,56	7944	14110
Reno De Medici	6562	6525	0,57	4683	6803
Reno De Medici Rcv	6047	6000	0,78	4505	6400
Reno De Medici Rnc	6097	6020	1,28	2724	6500
Rinascente	17586	17301	1,65	13302	20823
Rinascente Priv	9579	9695	-1,20	5499	11260
Rinascente Rnc	9734	9549	1,94	6982	12210
Ris.Napoli	30074	31308	-3,94	25800	37291
Ris.Napoli Rnc	18400	18400	0,00	11550	22258
Terme Acqui	2047	2032	0,74	650	3384
Terme Acqui Rn	1600	1600	0,00	520,5	2912
Tim	10785	10441	3,30	7865	11691
Tim Rnc	6696	6482	3,30	5011	7766
Toro Ass Privcv	17845	17830	0,08	10931	22375
Toro Ass.Rnc	17058	16797	1,55	11279	20906
Toro Assicur.	32424	32363	0,19	22525	38970
Wts Unipol Ord 99	1741	1761	-1,14	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1520	1550	-1,94	721,3	2022
Zignago Ex	23518	23275	1,04	13880	26120
Zucchi	18237	18237	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	10043	9837	2,09	6581	12911
Zucchini	14407	14360	0,33	11981	18573
DIRITTI					
Alitalia Az X Az	27734	27648	0,31	23783	28773
Danieli Ob+w	182,5	N.R.	0,00	154,3	729,5
Finmeccanica Sott.Az+w	904	898,5	0,61	770,5	1056
M Marelli Conv Risp/Or	272	246,2	10,48	240,9	360,3
M Marelli Sott. Az	588	543	8,29	543	790,8

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16725	16775
Argento (per Kg)	295000	298000
Sterlina (v.c.)	122000	130000
Sterlina (n.c.)	124000	140000
Sterlina (post 74)	123000	136000
Krugerrand	519000	565000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	100000	109000
Marengo Italiano	115000	121000
Marengo Belga	98000	108000
Marengo Francese	98000	108000
Marengo Austriaco	98000	108000
20 marchi	124000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2669,76	2,428
Francoforte	5575,16	0,197
Lisbona	5853,61	0,295
Londra	N.R.	0
New York (prov.)	N.R.	0
Stoccolma (omx)	786,85	1,494
Vienna Atx	1609,94	0,177

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11 BTP GIU 98	99,790	99,800
12 BTP 20 GIU 98	99,750	99,770
10.5 BTP 15 LUG 98	100,430	100,480
10 BTP AGO 98	100,690	100,710
12 BTP 18 SET 98	101,460	101,480
9 BTP OTT 98	101,250	101,260
10.5 BTP NOV 98	102,180	102,210
8.5 BTP GEN 99	102,060	102,110
12 BTP 17 GEN 99	103,980	104,000
9.5 BTP FEB 99	103,060	103,100
8.5 BTP APR 99	103,090	103,070
9.5 BTP 15 APR 99	104,110	104,170
12 BTP 18 MAG 99	106,420	106,510
8.25 BTP LUG 99	103,860	103,890
8.5 BTP AGO 99	103,970	104,000
7.5 BTP OTT 99	103,820	103,840
9.5 BTP DIC 99	106,700	106,720
6 BTP GEN 00	102,230	102,250
6 BTP 15 FEB 00	102,390	102,420
10.5 BTP APR 00	110,070	110,100
6 BTP MAG 00	102,730	102,720
10.5 BTP 15 LUG 00	111,770	111,740
10.5 BTP NOV 00	113,250	113,300
BTP-15GE01 5%	100,940	101,010
9.5 BTP FEB 01	112,060	112,110
12.5 BTP MAR 01	119,470	119,600
4.5 BTP APR 01	99,700	99,740
9.5 BTP MAG 01	113,110	113,190
12 BTP GIU 01	119,900	120,080
8.25 BTP LUG 01	110,150	110,190
12 BTP SET 01	121,460	121,400
6.25 BTP GEN 02	104,950	104,990
12 BTP GEN 02	123,430	123,430
7.75 BTP 15 SET 01	109,130	109,220
BTP 1 MAR 02	105,100	105,180
6.25 BTP MAGGIO 02	105,380	105,330
12 BTP MAG 02	125,340	125,300
12 BTP SET 02	127,090	127,050
12 BTP GEN 03	129,000	129,010
5 BTP FEB 03	100,800	100,870
11.5 BTP MAR 03	127,750	127,760
BTP-1MG03 4,75%	99,700	99,760
11 BTP GIU 03	126,800	126,700
10 BTP AGO 03	123,140	123,160
9 BTP OTT 03	119,140	119,160
BTP 22 DIC 03	119,900	119,900
8.5 BTP GEN 04	117,380	117,410
8.5 BTP APR 04	117,920	117,930
8.5 BTP AGO 04	118,470	118,520
9.5 BTP GEN 05	124,920	124,940
10.5 BTP APR 05	131,400	131,500
10.5 BTP SET 05	132,940	132,98[illegible]
9.5 BTP FEB 06	128,000	127,950
8.75 BTP LUG 06	124,160	124,200
7.75 BTP NOV 06	118,100	118,080
6.75 BTP FEB 07	111,410	111,480
6.75 BTP LUG 07	111,810	111,790
6 BTP NOV 07	106,470	106,520
BTP-1MG08 5%	99,100	99,080
9 BTP NOV 23	146,040	146,020
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
7.25 BTP NOV 26	122,880	122,880
6.5 BTP NOV 27	112,370	112,400
7.5 CCT MAR 98	99,640	99,640
7.5 CCT APR 98	99,620	99,620
7.8 CCT MAG 98	99,570	99,570
7.8 CCT GIU 98	99,600	99,600
8 CCT LUG 98	99,730	99,730
7.6 CCT AGO 98	99,750	99,750
7.5 CCT SET 98	99,840	99,850
7.5 CCT OTT 98	99,980	99,970
7.8 CCT NOV 98	99,990	100,000
7.8 CCT DIC 98	100,000	100,010
8 CCT GEN 99	100,200	100,190
7.6 CCT FEB 99	100,250	100,260
7.5 CCT MAR 99	100,300	100,300
7.5 CCT APR 99	100,450	100,450
7.8 CCT MAG 99	100,500	100,510
7.8 CCT GIU 99	100,510	100,510
7.6 CCT AGO 99	100,580	100,620
7.8 CCT NOV 99	100,860	100,850
8 CCT GEN 00	101,010	101,010
7.6 CCT FEB 00	101,220	101,220
7.5 CCT MAR 00	101,270	101,290
7.8 CCT MAG 00	101,520	101,500
7.8 CCT GIU 00	101,650	101,670
7.6 CCT AGO 00	101,800	101,800
7.1 CCT OTT 00	101,110	101,110
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
7.6 CCT GEN 01	101,210	101,220
7.1 CCT APR 01	101,310	101,320
7.2 CCT AGO 01	101,320	101,320
7.1 CCT OTT 01	101,390	101,400
7 CCT DIC 01	101,270	101,270
7.3 CCT FEB 02	101,340	101,320
8 CCT APR 02	101,380	101,360
7 CCT GIU 02	101,450	101,440
7.3 CCT AGO 02	101,620	101,610
8 CCT OTT 02	101,660	101,660
7.2 CCT NOV 02	101,700	101,710
7 CCT DIC 02	101,730	101,730
7.2 CCT GEN 03	101,400	101,170
7.3 CCT FEB 03	101,810	101,800
8 CCT APR 03	101,860	101,850
7.2 CCT MAG 03	101,890	101,920
7.2 CCT LUG 03	101,840	101,840
7.4 CCT SET 03	102,140	102,140
6.9 CCT NOV 03	100,660	100,660
CCT 22 DIC 03	N.R.	N.R.
CCT-MZ04 IND	100,900	100,930
6.9 CCT GEN 04	100,600	100,610
6.9 CCT 1 MAG 04	100,740	100,700
7.2 CCT GEN 06	102,900	101,710
7 CCT GEN 06	101,700	101,750
6.7 CCT SET 04	100,880	100,900
7.5 CTE 29 MAG 98	99,540	99,540
9 CTE 25 GIU 98	100,000	100,000
8.25 CTE 26 LUG 98	100,000	100,000
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,220	[illegible]
7 CTE 29 NOV 98	100,200	[illegible]
6.25 CTE 21 FEB99	100,300	[illegible]
7.5 CTE 26 LUG 99	100,050	[illegible]
8 CTE 22 NOV 99	101,900	[illegible]
8.5 CTE 24 GEN 00	105,750	[illegible]
0 CTZ 30 GIU 98	99,050	99,036
0 CTZ 15 LUG 98	99,295	99,275
0 CTZ 31 AGO 98	98,351	98,345
0 CTZ 30 OTT 98	97,830	97,820
0 CTZ 15 GEN 99	97,075	97,075
0 CTZ 15 MAR 99	96,430	96,430
0 CTZ 14 MAG 99	95,770	95,769
CTZ 15 LUG 99	95,069	95,076
CTZ 30 SET 99	94,200	94,200
0 CTZ 30 DIC 98	97,270	97,255
0 CTZ 15 MAR 99	96,421	96,450
0 CTZ 15 DIC 99	93,320	93,335
0 CTZ 15 GIU 99	95,420	95,420
CTZ-15OTT99	94,051	94,036
CTZ-16MZ00	92,270	92,271
5.5 BTP 15 SET 00	101,980	102,000
5.75 BTP 15 SET 02	103,690	103,720

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25000	25000
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	92500	92500
Bca Pop Cremona	16400	16450
Bca Pop .Emilia	107500	107000
Bca Pop Lodi	23100	23100
Bca Pop Luino-Va	11850	12000
Bca Pop Nov	17800	17850
Bca Pop Sondrio	36700	36000
B.ca Prov. Na	1600	1550
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	67	67
Borgosesia	140	140
Borgosesia Rnc	115	127
Fem partecip	45	46
Ferr. Nord Mi	2900	2900
Broggi Izar	480	480
Frette	8310	8310
Ifis Priv	1500	1500
Ital. Assicurazioni	20800	20900
Napoletana Gas	4500	4500
Sicc	2750	2800

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	238,7	2,32
B Pop Intra 94-99 6.5	286,55	2,55
B Agr Mn 2001 7%	227,4	1,55
7 Bam 01 Cv Ex Wt	215,57	1,09
B Intesa 98/03 T.V.	300,03	0,73
B Intesa Rnc 98/03 T.V	247,59	-0,96
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	173,47	0,84
5.25 Bpb-c.V.Tv04	145,45	0,23
7 B.P.Brescia Cv 03	348,17	-3,10
B.P.C. Ind. 01	190,16	1,36
B Briantea 94-00 7%	181	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	213,84	2,58
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	234,43	0,59
6 B.P.Brescia 99 Cv	482,5	-2,10
B Pop Cr 96-02 7%	155,55	-1,55
6.7 C.Emilia Tv 99	242,35	-1,85
6.5 E.Romagna Cv02	178	-0,56
B Pop Lodi 95-00 8.5%	178	-0,03
Cir 94-99 Cv 6%	101,45	-0,02
6.5 Fonspa 01 Cv	157,03	-1,86
Medio Italm 93-99 6%	187,6	0,75
8 Sopaf 00 Cv	102,3	-0,13
Olivetti 93-99 7.5%	169,89	-1,09
Olivetti 98/02 T.V.	268,6	-2,17
9.25 Saffa 01	129,95	0,00
5 Sopaf 00 Cv	100,53	-0,07
Medio Unic. 2000 4.5%	149,07	-0,55
Medio Unic. r 2000 5.5%	142,64	1,41
Medio Sai R 95-02 6%	155,2	1,95
B P Emil. 94-99 6%	237	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	188	-1,05
Imi/Cirio 95-00 10%	139,75	1,91

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1740,12	1737,61
ECU	1939,89	1940,04
Marco Tedesco	986,07	986,16
Franco Francese	294,03	294,07
Sterlina Inglese	2835,18	2834,22
Fiorino Olandese	875	875,06
Franco Belga	47,802	47,809
Peseta Spagnola	11,607	11,608
Corona Danese	258,83	258,77
Lira Irlandese	2481,41	2481,13
Dracma Greca	5,772	5,74
Escudo Portoghese	9,629	9,628
Dollaro Canadese	1200,83	1197,36
Yen Giapponese	12,706	12,793
Franco Svizzero	1183,35	1182,85
Scellino Austriaco	140,13	140,14
Corona Norvegese	233,49	234,02
Corona Svedese	225,84	226,06
Marco Finlandese	324,38	324,51
Dollaro Australiano	1087,92	1092,44

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	15218	15190
Alto Azionario	23866	23836
Apulia Azionario	20125	20050
Dival Pza Affari	14863	14776
Ducato Az. Italia	25367	25243
Effe Az. It.	12682	12619
Epta Azioni Italia	24832	24712
Investire America	35608	35699
Mediceo America	17116	17146
North Index Lit	30547	30719
Oasi New York	18445	18532
Oasi Tokyo	11053	11082
Sanpaolo H. Industr.	23761	23748
Sanpaolo H.Finance	40986	40930
Sanpaolo Soluz. 4	10014	10011
Zenit Target	15811	15811
Zeta Medium Cap.	10622	10601
Effe Obbl. It.	10224	10221
Euromob. Reddito	20932	20929
Euromoney	13536	13530
Fondicri 1	12589	12586
Fonditalia Bon Lira	14083	14079
Fondersel Cash	13414	
Fondicri Monetario	21363	
Fonditalia Lira	11860	
Fondoforte	16469	
Genercomit Br.Term.	11108	

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

La Fininvest ha deciso: tratterà in esclusiva fino al 1.o luglio con il gruppo veneto Coin

Standa, una «casa» a Nordest

Nel settore alimentare la «cordata» raccoglie Conad e Lega Coop

MILANO Svolta nelle trattative per la cessione della Standa. I grandi magazzini, di proprietà Fininvest, potrebbero finire nelle mani del gruppo veneto Coin. Nell'affare dovrebbero entrare anche Conad e Coop che acquisterebbero il settore alimentare. «Standa, assistita da Goldman Sachs - si legge nel comunicato - ha deciso di concedere un periodo di esclusiva per negoziare la cessione delle attività commerciali al gruppo Coin, assistito dalla Abn Amro».

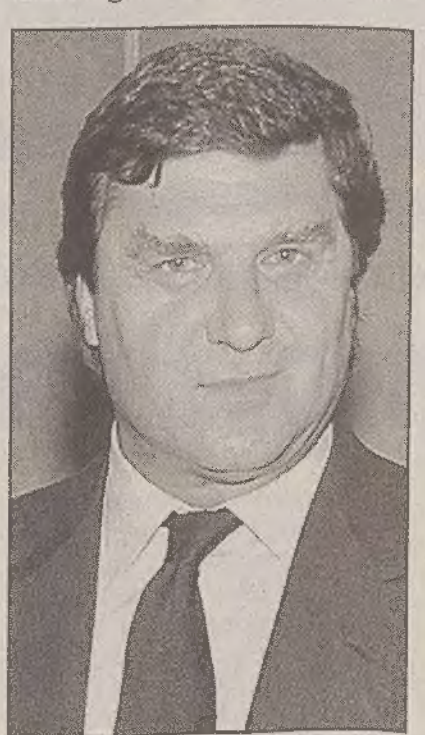
Il periodo concordato, si legge nel documento, scadrà il primo luglio 1998: entro quella data si dovrà definire la cessione o meno di Standa ai veneti di Coin. La trattativa però non riguarderà «il patrimonio immobiliare del gruppo e le partecipazioni nelle società Holding dei Giochi e Blockbuster».

Il gruppo Standa attualmente possiede una rete di vendita alimentare composta da 191 punti vendita con i marchi Standa, Essebi e Punto convenienza. Nel settore dei magazzini è presente in Italia con 169 punti vendita.

Attualmente il colosso veneto possiede 213 negozi ad insegna Coin, Oviesse e Bimbus, presenti nel 64% delle città italiane con oltre 50 mila abitati. Nel 1997 ha fatto registrare un giro d'affari di 1.500 miliardi di lire.

Nell'operazione, come confermato dalla stessa Coin, dovrebbero entrare anche Conad e Coop: «Con questi due gruppi - precisa Coin - sono in via di definizione gli accordi tecnico-operativi per l'acquisizione del ramo 'food' di loro interesse».

Insomma, Silvio Berlusconi è stato di parola, e si è concesso anche una piccola soddisfazione: ha detto che voleva un acquirente italiano per la Standa ed ecco il gruppo veneto Coin come interlocutore «esclusivo». Questo aggettivo sottolinea - secondo i primi commenti del mondo economico - che a trattare con il mondo delle cooperative di radici «rosse» non sarà il Cavaliere, ma direttamente il gruppo Coin che ha annunciato di voler formare una cordata con Coop e Conad per la parte alimentare, che non gli interessa.

Il Biscione esce così dalla 'casa degli italiani' per 'entrare' in Piazza Affari. La famiglia Berlusconi ha perso infatti giovedì scorso un titolo quotato (la Standa è stata revocata dal listino dopo 25 anni di permanenza) ma ha allo studio la quotazione della holding Fininvest 'spà. Per realizzarla dovrà prima mandare in porto il progetto di riassetto delle 22 'finanziarie' che la controllano, ma delle novità - è stato detto di recente dai vertici del gruppo - potrebbero arrivare già quest'estate.

Uscita la Standa, a Fininvest fanno riferimento altre due quotate: Mondadori (di cui ha il 48,76%) e Mediaset (49,33%). Più il controllo a metà con Ennio Doris nella Mediolanum. In Borsa, più avanti, potrebbero arrivare, Medusa, Pagine Utili e, direttamente dal portafoglio di Berlusconi, il Milan.

E il premier replica: «In tre anni la pressione fiscale diminuirà di due punti»

Tasse, Fossa sfida Prodi

Ultimatum sulle «35 ore»: o cambia la legge oppure sarà referendum

ROMA Pur senza ammorbidire le critiche sulle 35 ore, la Confindustria sposta il terreno dello scontro con il Governo sulle questione fiscale. Lo scenario, anticipato la settimana scorsa nel corso dell'Assemblea annuale, è stato riproposto ieri dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa che a Varese e a Brescia ha specificato con chiarezza che il coraggio del Governo nei prossimi mesi sarà misurato sull'effettiva capacità di ridurre la pressione fiscale. Una sfida cui ha subito risposto il presidente del Consiglio. «Non c'è bisogno di ribadire quello che già sappiamo. Nel Documento di programmazione approvato dal Parlamento c'è scritto che in tre anni la pressione fiscale scenderà di due punti. E quella quindi è una data certa e non solo una promessa».

Fossa comunque insiste. E traccia una possibile strada. Il Governo dovrebbe cominciare dal sud la sua opera di alleggerimento del peso fiscale, anche per renderne più conveniente alle imprese effettuare investimenti. «E' però importante mettere dei paletti precisi, con scadenze fissate come avvenuto per il risanamento e l'ingresso in Europa». E dopo il sud, dove andranno studiate incentivi alle imprese la riduzione delle tasse entro due-tre anni dovrà estendersi anche al Nord e diventare strutturale.

La questione fiscale non distoglie comunque l'attenzione di Fossa dall'altro grande nodo irrisolto, quello delle 35 ore. Su questo punto la posizione della Confindustria non è cambiata. O il Parlamento rivede drasticamente il testo inserendo una serie di deroghe all'applicazione della normativa, o gli industriali proporanno la strada del referendum abrogativo. «Con il Governo su questo tema non tratto più - ha ripetuto Fossa - Sappiamo che è stato messo alle corde dalla sua maggioranza e ha dovuto fare la legge. Ora tocca al Parlamento». L'unica strada che Fossa vede per evitare il referendum è quello di consentire alle imprese nelle quali si raggiunga un accordo con i sindacati, di non sottostare alla riduzione d'orario per legge.

Giorgio Fossa

In attesa della diminuzione generalizzata della pressione fiscale ci sono novità in arrivo per commercianti e artigiani. Come anticipato ieri da alcuni dirigenti del ministero delle Finanze si sta studiando un meccanismo per evitare che le ditte individuali, con reddito superiore a un certo tetto, risultino svantaggiate rispetto alle società di capitali.

Bnl privata, si delinea un asse tra Ina e Bilbao

In pista Unicredito: O.K. al piano industriale

MILANO I consigli di amministrazione delle Fondazioni di Banca Crt, Cariverona, Cassamarca e Credit hanno approvato il piano industriale di Unicredito Italiano. Il 59% sarà del Credit e il 41% di Unicredito e degli azionisti di minoranza di Cariverona spa. L'utile netto consolidato al 2001 è previsto di 3.200 miliardi di lire. Secondo il piano industriale il neonato gruppo sarà tra i primi tre in Italia e i primi quindici in Europa per capitalizzazione. Il risultato economico netto consolidato - prosegue una nota del Credito Italiano - nel triennio '98-2001 passerà secondo le previsioni da circa 1.500 a 3.200 miliardi, con un progresso del Roe dall'11,9% previsto per il '98 (dopo aver distribuito risorse straordinarie per 2.500 miliardi) ad oltre il 20% nel 2001. Gli investimenti «una tantum» necessari per realizzare l'integrazione sono stimati in 370 miliardi nel periodo '98-2000. Il modello organizzativo sarà quello del «gruppo bancario federale multibusiness», con una holding operativa, le banche e le controllate.

Si delinea intanto un embrione di 'nocciolo duro' per la futura Bnl privata che ruoterà intorno all'asse Ina-Banca de Bilbao e Vizcaya con, eventualmente, Credit o Monte dei Paschi e forse qualche investitore istituzionale in posizione più defilata e con quote minori. Non saranno della partita invece Imi-San Paolo e Banca Intesa. Alla vigilia della scadenza delle offerte vincolanti che entro stasera devono essere presentate alla banca d'affari JP Morgan, sembrerebbe correre lungo l'asse italo-spagnolo il futuro controllo della più grande banca pubblica italiana.

IN BREVE

Acquisto CrT-Specialcredito: sì di Bankitalia alle Generali

ROMA Via libera di Bankitalia all'acquisizione, da parte delle Generali, del 90% della Cassa di risparmio di Trieste/Specialcredito. Via Nazionale ha deciso di non avviare l'istruttoria, in quanto «l'operazione non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza». Generali tornano intanto sopra quota 57000 per la prima volta dallo scorso 23 aprile, salendo a 57100 (+2,71%).

Su Fiat Ferroviaria un'istruttoria dell'Antitrust in seguito alle contestazioni della «Goriziane spa»

MILANO L'Antitrust ha avviato un'istruttoria nei confronti della Fiat Ferroviaria dopo che la «Goriziane spa» aveva contestato le modalità di affidamento di un incarico di revisione generale di 20 motori diesel Fiat/Iveco da parte delle ferrovie «Apulo lucane». La «Goriziane» è un'importante officina meccanica che ha sede nella zona industriale di Villesse.

Investimenti e progetti italiani in Albania: iniziativa Finest, se ne discute oggi a Tirana

PORDENONE Con un giorno di anticipo sull' inaugurazione della «Fiera del Levante in Albania», la Finest di Pordenone ha organizzato oggi, a Tirana, un convegno. L'incontro sarà concluso dal sottosegretario agli Esteri Piero Fassino. Un' apposita sessione sarà dedicata alle infrastrutture per gli insediamenti industriali, in particolare al progetto del «Parco industriale di Durazzo».

«Silversea Cruises» potenzia la flotta crociere Sarà la genovese Mariotti a costruire due unità

GENOVA Due nuove navi del valore di oltre 530 miliardi di lire raddoppieranno la flotta della Silversea Cruises, società leader mondiale nelle crociere di lusso. A costruirle saranno i cantieri navali Mariotti di Genova. Dopo aver chiuso il 1997 con un fatturato di 177 miliardi e un risultato operativo di 21 miliardi la Silversea Cruises prevede un 1998 in forte crescita.

PORTI

Mentre Evergreen investe 250 miliardi a Taranto

Singapore sbarca in Italia: Genova e Venezia «asiatiche»

TRIESTE Quattordici milioni di «teu» movimentati nel corso del '97, con una previsione di crescita a 15 milioni nel '98. Con queste credenziali Psa («Port of Singapore authority»), che rendono il gruppo asiatico il più grande terminalista portuale del mondo, si è ufficialmente insediato nel neo-acquisto italiano, quello scalo di Genova-Voltri (1400 mt di banchina, fondali da 15 mt, 8 gru e 13 transtainer) gestito da Sinport, la cui maggioranza azionaria è stata ceduta all'inizio dell'anno dalla Fiat proprio al colosso di Singapore.

E Cirillo Orlandi, confermato amministratore delegato del partner asiatico, ha annunciato che nel '98 il terminal genovese dovrebbe raggiungere i 700 mila teu, migliorando di circa 150 mila teu la movimentazione dello scorso anno. Non va inoltre dimenticato che l'acquisizione della maggioranza di Sinport (60%) ha recato in dote alla Psa anche il terminal Vecon di Venezia, sulla banchina del quale sono transitati nel '97 oltre 200 mila teu.

Ieri nel capoluogo ligure era presente, all'ingresso ufficiale della Psa nel Vte, il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, il quale ha rilevato l'importanza

Claudio Burlando

sempre maggiore del Mediterraneo nelle grandi strategie marittime mondiali. D'altronde, l'arrivo dell'olandese Ect a Trieste, il cospicuo investimento di Evergreen nell'approdo «transhipment» di Taranto (250 miliardi ai quali si aggiungono altri 150 mld garantiti dal governo), la partecipazione di P&O nello scalo genovese di Calata Sanità, la stessa competizione per l'acquisto del Lloyd Triestino sono da un lato evidenti testimonianze di tale attenzione, d'altro canto sottolineano la debolezza dei soggetti imprenditoriali nazionali nel settore dello shipping e della gestione terminalistica.

E' altresì vero che lo sviluppo del trasporto container nel Mediterraneo (in Italia nel '97 sono stati complessivamente movimentati poco più di 5 milioni di teu) è relativamente recente e non ha consentito il consolidarsi delle strutture societarie a fronte di grandi sfide internazionali.

La «Port of Singapore» è sorta nel '64, è controllata al 100% da una società finanziaria del governo, è il «pivot» di 39 aziende che operano in diverse branche trasportistiche (porti, traghetti, aeroporti). A Genova l'uomo di Singapore sarà Goon Kok Loon, che della Psa è vice-presidente.

Massimo Greco

La Triplice sindacale evita per ora lo sciopero generale e sceglie la strada della manifestazione nazionale

Occupazione, in piazza il 20 giugno

Il governo minimizza - Sull'Agenzia per il Sud polemica tra Cofferati e D'Antoni

Ancora una giornata di tensione e di scontri nel centro di Napoli

ROMA Benchè negativi nei confronti del governo e di quanto viene fatto (o non fatto) per l'occupazione, i sindacati rinunciano per ora allo sciopero generale e decidono invece, tra qualche mugugno, una mobilitazione che si concluderà a Roma il 20 giugno prossimo con una manifestazione nazionale.

Cgil Cisl e Uil, che ieri hanno riunito le segreterie, stanno adesso preparando un documento in cui al giudizio sul governo si affiancheranno gli obiettivi da realizzare. Il testo, hanno spiegato in una conferenza stampa Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, rappresenterà per il sindacato la base dell'iniziativa nazionale e servirà per l'annunciata ripresa del confronto a quattro.

La mobilitazione non è solo per l'occupazione e il sud, comunque, ma per un progetto più generale che vede in primo piano anche la sicurezza, la legalità, il lavoro nero, e così via. Innanzi tutto si svolgeranno due mobilitazioni, in data ancora da definire, una a Genova e una a Venezia per discutere di politica industriale. Poi, il 9 giugno, a Massa Carrara in concomitanza con uno sciopero territoriale dopo i mortali incidenti sul lavoro, ci si mobiliterà sui temi appunto della sicurezza. Il giorno dopo, a Roma, replica per la pubblica amministrazione.

E il governo? Il ministro del Lavoro Tiziano Treu tende a minimizzare la portata dell'avvenimento e dice che «è una manifestazione di pressione che si può capire perchè si devono accelerare i tempi», mentre il collega dell'Industria Pierluigi Bersani accetta il fatto che il sindacato abbia «deciso di sottolineare le criticità», e propone a creazione di «un ponte di comando su occupazione e Mezzogiorno, a livello politico, operativo, ministeriale e di presidenza del Consiglio».

Intanto l'Agenzia per il sud, la controversa organizzazione che dovrà incanalare investimenti e risorse per creare occupazione e sviluppo nel Mezzogiorno, fa litigare anche i sindacati. Da alcuni giorni Sergio D'Antoni e Pietro Larizza ribadiscono il loro no alla creazione del nuovo organismo, chiedendone in sostanza l'accantonamento. Ma ieri da Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil è arrivato un attacco pesante a questa posizione.

Infine, ennesima giornata di tensione all'ombra del Vesuvio. Dopo la tregua per il fine-settimane, la protesta dei senza lavoro e dei precari che svolgono attività socialmente utili è tornata ad invadere le strade del centro. E in più punti, in più ore, a partire dalle sedi della Prefettura e del Comune, si sono verificati tafferugli tra gli stessi dimostranti (sindacalizzati e non), momenti di tensione e qualche scontro con le forze dell'ordine, oltre ai soliti cassonetti dei rifiuti dati alle fiamme.

La Banca Popolare Udinese passa in mani vicentine

UDINE La Banca Popolare Udinese è passata sotto il controllo della Popolare Vicentina. L' Offerta pubblica di acquisto lanciata dalla banca veneta sull' intero capitale della Bpu, infatti, è andata a buon fine.

Lo ha reso noto Roberto Tonazzi, presidente dell' istituto di credito friulano (3.734 miliardi di raccolta, 1.100 di impieghi, un utile netto di 20,7 miliardi e una rete di 37 sportelli).

«I dati non sono ancora definitivi - ha detto Tonazzi - ma possiamo dire che il 95 per cento degli azionisti della Popolare Udinese ha aderito all' Opa della Vicentina; il 68 per cento, pari a 5.300 soci, ha optato per il concambio di azioni Bpu con quelle della Vicentina; il 22 per cento dei soci ha preferito il contante.

La percentuale residua - ha detto ancora Tonazzi - è dei soci indecisi o dei quali non si è saputa l' opzione perchè fatta tramite altre banche».

L' operazione (per la quale è prevista un esborso massimo da parte della Vicentina di circa 604 miliardi di lire, che pagherà le azioni Bpu 23.500 lire l' una, contro un valore di libro di circa 10.000 lire) sarà perfezionata il 30 maggio, con l' assemblea dei soci Bpu che trasformerà la cooperativa in Spa.

Ricordiamo che nell'inverno scorso la Bpu era stata al centro di trattative per la fusione di un polo bancario regionale insieme a FriulAdria e Popolare di Cividale.

Inaugurato a Bruxelles un codice di condotta per evitare di «foraggiare» dittature e regimi terroristi

L'Europa limita il commercio d'armi

Per la prima volta l'Ue pone le esigenze morali al di sopra del profitto

«Troppo blandi i confini tracciati dai ministri»

BRUXELLES La mancanza di vincoli prevista dal Codice di autoregolamentazione ha lasciato «amaramente deluso» il ministro irlandese David Andrews. Anche per la collega svedese, Lena Hjelm-Wallen, si tratta di «regole minime» mentre era lecito attendersi «una maggiore apertura».

Ma la presidenza di turno britannica - che aveva fatto del codice di condotta un punto centrale del suo programma - ha assicurato con Robin Cook che l'accordo è «incisivo» e impedirà ai Quindici di farsi concorrenza sulla vendita di armi a spese «dei diritti umani o dei principi democratici». A chi dovesse vendere a un Paese che si è in precedenza visto rifiutare l'export di armi da altro Stato membro, sarà infatti richiesto di consultare il partner e di fornire una piena spiegazione dei motivi che lo hanno indotto a questa decisione. Una procedura che non lascerà grande libertà di manovra ai Paesi che vogliono aggirare i principi guida del Codice.

Il codice deve ancora essere definito nei dettagli e sarà poi trasmesso ai capi di Stato e di governo dei Quindici per il Consiglio europeo di Cardiff di metà giugno.

BRUXELLES Luce verde da Bruxelles al primo Codice di condotta europeo per le vendite di armi a dittatori, a paesi fiancheggiatori del terrorismo internazionale o a regimi che violano i diritti umani e praticano la tortura: i capi della diplomazia comunitaria hanno approvato ieri delle regole comuni per moralizzare le attività dei «mercanti di cannoni».

Il Codice, approvato per iniziativa di Italia e Regno Unito, fissa innanzitutto otto criteri comuni in base ai quali i Quindici si impegnano a non vendere armi a paesi terzi: le norme di esclusione vanno dalle violazioni di massa dei diritti umani, dalla tortura, alla repressione violenta dell'opposizione, alla minaccia di proliferazione, all'appoggio al terrorismo da parte dei paesi clienti. Il codice di autoregolamentazione dei Quindici prevede anche un meccanismo di allarme europeo: in pratica quando uno stato Ue decide di non accettare una commessa militare, in base ad uno degli otto criteri comuni, deve informare subito tutti i partner comunitari.

Il dilagare di arsenali sempre più pericolosi e sofisticati dev'essere tenuto sotto controllo

Se uno di questi nonostante tutto decide di accettare l'ordinazione, deve informarne preventivamente lo stato del «primo rifiuto», giustificando il proprio «sì». Il progetto iniziale presentato dalla presidenza britannica dell'Ue proponeva un sistema più vincolante, ossia che il primo «no» di uno dei paesi comunitari valesse per tutti. Ma questa impostazione non è stata accolta ieri dai Quindici.

L'adozione del codice di condotta è stata definita «un grosso avanzamento» dal ministro Lamberto Dini e «un buon passo avanti» dal ministro francese Hubert Vedrine; più prudente, il tedesco Klaus Kinkel ha detto che «non è la soluzione ideale ma è comunque meglio che niente».

Dini ha sottolineato in particolare l'importanza del 'criterio 2' del codice di condotta europeo, che vieta le esportazioni di armi o di componenti «se vi è il chiaro rischio che siano usati per azioni di repressione interna».

Il codice di condotta europeo sulle vendite di armi, che sarà ufficialmente promulgato il 15 giugno dal vertice comunitario di Cardiff, prevede anche che ogni anno i Quindici adottino un rapporto sullo stato delle vendite di armi ai paesi sensibili. Questo dovrebbe consentire in particolare di controllare l'efficacia del dispositivo di controllo comune, e soprattutto del meccanismo di 'no undercut', cioè che nessuno stato Ue potrà riprendere una fornitura d'armi rifiutata da un altro paese comunitario senza consultazione con quest'ultimo.

Un meccanismo che, per molti osservatori, potrebbe però essere messo in pericolo se il «no» dei paesi europei a commesse militari contrarie al Codice andrà in definitiva a vantaggio di meno scrupolosi americani, cinesi o russi.

I test atomici dell'India (qui vediamo la popolazione in festa) hanno mosso l'Europa verso una regolamentazione delle vendite di armamenti a regimi dittatoriali o poco affidabili.

Arrestati dai reparti speciali di Karachi

I dirottatori pachistani volevano bloccare il test atomico anti-India

KARACHI Un intreccio di ingenuità, nazionalismo baluchi e manovre dei servizi segreti intorno al confronto nucleare che oppone da due settimane l'India al Pakistan. Questo il quadro in cui si inserisce il dirottamento di un aereo di linea pachistano - un Fokker F-27 in volo da Turban a Karachi - che ha tenuto per nove ore il Pakistan col fiato sospeso e che si è concluso, in modo incruento, con l'arresto dei tre pirati dell'aria. Questi - descritti dai testimoni come giovani e tutti di etnia baluchi - hanno detto ai 29 passeggeri e ai cinque membri dell'equipaggio che col loro gesto intendevano protestare contro un eventuale esperimento atomico pachistano, che secondo le indiscrezioni di stampa si terrebbe proprio nel Baluchistan, nel poligono militare di Chagas. Intendevano inoltre chiedere aiuti finanziari per la loro provincia, dove peraltro sono molto forti i fermenti autonomisti.

Gli inquirenti pachistani, comunque, si mostrano cauti. Tutte le ipotesi - ha detto un responsabile - vengono prese in considerazione, compresa quella che nella vicenda sia implicata una potenza straniera. La potenza sospettata, naturalmente, è l'India, contro la quale in Pakistanm cresce la marea della rivalsa dopo i test nucleari dell'11 e 13 maggio e gli ammonimenti lanciati da New Delhi qualora Islamabad volesse attuare rappresaglie convenzionali in Kashmir.

IL CASO

Per l'intero esecutivo di Gerusalemme il ritiro immediato dal 13 per cento dei territori è improponibile. I laburisti chiedono la sfiducia

No a Clinton, Netanyahu ricompatta il governo

GERUSALEMME Questa volta non è stato solo il premier a dire no agli Stati Uniti che chiedono a Israele di ritirarsi dal 13 per cento della Cisgiordania: al termine di una nottata di intense consultazioni fra i grossi calibri del gabinetto di Benyamin Netanyahu, il rifiuto è stato collettivo.

Il «governo israeliano ha informato gli Stati Uniti» - ha annunciato ieri alla radio militare il segretario del gabinetto Dany Naveh - che Israele «non può ritirarsi» dal 13 per cento della Cisgiordania nel contesto degli accordi di transizione, cioè quelli di Oslo, iniziati nel 1993, sull'autonomia palestinese nei Territori che Israele occupa da 31 anni.

Il fatto che non si sia trattato di una sessione formale del consiglio dei ministri bensì di riunioni fra il premier e i ministri più influenti, cambia poco o nulla, hanno osservato i capi dell'opposizione laburista, impegnati a far votare una mozione di sfiducia al governo per come blocca le trattative.

Netanyahu, infatti, ha consultato per ore i ministri che contano, a cominciare da quelli della difesa Yitzhak Mordechai, dell'industria Natan Sharansky e dal falco Ariel Sharon, ministro per le infrastrutture, che ha detto il «no» più secco a ritiri superiori al nove per cento.

Ieri pomeriggio, mentre i partiti di governo non partecipavano al voto, la mozione di sfiducia è stata formalmente approvata, ma senza alcun effetto pratico. La mozione ha raccolto 42 sì, due astensioni e un solo voto contrario. Tecnicamente, non è quindi stata bocciata ma come le numerose mozioni che l'hanno preceduta non avrà effetti sul governo: la sfiducia infatti, secondo una delle leggi fondamentali che in Israele fungono da Costituzione, fa cadere il governo solo quando ha almeno 61 voti, pari alla metà più uno del numero dei seggi della Knesset, e non solo la maggioranza dei voti espressi.

Politicamente, è rimasta agli atti la requisitoria in cui il leader laburista Ehud Barak ha accusato Netanyahu (da ieri in visita in Cina per quattro giorni) il quale, ha detto, dà per morto il processo di Oslo e «blocca la pace invocando ragioni di sicurezza» senza capire che «per Israele vi sarà sicurezza solo quando vi sarà la pace». Un nuovo monito è venuto anche dal presidente Erez Weizman, il quale ha ribadito ieri che se il governo non rimette subito in moto il processo di pace Israele va incontro a una «esplosione di violenza».

E' la medesima «esplosione» di cui parla da settimane l'Autorità nazionale palestinese, mentre cresce l'allarme per l'ingresso clandestino di armi nei territori occupati e per l'ascesa del prestigio dello sceicco Yassin, leader del gruppo islamico Hamas.

Le prime elezioni che si svolgono sotto la sovranità di Pechino

Hong Kong sceglie i democratici In svantaggio il partito filocinese

HONG KONG Lo spoglio procede con grande lentezza a Hong Kong, anche per l'alta affluenza alle urne che ha caratterizzato le prime elezioni sotto la sovranità cinese, ma la vittoria delle forze democratiche appare nettissima. Il Partito democratico guidato da Martin Lee, la maggiore organizzazione politica dell'ex colonia britannica, ha conquistato almeno 11 seggi; il movimento Frontiera ne ha ottenuti non meno di due e sono andati bene anche gli altri gruppi che chiedono maggiori spazi democratici. In base al sistema imposto da Pechino, soltanto 20 dei 60 deputati dell'assemblea vengono eletti a suffragio universale, gli altri sono scelti attraverso organismi ristretti cui partecipano meno di 140.000 persone. Con questo meccanismo i democratici di Lee hanno conquistato altri quattro seggi e il Partito liberale se ne è aggiudicati dieci. La principale forza filocinese, l'Alleanza democratica per il bene di Hong Kong, avrà complessivamente nove rappresentanti, di cui cinque eletti tramite il voto popolare.

Il dato più sorprendente è stato quello relativo all'affluenza, che ha raggiunto il 53,3 per cento su due milioni 800.000 aventi diritto al voto, un livello senza precedenti nella storia di Hong Kong.

La grande partecipazione al voto è stata accolta con favore dai democratici, per i quali indica che la popolazione di Hong Kong è pronta a un sistema pienamente democratico. In quest'ottica Martin Lee ha chiesto che fra due anni si proceda all' elezione diretta di tutti e 60 i componenti dell'assemblea e che l'esecutivo sia soggetto al voto popolare entro il 2002. Sulla stessa lunghezza d'onda Emily Lau, di Frontiera: «Penso che il popolo si sia espresso molto chiaramente per la democrazia. I candidati democratici hanno ottenuto una netta vittoria. Spero che la gente di Pechino presti attenzione a questi segnali», ha affermato sollecitando un ampio dibattito sui rapporti fra il potere legislativo, debolissimo, e quello esecutivo, molto forte, e sull'opportunità di creare un sistema ministeriale.

Anche il capo della filocinese Alleanza democratica per il benessere di Hong Kong, Tsang Yok-sing, ha annunciato che chiederà una revisione dei tempi previsti per l'introduzione di un regime democratico. Hong Kong è tornata sotto la sovranità cinese il 1 luglio scorso e il governo di Pechino si è impegnato a non modificare il sistema politico ed economico del territorio per mezzo secolo.

Dopo 32 anni di potere assoluto del dittatore l'Indonesia pensa al voto con un sistema elettorale trasparente

Dopo Suharto Giacarta corre verso le urne

Il governo comincia ad affrontare il problema dei tesori accumulati dal despota

Ma i militari si oppongono fermamente all'istituzione di una commissione d'inchiesta sul patrimonio messo assieme dall'ex premier

GIACARTA Dopo 32 anni di potere assoluto di Suharto, l'Indonesia andrà alle urne con un nuovo e più aperto sistema elettorale «il più presto possibile», non prima di sei mesi ma non più tardi di un anno. Lo ha detto il ministro portavoce del governo Akbar Tanjung, a margine della prima riunione dell'esecutivo guidato dal neopresidente Habibie, insediatosi giovedì scorso dopo le dimissioni di Suharto. Tanjung ha spiegato che si voterà non appena saranno state definite le riforme che modificheranno profondamente il sistema politico indonesiano, fino a oggi blindato sotto lo strettissimo controllo di Suharto e limitato a tre soli partiti ufficiali.

«Se ce la faremo in sei mesi, sarà un bene. Ma potrebbe essere necessario fino a un anno», ha dichiarato il ministro, primo esponente del governo a parlare pubblicamente di prossime elezioni. Il ministro dell'Informazione, Junus Yosfiah, ha detto che il presidente ha chiesto ai ministri di predisporre rapidamente i disegni di legge elettorali. Habibie, che è stato per molti anni il vice di Suharto, aveva in un primo momento affermato di volere esaurire interamente il suo mandato, che scadrebbe nel 2003, prima di portare il Paese al voto. Ma in seno al suo governo, sei ministri tra i più influenti, compreso quello dell'Economia, Ginandjar Kartasasmita, avevano fatto pressioni per elezioni anticipate. E la loro linea si è imposta nella prima seduta plenaria dei 36 componenti del gabinetto. Anche il capo del più grosso movimento islamico indonesiano, Amien Rais, leader dell' opposizione, aveva ripetutamente sollecitato legislative subito dopo le riforme.

Nella sua prima riunione, il governo ha anche cominciato ad affrontare la questione delle enormi ricchezze accumulate da Suharto e della fortissima presenza del suo clan nell' economia del Paese. La linea è quella di una progressiva estromissione delle aziende legate all'ex dittatore dalle posizioni di privilegio occupate, anche se non appare probabile che sia avviata un'inchiesta sul patrimonio di Suharto e che l'ex presidente sia chiamato a rendere conto. A ciò si oppongono, infatti, i militari e il capo delle forze armate, Wiranto, ha detto che una simile indagine non farebbe altro se non accrescere le divisioni e i rancori quando invece c'è bisogno di riconciliazione nazionale.

DAL MONDO

Investitori allarmati per la sconfitta di Gyula Horn

La Borsa di Budapest in caduta per la vittoria del centrodestra

BUDAPEST In Ungheria il primo effetto della vittoria elettorale del centrodestra è stato un forte ribasso alla Borsa di Budapest, che ha perso l'8,7 per cento. Gli ivnestitori nutrono evidentemente qualche preoccupazione riguardo al passaggio dal governo guidato dal socialista Gyula Horn a quello presieduto dal leader di Giovani democratici-Partito civico Viktor Orban, 35 anni. La formazione di Orban ha conquistato 148 dei 386 seggi della camera, contro i 134 dei socialisti. Probabilmente i Giovani democratici daranno vita a un esecutivo di coalizione insieme al Partito dei piccoli proprietari, che si è aggiudicato 48 seggi, e al Forum democratico ungherese, che ne ha ottenuti 17. Ad aumentare l'incertezza c'è il fatto che il Partito della verità e della vita (estrema destra) di Istvan Csurka, noto per le sue posizioni xenofobe e razziste, ha conquistato 14 seggi.

Oro nazista: il rapporto della Commissione inchioda la Banca nazionale svizzera alle proprie responsabilità

GINEVRA La Banca nazionale svizzera (Bns), la maggiore acquirente d'oro dalla Banca centrale del Terzo Reich durante la Seconda guerra mondiale, «sapeva», almeno fin dal 1941, che la Germania nazista depredava le riserve d'oro dei paesi occupati nella Seconda guerra mondiale. Cionondimeno, la Bns, «incurante degli avvertimenti degli Alleati», fino ad aprile '45 ha continuato ad acquistare oro dalla Reichsbank senza badare se il metallo venisse dai campi di concentramento e dagli ebrei vittime dell'Olocausto. Lo afferma, in 210 pagine, il rapporto dettagliato della Commissione Bergier su «Svizzera e transazioni d'oro durante la Seconda guerra mondiale», pubblicato ieri a Berna, che fa seguito al rapporto sommario del primo dicembre scorso.

Il romanzo d'amore fra la principessa Diana e Dodi orchestrato dal padre di lui, secondo un settimanale

PARIGI Il romanzo d'amore tra la principessa Diana e Dodi al-Fayed sarebbe stato «scritto» parola per parola da Mohammed al-Fayed, il padre di Dodi, che avrebbe diretto con una regia precisa e puntigliosa tutti gli sviluppi della vicenda. Lo afferma il settimanale francese Voici. A partire dal famoso «bacio rubato», la fotografia scattata nell'agosto scorso a Diana e Dodi, e che annunciò ufficialmente al mondo il loro amore (era stato l'addetto stampa di al-Fayed, secondo Voici, ad avvisare il fotografo), fino alle indiscrezioni sull'anello che Dodi aveva regalato a Diana poco prima dell'incidente, ogni notizia e ogni mossa sarebbe stata orchestrata e calibrata da al-Fayed con un unico obiettivo: diventare il suocero della madre dell'erede al trono d'Inghilterra.

Aumentano le prove della caduta di una cometa sulla Terra verso l'anno 2350 a.C.

Un disastro nel nostro passato

LONDRA Crescono le prove della caduta sulla Terra verso l'anno 2350 avanti Cristo di una grande cometa, accompagnata da 'palle di fuocò, che quasi cancellò diverse civiltà dell'Età del bronzo e lasciò tracce profonde nelle religioni primitive di tutto il mondo.

L'astronomo Bill Napiers in un articolo per 'Frontiers', la rivista semestrale del Consiglio delle ricerche di Astronomia e Fisica delle particelle, puntella questa teoria con le scoperte di scienziati della Queen's University di Belfast, i quali studiando gli anelli di accrescimento dei tronchi di querce irlandesi sono arrivati alla conclusione che tra il 2354 e il 2345 a.C. avvenne un repentino peggioramento climatico.

In precedenza in scavi archeologici in Siria settentrionale erano state già trovate tracce di una catastrofe di grandi conseguenze ambientali avvenuta nello stesso periodo. Le distruzioni su ampia scala, compresa la disintegrazione totale di edifici costruiti con mattoni di fango avvenuta negli stessi anni, è spiegabile solo con 'uno scoppio in cielò.

Napier ritiene che la cometa Encke e il suo sciame di meteoriti chiamati le Tauridi, osservata per la prima volta nel 1786, potrebbe essere ciò che resta della grande cometa-madre che circa cinquemila anni fa cominciò a separarsi, e della quale faceva parte anche la parte caduta sulla Terra.

Mentre gli asteroidi, compreso quello che 65 milioni di anni fa provocò la scomparsa dei dinosauri, sono rocce compatte, le comete invece sono composte di ghiaccio e polvere e come

dimensioni possono arrivare anche a centinaia di chilometri di diametro. Ogni centomila anni circa, scrive Napier che lavora all'osservatorio di Armagh in Ulster, una gigantesca cometa incrocia la traiettoria della Terra.

«Molte religioni primitive hanno paura del cielo. In passato si è sempre pensato che la paura fosse legata al desiderio di conoscere il calendario per fini agricoli e rituali - scrive Napier - Ma ciò non spiega la natura catastrofica di molta iconografia cosmica».

Belfast: la catastrofe è «registrata» negli anelli degli alberi

Oltre ai miti con serpenti alati che combattono in cielo finchè uno di essi non cade sulla Terra, Napier ricorda il profeta persiano Zoroastro, vissuto intorno al 500 aC. Per Zoroastro la fine del mondo sarà una 'gigantesca deflagrazionè causata da una cometa mandata da Satana a colpire la Terra.

Anche la Bibbia, nel libro dell'Apocalisse, prevede una gigantesca montagna in preda alle fiamme che cade dal cielo, portando grandine e fuoco, mentre il Sole e la Luna si oscurano.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

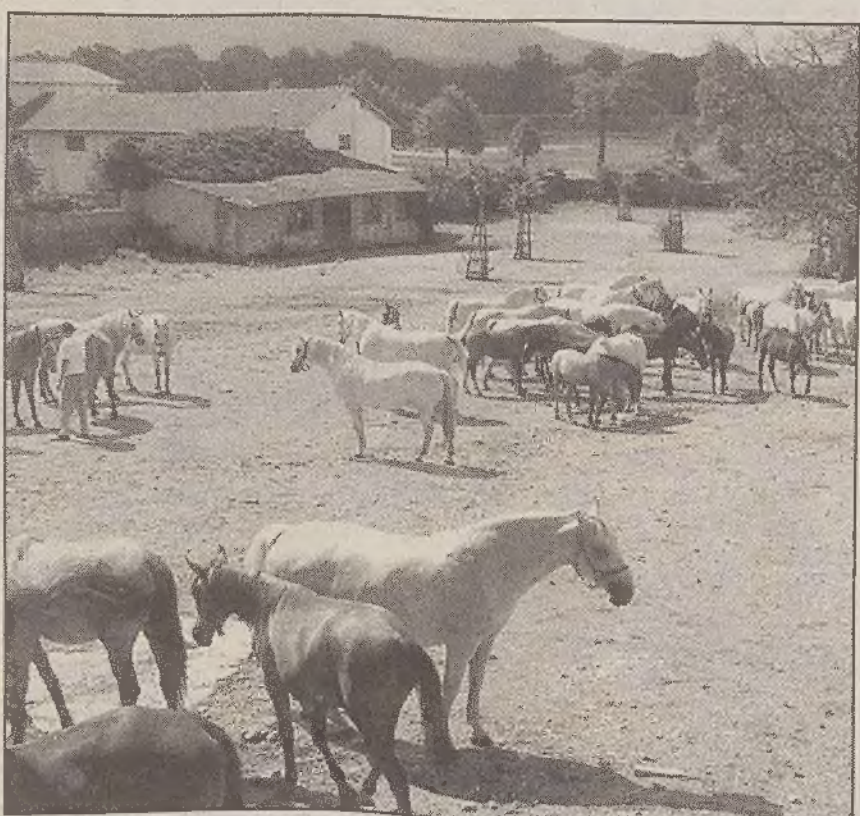
Pesante progetto di «riconversione» appoggiato dal Comune di Sesana, anche se le terre sono statali

Lipizza, dalle querce alle palme

Previsti piscine coperte, spiagge, banani e un grande casinò

LIPIZZA I Caraibi si trasferiscono sul Carso. La notizia, lanciata dai giornali sloveni, non sarebbe uno scherzo bensì una realtà molto concreta. Esisterebbero già progetti ben articolati, appoggiati in linea di massima dal Comune di Sesana, per far nascere nei pressi del centro turistico di Lipizza un vero paradiso subtropicale. Il clima consentirebbe d'introdurre alberi tipici dei Paesi caldi. Palme, banani e fiori tropicali farebbero da contorno a una serie d'imponenti impianti che si estenderebbero su una superficie totale di circa 60 ettari.

Circa un quinto dello spazio verrebbe occupato da un'enorme cupola di vetro con piscine al coperto. Un'altra fetta di bosco andrebbe trasformata in un paradiso di spiagge all'aperto. Poi almeno un albergo di lusso, campi sportivi di tutti i generi, parcheggi con almeno 2.500 posti macchina e naturalmente un grande casinò. Insomma un paesaggio «da sogno» anche se il tipico ambiente carsico e la sua flora ne verrebbero sicuramente compromessi. L'investimento avrebbe un valore di almeno 180 milioni di marchi. I vasti interventi nell'ambiente di Lipizza potrebbero venire completati entro due anni. Esistono ottime prospettive per centinaia di nuovi posti di lavoro e il rilancio di attività collaterali che attualmente segnano il passo.

Naturalmente non mancano gli intoppi. I più gravi sarebbero quelli burocratici. Il terreno da adibire al centro divertimenti è in gran parte di proprietà dello Stato sloveno e non del Comune. Le autorizzazioni andrebbero quindi cercate a Lubiana e non a Sesana. Simili complicazioni avevano affondato un progetto molto simile a Nova Gorica. Ci sono poi coloro che non riescono a immaginare i maestosi cavalli bianchi lipizzani galoppare all'ombra delle palme. I promotori dell'iniziativa replicano che in Europa esistono già almeno 12 parchi del genere, che si sono inclusi perfettamente nel panorama locale. L'interesse dell'industria del turismo sarebbe enorme anche nei paesi vicini e soprattutto in Italia, da dove arriverebbero già offerte di capitale per realizzare l'ambiziosa idea.

Il personale non riceve gli stipendi da dicembre

Croatia Line, marittimi sul piede di guerra

FIUME Croatia Line in subbuglio dopo che da mesi i marittimi dell'armatrice fiumana non vedono il becco di un quattrino. Ieri a Fiume in una conferenza stampa del Sindacato dei marittimi della Croazia è stato annunciato che se l'andazzo dovesse andare avanti, si potrebbe procedere al blocco delle navi di questa che resta la maggiore società di navigazione nazionale.

«Gli stipendi non vengono versati dallo scorso dicembre – ha precisato il presidente del sindacato, Vladimir Svalina – e i marittimi non ce la fanno più a pagare i contributi pensionistici e per l'assicurazione sanitaria». Lo stesso Svalina ha detto di non comprendere i motivi di un simile stato di cose a Palazzo Rinaldi (sede della Croatia Line, ex Jugolinija), che «comunque non può nascere dal continuo rafforzamento dei colossi armatoriali, a scapito delle imprese più piccole». Il problema è dunque interno per l'esponente sindacale, che ha chiamato in causa l'esecutivo statale affinché si assuma l'onere di salvare il salvabile. «Oltre alla fiumana Croatia Line, anche la sebenzana Slobodna plovidba sta attraversando un momentaccio. Il governo deve trovare una via d'uscita per risollevare le sorti del settore, che ha un'importanza storica e strategica per la Croazia». Analizzando brevemente la situazione alla Croatia Line, Svalina ha criticato l'esagerata presenza di personale «a terra» e l'operato della direzione, definito lacunoso e inefficace. Infine non ha mancato di rilevare che rispetto al '90, la Croatia Line si è vista assottigliare la propria flotta di un buon 60%.

Ipotizzata la richiesta del blocco delle navi qualora la situazione non venisse presto sanata. Chiesto l'intervento statale

Intervento di Rota: la seduta costitutiva nella prima metà di giugno

L'Unione stoppa la delibera del Comitato dei garanti

FIUME Botta e risposta tra presidente dell'Unione italiana e il Comitato dei garanti. Dopo la delibera dell'organismo (ormai di fatto disciolto), in merito all'invalidazione delle elezioni a Pola, il presidente uscente Giuseppe Rota respinge tale atto come privo di qualsiasi valenza, «e che rappresenta un elemento politico gravissimo anche in considerazione del fatto che ad arrogarsi tale diritto siano persone che hanno partecipato alla trascorsa competizione elettorale». La querelle è scoppiata lo scorso fine settimana, quando il comitato ha deliberato in merito alle elezioni in uno dei maggiori centri dove vive la nazionalità italiana: Pola. Un atto che l'Ui non riconosce, e che anzi respinge nettamente, rivendicando la regolarità dell'operato degli altri organismi preposti (commissioni elettorali locali e centrale, comitato generale di controllo) allo svolgimento e alle verifica della procedura delle elezioni per l'assemblea dell'Ui dello scorso aprile. Da rilevare che la seduta costitutiva, secondo alcune fonti, dovrebbe tenersi nella prima metà di giugno, tra il 6 e il 13.

Nella nota, il presidente uscente dell'assemblea Giuseppe Rota, difende inoltre la figura dei membri degli organismi di controllo ("organi super partes"), che tra l'altro non si potevano candidare per le elezioni dell'Unione, al contrario dei tre componenti del Comitato dei garanti (decaduto), che hanno partecipato alla competizione elettorale. Due dei tre componenti del disciolto organismo (insieme alla vecchia assemblea), non sono stati tra l'altro rieletti (si tratta di Antonio Furlan e Edoardo Giudici, mentre Gianpietro Musizza è stato riconfermato). «In conclusione quindi - prosegue la nota - e in conformità alle regole che l'Unione italiana si è data in merito, non possono che rimanere validi i risultati elettorali proclamati dagli unici competenti organi dell'assemblea dell'Unione, cioè le Commissione elettorale centrale e il Comitato generale di controllo».

a.r.

Concorso Ui-UpT

«Voci nostre», bando al via

FIUME Aperto il tradizionale concorso "Voci nostre", bandito dall'Unione italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste. La partecipazione è aperta ai compositori e ai parolieri di nazionalità o madrelingua e cultura italiana. Le canzoni saranno eseguite al Festival dell'Ui nell'autunno del 1998 (i lavori dovranno pervenire alla giuria entro il 31 luglio prossimo). Alla migliore melodia verrà assegnato il premio di un milione di lire, mentre al miglior testo verranno assegnate 800mila lire. Alla canzone "Simpatia" scelta da una giuria di bambini, verrà assegnato il premio di 800mila lire.

I pensionati promettono manifestazioni se lo Stato non restituirà quanto loro dovuto

Fiume, le «pantere grigie» sono infuriate

Il «debito» è stato sancito di recente anche dalla Corte costituzionale

FIUME Una battaglia appena cominciata e da sostenere sino in fondo: in questo modo si sono espressi ieri in una conferenza stampa i dirigenti dell'Associazione fiumana dei pensionati (40 mila iscritti) in riferimento alla restituzione del debito governativo ai quiescenti e all'aggancio delle pensioni alle retribuzioni salariali.

Gli ex lavoratori quarnerini, forti della recente presa di posizione assunta dalla Corte costituzionale, sono dell'avviso che ora non ci possano più essere polemiche sulla restituzione del debito (almeno 8 mila miliardi di lire) che le uniche trattative debbano riguardare esclusivamente le modalità legate al versamento delle pendenze.

«Non possiamo accettare la tesi secondo cui il passivo nei confronti dei pensionati – questa una delle dichiarazioni all'incontro – potrebbe addirittura destabilizzare lo Stato, né vogliamo che colpe di siffatto genere ricadano su tutta la nostra categoria». È stato pertanto comunicato che prossimamente potrebbe venir promossi comizi di protesta se il governo dovesse fare orecchie da mercante a quanto stabilito dalla Corte costituzionale. Inoltre è stato reso noto che l'Associazione fiume dei pensionati organizzerà una raccolta di firme a favore di quanto deciso dalla massima organizzazione giuridica.

«Pantere grigie» fiumane all'attacco dunque dopo il verdetto della Corte costituzionale contro la legge sull'adeguamento delle pensioni – varata tre anni fa e che di fatto sanciva la lampante ingiustizia ai danni dei quiescenti perpetrata nel '93. Fu in quell'anno che entrò in vigore una normativa la quale avrebbe dovuto legare stipendi e pensioni, legge mai rispettata. Da allora la differenza tra salari e quiescenze si è allargata a dismisura, iniquità rilevata giorni addietro dalla Corte costituzionale. Pubblicata la clamorosa sentenza, sia la Corte, sia il suo presidente, Jadranko Crnic, si trovano ora sotto il fuoco incrociato del governo e dei maggiorenti dell'Hdz. Crnic è stato persino stigmatizzato per essere contemporaneamente presidente della Corte costituzionale e a capo della Croce rossa croata, funzione per la quale non percepisce emolumenti.

Incontro di beneficenza

Azzurri vittoriosi sulla Croazia

FIUME Anche senza il pubblico delle grandi occasioni (presenti a Cantrida 4 mila spettatori), l'incontro umanitario tra le nazionali master di Italia e Croazia si è rivelato un successone. A imporsi sono stati gli azzurri di Paolo Rossi, vittoriosi (3-2) grazie alla doppietta di un De Agostini (ex Juve e Udinese) in gran spolvero, al quale si è aggiunto l'acuto di Galparoli (ex Udinese). In vantaggio per 2-0 con De Agostini, gli italiani si sono fatti raggiungere da una doppietta di Kranjcar, allenatore del Croatia di Zagabria, mentre la rete decisiva è stata di Galparoli. Il ricavato servirà all'acquisto di un moderno apparato diagnostico a ultrasuoni per l'ospedale fiumano.

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,81 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,07 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.361,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.187,88 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.176,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.097,76 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Visita di Zufic

Nuovi contatti Istria-Bolzano

BOLZANO Il presidente del Consiglio provinciale di Bolzano Umberto Montefiori ha incontrato ieri il presidente della Regione dell'Istria Stevo Zufic, il quale era accompagnato dall'ex assessore e consigliere regionale Alexander von Egen. Si tratta della seconda visita del presidente istriano a un'istituzione della provincia dopo quella effettuata nel '97 al presidente della giunta Luis Durnwalder. Scopo della visita quello di gettare le basi per uno scambio più frequente e proficuo di informazioni tra due regioni che, pur essendo a una certa distanza e con tradizioni diverse, hanno tuttavia delle similitudini soprattutto a livello istituzionale.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	29	36	HONG KONG	21	25	PECHINO	14	28
BOGOTA	10	20	JOHANNESBURG	3	21	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	11	17	KIEV	10	13	SAN FRANCISCO	12	20
BUDAPEST	7	16	L'AVANA	24	32	SANTIAGO	11	17
BUENOS AIRES	14	19	LIMA	17	22	SEOUL	12	23
CARACAS	22	31	LOS ANGELES	17	23	SINGAPORE	26	34
C. DEL MESSICO	17	32	MANILA	27	32	SYDNEY	11	19
DUBAI	27	41	MONTEVIDEO	14	18	TAIPEI	22	26
DUBLINO	11	16	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	19	26
FRANCOFORTE	11	16	NEW YORK	19	27	TOKYO	18	28
GIAKARTA	23	30	NIZZA	15	22	TORONTO	14	23
HANOI	23	33	NUOVA DELHI	np	np	WASHINGTON	16	22

HELSINKI 2/6 · OSLO 5/11 · STOCCOLMA 4/13 · MOSCA 6/12 · COPENAGHEN 10/14 · LONDRA 11/18 · AMSTERDAM 10/16 · BERLINO 11/19 · VARSAVIA 8/11 · PRAGA 8/14 · PARIGI 12/20 · VIENNA 8/17 · GINEVRA 6/20 · LUBIANA 11/17 · ZAGABRIA 12/20 · BUCAREST 7/20 · BELGRADO 13/21 · MADRID 11/19 · BARCELLONA 15/23 · LISBONA 15/23 · ROMA 11/23 · SOFIA 11/20 · ISTANBUL 13/21 · ALGERI 16/21 · TUNISI 17/26 · ATENE 16/23 · LARNACA 15/24 · IL CAIRO 17/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano:** in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6. **SS 13 Tronco Udine-Carnia:** limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 «Pontebbana» Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5. In Comune di Chiusaforte senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 186,2 al km 187 e dal km 188,1 al km 188,9. **SS 14 «della Venezia Giulia»:** Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato al km 142,8 e dal km 146 al km 147. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18). **SP 19 Monfalcone-Grado:** nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità variabile con locali precipitazioni specie in prossimità delle zone alpine e durante la seconda parte della giornata; ampie schiarite sulle Venezie e sull'Emilia-Romagna. Al Centro nuvolosità parziale con ancora possibilità di locali piogge, ma in via di temporaneo miglioramento. Al Sud della penisola e sulle due isole maggiori in prevalenza poco nuvoloso con parziali annuvolamenti sulle due isole; irregolarmente nuvoloso sul Meridione con precipitazioni che interesseranno in particolare la Basilicata e le zone interne, in attenuazione dalla serata.

TEMPERATURA In lieve diminuzione su tutto il Paese.

VENTI Deboli variabili al Nord, moderati settentrionali sulle regioni adriatiche; moderati occidentali su tutto il resto del Paese, con locali rinforzi.

MARI Poco mossi i bacini settentrionali, mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +5 °C · 1.000 m +12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 7/10 — Tmax. 22/25 Tmin. 11/14

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,1	17,5
GORIZIA	12	16,9
MONFALCONE	12,9	18,9
UDINE	12	17,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 25 maggio 1998

OGGI — **attendibilità 70%**
Al mattino bel tempo su tutta la regione con bora moderata sulla costa; in giornata, sulla costa, prevalenza di cielo sereno, in pianura poco nuvoloso e sui monti variabile. Dal pomeriggio possibile qualche temporale sui monti e fascia pedemontana.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti da variabile a nuvoloso. Possibili locali temporali, più probabili sui monti e fascia pedemontana e dal pomeriggio.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Nuvolosità variabile con temporali, specie sui monti.

DOMANI

2.000 m +6 °C · 1.000 m +13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 10/13 — Tmax. 21/24 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	14	22
VENEZIA	13	21
MILANO	13	24
TORINO	14	22
GENOVA	16	26
BOLOGNA	13	20
FIRENZE	13	22
PISA	12	23
ANCONA	16	19
PERUGIA	14	18
PESCARA	16	20
L'AQUILA	11	17
CIAMPINO	15	17
FIUMICINO	16	21
CAMPOBASSO	10	15
BARI PALESE	17	23
NAPOLI	15	18
POTENZA	10	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	19
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	16	23
MESSINA	16	22
CATANIA	17	23
CAGLIARI	15	25
ALGHERO	16	22

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Un libro-viaggio nella vita di un'industria e di un design tutto italiano

Come sedurre con lo sguardo: 120 anni di storia degli occhiali

Cento diversi modelli di occhiali per ripercorrere l'avventura industriale e creativa della Lozza, azienda capostipite del settore. Ma anche per scoprire o approfondire la storia, le curiosità, i significati (e le trasformazioni) sociali e culturali legati a un accessorio sempre più importante.

Lo sapevate che nel Novecento nessun gentiluomo indossava occhiarli fuori casa? E che fino a dieci anni fa rivolgersi al proprio interlocutore nascondendosi dietro a un paio di lenti scure, o portare gli occhiali sulla testa a mo' di cerchietto, era segno di grande maleducazione, mentre ora è un vezzo, non solo tollerato, ma addirittura approvato, come indice della distanza emotiva che si vuol mantenere nei confronti degli altri? O che l'identificazione di un personaggio, in letteratura come al cinema o nei fumetti, è spesso stabilita dall'uso degli occhiali? Pensate a Clark Kent e a Superman: l'impossibilità di scambiare le due personalità non è data solo dal costume, espediente in realtà grossolano, ma dalla presenza sul volto dell'impacciato reporter Clark delle lenti spesse dalla montatura imponente, di cui ovviamente non c'è traccia in Superman. Gli occhiali, che certificano un difetto fisico come la miopia, rendono insospettabile e custodiscono gelosamente il segreto dell'identità del superuomo. Passando dal profano al sacro, altrettanto significativa è la presenza degli occhiali nella pittura, soprattutto in quella dei Paesi Bassi, o nell'identificazione immediata e nella sintesi "grafica" di personaggi-simbolo del nostro tempo, da Gandhi a Gramsci, da Freud a Churchill.

E' questo l'obiettivo del libro «**Lozza: una storia di occhiali**» (**Leonardo Arte**, 110 pagine, testi di Renata Molho, foto di Maurizio Pracella), dedicato ai 120 anni dell'azienda cadorina: riproporre i modelli più famosi, che hanno "firmato" altrettante epoche (dai pince-nez di fine Ottocento, ai fassamani da teatro, dai «pop» degli anni Sessanta, ai celeberrimi "Zilo" degli Ottanta: e per ognuno di essi c'è un patinato corredo fotografico), ma anche suscitare curiosità intorno a un capitolo importante della storia della moda, dell'industria italiana nel mondo e del suo design.

Nell'introduzione, in italiano e inglese, viene tracciata una breve storia delle origini degli occhiali, dell'evoluzione dei modelli in relazione alle modificazioni sociali, in particolare nel Novecento, per finire con uno stuzzicante excursus sulle lenti come "rappresentazione" e come "mito d'oggi". Fu *Lolita*, per esempio, a rappresentare il punto di svolta tra occhiali e cinema, negli anni Sessanta. Fino a quel modello le tipologie erano elementari e identificavano all'istante un carattere positivo o negativo. Ma con la ninfetta dalla montatura a cuore esplose un messaggio diverso: il potere della seduzione, il mistero, che deriva dal travestimento. Da allora - pensiamo a Jeanne Moreau in *Jules e Jim* o a Peter Fonda in *Easy Rider* - gli occhiali sul grande schermo non furono più un dettaglio trascurabile.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Dovete porvi degli obiettivi professionali importanti, ma non a breve termine, il periodo non è favorevole.

Toro 20/4 20/5
È il momento di puntare sul lavoro ed avviare importanti innovazioni. Non rimandate gli impegni sociali.

Gemelli 21/5 20/6
Tensioni per una faccenda che allo stato attuale si presenta un pò maluccio. Amore a prima vista...

Cancro 21/6 22/7
Dovete rivedere i vostri atteggiamenti se volete contare sull'appoggio dei superiori per un progetto.

Leone 23/7 22/8
Sarete bravi a trattare con i superiori e i risultati non sì faranno attendere. Avventure amorose in vista.

Vergine 23/8 22/9
Dallo scambio di opinioni con persone diverse potrete trarre utili spunti per attività nuove o diverse.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi farete importanti incontri di lavoro: dopo un periodo di incertezza troverete un certo equilibrio.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro dovete frenare la voglia di agire, la situazione cambierà presto e potrete farlo. Siete irresistibili.

Sagittario 22/11 21/12
Dovete compiere una scelta o prendere una decisione: fatevi guidare dal cervello e dall' esperienza..

Capricorno 22/12 19/1
Perplessità su una proposta di lavoro che vi è stata fatta: parlatene con un amico esperto e saggio.

Aquario 20/1 18/2
Muovetevi in maniera incisiva: i superiori scopriranno che siete padroni della situazione.

Pesci 19/2 20/3
Tutte le novità vi saranno favorevoli. Qualcuno sta mettento in crisi il vostro equilibrio sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Condimento per primi piatti - 5 Il Porel del cinema - 9 Pone fine al match - 11 Città indiana nel Kerala - 14 Tutt'altro che benigno - 15 Una custodia per oggetti sacri - 17 Vivere in centro - 20 Alain del film Borsalino - 21 Attrezzi in cucina - 24 L'unità fisica del lavoro - 25 Sostentamento - 27 Imbattersi - 28 In provincia di Chieti - 30 Il «grande corso» (iniziali) - 31 Il... noto dei Tali - 32 Nel giardino e nell'orto - 33 Iniziali di Morricone - 34 Lo si dice di tipi misantropi - 36 La Demich attrice - 39 Sposò Giacobbe con l'inganno - 41 Si oppongono agli agi - 43 Relativo al mare di Crotone - 44 Uno fu detto Oileo.

VERTICALI: 1 Indica eccedenza - 2 Le belle di Allah - 3 Lo era la mitica Io - 4 La Vanoni cantante (iniziali) - 5 Mantova - 6 Il nome della Negri - 7 Ricevuta di ritorno - 8 La pelle... del dottore - 10 Grossa scimmia antropomorfa - 12 Le ripete la saggia - 13 Sciocche e insulse - 16 Vi razzolano galli e galline - 18 Carpiti con l'inganno - 19 Luoghi di attracco - 20 Diminuita di peso - 21 Il volante... della bicicletta - 22 Si pianta al camping - 23 Antico strumento musicale a corde - 25 Le più piccole dita delle mani - 26 Inesatti, sbagliati - 29 Sacrileghe - 35 Santo... prima di Giovanni - 37 In corsia - 38 Indica dosi pari - 40 Basso continuo (sigla) - 42 Iniziali della Cansino.

ANAGRAMMA (7=2,5)
Sarà questo il dopo-elezioni?
Siamo tutti Compagni! Ci hanno dato
la lezione che abbiamo meritato.
E in fondo è molto duro: è come avere
un calcio nel sedere!
Beniamino

INCASTRO (6/3=9)
Uno scandalo italiano
Ha l'aspetto di un giallo ed è anche amaro:
le pratiche nel tempo saran lunghe,
la macchina una volta messa in moto.
Ma che oggi siamo alla berlina è chiaro!
L'Arcangelo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'orologio

Cambio di genere: Scala-Scalo

Cruciverba

P	U	R	T	R	O	P	P	O	■	A	A
A	N	I	M	E	■	R	E	C	O	R	D
I	T	A	■	S	■	O	R	E	S	T	E
S	O	N	N	A	M	B	U	L	O	■	L
A	■	N	A	■	I	A	G	O	■	C	C
■	S	O	P	R	A	B	I	T	O	■	H
D	A	D	O	■	■	I	N	■	P	S	I
■	B	A	L	I	L	L	A	■	E	B	■
M	A	R	I	N	A	I	■	E	R	I	C
A	T	E	■	T	I	T	O	L	A	R	I
N	O	■	D	E	C	A	L	I	T	R	O
O	■	M	U	R	O	■	E	■	A	I	E

LOTTO

Sulla ruota di Venezia, 11-25 coppia a forte probabilità

Alcune combinazioni meritano di essere seguite per la loro posizione favorevolissima. Citiamo i quattro numeri determinati (secondi estratti) ritardati su Torino da oltre sessantanove turni, cioè 57 55 36 34. In questa ruota e su tutte merita attenzione l'ambo 36 38. Per solo ambo su Bari sono proponibili i numeri 37 19 17 56 68, mentre su Genova gemelli e decina «30» potrebbero uscire congiuntamente: 33 44 55 36 39 71 per ambo.

Su VENEZIA dovrebbe aversi l'estratto nella coppia 11 25, composta da estratti con ritardo consecutivo, nello stesso posto determinato. Solo tre volte, nella storia del gioco, il ritardo minimo attuale di novantuno colpi (al 27 maggio) è stato superato. Per tentare l'ambo i due numeri si possono abbinare a: 8 88 48 20 66.

Capilista: Bari 17 (57), Cagliari 15 (83), Firenze 81 (92), Genova 71 (100), Milano 15 (82), Napoli 2 (68), Palermo 53 (94), Roma (21 (104), Torino 57 (83),Venezia 11 (91). Tutte 88 (9).

Su TUTTE attuali per la sorte di ambo le terzine 19 38 72 e 39 78 52.

g.c.

VIP DI PELUCHE

In vacanza l'orsetto di Tony Blair

LONDRA Lynton, l'orsacchiotto del premier inglese Tony Blair, lascia casa temporaneamente. Il peluche è in attesa dinanzi alla sua residenza, il celeberrimo numero 10 di Downing Street, di mettersi in viaggio per Stratford-upon-Avon dove trascorrerà l'estate come ospite d'onore delle celebrazioni per il decimo compleanno del museo degli orsacchiotti.

FOIBE

La riesumazione ripugnante strumentalità

Un «Comitato per la verità storica» chiede che vengano riaperte le foibe di Basovizza e Monrupino (e perché non quelle istriane?) per «accertare il reale numero dei morti che vi sono contenuti» ed affinché «si accerti, per quanto possibile, l'identità delle persone».

La connotazione culturale dei presentatori esclude che essi ignorino l'argomento delle riesumazioni, trattato (ed anche concluso) nelle colonne del Piccolo in più occasioni (ad esempio il 20.10 1991, dopo Mixer).

I componenti del suddetto Comitato sanno che la riesumazione si scontra con l'impossibilità di sopravvenuta: sul Piccolo dell'1 dicembre 1943 (ovvero successivo di appena 70-80 giorni agli infoibamenti eseguiti dopo l'8 settembre 1943) si legge che una squadra di recupero (vigili del fuoco di Pola, maresciallo Harzari) fu costretta a desistere dalle riesumazioni dalla foiba di Gimino «per l'avanzatissimo stato di decomposizione dei cadaveri». Erano passati poco più di due mesi. Nel Messaggero Veneto 27 agosto 1948: la squadra di recupero che operava nel pozzo di Basovizza (la cui perlustrazione indusse i ricercatori ad affermare l'esistenza di 300 metri cubi di cadaveri) avvertiva che il ritardare ulteriormente una più organizzata opera di recupero «porterebbe le salme al completo disfacimento». In due relazioni una del prof. Renato Nicolini, noto medico legale, ed altra dell'avv. Gabrio Szombathelj (all'epoca giudice istruttore presso il Tribunale) confermano che, nelle indagini giudiziarie svolte del 1946 e 1947 alla foiba Plutone, il cumulo, alto 4-5 metri, era composto di soli frammenti decomposti di cadaveri, il che non permetteva né una quantificazione, né tanto meno una identificazione delle vittime. A parte l'impressione indelebile di quella veduta, conclusero che il problema d'una numerazione e tanto più d'una identificazione dei cadaveri poteva essere posta solamente da persona assolutamente folle.

Orbene: se il cronista, se gli speleologhi, se un giudice ed un consulente giudiziario medico legale hanno fornito questi resoconti su rieumazione tentate nel 1943 e nel 1948, ovvero mezzo secolo fa, il proporre oggi quelle verifiche costituisce una richiesta di ripugnante strumentalità.

È ignobile e turpe che si proponga l'estrazione d'una massa informe di ossa umane, vero oltraggio all'umanità, adducendo di voler conoscere la verità, quando quell'accertamento s'è dimostrato assolutamente impossibile già 2 mesi (diconsi due mesi) dopo il fatto! La proposta è tanto più abbietta e vile, in quanto, per scopi politici, si vorrebbe «usare» quella massa informe e putrefatta di tanta povera gente, fatta morire con eccezionale efferata crudeltà. Morta ed offesa tre volte: dagli infoibatori, dalla lunga dimenticanza degli italiani ed ora dalla proposta di questo «Comitato».

Giorgio Bevilacqua
presidente Comitato onoranze caduti foibe

La contabilità delle vittime ormai superata

Mi è capitato di leggere, su «Il Piccolo» di oggi (22.5.98), un articolo che riferiva dell'intenzione di alcuni concittadini di procedere alla riapertura delle foibe di Monrupino e Basovizza per verificare il numero esatto di corpi contenuti al loro interno. Tutto ciò, secondo quanto sostenevano i promotori, in nome della verità storica.

Lasciando da parte tutte le considerazioni etiche che un tale atto comporta (anche se si dovrebbe riflettere attentamente sull'opportunità di turbare la pace di persone che già hanno avuto la sfortuna di subire una fine orrenda), penso che dovrebbero sorgere spontanei alcuni pensieri: ormai si danno per assodati, perché documentati ufficialmente e da numerosi testi storici, i crimini commessi contro l'umanità dai regimi nazista e stalinista, e nessuno finora ha obiettato che si dovesse procedere alla conta delle vittime per giungere a conclusioni definitive di carattere storico; l'atteggiamento di alcune (troppe, ahimé) frange del pensiero storico italiano, e soprattutto locale, continua a essede di dubbio, quando non di negazione, nei confronti dell'argomento foibe, nonostante esistano diverse pubblicazioni sul tema, molto variegate dal punto di vista dell'impostazione, parecchie anche recenti e quindi verosimilmente non affette da quegli errori di valutazione tipici della storia scritta a caldo.

Risulta evidente che si continuano ad applicare due pesi e due misure: nessuno si sogna di mettere in dubbio l'esistenza dell'olocausto, né le purghe staliniane; le foibe no: a tutt'oggi sembra che non abbiano raggiunto quella «dignità» (chiedo scusa per il termine infelice) di crimine, di pulizia etnica, di espressione della bestialità umana che loro compete, così come ai crimini sopra citati. Io penso, da trentenne non coinvolto personalmente nei fatti, che a distanza di quasi sessant'anni sia doveroso guardare con distacco a questi avvenimenti, come ad altri, soprattutto per chi si occupa di storia, materia fin troppo utilizzata per fini personali, addomesticata alle ideologie e violentata da omissioni e volute imprecisioni.

Ben vengano in tale contesto anche le azioni giudiziarie: si è gridato allo scandalo per l'assoluzione di Priebke, si continuano a cercare i criminali nazisti; perché non bisognerebbe fare altrettanto con quelli di altra provenienza? E poi, per concludere, una riflessione: là dove la dignità viene calpestata e la vita perde ogni valore, dove un uomo si arroga il diritto di dare la morte a un suo simile, non è necessaria la «contabilità mortuaria», quasi che chi ha ucciso una persona in meno sia meno colpevole, o, ancora peggio, che colui che ha ammesso atrocità in nome di un'ideologia diversa da quella dello sconfitto sia giustificato o perlomeno tollerato.

Daniele Mordenti
Trieste

Quanta ipocrisia per un saluto fascista

Sul «Piccolo» del 7 maggio è comparso, a pagina 6, un «caso» intitolato «Nozze con il saluto fascista - Albertini: È un vero scandalo». Occhiello: «Milano: durante il rito sono stati letti due testi di Mussolini».

Dal titolo sembrerebbe trattarsi di una cerimonia fascista a base di saluti romani. Niente di tutto questo. Semplicemente il presidente del consiglio di zona 3 di Milano ha aperto la cerimonia con un «Buongiorno camerati» rivolto agli sposi, suoi amici. E questo sarebbe il «saluto fascista».

È indubbio che il termine «camerata» sia stato adottato e usato dai fascisti, ma era sempre stato usato, anche prima del «nefasto ventennio» dai «compagni di studi, di vita e, in particolare, d'armi» e fu utilizzato perfino dai bolscevichi, ai primi tempi della rivoluzione russa, in condominio con il poi prevalente «compagno».

Questo criminalissimo «Buongiorno camerati» unito a due frasette di Mussolini, hanno scandalizzato il sindaco centrodestroide di Milano, Albertini, il quale ha affermato che «Le frasi e le iniziative (...) provocano, in un liberale come il sottoscritto, una grande tristezza per la loro grossolanità e la rozzezza culturale che le ispira».

Quanta ipocrisia!

Sarà proprio il caso di ricordare il brevissimo testo di quelle due frasi che hanno tanto rattristato il povero Albertini.

Mussolini aveva detto testualmente: «Una nazione è un popolo che si rigenera di generazione in generazione, per questo la famiglia è sacra». E «Sposi, l'avvenire è vostro, è nelle vostre mani sicure, perché sarà il prodotto del vostro amore e della vostra inesauribile volontà di vita».

Che affermazioni ardite e soprattutto antidemocratiche!

Il sindaco Albertini appartiene a quel Polo che si dice difensore della famiglia e dei suoi valori, ma si lascia andare a «una grande tristezza» sprecando le sue preziose lacrime di coccodrillo solo perché l'istituto della famiglia viene esaltato da Benito Mussolini di cui è d'obbligo dire solo male. E parole così nobili e tanto edificanti diventano per questo triste esponente politico «grossolanità e rozzezza culturale»!

Chi ha tifato per lui, alle elezioni, in avversione al suo antagonista dell'Ulivo, ricorderà certamente, in altra occasione, di che levatura culturale e morale sia l'attuale sindaco di Milano.

Antonio Guerin
Monfalcone

Un mondo pulito Ecco la mia ricetta

Mi accingo ora a scrivere forse qualcosa di azzardato. Provate a riflettere sul mondo senza denaro, tutti penseranno subito alla miseria, e invece vi descrivo come lo vedo io.

Partiamo dal lavoro. Tutti, o «quasi», lavorano per vivere. In questo quasi si possono fare due distinzioni e cioè, c'è chi il lavoro lo intende come dovere e chi come piacere. Se preso come dovere tutto diventa pesante e noioso, mentre se preso come piacere diventa leggero e interessante. Naturalmente perciò che il lavoro sia piacevole uno deve poter fare quello verso cui è più portato cioè le attitudini.

Per poter arrivare a questo genere di libertà bisogna partire fin da bambini cercando di far sviluppare in loro l'affetto, la creatività e la fantasia, come? Giocando, stimolandoli e soprattutto volendogli bene.

C'è anche un'altro modo affinché il lavoro diventi un piacere e cioè quello di considerarlo come un servizio per il prossimo. Mi spiego. Cosa c'è di più bello, di più appagante, di più tenero se non vedere la persona che ti sta vicino che ti sorride o è emozionata come un bambino o magari è commossa per un servizio o un piacere che gli hai appena fatto? Perché è questo che succede, provate a sperimentarlo voi stessi.

Gente, questo si chiama Amore per il prossimo. È qui che dobbiamo puntare se vogliamo risolvere tutti i problemi del mondo.

Uno scambio reciproco di sincere dolci parole, di gentilezze, di sorrisi, di comprensione, di riconoscimento di emozioni positive. Perché l'uomo è fatto così, è a immagine e somiglianza di Dio, e Dio è buono, è Padre.

Noi dobbiamo puntare sulla qualità della vita, e non è un dovere, ma un piacere, e a tutti piacciono le cose belle sia in senso materiale ma soprattutto a livello spirituale. Vi esorto a conoscervi e conquistarvi a vicenda, e a livello di spirito non ci sono confini, anzi cadranno anche quelli politici!

In questa maniera si può eliminare lo sporco denaro, di conseguenza la disoccupazione, il problema della casa, i furti, i sequestri di persone, lo sfruttamento minorile, la droga la prostituzione, la pornografia, gli stupri, le armi, lo sottosviluppo del Terzo mondo e chi più ne ha più ne metta.

Desidero spezzare una lancia a favore del Terzo mondo, il quale prima di tutto ha bisogno di avere fiducia in noi, e cioè rispettare la loro libertà e come ho detto prima, conquistarli.

In secondo luogo sono necessari cibo, scuole, ospedali, chiese, per potersi sviluppare e diventare come noi.

Perciò, come disse il Santo Padre in un suo discorso, fare in modo che la ricchezza materiale e spirituale non sia concentrata tutta al Settentrione del nostro globo, perché questo significa emarginazione del Meridione; proviamo noi a essere emarginati, diventeremmo criminali in poco tempo.

Mi sono rimasti impressi due fatti avvenuti nel mio paese, e precisamente la distruzione di tonnellate di agrumi e le multe per la sovrapproduzione del latte, quando c'è gente che ancora muore di fame. A chi provoca questo lo invito a mettersi una mano sul cuore, se ce l'ha.

Ci sia insomma un equilibrio prima spirituale e poi anche materiale. Vorrei prevenire, naturalmente, eventuali atti di gola e cioè avere gli occhi più grandi dello stomaco, dicendo che tale comportamento porta alla lussuria, alla perdita della propria dignità, alla perdizione e infine all'isolamento e può sfociare nel suicidio. Per essere meno astratti cito come esempio la parabola del figliol prodigo, ma anche se questa ha un lieto fine, non deve essere assolutamente un incentivo a provarci, per nessuno!

L'uomo è essenziale, ed è giusto guardare alle cose utili, tutto il superfluo è spreco, è vanità.

Vi invito a riflettere seriamente su questi argomenti, naturalmente resto disponibile a rispondere a eventuali vostre perplessità che posso aver suscitato.

Concludo ringraziando fervidamente Padre Olindo di Treviso, Padre Lorenzo presso l'Arcella di Padova, Radio Maria di Erba e in particolar modo Roberta mia castissima sposa, i miei colleghi di lavoro, e tutti quelli che mi hanno guidato nel mio cammino spirituale, tutto il Clero che opera in prima linea, e per ultimo ma non da ultimo il Santo Padre Giovanni Paolo II per il suo intenso e proficuo pontificato, ringrazio inoltre quanti mi hanno dato la possibilità di pubblicare questo articolo.

Auguro a tutti salute, gioia e prosperità.

Gino Spada
Trieste

50 ANNI FA

26 Maggio 1948

In questi giorni sono tornati a Trieste i giovani laureandi della nostra Facoltà d'ingegneria navale-meccanica, recatisi a Genova in viaggio d'istruzione, avendo voluto il Magnifico Rettore, prof. Cammarata, dar modo agli studenti, che per primi conseguiranno il titolo d'ingegnere nel nostro Ateneo, di perfezionare la loro preparazione e prendere contatto con ambienti del mondo tecnico della città ligure, quali il Consorzio Portuale e l'Ufficio Tecnico del Genio Navale. La comitiva era guidata dal Preside della Facoltà, prof. Giovanni De Fassi, e dai prof. Ramponi, Rabbeno, Lanza e Servello.

● Manca ancora qualsiasi notizia ufficiale sulla sorte di don Smrkol, il giovane parroco di San Dorligo della Valle, picchiato e trattenuto oltre confine lunedì 24, dopo aver celebrato la messa nella grotta di San Servolo per la festa del Patrono.

COME TI CHIAMI

Egidio e Gigliola, un'unica radice con molte varianti

Il nome **Egidio** è la traduzione del tardo latino *Aegidius*, che secondo gli studiosi si sarebbe formato come derivazione dal greco: o da «aighides» che significa «proveniente dal mar Egeo» o da «aighidion» nel significato di «capretto». Nei «Promessi Sposi», nel capitolo riguardante la Monaca di Monza, Egidio è il nome di colui che la indusse al peccato. Sant'Egidio, santo molto popolare in Europa nell'età medievale, fu il fondatore del monastero di San Gilles in Provenza. Egidio di Casayo, abate cistercense delle Asturie, è invocato contro la sordità per le sue miracolose guarigioni. Egidio di Saumur, vescovo di Damietta in Egitto, vescovo della città di Tiro in Libano e cappellano di re Luigi IX, viene invocato contro la febbre per le straordinarie guarigioni avvenute tra i fedeli dopo il ritrovamento della sua tomba. Egidio Romano, allievo di San Tommaso, è ricordato come uno dei teorici della teocrazia del pontefice. Da Gilles, versione francese di Egidio, è nato **Gillo** (nome tra l'altro del regista Gillo Pontecorvo e del critico Gillo Dorfles). Da Gillo attraverso la variante **Gilio** pare siano derivati anche i nomi **Giglio** e **Gigliola**, diffusi poi per l'assonanza con *Lilium*, il bianco fiore simolo di purezza. Nonostante questo nome da noi simboleggi l'innocenza, la storia ricorda col nome Gilles de Rais, uno dei più crudeli e feroci assassini francesi, da cui sembra abbia tratto origine la leggenda di Barbablù.

CHI ERA

Fulvio Merlak, vent'anni in Comune all'ufficio tecnico

Era nato a Trieste nel 1951, nella famiglia semplice e operosa di un «cantierino» e aveva trascorso la sua infanzia e la sua giovinezza nel rione popolare di Ponziana. Un'infanzia e una giovinezza semplici e allegre, con una scuola non troppo amata e le amatissime partite di pallone con i salesiani e la squadra del Ponziana. Appena finite le scuole dell'obbligo, subito la ricerca di un lavoro e la fortuna, per un ragazzo, di riuscire a fare il carrozziere. Sempre alle prese con le automobili in attesa di comprarne una tutta sua. A ventidue anni Fulvio Merlak riesce a farsi assumere nell'amministrazione comunale e lavora per molti anni come «canneggiatore», valido supporto dei geometri dell'ufficio del Piano regolatore. Continua a vivere con i genitori e trascorre il tempo libero con gli amici tra i bagni d'estate e le passeggiate in Carso.

Nel '95 gli viene diagnosticato un tumore al cavo orale e per tre lunghi anni sopporta operazioni e chemio con la speranza di riuscire a sconfiggere la malattia. Ma il male è più forte e lo vince. In una domenica di maggio in un reparto di rianimazione.

La statistica è senza certezze

In questi giorni gli organi di informazione ribadiscono, ancora una volta, che la statistica evidenzia che il reddito dei lavoratori dipendenti risulta, nella media, superiore a quello dei loro datori di lavoro e dei lavoratori autonomi in genere.

È opportuno moderare e chiarire certe informazioni capaci di creare grave disagio sociale. Per questo tema sono crollati rapporti di amicizia di persone vicine già dalla prima infanzia. L'informazione non deve essere faciloneria. Il lavoratore dipendente svolge il suo onorato lavoro in ambito a una équipe di persone che si distribuiscono le attività operative e amministrative. Per contro il lavoratore autonomo è solo e, prima di assumere un collaboratore esterno, si appoggia ai familiari conviventi, moglie e figli, creando l'impresa familiare, come previsto dalle leggi fiscali. Per tale ragione il suo reddito globale viene suddiviso percentualmente con i collaboratori familiari. Come è possibile, con tali basi, fare un calcolo statistico usando le proporzioni aritmetiche che si imparano, se non vado errato, in quarta classe elementare? La statistica è una scienza che si impara perfino con la laurea universitaria ed è talmente mutevole che la lunga esperienza insegna a non acquisire mai certezze. La lotta all'evasione fiscale è cosa seria di non facile soluzione. Occorrono presupposti e basi molto serie e, fin dove è possibile, non creare contrapposizioni artificiali, possibile origine di faziosità laddove è più opportuno raggiungere concordia e convergenza di intenti.

Gian Giuseppe Cappello
Udine

Una data inesatta sull'occupazione

Leggo quanto esposto dalla signora Cernigoi su Il Piccolo del 23 maggio. Poiché ero costì, a Trieste, durante i «fasti e nefasti della quarantena titina» (avevo vent'anni e ricordo tutto), devo farle una correzione chiara e precisa: l'occupazione slavocomunista non fu dal l'1.5 al 2.6.1945, bensì dall'1.5 al 12.5.'45 (e terminata con un lungo fischio di sirena alle ore 10), quindi una abbondante quarantena. Tanto per la precisione.

Salvi Cavallar
Trieste

A tumulazione avvenuta, con tanto dolore annunciamo la scomparsa della nostra amata mamma, nonna e bisnonna

Luigia Posar ved. Salmi
di anni 98 da Buie d'Istria

Con rimpianto profondo la ricordano i figli UGO e VELLEDA con rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.
Un caloroso ringraziamento alla casa di riposo San Domenico per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 26 maggio 1998

26.5.1993 26.5.1998

Nostro amatissimo, sfortunato

Boris Tavcar

Cinque tristissimi anni sono passati da quella tragica notte di maggio.
Cinque anni di immenso dolore e struggente rimpianto di aver perduto quel meraviglioso dono divino che ci è stato donato per così breve tempo.
Sei stato come un raggio di sole nella nostra vita.
Ora i tuoi dolcissimi occhi ci guardano da lassù e il tuo radioso sorriso ci riscalda il cuore rendendoci più sopportabile la vita.

La tua famiglia

Una Santa Messa in memoria verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 26 maggio 1998

Un ricordo, una preghiera.
- Famiglia SIROTTI

Trieste, 26 maggio 1998

II ANNIVERSARIO

Antonio Cociancich

Il tempo non cancella, il ricordo ci accompagna.

I tuoi cari

Trieste, 26 maggio 1998

†

«Cara mamma non ti scorderemo mai».

Ha cessato di battere il generoso cuore di

Armida Calella nata Cramerstetter

La ricordano con immenso affetto il marito PINO, i figli ROBERTO con SUSANNA e CINZIA con FULVIO e le adorate nipotine ROBERTA e GIORGIA.
Ringraziamo le dottoresse CROCE' e MASUTTI per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 27 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1998

Con estremo dolore salutano

Armida

la mamma EMILIA e i fratelli DESIDERIO ed ELDA.

Trieste, 26 maggio 1998

Ricordando la cara

Armida

- GIANFRANCO, VENERANDA, PAOLA, TIBISSAY

Trieste, 26 maggio 1998

Si associano gli amici ANNA e DANILO; BARBARA, ETTA, NINA, LICIA; NILDE e MARIO e famiglia TINTI.

Trieste, 26 maggio 1998

Uniti a voi nel suo ricordo.
- LILIANA e GINA con PIERO

Trieste, 26 maggio 1998

Partecipano al lutto CARLA MICHELI e figlia.

Trieste, 26 maggio 1998

Si è spenta serenamente

Valeria Benci ved. Fontanot

Lo annunciano con tanto dolore la figlia ANITA con il marito EGIDIO, il figlio PINO con la moglie TINA, la cognata PIERINA, il cognato PIERO, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 27 maggio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1998

Partecipano al dolore della famiglia GIANNI PALMA e famiglie.

Trieste, 26 maggio 1998

Partecipano al dolore MASSIMO e LORIANA SILLANI.

Trieste, 26 maggio 1998

Partecipano al dolore NELLA e SERGIO SILLANI.

Trieste, 26 maggio 1998

Partecipano al lutto le famiglie ORSI.

Trieste, 26 maggio 1998

†

Ci ha lasciati la nostra amata

Anna Fortuna ved. Strazzabosco

Lo annunciano addolorati la figlia ROSANNA, i nipoti STELIO, DARIO, FABIA e BARBARA con le rispettive famiglie.
Si ringraziano l'amica NATALIA e la signorina FABIANA per l'assistenza.
Il funerale avrà luogo mercoledì 27 alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1998

Ci ha lasciati la cara mamma

Angela Bernazza ved. Celentano

I figli GIUSEPPE e GIORDANO lo annunciano.
I funerali seguiranno il giorno 27 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1998

II ANNIVERSARIO

Armando Gonjac

Sempre nei nostri pensieri.

La tua famiglia

Trieste, 26 maggio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Flego

Ne danno il triste annuncio i figli SILVER, MARGHET, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Servola.

Trieste, 26 maggio 1998

Ciao

nonna

La tua adorata MARINA.

Trieste, 26 maggio 1998

Zia

ti ricorderemo sempre.
- Famiglie BOSSI, PATRIZIA e MASSIMO

Trieste, 26 maggio 1998

Vi siamo vicini: DELKO, NORETTA, DIMITRI.

Trieste, 26 maggio 1998

Si stringono a MARGHET con affetto: ROSA, ENNIO, EDDA, MARISA, DAVIDE, BARBARA, COCCOLO.

Trieste, 26 maggio 1998

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Carlo Iarz (Uccio)

Lo annuncia addolorata la moglie RINA unitamente alle figlie ROSELLA e ILEANA, ai generi CLAUDIO e MASSIMO, ai nipoti LORENZO, ANDREA e GIORGIA, alla sorella LAURA e famiglia, ai cognati RITA, PIERO e famiglie, ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 28, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1998

La Direzione e i colleghi della casa di cura PINETA DEL CARSO si associano al dolore della signora ROSSELLA IARZ per la perdita del padre.

Trieste, 26 maggio 1998

Arrivederci caro amico

Uccio

- Fam. ACHILLE, LUCILLA

Trieste, 26 maggio 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martorana

Ne danno il triste annuncio la figlia LIA con il marito NICHOLAS, i nipoti MONICA, KARINA, NICHOLAS, con le famiglie e pronipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1998

La nipote LUCIANA, addolorata, annuncia la scomparsa di

Olga Chersich ved. Strassi

I funerali si svolgeranno nella Cappella di via Costalunga il 28 maggio 1998 alle ore 11.30.

Trieste, 26 maggio 1998

I ANNIVERSARIO

Fiorindo Marcolli

Ti ricordano la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i consuoceri.

Trieste, 26 maggio 1998

VERSO LE ELEZIONI Priorità e strumenti indicati in un documento redatto dalla Federazione regionale

Gli industriali dettano il loro decalogo

Governabilità, progettualità e capacità di competizione a livello europeo

Ma secondo i rappresentanti del mondo produttivo l'ente Regione del 2000 dovrà anche sburocratizzarsi, applicando un maggior rigore nelle spese

UDINE Un Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con progetti concreti, capace di garantire la governabilità della Regione, con un sistema competitivo a livello europeo, puntando a una reale sburocratizzazione e garantendo quindi anche un maggior rigore nelle spese. Ma anche un Consiglio regionale che sappia recuperare il forte ritardo nelle infrastrutture e nei servizi, dando priorità al lavoro e alla formazione, rivalutando così il ruolo centrale dell'impresa, mantenendo in ogni caso una politica anche a favore dell'ambiente e del territorio.

Ecco come gli industriali regionali vorrebbero il prossimo consiglio regionale, che verrà eletto domenica 14 gigno. La Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia per tale appuntamento ha infatti disposto un documento, contenente un vero e proprio decalogo rivolto a componenti politiche e amministrative della regione.

«L' articolato - ha spiegato il presidente della Confindustria regionale, Andrea Pittini - è di carattere propositivo e indica le priorità individuate dagli industriali per andare verso la modernizzazione del Friuli Venezia-Giulia».

Le «dieci sfide per competere», come sono state definite dagli industriali, cominciano, come si è già anticipato, dall'obiettivo progettualità, indicato come «trasversale» e che chiede «progetti realistici e concreti». Confindustria chiede poi che il sistema Regione divenga competitivo per attrarre investimenti sul proprio territorio e che il governo regionale sia duraturo e stabile.

Gli industriali, ancora, chiedono una amministrazione regionale «rinnovata e sburocratizzata», con lo snellimento, la semplificazione, la riorganizzazione e la privatizzazione di strutture e servizi; rigore nella spesa regionale; creazione delle condizioni per lo sviluppo e l'occupazione; priorità al lavoro e alla formazione. Gli altri punti ribadiscono la centralità del ruolo dell'impresa; la strategicità di ambiente e territorio per il sostegno della crescita; la concretizzazione della concertazione, unitamente all'aumento della capacità di ascolto del mondo socio-economico.

A Gorizia assemblea regionale del movimento

«Ulivo fermo in vista del voto Ma dopo la metà di giugno siamo già pronti a ripartire»

GORIZIA «Non aver fatto l'Ulivo alle elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia è soltanto simile a quanto avviene nel gioco dell'oca: si gettano i dati e si sta fermi un giro».

Ha usato questo termine di paragone il portavoce regionale dell'Ulivo del Friuli-Venezia Giulia Fausto Minisini nella relazione svolta all'assemblea regionale del movimento che si è svolta ieri a Gorizia e che ha dibattuto il tema «L'Ulivo che c'è».

«Dopo queste elezioni - ha detto infatti Fausto Minisini - ripartiremo subito e vinceremo la partita. Come? Riunendo sotto la bandiera dell'Ulivo chi è stato eletto e proseguendo da quel momento in poi nella costruzione del programma».

Minisini ha anche annunciato altre iniziative politiche dell'Ulivo, sempre a livello regionale. «Indiremo un referendum abrogativo della legge elettorale regionale del Friuli-Venezia Giulia e contemporaneamente lanceremo una propista di legge popolare elettorale che permetta a chi prende un voto di più di governare. La Regione ha bisogno di governabilità, veramente a tutti i livelli. A questo proposito proporremo anche la costituzione di una una consulta regionale della società civile che accompagni e affianchi l'Ulivo nella sua parte di progettualità».

Il coordinatore regionale Fausto Minisini ha anche spiegato la scelta di Gorizia quale sede dell'assemblea regionale. «A Gorizia il 14 giugno si voterà anche per il Consiglio comunale e qui, con la propria lista e con il candidato a sindaco Ario Rupeni l'Ulivo c'è».

Progetto autonomie propone: «Meno soldi ai consiglieri»

UDINE «I consiglieri regionali sono strapagati e pertanto la battaglia per la riduzione del loro stipendio diventa una questione morale»: lo ha detto Renzo Pascolat, leader del movimento «Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia», nella conferenza stampa di presentazione delle liste dei candidati (il movimento non si presenta nella circoscrizione di Trieste) alle prossime elezioni regionali.

«E' necessario porre un limite all' automatismo che ha collegato gli stipendi dei consiglieri regionali a quelli degli alti magistrati - ha detto Pascolat - perchè 14 milioni netti al mese sono davvero eccessivi». Pascolat - secondo il quale «'Progetto autonomie' è fermamente convinto che la prossima legislatura dovrà essere costituente» - ha ricordato che punti fermi del movimento sono la riforma dello Statuto, l'impegno per la tutela della lingua friulana («La legge che attuerà l'articolo 6 della Costituzione - ha detto - non esaurirà i compiti della Regione»), la riforma della sanità regionale e l' impegno nei campi della politica estera «minore», della scuola, della formazione, del lavoro e dell' Università. Il leader del progetto Autonomie ha anche affermato che «il nostro movimento è convinto che nella prossima legislatura si debba por mano alla riforma degli enti strumentali della regione, quali l'Ersa, l'Esa e la Friulia. Sono enti nati negli anni Sessanta e da allora è cambiato tutto». Da parte sua, Luciano Del Frè, sindaco di San Vito al Tagliamento (Pordenone), tra i promotori del «Progetto autonomie» assieme al sindaco di Giuseppe Napoli (quest'ultimo invece candidato a Udine), ha ribadito che «il movimento è favorevole alla nomina degli assessori regionali da parte del presidente e alla incompatibilità tra ruolo di assessore e consigliere regionale».

IN BREVE

L'infortunio a Rivarotta di Teor

Cade da 4 metri Grave un operaio

PORDENONE Sono disperate, secondo i medici dell'ospedale triestino di Cattinara, le condizioni di Federico Zannier, 45 anni, di San Vito al Tagliamento, operaio, sposato e padre di due figli, precipitato ieri da un'impalcatura posta a un'altezza di circa quattro metri. L'uomo, che condivide la proprietà di un'aziendina edile assieme al fratello maggiore, era a Rivarotta di Teor (Udine) per un lavoro di restauro a un'abitazione. Con il parente, secondo quanto si è potuto apprendere, stava completando un rivestimento di mattoni a vista sulla facciata principale della casa. Erano da poco passate le 10 quando la tragedia si è materializzata; Zannier, per motivi non ancora del tutto chiari, ha perso l'equilibrio cadendo dalla struttura che lo sorreggeva, posta appunto a circa quattro metri dal suolo.

Sfortunatamente l'uomo è precipitato senza poter anticipare l'impatto con le mani, sbattendo invece subito con il capo e il torace. Le condizioni del lavoratore, soccorso dapprima dal fratello, che ha lanciato l'allarme, sono apparse subito gravissime. Sul posto è confluita immediatamente l'ambulanza del 118 di Latisana. I sanitari, constatato il quadro clinico di Zannier, hanno optato per il trasporto in elicottero. Critica la situazione: dal pomeriggio, infatti, l'operaio è in stato di coma profondo e le speranze di poterlo salvare sono ridotte a un lumicino. In rianimazione, secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbero stati diagnosticati lo sfondamento della scatola cranica e della cassa toracica. La vicenda potrebbe anche avere strascichi di natura giudiziaria: sul posto, oltre ai Carabinieri di Latisana, anche l'ispettorato del lavoro.

b.m.

Trentanove cittadini romeni bloccati in Friuli Sorpresi in autostrada in una area di servizio

UDINE Trentanove cittadini romeni, fra i quali 13 minorenni, entrati clandestinamente in Italia, sono stati bloccati ieri mattina, all'area di servizio «Ledra est» dell'autostrada «A23», in comune di Buia, e fatti rientrare in patria con un volo militare da Istrana (Treviso). Due passeur - Dorin Stelian Radulescu, di 24 anni, e Cristinel Chifin, di 23, anch'essi di nazionalità romena - sono stati arrestati, con l'accusa di favoreggiamento di immigrazione clandestina, e rinchiusi in carcere a Udine.

Incontro a Udine di Amnesty International con il monaco buddista perseguitato Palden Gyatso

UDINE Domani sera, alle 20.45 si terrà a Udine, nella comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta in via Cadore 11, l'incontro con il monaco buddista tibetano Palden Gyatso, organizzato dal gruppo udinese di Amnesty international, il movimento internazionale per la difesa dei diritti umani.

Palden Gyatso dedica la sua vita alla denuncia delle atrocità commesse in Tibet dalla Repubblica popolare cinese ed alla lotta per il rispetto dei diritti umani in tutto il mondo.

Si conclude oggi la terza edizione di «Scuola sicura» un progetto di protezione civile negli istituti superiori

UDINE Si concluderà quest'oggi - con la prova di evacuazione dell'istituto magistrale «Caterina Percoto» di Udine - la terza edizione del progetto «Scuola sicura», ideato dall'Assessorato all' Ambiente della Provincia di Udine per coordinare i piani di evacuazione di alcuni istituti e scuole medie superiori di Udine e del Friuli.

Nei mesi scorsi esercitazioni analoghe erano state organizzate in diverse scuole di Cervignano e Tarvisio, sempre in provincia di Udine.

Soddisfazione della segreteria della Cisl scuola per l'innalzamento a 16 anni dell'obbligo scolastico

PORDENONE La segreteria comprensoriale di Pordenone della Cisl Scuola ha ricordato che «l'innalzamento dell'obbligo scolastico è un provvedimento che la Cisl ha sempre rivendicato» e ha affermato che «esso risponde a un'assoluta necessità di adeguamento dei livelli di scolarità rispetto agli altri paesi industrializzati. Questa scelta sollecita il Parlamento a un complessivo riordino della scuola superiore alla realizzazione di un segmento post-secondario, in modo da configurare un sistema formativo integrato, coerente con le dinamiche del mercato del lavoro».

Ricettazione di automobili rubate, a Tarvisio arrestati dai carabinieri due extracomunitari

UDINE I carabinieri della compagnia di Tarvisio hanno arrestato, con l'accusa di ricettazione di automobili rubate, due cittadini extracomunitari: si tratta del bulgaro Anatoly Iliev, di 23 anni, e del croato Davor Bisko, di 35 anni.

I due sono stati bloccati al valico italo-sloveno di Fusine-Laghi.

Le Mercedes di cui erano alla guida erano state rubate nei mesi scorsi.

A tarda sera ieri sospese le ricerche della lignanese

Donna scompare sul Lussari Due soccorsi sul monte Rest

UDINE Le squadre del soccorso alpino di Tarvisio hanno sospeso in serata le ricerche di Wally Gigante, di 65 anni, di Lignano (candidata tra l'altro per Forza Italia alle prossime comunali), la donna dispersa dal pomeriggio di domenica sul monte Lussari, in Friuli.

«Abbiamo battuto tutti i sentieri - ha detto un responsabile del soccorso alpino - ma senza esito. Riprenderemo le ricerche della donna domani (oggi, ndr) mattina».

Gigante era giunta nel piazzale della funivia del Lussari domenica. Secondo alcuni testimoni si sarebbe subito incamminata sul sentiero che porta al santuario. Da quel momento della donna - che ha lasciato l'automobile parcheggiata nel piazzale della funivia - non si sono più avute notizie.

Dopo una notte da incubo, due insegnanti pordenonesi, i 50enni Mimmo Sersante e Willer Montefusco sono invece stati ritrovati ieri mattina, dopo che si erano persi mentre a piedi stavano rientrando dal monte Rest (1782 metri), situato al confine tra le province di Pordenone e Udine. I due erano partiti in auto da Navarons attorno alle 9 di domenica. Con la convivente di Sersante l'accordo era di ritrovarsi sul versante udinese per le 16. Poi, insieme, avrebbero raggiunto l'auto parcheggiata nel Pordenonese.

La donna però ha atteso invano per un paio d'ore circa dopodiché, intuendo che qualcosa non era andato per il verso giusto, ha chiamato il soccorso alpino di Maniago. Una situazione da subito critica per una serie di fattori: le condizioni climatiche avverse – pioveva a dirotto – e l'impossibilità per Sersante, diabetico, di restare a lungo senza le necessarie cure. «Siamo partiti subito in otto – hanno spiegato dal soccorso alpino – ripercorrendo tutto il tragitto che i dispersi avevano compiuto qualche ora prima. Di loro, però, nessuna traccia». Le ricerche, alle quali hanno partecipato attivamente anche i carabinieri della stazione di Meduno e personale della guardia di finanza di Tolmezzo, sono proseguite per tutta la notte, ma infruttuosamente. «Ieri mattina, di buon'ora, è stata chiesta collaborazione della Protezione civile che ha inviato sul posto un elicottero per monitorare al meglio la zona».

Sersante e Montefusco, nel frattempo, si erano attrezzati al meglio, pernottando sotto una roccia per proteggersi dalle precipitazion. «Uno dei due ci ha detto di avere visto e sentito l'elicottero ma di non essere riuscito a farsi vedere». Poco male. La disavventura degli escursionisti si è conclusa in tarda mattinata grazie a due volontari della Forestale di Ampezzo. «Stavano bene – hanno proseguito dal soccorso alpino –; Montefusco non aveva mangiato nulla cosciente dei problemi dell'amico il quale, comunque, aveva con sé una piccola dose d'insulina». I due, secondo quanto si è potuto apprendere, avrebbero sbagliato direzione durante il ritorno. Giunti a un bivio del sentiero 801 si sarebbero diretti a sinistra invece che a destra.

Massimo Boni

L'ipotesi di reato riguarda l'inchiesta sul Consorzio ricostruzione

L'ex assessore regionale Braida a giudizio per abuso d'ufficio

UDINE Il Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Trieste Raffaele Morvay, ha rinviato a giudizio, per l'ipotesi di reato di abuso di ufficio, l'ex assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia Paolo Braida, sottoposto a indagini nell' ambito dell'inchiesta riguardanti le cooperative edilizie aderenti al Consorzio ricostruzione Alto Friuli (Coraf). Il processo è stato fissato per il prossimo 10 dicembre.

Paolo Braida è stato indagato dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine, che aveva ipotizzato una truffa ai danni della Regione Friuli-Venezia Giulia per circa dieci miliardi di lire e per la quale saranno a giudizio, venerdì prossimo a Udine, i vertici dello stesso consorzio Coraf.

La posizione dell'ex assessore Braida era stata stralciata dal Giudice per l'udienza preliminare di Udine, che aveva trasmesso gli atti a Trieste, perchè - a suo giudizio - l'ipotetico reato sarebbe stato compiuto nel capoluogo giuliano, come sede dell'amministrazione regionale.

Secondo l'imputazione, Paolo Braida, come assessore regionale all' edilizia e ai servizi tecnici, in carica tra l'aprile del 1991 e l'agosto del 1993, quando era anche presidente dell'Associazione cooperative friulane, alla quale aderiva il Coraf, avrebbe procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale allo stesso Coraf.

Ciò, sempre secondo l'accusa, sarebbe avvenuto proponendo, come assessore competente, l'erogazione di una serie di contributi regionali a favore di diverse cooperative aderenti al consorzio di ricostruzione dell'Alto Friuli Coraf.

Flavio Vallan nuovo segretario della Fiom-Cgil

UDINE Flavio Vallan è il nuovo segretario regionale della Fiom-Cgil del Friuli-Venezia Giulia in sostituzione di Natalino Giacomini, che dopo avere ricoperto l'incarico per quattro anni è recentemente passato alla guida della Camera del Lavoro di Udine. Lo rende noto un comunicato sindacale, sottolineando che la candidatura di Vallan, che era stata avanzata dallo stesso Giacomini, è stata approvata oggi unitariamente dal comitato direttivo della Fiom.Vallan, 38 anni, di Codroipo, è segretario uscente della Fiom di Pordenone e ha intrapreso la carriera sindacale come delegato della Safop di Porcia.

Ieri in Tribunale a Pordenone manager e funzionari dell'azienda Electrolux-Zanussi

Caso Cardin, nuovi patteggiamenti

PORDENONE Primi (e ultimi) patteggiamenti ieri in Tribunale nel processo che vede coinvolti alcuni esponenti – in carica e non – dell'Electrolux Zanussi, un imprenditore e l'ex sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin. Al vaglio dei giudici le posizioni di Luigi de Puppi, attuale amministratore delegato del gruppo ma chiamato in causa nella sua vecchia veste di direttore generale, Aniceto Canciani, responsabile degli affari generali, Franco Brunetti, ex capo del personale, Mario Levrini, un tempo a capo delle relazioni industriali della società, Arrigo Rigon, ex direttore del personale, Alvaro Cardin, già primo cittadino e Remigio Pasetto, punto di riferimento della srl veronese Overfin (definita in precedenza). In aula hanno raggiunto un accordo con il pubblico ministero Pietro Montrone – calcolato in cinque milioni di multa – Brunetti e Levrini che hanno patteggiato la pena per due false fatture d'importo complessivo superiore ai 90 milioni risalenti all'89. Analogo percorso processuale per Rigon per il medesimo reato fiscale (3 mesi di reclusione convertiti) e rinvio a dibattimento per le accuse di appropriazione indebita e illecito finanziamento che ancora sussistono. Il pattegiamento sarà comunque formalizzato nell'udienza del 9 giugno.

Massimo Boni

Elezioni Ordine dei giornalisti Domenica 31 i ballottaggi

TRIESTE Elezioni domenica per giornalisti professionisti e pubblicisti del Friuli-Venezia Giulia. Per il consiglio regionale, professionisti, sono risultati eletti al primo turno: di Varmo, Villotta, Premru, Borando. Al ballottaggio vanno (domenica 31): Tagliaferri, Carella, Baldassi e Garau. Revisore dei conti: eletto Comelli; ballottaggio tra Barbacini e Braulin. Consiglio nazionale: eletto Opelli; ballottaggio tra Rumiz e Capuzzo. Pubblicisti: in consiglio nazionale eletto Bertossi. In consiglio regionale eletta Mestroni; ballottaggio tra Sabo, Kuret, Stasi e Zaccuri. Revisori dei conti: ballottaggio Cannalire-Zaccuri.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.23**
	tramonta alle	**20.41**
La Luna:	si leva alle	**6.14**
	cala alle	**21.19**

22.a settimana dell'anno, 146 giorni trascorsi, ne rimangono 219.

IL SANTO

San Filippo Neri

IL PROVERBIO

Agire in preda alla collera è come imbarcarsi durante una tempesta.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,31**
Via Battisti	mg/mc	**3,39**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,11**
Piazza Vico	mg/mc	**2,30**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,07**
Via Carpineto	mg/mc	**0,45**

TEMPO

Temperatura:	**14,1** minima
	17,5 massima
Umidità:	**49** per cento
Pressione:	**1007,6** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**35,6** km/h da Est
Mare:	**12,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.05	**+36**	cm
	ore	22.24	**+53**	cm
Bassa:	ore	4.38	**-65**	cm
	ore	16.29	**-22**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.46	**+34**	cm
Bassa:	ore	5.13	**-64**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Per il porto è il giorno più lungo, il Comitato vota la revoca dell'incarico al segretario generale Marina Monassi

L'Ect a Burlando: «Appoggiate Lacalamita»

«Le sue dimissioni bloccherebbero il rilancio» – Grandi manovre fino all'ultimo minuto

Gambassini (LpT)

«La posta in gioco? Il piano regolatore»

«La verità è che si stanno fronteggiando due fazioni, impegnate in una battaglia il cui epicentro è il piano regolatore portuale». Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, entra a spron battuto in quello che, a suo avviso, è il «cuore» della lotta che infiamma lo scalo triestino.

La prima fazione, dice, è quella potentissima della Sinistra, che si è mobilitata a tutti i livelli, fino al presidente Prodi, e che è riuscita a «stoppare» il decreto del ministro Burlando sulle caratteristiche dei punti franchi e l'attribuzione di pieni e assoluti poteri all'Autorità portuale. La seconda fazione, nell'analisi di Gambassini, vorrebbe invece che il piano regolatore fosse realmente rivolto allo sviluppo portuale e a salvaguardare e rilanciare la funzione e la configurazione dei punti franchi. «Per questo - aggiunge - abbiamo già chiesto e torniamo a chiedere di conoscere quali "direttive" l'Autorità portuale intenda dare alla società di Verona cui è stato affidato l'incarico, ma che non può evidentemente avere esperienza delle caratteristiche particolari del porto franco».

Gambassini assicura comunque che la LpT ritiene possibile il superamento della contrapposizione tra le due fazioni, in quanto «ha accettato la "garanzia" fornita dal promotore di Trieste Futura, Federico Pacorini, e recepita anche dall'ex segretario della Cgil, Bruno Zvech, in una nota sullo "sviluppo del porto". La garanzia - spiega ancora il presidente del Melone - è che prima dovrà essere compiutamente realizzata la nuova area franca portuale prevista a sud dello Scalo legnami, e solo dopo si potrà discutere amichevolmente e ragionevolmente sui concreti progetti di riutilizzo del Porto vecchio secondo un'effettiva e maggiore utilità per la città».

Grandi manovre fino all'ultimo minuto. Il voto che il Comitato portuale esprimerà stamane, sulla revoca dell'incarico al segretario generale Marina Monassi, ha tenuto in fibrillazione per l'intera giornata di ieri forze politiche di tutte le colorazioni, rappresentanze sindacali e operatori. Contatti, pressioni e incontri in cui le varie componenti politiche interessate al porto hanno cercato di conoscere in anticipo (e anche di condizionare) il voto dei ventidue componenti il comitato.

E sembra che si sia andati anche più in la, considerata l'enorme importanza della posta in gioco. Pare infatti che l'Ugl (ex Cisnal) abbia inviato al presidente Lacalamita una lettera in cui si dice che il suo attuale rappresentante non avrebbe diritto di presentarsi oggi alla seduta del comitato. In sostanza, se così fosse, delle dimissioni forzate.

Ma il fatto saliente della giornata più convulsa per il futuro del porto è la lettera che il presidente dell'Ect, Wouter Den Dulk, ha fatto pervenire ieri mattina al ministro dei trasporti Claudio Burlando. Una missiva in cui chiede pieno appoggio a Lacalamita; analoghi messaggi Den Dulk ha inviato al sindaco Illy e al presidente della Regione.

La lettera a Burlando occupa tre cartelle fitte fitte, in cui si ricordano le ragioni che hanno spinto Ect a scegliere Trieste come base del gruppo nel Sud Europa. E fra queste il forte impegno di Lacalamita per predisporre su solide basi il contratto di concessione del Molo Settimo.

Den Dulk afferma poi che Ect, proprio in vista dell'inizio dell'attività in estate è «turbata e sconvolta dalla sollevazione creata a Trieste e nella regione con riguardo all'incertezza sulla permanenza di Lacalamita nella posizione di presidente dell'Autorità portuale».

«Consideriamo della massima importanza — rimarca il presidente di Ect — la continuazione della politica che egli ha iniziato. E prosegue informando il ministro che, in relazione alle difficoltà incontrate da Lacalamita per assicurare un adeguato sviluppo e pianificare opportunità di traffici a lungo termine, Ect ha mantenuto stretti contatti con la Commissione europea, con il Ministero olandese dell'Economia e con il Porto di Rotterdam, attraverso lettere di appoggio che spiegano il grande sforzo del presidente Lacalamita.

Il presidente di Ect chiede quindi a Burlando, in vista del comitato portuale di oggi, di «fornire il più pieno supporto a Lacalamita, che il presidente del porto di Trieste chiaramente merita per i suoi continui sforzi a favore del porto, della città, della Regione e dell'Italia».

E conclude affermando che «è certamente difficile per Ect ipotizzare che, persino prima dell'inizio dell'attività al Molo Settimo, Lacalamita possa non essere più nella sua naturale posizione di presidente del Porto di Trieste, lasciato solo a considerare i gravi effetti che sarebbero determinati dall'interruzione della sua attività durante la fase di rilancio cui Ect si onora di contribuire».

Sul fronte locale, intanto, il presidente dell'Acegas, Giovanni Gambardella, ha risposto alle dichiarazioni di Roberto Antonione (Forza Italia), secondo cui quanto sta accadendo in porto avrebbe il fine di preparargli la strada verso la segreteria generale dell'Autorità portuale. Secca e dura la replica di Gambardella. «La segreteria del porto non fa parte delle aspettative della mia vita. Non ne ho mai sentito parlare, né nessuno me ne ha parlato direttamente. Ho fatto tante cose; fare oggi il segretario del porto non mi sembra proprio il caso».

A tarda notte il Consiglio comunale si divide su una mozione

L'ex sindaco di Muggia, Milo: «Temo un ritorno al passato»

E' cominciato dopo la mezzanotte, al Consiglio comunale, il dibattito dedicato a una mozione urgente sulla situazione del Porto presentata inizialmente da Federica Seganti (Ln). Il documento, articolato sulle posizioni recentemente espresse dalla Lega, secondo la quale gli organismi cittadini dovrebbero assumere un ruolo più attivo nella definizione della questione, si è strada facendo caricato di nuovi significati e aveva raccolto adesioni quasi unanimi attorno alla formulazione, proposta da Rifondazione comunista di un impegno al sindaco per «salvaguardare l'autonomia dell'Autorità portuale da pressioni esterne». Subito prima del dibattito, il testo già sottoscritto è stato nuovamente modificato per tornare a una formulazione che era stata scartata in precedenza e che prevedeva l'impegno di dare «ogni appoggio al presidente dell'Autorità portuale nella sua azione di trasformazione dell'ente». Immediata la reazione di Venier (Rc), che ha accusato Illy di voler schierare strumentalmente il Consiglio comunale. Dissociazioni, fra gli altri, sono piovute anche da Forza Italia-Ccd.

Anche ieri, intanto, sono continuate le prese di posizione da parte di gruppi politici e di singoli esponenti sulla grave crisi innescatasi ai vertici del porto.

L'ex sindaco di Muggia, Sergio Milo, che all'epoca della nomina per la presidente dell'Autorità portuale aveva giocato un ruolo di fondamentale importanza con il sindaco Illy, è intervenuto sulla sulla querelle Lacalamita-Monassi. «Dopo alcune discussioni sul nome, nel 1994 il sindaco Illy e il sottoscritto avevano raggiunto un accordo su Michele Lacalamita come presidente – ha spiegato l'ex sindaco, ora consigliere comunale a Muggia –. Ora sono soddisfatto di quella designazione e del lavoro svolto in questi anni. In caso di uscita di scena di Lacalamita temo una "riprovincializzazione" dell'ambiente, un passo indietro verso l'immobilismo di alcuni anni fa».

Il sindaco Illy: «Quella di Gambardella al posto della Monassi è un'invenzione risibile»

«Non vogliono gli olandesi»

Signor sindaco, cosa succede in porto?

«C'è un presidente che dice: non ho più un rapporto fiduciario col segretario generale e quindi chiedo al Comitato portuale di revocarne le funzioni. Il comitato portuale non può che approvare questa scelta».

Per quale motivo?

«Il problema è aziendale e giuridico. Il presidente nell'ottobre '94 chiese la fiducia sull'attribuzione delle funzioni di segretario alle signora Monassi e il comitato portuale disse sì».

Questo cosa significa?

«Significa una sola cosa. Se oggi, in base a norme precise di legge e a esaurienti motivazioni, quello stesso presidente chiede di revocare quel mandato, il comitato deve dargli non una, ma due volte fiducia».

Perché due volte?

«Perché dal '94 Lacalamita ha raggiunto molti risultati brillanti. E il più importante è l'aver agganciato l'Ect, il massimo terminalista del mondo».

E se il Comitato vota no?

«Vuol dire non ha più fiducia nel presidente. E di fronte a questo atto di sfiducia, Lacalamita non avrebbe alternativa alle dimissioni».

Con quali conseguenze?

«Gravissime. Si bloccherebbe il rilancio, il completamento della riforma del porto, e anche lo sbarco della compagnia olandese al Molo settimo».

Sabotaggio dell'Ect?

«Ovvio. Il presidente ha denunciato in più occasioni che qualcuno remava contro quell'accordo. Ora, se il presidente abbandona, quelle forze avrebbero campo libero per bloccare l'Ect».

Quali forze?

«Siamo di fronte a una persona molto abile nel volgere a favore suo e di coloro che gli sono vicini una fetta rilevante del voto dei cittadini».

A chi allude?

«Parlo di chi è segretario di un movimento locale che si è vestito dei panni, dell'immagine e dei favori elettorali di uno dei più importanti partiti nazionali».

Con quali obiettivi?

«Occupare poltrone. Questa sua strategia si è sempre espressa in modo magistrale. Gli sono bastati i sei mesi per far nominare i presidenti dell'Ezit, della Fiera e dell'autorità portuale».

Quali sei mesi?

«Quelli in cui ha avuto dalla sua il vicepresidente della giunta regionale Antonione. I giorni della giunta Guerra, per capirci. L'assedio dura da allora. Ed è continuato con le elezioni per la Provincia».

Dove trova alleati?

«In un altro partito, quello degli ignavi. Già con la fondazione Crt è accaduto. Se, come allora, il voto prevalente è quello degli astenuti, diventa facile vincere guerre sottomarine».

Anche la scelta di oggi è politica?

«Ma se nel '94 fu Donaggio a propormi di fare Lacalamita presidente del porto? Io dissi di sì, perché convenni che quella era la massima professionalità disponibile per quel compito. Lacalamita è stato designato non da uno, ma da due schieramenti diversi».

Questione personale, forse...

«Non sono temi nei quali uso entrare. Rilevo solo che se uno dei miei assessori avesse piazzato in qualche posto-chiave un amico o un'amante, mezza città avrebbe gridato allo scandalo».

Ma la accusano di voler piazzare un suo uomo in quel posto-chiave.

«La storia che vorrei piazzare lì l'attuale responsabile dell'Acegas, Gambardella, è un'invenzione risibile. E' il segno che costoro non hanno argomenti. Figuriamoci se uno che è stato a capo di un colosso come l'Ilva oggi va a fare il segretario di un porto».

Se Lacalamita molla, si dimette anche lei?

«Se il porto sceglie di regredire e di respingere un grande terminalista, il sindaco deve prendere delle decisioni».

Quali decisioni?

«Le possibilità sono due. Una è di essere sopraffatto dalla sindrome da accerchiamento e di cedere, per non finire come il generale Custer, circondato dai pellerossa».

E l'altra opzione?

«Tener duro fino all'ultimo giorno, per non consentire che l'abbia vinta anche in Comune quella parte politica che vuole l'immobilismo, la regressione e impedire l'arrivo di imprenditori e di nuove attività».

Allora: terrà duro?

«Credo di sì. Anche perché ho un mandato da svolgere fino in fondo. I cittadini mi hanno votato per questo. E poi sono convinto che se i cittadini potessero esprimersi su questa storia, non avrebbero dubbi. Sceglierebbero lo sviluppo».

Tra poco si vota.

«Credo che il cittadino non resterà muto spettatore di questa storia. Terrà in debita considerazione quale sarà stata la posizione dell'uno e dell'altro gruppo».

Il suo messaggio?

«Che oggi al Comitato portuale non ci siano assenze immotivate. La più grande sconfitta per tutti sarebbe che non si arrivi a un voto. Che si inventassero pateracchi, soluzioni di rinvio».

Cosa auspica?

«Che il voto sia meditato, responsabile e di ampio respiro. Conscio cioé delle conseguenze dell'atto sul lungo periodo».

Paolo Rumiz

Ieri il drammatico annuncio del gruppo proprietario all'Assindustria: dal primo luglio non ci sono più commesse per il reparto principale dell'azienda

La Sitip chiude la filatura: 150 vanno a casa

Confsal, Cgil, Cisl e Uil dichiarano guerra: «Ora basta: il gruppo di Bergamo se ne vada e venda la fabbrica»

Una situazione assurda: «Lo stabilimento sta andando benissimo in termini di produttività e qualità – dice Cappelli –, ma il mercato dei filati è saturo»

Sitip, altro che commesse in calo: è il crollo. Al 30 giugno scadono i contratti di fornitura alla filatura e dal primo luglio il reparto chiude. Lo ha annunciato il procuratore dell'Azienda ai sindacati ieri all'Assindustria. Devono andare a casa 150 persone, oltre la metà della forza lavoro attuale della fabbrica tessile che conta su circa 290 persone. Centoquaranta nella tessitura, 150 nella filatura che chiude. E ora il prossimo passo, dicono i sindacati, è la chiusura. Ieri il drammatico vertice tra Confsal, Cgil, Cisl e Uil e il procuratore della Sitip, Mario Cappelli si è svolta in una cornice surreale. I sindacati, prima divisi (da una parte la Confsal che ha la maggioranza in azienda e dall'altra Cgil, Cisl e Uil) si sono immediatamente ricompattati e per stamani, dopo le 4 assemblee che inizieranno alle 11, sono annunciate «azioni gravi ed eclatanti».

La prima è stata anticipata ieri dalle stesse organizzazioni dei lavoratori: «La Sitip per noi è in vendita, Bergamo se ne vada». Una situazione più che surreale: più di un anno fa il gruppo della Sitip aveva lanciato l'ennesimo allarme per il grave assenteismo in fabbrica e lo scarso livello di produttività. Ci sono stati forti tagli, la gente si è messa sotto e ha recuperato. Ora l'azienda è in ottima forma, ma chiude.

«In effetti la fabbrica sta andando bene – conferma Cappelli – ci sono ottime performance e il livello produttivo è buono se non ottimo. Per non parlare dei lavoratori che hanno reagito bene, l'assenteismo è nella norma e sono soddisfatto dell'andamento. Putroppo l'azienda ha i suoi motivi. In questo momento il mercato del filo è eccedente, i prezzi sono ridotti a zero e c'è il dumping (concorrenza sleale ndr) delle aziende estere. A malincuore sono costretto a comunicare questo ai sindacati».

E questi ultimi se ne sono andati con lo sguardo allucinato. «Ci hanno detto che la causa è la perdita delle commesse – esplode Filippo Caputo, segretario della Confsal – ma è una falsità. Domani (oggi ndr) alle 11 prenderemo delle decisioni gravi sulle forme di lotta». Caputo è furibondo: «Abbiamo iniziato oltre un anno e mezzo fa a rimettere in sesto l'azienda, abbiamo sensibilizzato tutti i lavoratori, c'è stato un accordo nel '96 con un taglio di lavoratori per raggiungere certi obiettivi. Non solo li abbiamo raggiunti ma li abbiamo superati. Ci avevano anche promesso che se si lavorava duro ci sarebbero state nuove assunzioni. La gente ha dato anche l'anima e ora ci dicono che 150 vanno a casa. Ora basta, dobbiamo smascherare Bergamo. La Sitip deve passare di mano».

Tesissimo anche il segretario di categoria della Cgil, Crippa. «Se chiude la filatura ormai chiude l'azienda: è l'unico reparto che garantisce l'economicità dello stabilimento. Bergamo non può più giocare sulla pelle della gente».

Paolo Petrini, responsabile della Cisl vede le cose in maniera chiarissima: «E' semplice. Bergamo vuol chiudere e ora il gruppo è venuto allo scoperto. Ci hanno fatto tirare la cinghia per prenderci in giro. A loro non è mai interessato Trieste. Non lo vogliono vendere, ma chiudere perchè altrimenti rischierebbero di trovarsi con un concorrente degli altri stabilimenti».

Giulio Garau

FACCIA A FACCIA

Fabrizio Belloni, candidato della Lega Nord

«Le varie peculiarità del porto vanno estese alla città, contro mattonari e speculatori»

Cinquantaquattro anni, sposato e separato con due figli, un maschio e una femmina già all'Università, Fabrizio Belloni, capolista della Lega Nord Trieste alle elezioni regionali, vive dichiaratamente «con la più bella donna della Padania». Una battuta che è un assaggio del suo carattere vulcanico e della sua ironia, sempre pronta. Nel suo passato, assicura, ha votato «un po' per tutti tranne che per la Dc, che mi è sempre stata antipatica, fin da quando ero giovane». Venditore di professione, attualmente fa il consulente per una ditta che vende apparecchiature tecniche destinate agli istituti bancari. Queste le sue risposte.

1) Si deve giocare esclusivamente sul futuro, mettendo in atto un'efficace difesa contro quei partiti centralisti e spartitori che vogliono bloccare Trieste. Quello che bisogna far capire è che è lo status giuridico del porto che deve venir esteso all'intera città, e non viceversa. Per bloccare i mattonari e gli speculatori.

2) Trieste, per le sue stesse caratteristiche, è sempre stata un corpo estraneo, avulso dal contesto. E' andata così con l'Impero austro-ungarico ed è stato così negli ultimi decenni nel rapporto con il Friuli. Si tratta infatti di due realtà storico-culturali completamente diverse, che solo una becera mentalità nazionalistica ha voluto unire. Per quanto mi riguarda il Friuli resta in Friuli e Trieste resta a Trieste...

3) Assolutamente no. Una risposta l'ho già data parzialmente. Il fatto è che Trieste ha la vocazione della Città-Stato. E che, sull'altro fronte, non si può amministrare una realtà composita come quella del Friuli con la stessa logica con cui si amministra quella triestina, che è una terra squisitamente speciale.

4) Domanda ardua, perchè le necessità sono parecchie...Di sicuro destinerei almeno 15 miliardi all'assistenza degli anziani, ed altri 15 per completare, almeno in parte, le opere di viabilità e di parcheggio. Cinque miliardi, invece, li vedrei bene per realizzare un Planetario, utilizzando magari il vecchio gasometro o uno dei tank di Aquilinia abbandonati, così come hanno fatto i tedeschi in certe città. Gli ultimi 15, infine li dedicherei al recupero ambientale della Costiera e dei boschi del nostro territorio, costretti a un degrado che non può non preoccupare. Lungo il crinale della Costiera, per capirsi, basta un treno di traverso e ci scappa il morto...

5) Potrei rispondere uno qualsiasi della vecchia partitocrazia, con particolare riguardo a certi finti autonomisti che rimangono, con il cuore, servi di Roma...In realtà dovrei dire Piero Fornasaro, anche se so che dopo le note polemiche Forza Italia e la Lista per Trieste non hanno ritenuto opportuno di candidarlo...Meglio per noi! Era l'unica persona decente del lotto, l'unico candidato che stimo personalmente e che, proprio per questo, non avrei voluto avere al mio fianco in Regione...Comunque hanno scelto, e adesso è, semmai, un problema loro...

Fabrizio Belloni

Edoardo Sasco

Primo confronto diretto tra candidati, in questa tornata elettorale valida per il consiglio regionale, e prime risposte a tutto campo per Fabrizio Belloni della Lega Nord e Edoardo Sasco del Ccd. Quesiti comuni per interpretazioni che, ovviamente, non possono esserlo. Queste, comunque, le domande poste:

1) La battaglia per il porto si gioca sulle prospettive per il suo futuro o su una tenace difesa del suo passato?

2) Dica qual è, a suo avviso, la carenza fondamentale nel rapporto Trieste-Regione.

3) Perchè Trieste, storicamente, rimane ai margini della politica regionale? Solo questione di numeri?

4) Se lei potesse stanziare 50 miliardi a favore della città dove li indirizzerebbe?

5) Un concorrente dell'attuale campagna elettorale con il quale non vorrebbe sedere in consiglio?

Edoardo Sasco, candidato del Ccd in Forza Italia

«Tre priorità: le infrastrutture, il decoro del centro cittadino e l'assistenza alle fasce deboli»

Edoardo Sasco, ingegnere civile e insegnante di scuola superiore, sposato con tre figli. E' stato consigliere comunale della Dc e vice capogruppo ai tempi della giunta Staffieri. Quando la Balena bianca fece la prima alleanza politica col Pds, guidò i «contras» locali del partito verso la diaspora, presentandosi alle elezioni comunali del '93 sotto le insegne dei «Cristiano popolari per Trieste». E' attualmente segretario regionale del Ccd ed è stato candidato alle ultime elezioni politiche nella quota proporzionale. In questa tornata si candida al consiglio regionale nella lista di Forza Italia. Segno zodiacale: Pesci.

1) Sicuramente è una battaglia che deve svolgersi per il futuro, soprattutto in considerazione del fatto che il porto, negli ultimi tempi, è riuscito a rilanciare il suo ruolo. Al di là delle contrapposizioni di carattere personale al suo interno, la città e le forze politiche devono sostenere l'azione incisiva avviata negli ultimi mesi, emarginando coloro che direttamente o indirettamente, possono avere ancora un'influenza negativa sullo sviluppo dello scalo.

2) Il più grande male di Trieste è che finora i suoi esponenti hanno pensato di bisticciare, invece che andare compatti su pochi e precisi obiettivi, come invece sanno fare i friulani, che comunque hanno anche i numeri dalla loro parte. Il nostro obiettivo deve essere il rilancio della città, ma non da giocare in una sterile contrapposizione nei confronti del Friuli, bensì inserendo le problematiche della nostra area in un contesto europeo. Ora siamo in una situazione di emergenza. Io sono per una politica dei piccoli passi: con la legge costituzionale 2 già possiamo ottenere qualcosa. Una certa forma di autonomia per Trieste è necessaria. Servono maggiori risorse e una sburocratizzazione dell'apparato regionale. Le risorse devono rimanere qui e l'ente locale deve avere il potere di disporne in tempi ragionevoli.

3) E' certamente anche questione di numeri, ma Trieste non è sempre rimasta ai margini, diciamo che lo è stata nell'ultimo periodo, forse anche per carenza di rappresentatività. Per un po' siamo riusciti a tenerci a galla con le partecipazioni statali, poi non siamo stati pronti a ricevere la sfida dei capitali che arrivavano dall'esterno. E' questo l'obiettivo: dotare la città di tutti gli strumenti legislativi e finanziari per rilanciarsi al suo interno, senza dover appoggiarsi agli aiuti statali. Bisogna fare in modo che le particolarità di Trieste, le sue risorse, siano punti di richiamo per i capitali esterni. Con strumenti adeguati, a partire dalle vie di comunicazione, perchè li possa ricevere.

4) Certamente non li stanzierei a pioggia, ma su duetre iniziative importanti, senza ripetere gli errori del passato. Prima di tutto nei collegamenti stradali e ferroviari, a partire dal problema del completamento della Grande viabilità. Poi investirei sul decoro del centro cittadino, con nuovi parcheggi interrati in centro. Una parte, infine, per le attività assistenziali nei confronti di quella parte della città che manifesta condizioni di sofferenza.

5) Con tutti quelli che hanno dimostrato o dimostreranno incoerenza politica nelle loro scelte o nel loro operato.

● Oggi e domani, dalle 10 alle 12, **Caterina Dolcher**, candidata alla Regione nelle file dei Democratici di sinistra, incontrerà gli elettori nella sede di via San Spiridione 7.

● Oggi la Federazione dei Democratici di sinistra organizza banchetti per distribuire materiale informativo sulle elezioni regionali. Dalle 9.30 alle 12, in Campo San Giacomo, i cittadini potranno incontrare i candidati **Milos Budin**, capolista della Quercia, e **Vera Zulian**. Dalle 10 alle 13, in piazza Goldoni, l'appuntamento è invece con **Bruno Zvech** e **Caterina Dolcher**. Dalle 16 alle 20, in via delle Torri, saranno a disposizione le candidate **Ondina Ceh** e Caterina Dolcher.

● Oggi, dalle 10 alle 12.30, in piazza Goldoni, il **Fronte Giuliano** incontrerà i cittadini per illustrare il programma amministrativo e raccogliere proposte e suggerimenti. Nel pomeriggio i candidati saranno invece in via delel Torri, dove verrà offerto un rinfresco a base di parmigiano e vino bianco.

● Le candidate di Rifondazione comunista, **Giuliana Sema**, **Morena Rumi** e **Giuliana Vlacci**, parleranno dei problemi delle donne nella sanità. Appuntamento oggi, dalle 16 alle 19, in via delle Torri.

● I **Verdi** organizzano tavoli di informazione e propaganda oggi, dalle 9 alle 13, in piazza Goldoni, e dalle 15 alle 19 in via delle Torri. Domani, stessa ora, stesso luogo.

● Presentazione del programma di **Rifondazione comunista** e dei candidati, oggi, alel 11.30, nella sede di via Tarabochia 3. Interverranno Roberto Antonaz (Gorizia), Giorgio Canciani (Trieste), Paolo Fontanelli (Udine), Gianluigi Pegolo (pordenone) e Giuseppe Tam (Tolmezzo).

● Il capolista di **Unione Friuli** a Trieste, Michelangelo Castellarin, si mette a disposizione dei cittadini per far conoscere nel dettaglio i progetti presentati nel corso della campagna elettorale. L'ufficio ha sede in via Settefontane 44. Telefono: 395184.

● Oggi, in via Mazzini 30, nella sede del Centro studi economici e sociali «Frontiera Duemila», **Dario Tersar**, candidato nelle liste di Forza Italia, parlerà sul tema: «Linee liberaldemocratiche della riforma dello Stato e della Regione».

● Il candidato di Alleanza nazionale, **Massimo Romita**, sarà a disposizione degli elettori domani, dalle 15 alel 16.30 nella piazza del Castello di Duino, dalle 17 alle 18.30 alla sede di An a Sistiana e dalle 19 alle 20.30 nel complesso sportivo di Visogliano.

● Domani, alle 17.30, nella sala Eurostar della Stazione centrale, è in programma un convegno su «Specialità della Regione, autonomia di Trieste, semplificazione burocratica». Interverranno i docenti Sergio Bartole e Giorgio Conetti e i candidati nelle file dei Democratici di sinistra **Gianfranco Ciani** e Milos Budin.

● L'onorevole **Gualberto Niccolini** precisa in una nota che l'architetto Giuseppe Cacciatori, candidato in Forza Italia, non deve essere considerato un esponente della «sua area». «Intanto - obietta - non ho mai inteso avere "un'area", al massimo ci sono stati e ci sono molti soci di Forza Italia che condividono le mie posizioni, soprattutto in merito alla confusione fra ruoli e progetti di Forza Italia e della LpT, due realtà politiche non sempre in sintonia». Niccolini ricorda di aver indicato una triade di nomi per la lista di Forza Italia (Fornasaro, Zigante e Cacciatori), concordando con gli stessi interessati che, se solo uno dei tre nomi fosse "saltato", anche gli altri si sarebbero ritirati dalla corsa elettorale. «Che Cacciatori sia stato uno dei presidenti di club a me più vicini non c'è alcun dubbio - rileva Niccolini - ma è altrettanto indubbio che l'accettazione della candidatura nella lista decisa dal senatore Camber, al di sopra delle indicazioni del coordinatore regionale Romoli e del suo vice Antonione, e nonostante le esclusioni di Fornasaro e Zigante, abbia divaricato le nostre posizioni. Va riconosciuta a Cacciatori - conclude il deputato - una grande onestà, ma la sua scelta non può essere condivisa da chi, e non da oggi, non accetta più i diktat e i ricatti di una dirigenza locale lontana mille miglia dai progetti e dai programmi di Forza Italia».

● Secondo il candidato di An, **Marco Vascotto**, tra le questioni che si porranno nella prossima legislatura regionale, va evidenziata l'emergenza occupazione. «Trieste sta assumendo sempre più i caratteri di caso anomalo rispetto al Nord e in particolare al Nord-est italiano - ha rilevato - e solo la diffusione e l'incremento di rapporti di lavoro non tradizionale e talvolta non regolarizzati tamponano provvisoriamente il degenerare della crisi sociale. Ma e proprio la provvisorietà e l'incertezza di tali rapporti - ha aggiunto Vascotto - associate alel drastiche riduzioni di prestazioni assistenziali e di agevolazioni sociali, a innescare la miscela esplosiva, uno dei detonatori della quale potrebbe essere un'ideologica imposizione dell legge sulle 35 ore di lavoro settimanale a parità di salario».

● Secondo **Laura Tamburini**, candidata del Fronte Giuliano, l'innalzamento dell'obbligo scolastico da Vipiteno a Pantelleria «è una prevaricazione centralista, un ulteriore esproprio dello Stato nei confronti dei diritti dei giovani giuliani e delle loro famiglie alla libertà educativa. Non mi sorprende - rileva - che a volerlo sia proprio il governo delle sinistre, che si basa su una cultura autoritaria e giacobina».

● **Giancarlo Laboranti**, imprenditore e candidato nella lista di Forza Italia, spiega così le ragioni del suo ingresso in politica: «Ho ritenuto di accettare questa sfida per dimostrare che anche in questa città è possibile creare un'alternativa credibile e percorribile al conformismo di sinistra che oggi caratterizza il Paese. In una città troppo spesso descritta come lacerata e bloccata dalle contrapposizioni frontali, dove chi osa sollevare la benchè minima obiezione ad un qualunque progetto è subito bollato come reazionario e immobilista e dove gli industriali sembrano aver ciecamente sposato tutte le tesi dell'Ulivo (complice indubbiamente la coincidenza di un imprenditore alla guida della città con l'appoggio della Sinistra), io voglio denunciare con forza l'esistenza di una larga parte di popolazione che non si riconosce e non condivide le idee e soprattutto l'operato della Sinistra, nè a livello locale nè regionale. Un elettorato consistente - prosegue il candidato - che ha compreso come per questa città sia necessaria una forma di autonomia che non può essere frettolosamente liquidata come banale slogan elettorale».

AZZURRA

La pesante accusa lanciata in Tribunale da Danilo Ervas imputato di millantato credito e consulente della banca

«I bresciani hanno svuotato la Kreditna»

Siluri del faccendiere contro un ufficiale dei servizi, un suo legale e l'Inps

Ma ha precisato di non aver corrotto nessuno perché l'istituto ottenesse la gestione delle pensioni italiane ai cittadini della ex Jugoslavia

«La Banca popolare di Brescia ha svuotato la vecchia Kreditna. Attraverso le sue finanziarie, tra le quali la Fineco, ha attinto 56 miliardi dall'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia».

Questo siluro, tanto devastante quanto non suffragato da indizi o prove, è stato lanciato ieri da Danilo Ervas, già consulente della Kreditna e di altri gruppi finanziari e industriali. Quarantotto anni, geometra, già ufficiale dei «Lagunari», impiegato del casinò di Venezia, «broker» e faccendiere ben introdotto tra i palazzi del potere, è accusato di millantato credito, truffa ed evasione fiscale. Ipotesi di reato tutte collegate rapporti con quello che fu l'istituto di via Filzi. In cinque anni ha percepito dalla Kreditna un miliardo attraverso fatture che facevano riferimento a non sempre specificate «consulenze».

Ieri il broker che si è definito «amico dell'ex segretario amministrativo Dc Severino Citaristi», ha deposto davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus. Ha risposto a modo suo alle domande del pm Raffaele Tito. Ervas si è rimangiato molte affermazioni fatte durante gli interrogatori in Procura e davanti al Gip.

«Non è vero che non conoscevo i direttori generali dell'Inps. Lo avevo detto per non metterli nei guai per l'affare delle pensioni con l'ex Jugoslavia. Con l'Istituto della previdenza sociale ho gestito prima i rapporti della Berardi, una grande società con 1500 dipendenti di cui ero consulente. Poi quelli della Kreditna. Comunque non ho corrotto nessuno».

Rispondendo a una precisa domanda del rappresentante dell'accusa, Ervas ha sostenuto di non aver avuto contatti con i servizi segreti. Un attimo dopo ha però fatto il nome di un alto ufficiale del Sismi in servizio a Trieste, dicendo che anni addietro, quando era consulente della Berardi, uno degli azionisti della società lo aveva incaricato di salutarlo dopo l'alienazione di una motosilurante.

La vicenda evocata dall'imputato non aveva alcuna attinenza con i reati che gli vengono contestati. Perchè allora ha lanciato questo secondo siluro?

Danilo Ervas si è lasciato «scappare» altre informazioni devastanti. Ha detto che alcune versioni di comodo gli erano state suggerite dal difensore. Il pm Tito ha chiesto la trasmissione dei verbali d'udienza all'Ordine degli avvocati di Roma. E ha speso ancora il nome dell'ex assessore regionale Ferruccio Saro che lo avrebbe accolto a «porte aperte» nel suo ufficio per discutere di una nuova fabbrica da impiantare in regione. Una fabbrica delle Harley Davidson. Ha parlato di ministri iraniani del petrolio suoi buoni conoscenti con cui avrebbe trattato l'ex direttore generale della Kreditna, Vito Svetina, di commercianti di tappeti, di Tv Capodistria, della vendita della banca agricola di Gorizia alla Cassa di risparmio di Bologna. Ha citato percentuali, fatture, pagamenti mancati.

Vien da chiedersi per quale motivo i vertici della Kreditna si siano messi nelle mani di questo broker, ex ufficiale dei lagunari, nonchè dipendente di un casinò. Ervas avrebbe dovuto evitare il naufragio della banca. Ieri ha detto di aver agito per il bene della comunità slovena. Prossima udienza il 22 ottobre.

Claudio Ernè

Per la Procura di Palermo «Cosa nostra» era interessata all'esperienza della LpT

Un Melone esportato in Sicilia

Negli Anni Ottanta Delle Chiaie frequentava un centro in via Crispi

Stefano Delle Chiaie che partecipa a riunioni e tiene «lezione» in via Crispi, Licio Gelli che soggiorna all'albergo Savoia e incontra una serie di personaggi locali, l'esperienza della Lista per Trieste presa a teorico modello da frange massoniche per una sua trasposizione siciliana, primo passo verso la secessione dell'isola. E' uno «spaccato» della Trieste, «oasi felice e incontaminata», come veniva ancora definita allora, a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. In tutto questo nulla di criminale, dal momento oltretutto che Delle Chiaie e Gelli erano due uomini liberi, ma un'ulteriore conferma che tutte le trame segrete italiane hanno avuto da queste parti sentieri profondamente tracciati.

Alcune di queste situazioni sono entrate ora nelle investigazioni dei due Pm di Palermo, Antonio Ingroia e Roberto Scarpinato, che stanno indagando su una «connection» tra Cosa nostra, settori della massoneria, personaggi politici e servizi segreti deviati. Tra i 14 indagati vi sarebbero Totò Riina e gli stessi Gelli e Delle Chiaie. Quest'ultimo ha sempre negato di conoscere il venerabile della P2. L'accusa è di sovversione delle istituzioni democratiche. In questo «brodo di coltura» sarebbero maturate le stragi del '92 in Sicilia e le bombe del '93 a Milano, Firenze e Roma.

Il primo passo verso l'obiettivo principe di questa operazione, la secessione della Sicilia, sarebbe però stato un altro. Nei quaranta faldoni di documenti raccolti dal pool di Caselli vi sarebbero infatti un'autorevole testimonianza che tira in ballo Trieste. La fonte sostiene che settori della massoneria del Triveneto avevano deciso di esportare a Palermo l'esperienza del «Melone», un'operazione che sarebbe anche andata parzialmente in porto. Quello della Lpt veniva infatti considerato un esempio di autonomismo precedente al fenomeno leghista. Il progetto sarebbe stato appoggiato anche da un esponente della Lega Nord.

Delle Chiaie era ospite in un centro studi triestino.

Le frequentazioni segrete triestine di Stefano Delle Chiaie risalgono a una decina di anni fa, ma non sono mai venute a conoscenza dell'opinione pubblica. «Er Caccola», come viene chiamato per la sua bassa statura, è stato visto almeno un paio di volte nei pressi del Circolo studi indoeuropei che aveva sede in via Crispi 35 e organizzava, tra l'altro, conferenze sui Celti. Qui si incontrava con i camerati più «puri», quelli che non si riconoscevano nella linea «morbida» dell'allora Msi.

Legato ai servizi segreti italiani e statunitensi fin dall'epoca del governo Tambroni, a fianco di Pino Rauti in Ordine nuovo, fondatore di Avanguardia nazionale e latitante per numerosi anni in Sudamerica, Delle Chiaie è stato indagato per quasi tutte le stragi terroristiche in Italia. Qualche mese fa è stato rinviato a giudizio per banda armata e spionaggio per essere stato tra i promotori dell'agenzia «Aginter Press».

Silvio Maranzana

Retata a Roma di aderenti a «Forza nuova»

L'ex terrorista Fiore aveva evitato l'arresto non venendo in città

Il suo nome era stampato sui manifesti che avevano tappezzato tutta Trieste e molti avevano creduto che Roberto Fiore, ex terrorista dei Nar, ora segretario nazionale di «Forza nuova», un movimento che si definisce esplicitamente fascista, sarebbe stato presente in città il 9 maggio per la presentazione della sezione locale. Fiore però nella sala Aquarius della stazione centrale era apparso soltanto in videocassetta e aveva sostenuto tra l'altro che l'obiettivo di Forza nuova è la «costruzione di un ordine armonico che abbia caratteri romani, cristiani e guerrieri».

Nota polemica della sezione locale che conta parecchi simpatizzanti e sta cercando una sede

«Questo regime non gli ha ancora fornito i documenti necessari per rientrare in Italia», aveva sostenuto il responsabile provinciale di Forza nuova, Fabio Bellani. E ciò sebbene la sua condanna a quindici anni di carcere fosse già caduta in prescrizione. Ma forse gli informatori che Fiore probabilmente conta anche all'interno di molte istituzioni lo avevano già messo al corrente che nei suoi confronti stava per essere emesso un ordine di custodia agli arresti domiciliari.

«Una settimana fa — ha spiegato ieri Fiore raggiunto da un'agenzia di stampa a Londra in quello che definisce un 'esilio' — mi è stato consegnato il passaporto per permettermi il rientro in Italia, così facendo per farmi cadere nella trappola della magistratura pidiessina resasi conto che il movimento Forza nuova ha toccato il cuore e le speranze del popolo dell'Italia profonda».

Gli ordini di custodia che riguardano anche rappresentanti di Forza nuova di Milano e di Roma sono relativi all'organizzazione Hammerskin che ha come stemma due martelli su una croce uncinata che erano il simbolo di una divisione delle Ss e che si propone «la preservazione della cultura skinhead». Fiore, titolare della Meeting point, forse la più grande azienda italiana in Inghilterra che si occupa di turismo scolastico e gestisce duemila posti letto è accusato di aver finanziato le sezioni italiane di Hammerskin.

La sezione triestina di Forza nuova ieri ha emesso una nota in cui protesta duramente «per la persecuzione attuata nei confronti del segretario nazionale e di alcuni militanti che si trovano agli arresti domiciliari per violazione della famigerata legge Mancino». «Con accuse del tutto campate in aria — prosegue la nota — ancora una volta il sistema ha attuato la repressione nei confronti di chi ha la sola colpa di credere e lottare per un ideale, usando una legge subdola che colpisce la libertà d'opinione».

E Forza nuova, che avrebbe già a Trieste uno dei nuclei più numerosi d'Italia, è attualmente alla ricerca di una sede in centrocittà.

s.m.

Era stato trovato in possesso di due chili di droga occultati in pubblicazioni per l'infanzia

«Ero» nei libri, tedesco condannato

Cinque anni al corriere al soldo dei trafficanti nigeriani

Tedeschi, italiani, inglesi. Corrieri della droga di queste nazionalità sono al soldo di organizzazioni di trafficanti nigeriani che operano in tutta Europa. Il dato che rovescia inveterate credenze e suggestioni, è emerso ieri al margine del processo che ha visto sul banco degli imputati Matthias Wilhelm Graupner, 34 anni, meccanico di Bremenhaven, nonchè, almeno per una volta «modello» per foto hard. E' stato condannato a cinque anni di carcere. Era accusato di aver introdotto nel nostro paese due chili di eroina thailandese. Centomila dosi che dovevano essere immesse sul mercato del Centro Italia. La droga era nascosta nella copertine cartonate di cinque grandi libri per bambini. «Me li ha dati un certo James a Zagabria» ha detto il meccanico tedesco. «Non sapevo che contenevano eroina», ha raccontato ai giudici. Poi ha aggiunto che gli era stato detto che avrebbe contrabbandato «oro antico».

Matthias Graupner è stato bloccato alla stazione di Opicina sul treno 240 proveniente da Lubiana. Viaggiava in uno scompartimento cuccetta e il fatto che alle 5 del mattino fosse perfettamente vestito e con la cuccetta intatta aveva insospettito gli agenti della polizia di frontiera. La perquisizione aveva rivelato il «contenuto» dei libri.

Ieri nel corso del dibattimento è emerso che il meccanico tedesco era al secondo viaggio in Italia. Il primo, partenza da Zagabria meta finale Perugia, lo aveva concluso pochi giorni prima. In tasca avevano gli scontrini dei cambiavalute, i biglietti ferroviari e un' immagine osè, in cui lui si esibiva in una fotoromanzo a luci rosse.

Nell'udienza è emerso che la stessa organizzazione di trafficanti nigeriani «clona» telefonini di ignari cittadini. Altri li acquista usando sia nomi di fantasia, sia quelli presenti negli elenchi dei telefoni. «Molta gente è finita in guai seri per apparecchi che risultavano di loro proprietà e che non avevano mai visto» ha spiegato un investigatore della polizia.

c.e.

Un kalashnikov e materiale bellico «costano» quattro anni di carcere

Quattro anni di carcere. Questa al pena inflitta ieri a Mario Markesic, 50 anni, strada vecchia dell'Istria 33. Era accusato di aver introdotto in Italia un fucile d'assalto kalashnikov e altro materiale bellico ex jugoslavo. Lui si è sempre detto innocente e non ha mai fatto il nome di eventuali complici. Al contrario, alla base dei suoi guai giudiziari e della pesante condanna inflittagli ieri dal Tribunale, sta una «chiamata in correità». L'altro imputato del processo, Massimo Trovò, è stato invece assolto. «Per non aver commesso il fatto» ha detto il presidente Mario Trampus dall'alto del suo scranno.

In sintesi il nome di Markesic è stato fatto da uno degli imputati dell'attentato messo a segno a Visogliano un paio di anni fa. Lo scoppio di una bomba a mano di costruzione jugoslava aveva leggermente danneggiato una cabina di distribuzione del metano. Lo scoppio era stato in un primo tempo messo in relazione dagli investigatori con il progetto della «Snam» che voleva costruire un terminal metanifero nei pressi del villaggio del Pescatore. Una bomba «politica».

Al contrario l'inchiesta ha rivelato tutt'altra situazione. Contro la cabina si erano accaniti alcuni giovani dell'altipiano, già conosciuti dalla polizia. Tra essi un carrozziere di San Pelagio. Avevano voluto sperimentare l'efficacia dell'esplosivo. Il difensore di Markesic, l'avvocato Mario Conestabo, ha annunciato ricorso in appello. Il pm Giorgio Nicoli aveva chiesto una pena meno severa di quella poi inflitta dai giudici: tre anni e mezzo di carcere.

Un telefono speciale per prevenire i suicidi
Da un numero la salvezza dell'ultimo minuto

E' un'impresa difficile, ma non impossibile. Convincere non suicidarsi chi ormai non ne può più della vita. Una linea telefonica, un numero verde, ma soprattutto dall'altra parte del filo una voce che forse può dare una mano. Una persona che tenta di spiegare che uccidersi è l'errore più grosso che uno possa fare. Che si riesce sempre a trovare una soluzione. Sia ai problemi esistenziali che a quelli materiali. Il numero è questo: 167-510510. Non a caso si chiama telefono speciale. Acquista grande attualità dopo la tragedia di Daniel Cocevari, il giovane che nella notte tra sabato e domenica si è impiccato. Nella sua lettera d'addio aveva accennato a rapporti familiari problematici come lo possono essere quelli di moltissimi suoi coetanei ma soprattutto alla sua profonda solitidine e alla rabbia nei confronti degli altri. Scrivono gli operatori del "Telefono speciale": «Disagio esistenziale profondo è un nome che a Trieste si fa sentire troppo spesso e troppo spesso quando ha già prodotto danni irrecuperabili». Aggiungono: «Si dice che la depressione e il disagio esistenziale siano un modo per comunicare qualche cosa che è rimasto strozzato dentro: desideri, speranze, creatività inespresse. Dare una mano a chi soffre significa allora aiutare a liberare tali forze imprigionate. Questo esattamente vorrebbe essere l'impegno del telefono speciale: un servizio pubblico avviato da circa sei mesi e destinato a chiunque a Trieste dovesse sentirsi, anche solo per un attimo, privo della forza e della speranza necessarie per andare avanti». Al numero 167-510510 risponderà un operatore di Televita che, a seconda del caso, "girerà" la telefonata ad esperti dell'Azienda sanitaria o ai responsabili dei servizi sociali.

Consiglio comunale

Una via ricorderà Aldo Moro

Echeggia il nome di Aldo Moro, nell'aula del consiglio comunale. Una mozione presentata dal popolare Silvano Magnelli e firmata da vari esponenti della maggioranza e non, ha infatti impegnato sindaco e giunta a intitolare una strada o piazza cittadina al nome dello statista trucidato dalle Brigate Rosse. Un sacrificio, si legge nella mozione Magnelli, «che è stato un vero e proprio spartiacque tra la prima e la seconda fase della vita della nostra Repubblica».

Battesimo, nella sede del Bic dove l'industria si è sviluppata, delle nuove attività produttive

Vectorpharma, avvio su larga scala

Attualmente occupa 30 ricercatori - A regime l'organico sarà raddoppiato

L'azienda (che ha al suo attivo vari brevetti internazionali) si occupa della produzione di sistemi per la veicolazione e il rilascio controllato dei farmaci

Diciotto brevetti di base su tecnologie innovative attualmente già depositati, altri 150 depositi distribuiti in 15 paesi esteri, un portafoglio prodotti che ne comprende tre già in commercio, cinque in fase clinica avanzata, dieci in fase di sviluppo. E' questa la realtà operativa della Vectorpharma spa, l'azienda farmaceutica partecipata dalla Recordati spa, che ieri ha presentato ufficialmente l'avvio della prima fase industriale a larga scala.

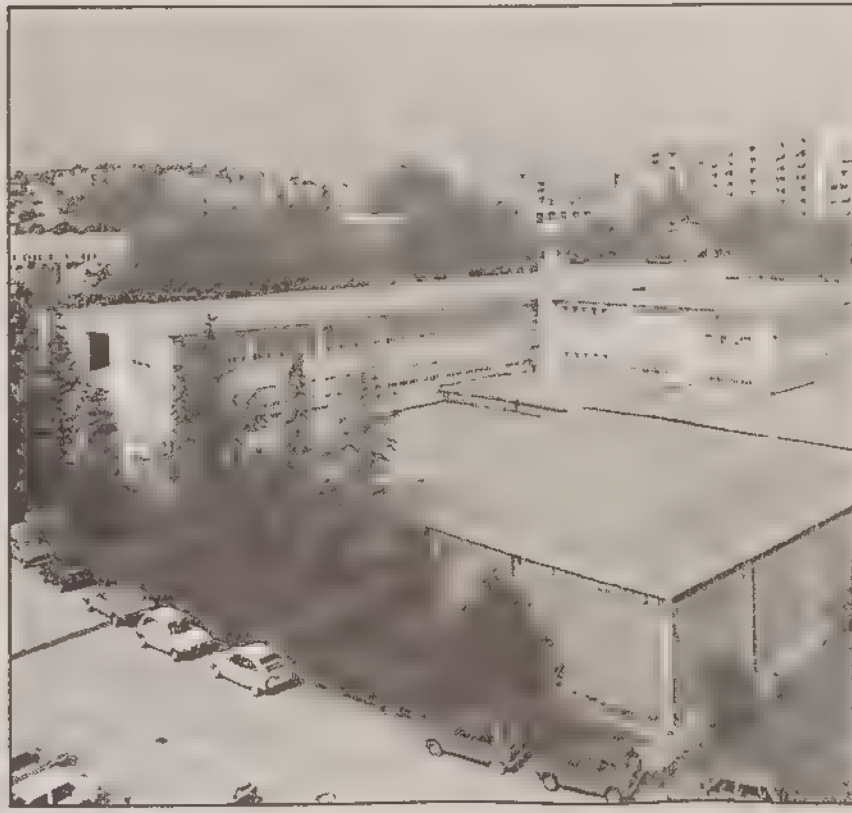
Il «battesimo» è avvenuto nella sede del Bic, dove la Vectorpharma ha mosso i primi passi e si è sviluppata, fino a raggiungere l'importante traguardo di ieri, salutato nell'occasione dalla presenza dell'assessore comunale Giorgio Zanfagnin, di quello regionale Cristiano Degano, del senatore Fulvio Camerini, fra l'altro membro della Commissione sanità.

«Abbiamo deciso di insediarci a Trieste - ha detto l'amministratore delegato della Vectorpharma, Fabio Carli - perchè questa città è diventata oramai un punto di riferimento internazionale sotto il profilo della ricerca scientifica». «Si è trattato perciò di una scelta quasi obbligata - ha aggiunto - che abbiamo fatto peraltro molto volentieri, perchè proprio grazie al Bic è in questa città che abbiamo iniziato ed è qui che vogliamo proseguire».

La Vectorpharma oggi garantisce lavoro a 30 dipendenti altamente specializzati nella ricerca farmacologica, ma quando l'azienda opererà a pieno regime questo numero potrebbe raddoppiare. La prospettiva sul fronte occupazionale è dunque particolarmente interessante.

Il settore specifico nel quale si articola la ricerca dei tecnici della Vectorpharma è quello dello sviluppo di nuove forme di veicolazione e rilascio controllato del farmaco e della successiva produzione industriale dei sistemi stessi. «Queste nuove formulazioni mirano a realizzare sistemi terapeutici in grado di fornire all'organismo un prodotto a migliorata biodisponibilità - ha precisato Carli - e a maggior controllo del rilascio delle sostanze medicamentose».

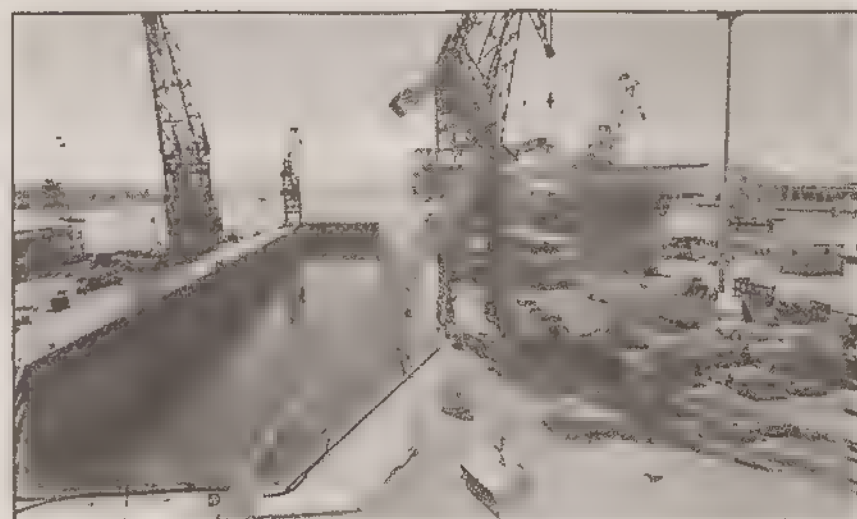
Nel corso della conferenza di presentazione è stato fra l'altro annunciato che alcune delle principali multinazionali del settore stanno pianificando la propria attività allo scopo di portare i prodotti sviluppati con le tecnologie dell'azienda triestina sui principali mercati esteri.

U. Sa.

Maxi investimento di 291 miliardi per creare lavoro al Sud e localmente

«Dih», la capofila delle attività del gruppo avrà sede nelle aree ex Fincantieri

Duferco «invade» l'Arsenale

Duferco e Itainvest, in coppia per il Sud con un investimento di 291 miliardi e una sede che nascerà a Trieste. Si tratta della Neonata Duferco Italia Holding (Dih), che sarà sistemata nelle aree dell'ex Arsenale San Marco, un tempo di proprietà della Fincantieri, dove la stessa Duferco sta per realizzare anche una fabbrica, la Sertubi, che produrrà tubi di ghisa utilizzando la produzione della Ferriera di Servola in mano al gruppo Lucchini.

Una notizia, questa della sede della Dih, che era tenuta ancora riservata ma che è rimbalzata da alcuni giorni in ambito economico italiano. Il progetto è già stato tracciato. Si tratta di un maxi-investimento da 291 miliardi per creare oltre 300 posti di lavoro al Sud e nelle aree depresse del Paese. Una di queste aree è proprio Trieste dove il gruppo Duferco, che ha sede a Brescia, è sbarcato in grande stile assieme al socio, Lucchini. Quest'ultimo ha rilevato la Ferriera salvandola dal fallimento, la Duferco invece ha puntato alla realizzazione di un terminal rinfuse (dovrebbe diventare il più grande del Mediterraneo) e al business collaterate (la Sertubi) nella vicina area ex Fincantieri.

A fianco della Duferco ci sarà l'Itainvest (ex Gepi) che partecipando all'operazione con il 25,6% del capitale (circa 45 miliardi) si pone l'obiettiv o di consolidare il suo ruolo di merchant bank attenta allo sviluppo delle aree deboli.

La Dih sarà una holding che si appoggerà ai servizi finanziari offerti da Itainvest: una scommessa sul rapporto fra industria, trading e finanza. Il settore è piuttosto appetibile e la fetta di mercato che si prospetta è di tutto rilievo. La Duferco (che a livello internazionale è controllata da Duferco partecipations holding limited di Guernsey) è molto forte nel settore della commercializzazione delle materie prime e dei prodotti siderurgici. Con il maxi investimento da 291 miliardi si punta a una massiccia iniezione di tecnologia e allo sviluppo dell'integrazione fra trading e attività manifatturiera. Si tratterebbe di una scelta indispensabile per l'espansione e il consolidamento del gruppo Duferco.

Quest'ultimo punta fortemente alla riuscita dell'alleanza con Itainvest e lo dimostrerebbe il business plan presentato dalla Dih. Alla conclusione del progetto la nuova società dovrebbe raggiungere un giro di affari di circa 900 miliardi e un'occupazione totale di 1078 addetti. I 291 miliardi dei nuovi investimenti oltre a creare nuova occupazione dovrebbero difendere quella preesistente garantendo così il futuro al gruppo.

Un annuario accompagnato da un Cd Rom sulle maggiori realtà economiche locali

Le imprese giuliane ai raggi X

Un utile strumento per farsi conoscere in Italia e all'estero

Le imprese giuliane «in posa» per una istantanea. Le «fotografie» si trovano in «Impresa & Economia», il nuovissimo annuario delle imprese locali, in vendita nelle edicole, che illustra tutte le realtà economiche di un certo rilievo (partendo da un giro d'affari minimo di un miliardo e mezzo e sino ai cinque delle Assicurazioni Generali) che operano nel territorio triestino e in quello goriziano.

Lo scopo dell'iniziativa (Edizioni Cp.L., lire 12 mila, 227 pagg. + un Cd Rom con i bilanci delle imprese), presentata ieri in Camera di commercio, è quello di fornire una comunicazione molto settoriale sulle imprese locali agli operatori italiani e stranieri, che vorranno affacciarsi per fare business su questo estremo lembo del Nord-Est.

È quanto ha affermato il presidente camerale, Donaggio, che ha tenuto a battesimo l'iniziativa, possibile anche perché tutti i dati della rivista, che ha un'interessante veste grafica, sono stati rilevati dalla Camera di commercio triestina tramite la Cerved Inforcamere (in pratica l'anagrafe commerciale delle aziende italiane).

La pubblicazione, ricchissima di informazioni, è stata realizzata con i dati dell'anagrafe delle ditte della Camera di commercio

Giuseppe Franco, editore dell'annuario, ha spiegato che le imprese censite sono circa mille, in base ai bilanci degli anni '95-'96, che sono riportati nella pubblicazione, redatta in quattromila copie, delle quali duemila saranno distribuite nei vari enti economici del territorio.

Tra le altre informazioni che offre la rivista ci sono le variazioni di fatturato, il numero dei dipendenti, gli utili netti e quelli al lordo delle tasse. L'iniziativa, unica nella nostra regione e rara nel resto della penisola, offre anche dei pezzi redazionali, realizzati dal direttore della testata, Franco Del Campo, con delle vere e proprie interviste dalle quali emergono i progetti futuri di espansione, nonché l'operatività e la «salute» dell'impresa. Ne corso dell'incontro, Del Campo ha ricordato che tra le molte sfide del nostro territorio c'è anche quella della comunicazione.

Insomma, per un'azienda è importante farsi conoscere con un documentato biglietto da visita. L'elaborazione dati è della Archimede Sistemi e di Roberto De Martino. A questa prima edizione, targata '98, seguirà un aggiornamento annuale.

Daria Camillucci

La legge sull'aborto

Degano: «È necessaria una più corretta applicazione»

Commentando l'appello del Papa a rivedere la legge sull'aborto, l'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano, ha detto che il forte richiamo del pontefice «al riconoscimento della dignità e dei diritti del nascituro», «può e deve avere una valenza anche a livello locale e regionale. Qui, infatti, non si pone la questione della modifica della Legge 194, bensì quella di una più corretta applicazione nel senso di una analisi più rigorsa dei casi sottoposti all'esame delle struttuture sanitarie nella fase preventiva».

Ruba, e finisce con il bottino tra le braccia dei carabinieri

Dietro al banco del negozio di lavanderia non c'era nessuno. Niente di più facile che effettuare un "prelievo" alla cassa. Deve aver pensato proprio questo Marco Amato, 21 anni, ieri mattina mentre passava davanti al negozio "Da Sebastiano" in via Cologna 34.

E così ha fatto. E' entrato andando silenziosamente fino al banco. Poi ha premuto il pulsante che apre il cassettino e ha preso alcune banconote per l'ammontare di circa 150 mila lire. Ma il rumore dell'apertura del cassetto ha attirato l'attenzione della titolare Renata Bonech, 61 anni, che in quel momento si trovava nel retrobottega con una commessa.

Quando le due donne sono rientrate nel negozio il ladro è scappato. E ce l'avrebbe anche fatta. Ma è stato proprio sfortunato perchè proprio in quel momento stava transitando una pattuglia dei carabinieri della stazione di Scorcola. E Marco Amato è letteralmente finito tra le braccia dei militari. Il giovane è stato arrestato e accompagnato direttamente in carcere. Alla derubata i militari hanno riconsegnato il bottino.

IN BREVE

Atenei, riforma in discussione al Senato

Norme sui concorsi: la protesta dei docenti viaggia su Internet

Naviga su Internet l'appello di ricercatori, dottorandi e postdoc italiani, alla ricerca di un posto di lavoro. Si tratta di un appello virtuale, giunto anche ai «server» triestini. Un centinaio di firme elettroniche, provenienti da tutte le università e i principali centri di ricerca italiani per chiedere l'attenzione dei senatori, che stanno discutendo il disegno di legge sulla riforma dei consorzi, approvato lo scorso 19 dicembre dalla commissione VII della Camera. L'appello (maggiori informazioni scrivendo un e-mail, un messaggio di posta elettronica, all'indirizzo cno@soliton.phys.uni.edu) è che non venga approvato un disegno di legge che non corrisponde alla proposta originale del ministro Berlinguer, «snaturata», secondo i firmatari, dal lavoro della commissione che avrebbe approvato un documento simile a quello in vigore, senza nessuna garanzia sul funzionamento dei concorsi per l'assunzione, e di fatto non in grado di migliorare la situazione. Con l'approvazione del disegno di legge, inoltre, diventerebbe ancora peggiore di quello attuale lo status di dottorando, rendendo possibile «l'assunzione» senza borse di studio, addirittura obbligandoli a pagare una tassa d'iscrizione.

Dal Comune informazioni gratuite sull'Ici telefonando al numero verde 167-114488

Il Comune, in collaborazione con la Sintel, ha avviato un numero verde (l'167-114488) che fornisce informazioni sull'Impsta comunele sulgi immobili (Ici). Il servizio sarà in funzione per tutto il mese di giugno da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 19.30. Altre informazioni sull'Ici possono essere assunte chimando il Servizio tributi del Comune al numero 675-4464 da lunedì a venerdì dalle 8 alle 9 e il martedì, giovedì e venerdì anche dalle 12.30 alle 13.30. In altri orari funzionerà un servizio informativo registrato.

Rappresentanti dei mitilicoltori dal prefetto De Feis: necessaria una conferenza dei servizi per il settore

I gravi e annosi problemi dei mitilicoltori triestini sono stati oggetto di un incontro che i reappresentanti delle associazioni di categoria hanno avuto con il prefetto Michele De Feis, al quale è stato chiesto un intervento per organizzare una conferenza del settore.

Soprintendenza e Galleria nazionale d'arte antica Oggi possibili disagi per un'assemblea del personale

Possibili disagi per gli utenti degli uffici della Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli - Venezia Giulia e della Galleria nazionale d'arte antica di piazza Libertà 7 oggi dalle 9 alle 11 in concomitanza con una assemblea sindacale del personale.

MUGGIA Firmata la delibera per partire in stagione estiva

Terza corsia di Aquilinia Si lavorerà in notturna

Dopo i dubbi in Consiglio comunale, l'Anas aveva richiesto alcune modifiche al progetto allungando inevitabilmente i tempi di esecuzione

Si faranno forse di notte parte dei lavori per l'allestimento della «terza corsia» di Aquilinia, dopo i ritardi accumulati in questi mesi che costringeranno il Comune a iniziare l'intervento in piena stagione estiva. È stata firmata da poco la delibera che dovrebbero consentire un eventuale impegno di spesa superiore alle previsioni, per la realizzazione di parte dei lavori «in notturna». Ciò permetterebbe, oltre a una più rapida esecuzione dei lavori stessi, anche di riversare un minor numero di disagi sui muggesani e su quanti transitano quotidianamente nel centro di Aquilinia. La gara d'appalto, per una spesa complessiva che dovrebbe aggirarsi sui 170 milioni, si dovrebbe tenere tra qualche settimana. L'inizio dei lavori potrebbe essere dato ai primi di luglio, mentre occorrerebbero circa 60 giorni per portare a termine l'intervento. Una volta concluse tutte le opere previste si avranno due corsie in direzione Muggia e una per chi, dalla cittadina costiera, viaggia in direzione Trieste. Purtroppo non tutto si è svolto nei modi e tempi previsti dall'amministrazione comunale, che aveva entusiasticamente annunciato durante un'assemblea pubblica l'imminente inizio dei lavori, già parecchi mesi orsono. Qualche dubbio a proposito del progetto era stato avanzato fin da subito dall'opposizione in consiglio comunale, ma anche da qualche membro della giunta. Neanche a farlo apposta l'Anas, ente competente sulla strada classificata come statale, aveva richiesto alcune modifiche al progetto originale allungando inevitabilmente i tempi di esecuzione, forse previsti con eccessivo ottimismo. Le novità riguarderanno, come già annunciato qualche mese fa, la segnaletica, l'incrocio che consentirà di svoltare in salita lungo la via di Zaule e i divisori tra una corsia e l'altra, dove non sono previsti i cordoli. Neanche quest'anno si riusciranno a evitare gli intasamenti e le lunghe file che accompagnano la stagione turistica, con il rischio inoltre che i lavori in corso possano creare disagi ancora maggiori. Sempre sul fronte degli interventi previsti ad Aquilinia, infatti, ancora ritardi sembra aver subito la realizzazione del grande parcheggio sull'area un tempo occupata da un'autodemolizione e da poco acquistata dal Comune di Muggia. Anche quest'opera dovrebbe consentire, nelle intenzioni del Comune, di alleviare i disagi del traffico in attesa di soluzioni più radicali. «Siamo ancora in attesa di un parere da parte dell'Anas – conferma Claudio Bonivento, assessore ai Lavori pubblici –, ma il Comune ha deciso di votare comunque il progetto e di indire subito dopo la gara d'appalto».

Riccardo Coretti

ALTIPIANO Roberto Sasco, presidente del Comitato caccia, si appella a Comuni e Prefettura

Allarme cani randagi sul Carso

E i cinghiali alla ricerca di cibo si addentrano nei centri abitati

Animali randagi: bisogna prendere le necessarie contromisure prima che la situazione degeneri. Lo sostiene Roberto Sasco, assessore provinciale con delega alla Presidenza del comitato caccia, che proprio qualche giorno fa ha convocato in assemblea personale e associati delle tredici riserve di caccia dislocate nel comprensorio triestino, per fare il punto della situazione sulla pratica venatoria locale e sui piani di abbattimento annuali per la caccia di selezione nella provincia. «Il fenomeno dei cani randagi – puntualizza Sasco – è un problema da non prendere sottogamba. Ve ne sono diversi, sull'altipiano, a vagare pericolosamente "puntando" le altre specie. A detrimento pure degli escursionisti e di quegli automobilisti che spesso rischiano di travolgere sotto le ruote caprioli e altri animali disturbati dal randagio. Non siamo ai livelli di alcune zone appenniniche dove vi sono branchi interi di cani a presidiare boschi e sentieri, ma è bene segnalare una questione che va ripresa e ricondotta alla normalità». Da chi? «Non è solo compito nostro – sostiene l'assessore – , pensiamo invece a un coordinamento che ci trovi affiancati dai Comuni e dalla Prefettura». Accanto alla «questione randagi», Sasco punta l'indice su quelle persone che girano per il Carso lasciando i propri cani liberi da laccio e guinzaglio, ulteriore motivo di disturbo per gli animali selvatici. Va pure ricordato, tra l'altro, che proprio qualche giorno fa sono state collocate le esche-vaccino antirabbia in diverse parti del territorio. Come debitamente recitano i diversi bandi comunali, i fedeli amici dell'uomo devono rigorosamente girare con museruola e al laccio per un mese intero. Sempre sull'argomento «rabbia» sono ormai diversi anni che non si registrano segnalazioni nella provincia.

L'apertura ufficiale per la caccia di selezione del capriolo è avvenuta il 15 maggio. Secondo il recente censimento effettuato nelle riserve triestine (condotto con metodo rigorosamente scientifico, precisa l'assessore) i caprioli ammonterebbero a 1940 unità. Il prelievo venatorio, che verrà condotto fino al 15 gennaio, prevede l'abbattimento di 528 caprioli, misura necessaria, sostengono i riservisti, a mantenere la specie in equilibrio sul territorio. Per i cinghiali, quattrozampe vagabondi per eccellenza (di notte sono capaci di compiere dei lunghi spostamenti a cavallo del confine), l'inizio della caccia è previsto per il 15 giugno. L'assemblea ha ribadito che il foraggiamento degli animali va effettuato dai riservisti stessi e attraverso un'attenta programmazione. «Cittadini e amanti della natura non devono assumersi compiti che spettano al direttore della riserva. Dare da mangiare ai cinghiali di propria iniziativa – chiude Sasco – porta queste bestie ad addentrarsi fino nei centri abitati, con grave pericolo per gli abitanti delle borgate».

Maurizio Lozei

SERVOLA

Sono stati banditi due concorsi, uno letterario e uno fotografico

Esplode la «Festa del pan»

È stata ideata per tenere vivo il ricordo delle «Pancogole»

È in pieno svolgimento a Servola, presso il campetto adiacente la chiesa di San Lorenzo, la «Festa del pan de Servola».

La festa, giunta alla sua quarta edizione, e organizzata dall'associazione «Servola Insieme» in collaborazione con il Comune di Trieste, è stata ideata per tenere vivo il ricordo delle «pancogole» (donne del pane) e il loro duro lavoro.

Queste donne, davvero straordinarie, hanno fatto del pane servolano il vero protagonista delle tavole cittadine.

Sempre in occasione della «Festa del pan de Servola» sono stati banditi da «Servola Insieme», in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, due concorsi aperti a tutti.

Oggi alle 20 spettacolo di teatro dialettale con la compagnia La Barcaccia Domani è invece prevista la «Serata carnevalesca»

Termine di consegna del concorso letterario «Profumo di pane, racconta pane al pane la storia più vecchia del mondo» il 6 giugno.

Termine di consegna concorso fotografico «Pane bianco, nero o a colori» il 16 giugno.

Per informazioni telefonare ai numeri 810022 oppure 814366.

Questo il programma della festa.

Oggi alle 20 spettacolo di teatro dialettale con la compagnia «La Barcaccia»; serata di karaoke.

Domani alle 20.30 «Serata carnevalesca» con concerto della banda Triestinissima. Proiezioni di documentari carnevaleschi con video e dia-tape amatoriali. Premiazioni del concorso letterario «Creatività nel Carnevale fra stele filanti e filo magico» e fotografico «La grande festa del Carnevale».

Giovedì alle 19 esibizione del gruppo «XXL Funky», serata «El pan in cusina» con lezioni di culinaria.

Venerdì 29 alle 20, presentazione del libro di Ruggero Paghi «Lalo, un uomo per Servola» presso il circolo «I. Grbec»: documentari carnevaleschi «storici» di Aljoscia Zerial. Mostra fotografica «Maschereta che te giri», 50 anni di Carnevale a Servola. Alle 21 esibizione della scuola di ballo «Club Diamante».

Sabato alle 20 serata teatrale con la filodrammatica del ricreatorio «E.E. Gentilli», inizio ex tempore: break Pane e cioccolato per ragazzi. Iscrizioni a partire da lunedì.

Domenica alle 20 gran finale musicale con l'orchestra «Too Loo Loose». Premiazione e conclusione dell'ex tempore. Premiazioni del torneo di calcetto.

La premiazione del concorso letterario «Profumo di pane» è invece fissata per le 11 di sabato 13 giugno in piazza dell'Unità nello spazio conferenze della manifestazione «Da Gutenberg al laser».

c.s.

ALTIPIANO

Un libro ripercorre la storia delle tre Casse rurali sorte nel 1908 nelle province di Trieste e di Gorizia

Novant'anni di servizi bancari per gli sloveni

Dalle persecuzioni del fascismo fino all'integrazione in un territorio bilingue

Novant'anni di vita in tre, con alterne fortune, un passato difficile segnato dalle persecuzioni del ventennio fascista e un presente nel segno dell'integrazione e della pacifica convivenza in un territorio bilingue.

Un compleanno importante quello festeggiato ieri dalle banche di Credito cooperativo slovene del Friuli-Venezia Giulia. Nella sede della Zadruzna kraska banka di Aurisina, il presidente del consiglio di amministrazione Pavel Milic, alla presenza dei presidenti e dei direttore delle banche di Savogna e Doberdò del Lago ha ripercorso la storia di queste piccole Casse rurali slovene nate nel 1908 nei territorio di Gorizia e Trieste.

«Tra le ben 112 banche locali sorsero anche quelle di Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago e Opicina tutt'ora operanti, ha detto Milic, quest'ultima come tutte, ha dovuto subire enormi ingiustizie durante il periodo fascista. È stata ad esempio costretta ad abbandonare la propria denominazione slovena e ad assumerne la sola titolazione italiana». L'identico destino è toccato alla banca di Savogna mentre quella di Doberdò del Lago fu perfino incendiata dai tedeschi nel settembre del 1943. La tormentata storia delle Casse rurali slovene, che è poi parte integrata della storia della stessa Comunità slovena presente sul territorio carsico, è stata raccontata con dovizia di particolari nel bel libro del giornalista Marko Waltritsch intitolato appunto «Slovenske zadruzne banke». Ben 264 pagine nelle quali sono raccolti documenti originali che risalgano al primo periodo di vita delle banche, fotografie, riproduzioni di annunci pubblicitari sulla stampa e di consuntivi annuali oltre alle ristampe di alcuni calendari che le tre banche editano all'inizio di ogni anno. Un principio irto di difficoltà dunque per queste rappresentanti del comprato economico sloveno che oggi possono invece contare su migliaia di soci e una clientela affezionata, non solo slovena. «Il nostro grazie va tutti coloro che ogni giorno ci dimostrano la loro fiducia, ha infatti affermato Massimiliano Gergolet, direttore della sede di Doberdò, i nostri clienti sono in gran parte sloveni, ma la collaborazione della clientela italiana è fondamentale per il buon andamento dei nostri istituti». «E fondamentale sarà un futuro costruito nel segno della collaborazione e del rispetto, ha sottolineato infine il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci. Questa banca è ormai sentita come propria dagli sloveni, ma anche dagli italiani perché costituisce la memoria storica di una comunità e allo stesso tempo rappresenta e difende la specificità del nostro territorio».

Erica Orsini

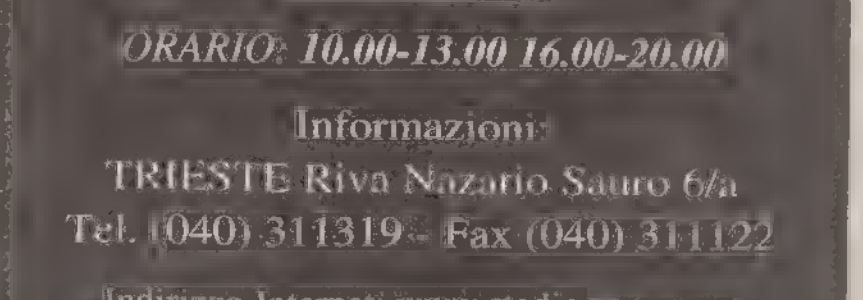
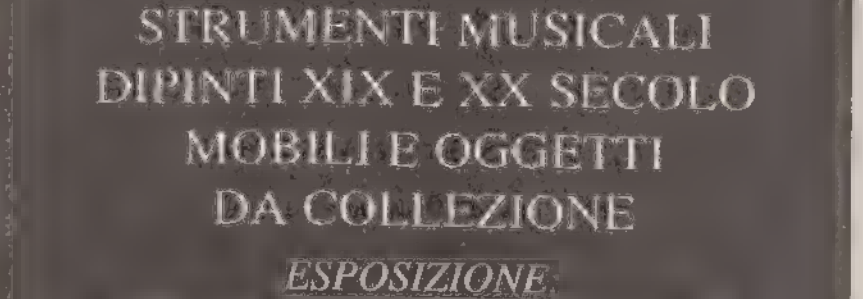
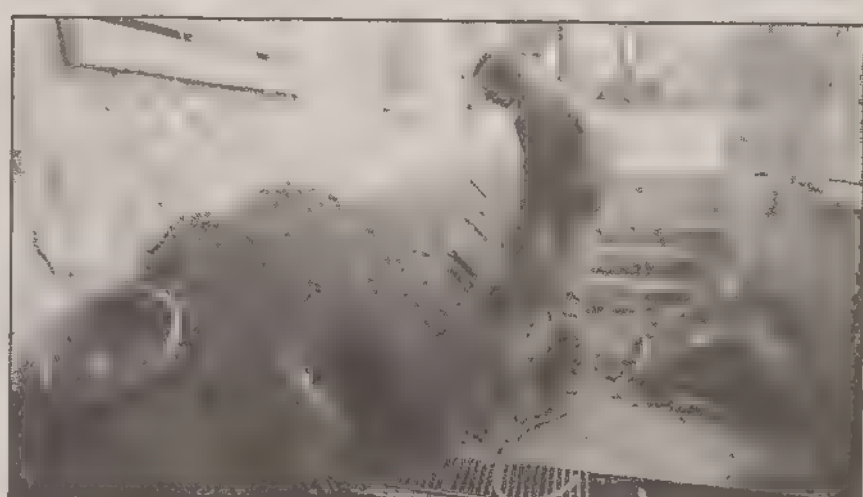
ALTIPIANO

Oggi sopralluoghi dei pompieri, forse domani qualche rientro

Le scuole ancora off-limits dopo l'alluvione a Banne

Continuano i disagi al comprensorio scolastico di Banne conseguenti all'alluvione di venerdì. Anche oggi la scuola elementare Kugy rimarrà chiusa e così anche la succursale della media "Tommasini".

Ancora più grave è la situazione della materna Rutteri che «riprenderà a funzionare non appena verrà dichiarata rispondente alle norme di sicurezza», si legge in una nota della direzione didattica del sesto circolo. I muri della Rutteri sono ancora pieni di umidità.

La valanga d'acqua e di detriti ha poi danneggiato arredi e suppellettili. Non solo. L' onda ha letteralmente distrutto i servizi igienici. L'impianto elettrico dell'intero comprensorio è stato poi reso inservibile. I danni sono ingenti. Per oggi sono previsti alcuni sopralluoghi dei vigili del fuoco. E forse già domani qualche alunno potrà rientrare in classe.

CASTELLI

Una curiosa relazione sulle dure condizioni di vita nel XVI secolo sotto il conte di Duino

«I miei antenati, servi della gleba»

Castelli e castellani, un mondo di antichi splendori e di cruente battaglie, incentrato sulla figura del nobile proprietario e dei suoi cortigiani. Ma quando si parla di manieri, a nessuno viene in mente di ricordare che l'economia di quel microcosmo si basava sul faticoso lavoro di chi non aveva diritti, né speranza di riscatto. A colmare questa lacuna, ci ha pensato un discendente dei servi della gleba del conte di Duino, intervenuto a chiusura del dibattito sul castello di Muggia nel XX secolo, organizzato al centro Millo dal Comune istro-veneto, dalla Fameia Muiesana e dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia. È intervenuto per leggere alcuni documenti del XVI secolo, attestanti le dure condizioni di vita delle classi più povere, a cui appartenevano i suoi antenati di Rupinpiccolo.

Marzio Strassoldo, rettore dell'Università di Udine e presidente del consorzio che riunisce un centinaio di proprietari pubblici e privati di castelli della regione, si è complimentato con gli attuali possessori del maniero muggesano per «lo splendido restauro». Sul fatto che l'acquisizione del castello da parte dei coniugi Bossi abbia contribuito positivamente alla valorizzazione dell'edificio ha concordato anche l'architetto Giovanni Tonti, che ne ha illustrato la storia nel XX secolo e varie modifiche in nucleo abitativo. Lo studioso muggesano Sergio Norbedo si è soffermato invece sulla sua evoluzione architettonica come presidio militare, mentre il direttore dei Musei civici di Pordenone, Gilberto Ganzer ha ribadito la necessità di un recupero «situale» dei castelli, che tenga conto non solo dei monumenti, ma anche delle realtà urbana e paesaggistica ad essi contigue. Memoria storica di una collettività, li ha definiti. Ed è per dar maggior lustro a questo manufatto-simbolo di Muggia che il Comune, come hanno sottolineato il sindaco Dipiazza e l'assessore alla cultura Stener, da un lato sta portando avanti l'opera di recupero del centro storico, con la ripavimentazione e nuovi lampioni, dall'altro ha elaborato un libro ad hoc sul castello.

b.m.

ORE DELLA CITTÀ

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi: Aula B, 10.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese: corso base. Aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura. Aula D, 10-12, G. Nigito: esercitazioni al computer. Aula A, 16.30-18.30, S. Colini: saggio annuale di recitazione dialettale.

«Guida la tua vita»

Prosegue «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale per i giovani attivato dal Lloyd Adriatico in collaborazione col Provveditorato agli Studi di Trieste e con l'Automobile Club. Oggi, dalle 8.30 alle 16, saranno impegnati nei percorsi di prova in sella agli scooter i ragazzi delle scuole Roli e Dante Alighieri al Park-Sì del Silos.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Aula A, 16-17, Comunità ebraica: corso di introduzione all'ebraismo. Aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina. Aula A, 18-19, Laura Castells: corso di lingua spagnola. Informazioni in segreteria tel. 3726416 (fax 3726413), lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Circolo ufficiali

Oggi alle 20.30 al Circolo ufficiali di Presidio (via dell'Università 8), la Trieste Big Band diretta da Bruno Ritani terrà il concerto intitolato «La più bella musica americana di tutti i tempi». Ingresso libero.

Assemblea del Cca

I soci del Circolo della cultura e delle arti sono invitati a partecipare oggi alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8, all'assemblea straordinaria necessaria per apportare alcune modifiche allo statuto.

Federazione monarchica

Proseguono le videoserate dedicate alla storia d'Italia organizzate dalla Federazione monarchica italiana. Nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, oggi alle 18.30: «La modernizzazione fascista». Ingresso libero.

Circolo Fincantieri

Oggi alle 18, nella sala Fenice del Circolo Fincantieri (galleria Fenice 2), Silvano Delise presenta «Chi è il professore?» di Cosimo Cosenza, giallo parapsicologico fra Trieste e Napoli. Alcuni brani verranno letti da Vittoria Beatrice Krecik. Ingresso libero.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano, Davide Casali terrà una conferenza dal titolo: «Il Misticismo e la Kabbalah all'interno della musica ebraica».

La rielezione di Tomatis

Oggi alle 17.30 nella sala conferenze della libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3), verrà presentato il libro «La rielezione» di Renzo Tomatis. Ingresso libero.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Giovanni Lettich terrà una conferenza su «Le epigrafi romane di Aquileia».

Atleti azzurri

Gli Atleti azzurri, i campioni e i non campioni, amici e simpatizzanti, sono invitati a partecipare alla riunione conviviale dedicata a rinverdire l'hockey a rotelle e il pattinaggio veloce che tanti titoli e tanta gloria ha portato a Trieste. L'incontro avrà luogo sabato alle 20 al ristorante «da Romano» in Salita di Zugnano, 31. Prenotazioni direttamente al coordinatore Romano Martellani. Tel. 811940.

Club Zyp

Oggi alle 18.15 nella sede del Club Zyp (associazione di autoaiuto e volontariato) in via delle Beccherie 14, «Laboratorio di scrittura – Incontro tra poeti». Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni tel. 301018, 301589 al pomeriggio dal lunedì al venerdì. Alle 20.30 in via delle Beccherie 14, incontro dedicato al gruppo folcloristico sloveno Stu Le Ti, il laboratorio di ricerca sulla musica popolare del Club Zyp.

Visite Fai

Il Fai – Fondo per l'ambiente italiano – Delegazione di Trieste, informa aderenti e simpatizzanti che oggi ci incontreremo al Museo ferroviario di Campo Marzio per una visita guidata. Appuntamento alle 9.45 all'entrata.

Cmm Sauro

Il Circolo marina mercantile Sauro informa i soci che il cocktail di benvenuto ai nuovi soci e l'inaugurazione della sede estiva '98 di domenica viene spostato alle 18.30.

Collegio ostetriche

Il Collegio ostetriche di Trieste e Gorizia comunica alle proprie iscritte che giovedì alle 16 si terrà l'assemblea di categoria nella sala rinfreschi del Savoia Excelsior Palace – Riva Mandracchio – si festeggerà la Giornata dell'Ostetrica: Primo Rovis consegnerà le borse di studio alle ostetriche neodiplomate più meritevoli.

Escursione con l'Alpina

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica un'escursione in Slovenia. Da Soca (parco nazionale del Tricorno) per il passo Predel e Pl.za Crnim Vrhom, giro ad anello con ritorno a Soca. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 389067 dalle 18 alle 20.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 17, «Viaggio in Grecia: dalle Meteore ad Atene, Micene e Creta», proiezione di diapositive di Franco Viezzoli con immagini in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate dall'autore. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci. Sono aperte le iscrizioni alla gita di Marano Lagunare del primo giugno. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via Valdirivo 11.

Associazione Colonia Slataper

L'associazione Colonia Scipio Slataper della Lega Nazionale informa che, nella sede di corso Italia 12, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30 funzionerà un ufficio colonie cui possono rivolgersi anche gli interessati a prestare servizio di volontariato nel centro estivo.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4 (terzo piano) il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato Aprocon. Consultazioni previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

Scuola media Dante Alighieri

Domani i ragazzi delle classi prime della media Dante Alighieri invitano e attendono a scuola (via Giustiniano 7) gli alunni delle quinte elementari iscritti alla Dante. I futuri «dantini» saranno accompagnati (e rifocillati) dai ragazzi durante tutta la mattinata per conoscere la nuova scuola. Verso le 12.30 saranno lasciati liberi.

Artista in mostra

Al grill-bar «Alla Luna» di passo Goldoni 1, sono esposti disegni di Tiziana Peschier tutti i giorni tranne la domenica dalle 8 alle 22.

Esercizi spirituali

Chi desidera frequentare un corso di esercizi spirituali fuori Trieste, può rivolgersi alla libreria San Paolo per consultare il calendario della Fies (Federazione italiana esercizi spirituali) degli incontri organizzati in tutta Italia dalle Case aderenti alla Federazione.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale avvisa i soci che il convegno regionale della Federmaestri si svolgerà a Udine sabato 6 giugno e che per un'adeguata partecipazione sta organizzando un pullman. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi sollecitamente alla segreteria Maestri del lavoro presso la Camera di commercio tel. 6701299, tutti i giorni, tranne il sabato dalle 10.30 alle 12.30.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Lingua e cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza un corso intensivo di primo livello in giugno e luglio per complessive 40 ore di lezione. Si accettano inoltre prenotazioni per un corso estivo gratuito di conversazione per una serie di incontri rivolti agli insegnanti. La segreteria di via Valdirivo 30 è aperta dalle 17.30 alle 19.30 (sabato escluso) tel. 761470.

Ginnastica Triestina

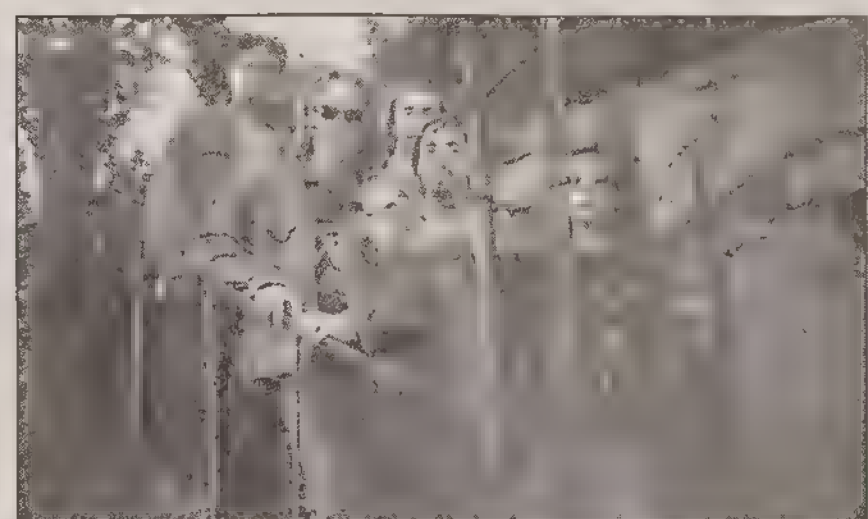
La Società Ginnastica Triestina organizza nei mesi di giugno e luglio un centro estivo ricreativo per bambini/e dai 3 agli 8 anni; un corso di avviamento a diverse discipline sportive per ragazzi dai 6 ai 15 anni; un corso serale per adulti di ginnastica artistica anche per principianti. Per informazioni e iscrizioni tel. 360546 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato.

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della società Dante Alighieri organizza a Grado dal 13 al 31 luglio 1998 un seminario di lingua e cultura italiana per stranieri su quattro livelli: principianti, medio, avanzato e perfezionamento. Informazioni e prenotazioni in sede, via Torrebianca 32 tel./fax 040/362586 il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

I gruppi alla rassegna

«Jesusaves», un hard-rock in continua evoluzione

La Festa europea della musica parte con una rassegna di gruppi emergenti che inizierà giovedì alla gelateria Il Pinguino, sul molo Pescheria, organizzata da Gioart (Giovani artisti) in collaborazione con *Il Piccolo* e con Radioattività. Nella serata di apertura suonerà il gruppo dei Jesusaves (*nella foto*), band presente da oltre tre anni sulle scene della regione. Il gruppo, in continua evoluzione, suona un genere del tipo hard-rock che, sensibile ai cambiamenti musicali più attuali, propone con testi in italiano. I componenti sono Sebastiano Bizzotto alla voce, Massimo Petronio al basso, Roberto D'Amato alla batteria, Enrico Tomaselli e Alessandro Aiello alle chitarra.

Il gruppo ha già partecipato a varie manifestazioni (Summer Rock Festival, Festa europea della musica '97, Lo spazio non è un'opinione '96): di prossima uscita un demo-tape con alcuni pezzi di sua produzione. Sempre giovedì suoneranno anche i Proteo e i Sofà. Tra tutti i gruppi che si esibiranno nella rassegna, una giuria sceglierà quelli che parteciperanno ai concerti finali della Festa europea della musica: anche il pubblico può partecipare alla selezione, attraverso la scheda pubblicata qui a fianco.

gioart Giovani Artisti

Scheda di votazione

Preferenza

....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno un cd in omaggio. Inoltre i musicisti più votati suoneranno in occasione delle serate finali della Festa della musica.

Ritagliare e consegnare al Pinguino, molo Pescheria 1

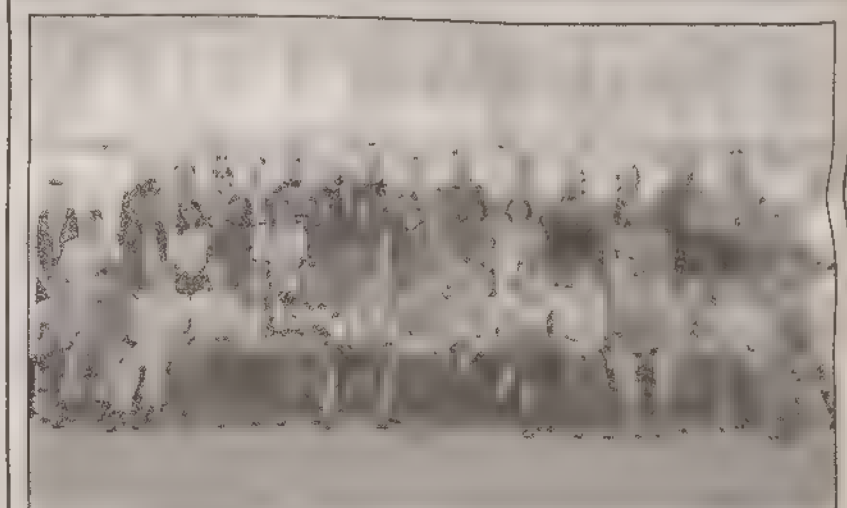
Nome e cognome

....

Telefono

....

Dialoghi europei: i soci si riuniscono oggi in assemblea

Si terrà oggi alle 18 nella sede di via Roma 15 l'assemblea annuale dei soci di Dialoghi europei. Oltre al rinnovo delle cariche, si discuterà la relazione del presidente Giorgio Rossetti che traccerà un bilancio dei tre anni di attività e definirà le linee programmatiche per il futuro. Nata nel 95, Dialoghi europei ha il carattere di un centro studi economici e sociali: promuove conferenze e una propria attività di ricerca, elaborazione e documentazione sulle tematiche dell'integrazione europea e delle sue ricadute sulle realtà regionale e transfrontaliera.

STUDENTI

Il «Mondo Unito» a Roiano

Si è conclusa da poco la collaborazione tra gli studenti delle classi terze A e B della scuola media Addobbati Brunner di Roiano e i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino. In una serie di incontri quindicinali i giovani hanno studiato e giocato insieme in uno spirito di collaborazione e di amicizia «senza confini».

ORE SPE

Poltrone relax

Vacanze insieme

La comunità cateriniana organizza un soggiorno marino a Caorle dal 14/6 al 30/6 in pensione completa con spiaggia e ombrellone privato. Sono aperte le iscrizioni in via dei Mille 18, telefonando nelle ore pomeridiane al 943793.

Corsi intensivi di inglese all'Italo-americana

Iniziano il 1.o giugno i corsi intensivi a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua della durata di un mese. Informazioni e iscrizioni: via Roma 15, (ore 16-19) tel. 630301.

FARMACIE

Dal 25 al 30 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - Tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - Tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Fondazione Caraian Concorso di musica e arti figurative

Anche quest'anno la Fondazione Lilian Caraian bandisce due concorsi di arti figurative e musica, riservati a giovani artisti della regione e italiani dell'Istria. Per «Organo e insiemi nella formazione di duo e trio» le domande devono pervenire alla segreteria della Fondazione dal 16 al 30 settembre; per «Arti figurative» le domande di partecipazione, assieme alle opere, andranno presentate il 5, 6 e 7 novembre al padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia dove si terrà la mostra delle opere in concorso. I premi ammontano in tutto a 5 milioni e mezzo di lire per ciascun concorso. I bandi con le informazioni utili si possono ritirare nella segreteria della Fondazione, in via Milano 29 (tel. 631373) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 o – su richiesta – a mezzo posta.

STATO CIVILE

NATI: Košuta Nika; de Carli Enrico; Dicandia Chiara; Mitilli Riccardo.

MORTI: Travan Stefania, anni 82; Bensi Giorgio, 87; Cepar Giuseppe, 62; Zadro Carmela, 94; Vidigh Silvia 88; Debernardi Gennaro, 68; Squilloni Michele, 74; Gustini Bruno, 76; Crammerstetter Armida, 68; Martorana Giuseppe, 89; Bernazza Angela, 88.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
STELIO ZORI
Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Smarrito mazzo di chiavi zona Ponterosso venerdì scorso. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 366503.

Smarrita a Muggia cagna taglia media colore grigio scuro-crema. Tel. 9278443.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/5	4.00	Ma OILINVEST PRIMA	Marsa El Brega	Siot
26/5	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
26/5	6.00	At NORASIA ATTICA	Ancona	51/16
26/5	6.00	Pa MSC MEE MAY	Ancona	49/9
26/5	8.00	Cy WESTMAN	Richards Bay	13/11
26/5	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
26/5	8.00	Le BADER EL MOUSTAFA II	Beirut	5
26/5	8.00	Gr ENALIOS TRITON	Novorossiysk	Siot
26/5	8.00	Tu CAKIRLAR 1	Rijeka	13/8
26/5	12.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ras Lanuf	Siot
26/5	20.00	It SERGIO ANZOLETTI	Venezia	Cava sist.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/5	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
26/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
26/5	14.00	Tu CAKIRLAR 1	Ashdod	13
26/5	16.00	At NORASIA ATTICA	Koper	51
26/5	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
26/5	21.00	Pa MSC MEE MAY	Pireo	49

Art Gallery 2, al via anche quest'anno la rassegna itinerante

L'attività dell'Art Gallery 2, associazione culturale per la promozione delle arti visive, continua anche quest'anno con la rassegna internazionale itinerante a tema libero intitolata «Un mondo senza confini». La rassegna verrà presentata dal 3 al 18 luglio al Centro cultura delle arti plastiche di Udine per poi approdare, in settembre, a Trieste. La partecipazione alla rassegna è aperta a tutti gli artisti italiani e stranieri che intendano nell'occasione farsi soci dell'Art Gallery 2.

Le opere vanno consegnate entro il 10 giugno – assieme alla scheda di adesione e a una foto dell'opera da riprodurre nel catalogo – all'Art Gallery di via San Servolo 6 in orario di galleria (10.30-12.30 e 17-19.30 esclusi i festivi). Per informazioni tel. 639747 o 0338-6005559. Ogni artista potrà partecipare con una sola opera per sezione (pittura, scultura e grafica).

ELARGIZIONI

— In memoria di Stelio Benolli (25/5) dalla famiglia Benolli 30.000, dalla cugina Lionella e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore, dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Cadenaro da zia Maria, cugino Sergio con la moglie Maria 50.000 pro Airc Milano.
— In memoria di Anna Franco ved. Lugetti nel I anniv. dalla figlia Adriana 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Marino nel 40.o anniv. (23/5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— Per il compleanno dei suoi cari (25/5) da N.N. 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Astad.
— Per la mesta ricorrenza del 25/5 dalla nipote 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Roberto Barba per il 38.o compleanno (26/5) da Gloria, Flavio e fam. Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Ciolli nel III anniv. (26/5) dalla moglie Maria e figlia Nelida 1.000.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Lucia Del Rosso nel X anniv. (25/5) dalle figlie 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Danilo Dobrina nel VII anniv. (26/5) dalla moglie Gloria, figli Aldo e Anna 300.000, da Grazia e Mario Antonini 200.000 pro Università della Terza Età.
— In memoria del dott. Antonio R. Grassi nel IX anniv. (26/5) dalla moglie Fausta 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don M. Vatta).
— In memoria di Mario Orsini nel II anniv. (26/5) da Vanilla e Luciana 100.000 pro Fondo studi malattie del fegato, da Gina e Maria Mosetti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bice Lipizer - Lupieri da Clara Civitani 50.000 pro Mani tese; da Paolo e Cristina Frandoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Jole Magris da Silva Paliaga - Bari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Marconi da Benevoli - Bembo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Meola dalla famiglia Camporese 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Duilio Merticas dalla mamma 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Eugenio Mezzavia da Anita 100.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria dell'ing. Aldo Mulas dalla famiglia Colaprico 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Giordano Plossi da Nicolò e Laura Chiurco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vanda Rosati da Federico e Betty 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Rodolfo Rovan da Gianna, Lino, Marisa 60.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carolina Skabar dalla famiglia Maria Ugrin 100.000, dalla famiglia Bacar 100.000, da Aida Berni 100.000, dalla famiglia Bruni 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Giovanni Secur 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Beata Stock da Nelly Mann 100.000, da Mina Morpurgo 100.000, da Federico ed Emilia Morway 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Mario Taboga da Vivoda, De Braco, Longo 150.000 pro Isola Nostra.
— In memoria di Gabriele Taccardi dalla famiglia Luciano De Vecchi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Stellio Trific da Liliana, Flavia e Laura 75.000 pro Agmen.
— In memoria di Paola Venturini da E.R. 200.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinzo 60.000 pro Unione italiana ciechi.

Camera di commercio americana in Italia, disponibile l'Annuario

Al Centro di consultazione commerciale dell'associazione Italo-americana di via Roma 15 è disponibile l'edizione '98 dell'Annuario della Camera di commercio americana in Italia, fonte d'informazione per operatori economici interessati all'interscambio tra Italia e Usa. Per consultare o acquistare l'Annuario – e ottenere informazioni sui servizi che la Camera offre agli associati nei due Paesi – si può contattare Paolo Bearz, rappresentante onorario in regione della Camera di commercio americana in Italia e agente consolare Usa, in via Roma 15 (tel. 660177).

SCUOLA INTERNAZIONALE

Viaggio di studio a Klagenfurt

Venti studenti delle classi medie della Scuola Internazionale accompagnati dagli insegnanti Consuelo Rodriguez e Andrea Gilli hanno effettuato uno scambio culturale con la Hauptschule 5 di Klagenfurt, che hanno visitato per conoscere la cultura di quel Paese e mettere in pratica la conoscenza della lingua. Il viaggio culturale si è articolato in momenti di studio e di svago per i ragazzi.

Il convegno organizzato dalla Provincia, dall'Università e dal Provveditorato sulla bioetica dell'infanzia

Quale identità per l'embrione umano

Il pediatra Mario Nordio: «Necessaria una nuova cultura di relazione»

Già oggi l'uomo, sin dal suo concepimento, deve fare i conti con le biotecnologie e la procreazione assistita. Per l'uomo di domani tali temi assumeranno sempre più importanza, anche economica e politica, arrivando a toccare àmbiti delicatissimi quali la manipolazione dei geni e la clonazione. Filosofia, genetica, bioetica devono trovare risposte ai tanti dubbi che tali argomenti generano. Devono, soprattutto, mettere in evidenza l'unica certezza da non smarrire, cioè il rispetto dell'embrione, realtà vivente e non materia di sperimentazione selvaggia. Con questo obiettivo di chiarezza ieri la Provincia, con l'Università e il Provveditorato agli studi, ha organizzato un convegno su «Venire al mondo. L'identità dell'embrione umano. La procreatica e le manipolazioni genetiche. La bioetica dell'infanzia». È stato un incontro ricco di contenuti che, come ha sottolineato a conclusione l'assessore provinciale alla cultura Manfredi Poillucci, ha messo in evidenza la necessità di una nuova cultura della vita e di un'attenzione alla soggettività del bambino. Ma ha anche posto in rilievo il bisogno di coniugare il legame tra scienza ed etica di fronte alle generazioni presenti e future anche attraverso un patto intergenerazionale, in cui una nuova relazione solidale tra giovani e anziani veda la diversità come ricchezza comune. Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale per

la bioetica, ha precisato nel suo intervento l'impostazione di fondo del comitato sull'embrione, che non può essere materiale cellulare biologico ma va rispettato pur consentendo la manipolazione entro limiti garantistici. Il professore Alberto Piazza, genetista, ha sottolineato la liceità della sperimentazione controllata sull'embrione. Su questo e altri argomenti, egli ha ricordato, spesso si fa vero terrorismo, dimenticando che a esempio la clonazione può essere un passaggio indispensabile per sperimentare nuove terapie. Certo tutta la materia, è stato unanimamente detto, necessita di paletti legislativi chiari e di frequenti controlli. Per il rapporto tra bioetica e infanzia il professor Mario Nordio, pediatra e membro del Comitato nazionale di bioetica, ha ricordato la necessità di una nuova cultura che si ponga in diversa relazione con il bambino. Altri interventi hanno illustrato i pareri di esperti, appartenenti a istituzioni triestine del settore come Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo; Mauro Giacca, responsabile del Laboratorio di medicina molecolare (Icgeb) e Luigi Patriarca, presidente del Centro universitario di etica e scienza (Cues). L'unica presenza femminile, Marina Sbisà, del Dipartimento di filosofia del nostro ateneo, ha rivendicato da parte delle donne una responsabilità di scelta che non può esser loro tolta.

Anna Maria Naveri

TEATRO

Quarantotti Gambini «a leggio»

È dedicato a «La casa del melagrano» di Pier Antonio Quarantotti Gambini l'ultimo appuntamento della stagione con «Teatro a Leggio», primo ciclo di letture sceniche promosse dagli Amici della Contrada. Il testo, di cui il regista Mario Licalsi ha operato una riduzione che esalta la vicenda passionale, sarà proposto domani alle 18 nel salone del Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1. Interpreti della lettura scenica (a ingresso libero) saranno Maurizio Repetto nella parte di Guerino e Nikla Panizon in quella di Luisa, mentre Raniero Brumini e Andrea Orel daranno voce al vecchio Momi e a Romoletto. Il secondo ciclo di «Teatro a Leggio» inizierà a ottobre.

A scuola d'attore: partono le selezioni della Contrada

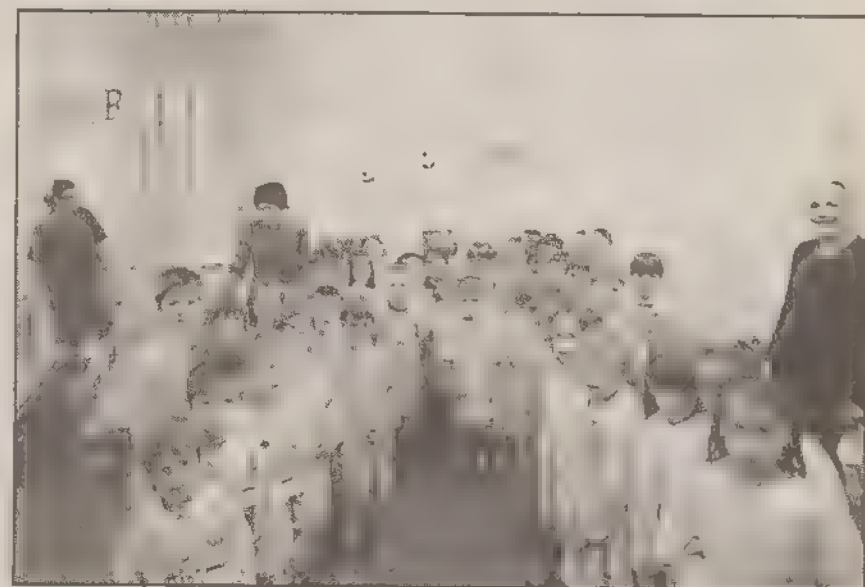
Domani e giovedì dalle 15 alle 20 si terranno al teatro Cristallo le selezioni preliminari per il corso di aggiornamento e perfezionamento teatrale organizzato dalla Contrada. Nelle prime due settimane di giugno chi avrà superato la selezione apprenderà con Giorgio Amodeo, responsabile del Teatro-ragazzi, le basi della professione di attore. La seconda parte, condotta dal direttore artistico della Contrada Francesco Macedonio, punterà a perfezionare le tecniche recitative. Possono accedere al corso, completamente gratuito, i giovani dai 16 anni in poi: le adesioni vanno segnalate alla Contrada (tel. 948471 o 390613). Il corso si terrà dal primo giugno ogni giorno dalle 17 alle 20.

Corso sperimentale di informatica alla scuola materna di Rena Nuova

Esperti in computer? Si può: basta frequentare... l'asilo

Bip-bip, Roby, Giacomino e Rudy: quattro nomi per quattro computer. A battezzarli ci hanno pensato i bambini della scuola materna di Rena Nuova di via Antenorei, da ottobre alle prese – in via sperimentale, per la prima volta a Trieste – con un corso di informatica che finora ha avuto eccellenti risultati.

Ieri i 44 bambini (tutti tra i 5 e i 6 anni) che stanno seguendo il corso di informatica che si ultimerà a giugno hanno ricevuto, dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat un diploma di frequenza. L'assessore ha sottolineato come questa iniziativa, che si propone di arricchire la creatività dei piccoli utilizzando linguaggi diversi tra cui l'uso del computer, nel prossimo anno scolastico verrà introdotta in altri asili.

Ma il momento più coinvolgente è stato quando i bambini, seguiti dalla «maestra di computer» Maria Grazia Michelutti, si sono avvicendati in dimostrazioni pratiche di quanto avevano appreso. Divisi in cinque gruppi, i maschi con i loro grembiulini azzurri, in rosa le bambine, hanno dimostrato di saper scrivere il proprio nome, di conoscere la tastiera e di maneggiare il mouse con grande dimestichezza.

La direttrice Istria Giani ha così spiegato il metodo didattico usato: «Tempo fa la scuola aveva comprato un computer, altri tre ci sono stati donati dal Centro di fisica teorica di Miramare. Per rendere più "umani" i computer, quasi fosse un gioco, i bambini hanno dato loro un nome, e ogni gruppo ha il "suo" computer che usa nelle due ore di lezione settimanali. Dapprima hanno preso dimestichezza con le lettere dell'alfabeto e le cifre, poi sono passati al computer, grazie a dei programmi specifici per bambini». Ora i piccoli neodiplomati conoscono a menadito anche il significato delle parole «file» e «cliccare».

La realizzazione di questo piano didattico ha portato a una serie continua di intrecci di apprendimento, che viene «aggiustata» a seconda dell'evolversi della risposta fornita dai bambini ai quali, con il progetto sperimentale, viene così offerta un'ulteriore possibilità cognitiva. (*Nella foto Sterle, i bambini che hanno partecipato al corso*)

Daria Camillucci

Conservazione ed esposizione dei prodotti «storici» delle imprese: un'occasione mancata

L'azienda c'è, manca il museo

Sottolineato in una conferenza di Monica Amari il valore dei tanti patrimoni che, a differenza di quanto accade in altri Paesi, sono andati dispersi

Lettere, quadri, divise, periodici, oggetti, modelli di navi raccolti nella galleria storica del Lloyd Triestino formano un bell'esempio di museo aziendale. Ma non sono tante le aziende, pubbliche e private, che in Italia abbiano avuto la lungimiranza di conservare e ordinare il loro patrimonio produttivo. Mentre in altri Paesi europei ogni grande industria possiede un museo, punto di orgoglio e testimonianza delle proprie radici, da noi le aziende hanno cominciato a salvare il proprio materiale soltanto a partire dagli anni '50.

Adesso i musei aziendali sono circa 130 e spaziano un po' in tutti i campi, da quello della scarpa di Vigevano a quello dell'occhiale di Agordo fino al museo della nettezza urbana di Roma: ma c'è anche il museo della Ferrari, che conserva i bolidi rossi costruiti dalla casa di Maranello.

Monica Amari, esperta in comunicazione e politica culturale, sull'argomento ha scritto un libro, «I musei delle aziende: una nuova museologia per un nuovo collezionismo», e ne ha parlato al museo Revoltella. Purtroppo, ha detto la studiosa, molte aziende italiane anche di prestigio hanno buttato via il loro patrimonio. Un esempio su tutti: la Fiera di Milano, nata nel '20, aveva 30 mila oggetti, batteva moneta, stampava francobolli. Tutto è andato perduto. Si sono salvati gli splendidi cancelli liberty, ma sono stati acquistati da una collezionista americano e ora sono in Florida.

Pensiamo, in ambito locale, a quello che avrebbe potuto «raccontare» il materiale di una fabbrica come la Dreher. Non a caso alla conferenza era presente il responsabile del settore Ricerca le sviluppo della Illycaffè, che negli anni '30 aveva lanciato la Illetta, la «nonna» delle macchine espresso di oggi, di cui l'azienda triestina conserva un esemplare.

Ma perché in Italia siamo stati così sciuponi? La causa di tutto, ha detto la Amari, è stato Benedetto Croce. Il filosofo idealista che influenzò in profondità la cultura della prima metà del secolo negava che le produzioni seriali avessero dignità artistica. Se una cosa non era un'opera d'arte non andava conservata. Così sono andate distrutte migliaia di realizzazioni dei nostri maestri artigiani, in assoluto tra i migliori del mondo.

Paolo Marcolin

Successo di pubblico alla Marittima per la mostra dedicata alla stilografica

Scrittura, che bello «Show»

Alpe Adria Pen Show, un successo. Il fascino della penna ha coinvolto molti triestini che domenica alla Marittima hanno ammirato quanto i maestri della scrittura sono riusciti e riescono a fare.

Accanto alle novità di un settore in continua evoluzione – ad esempio la nuovissima penna celebrativa del 50.o della nascita dello Stato d'Israele realizzata da Omas, o quella intitolata da Aurora a Giuseppe Verdi con compact disc esclusivo incluso nel cofanetto, hanno fatto bella mostra di sé degli autentici gioielli dell'antiquariato. Quali? «La Penkala costruita a Zagabria, ad esempio –, risponde Enrico Lena, organizzatore del secondo Alpe Adria Pen Show – una marca capace di immettere sul mercato già nel 1907 la prima stilografica rientrante; la Parker mod. 16 in filigrana d'oro ed ebanite con caricamento a caduta prodotta dal 1898 al 1918 e la mod. 16 Jack Knife realizzata tra il 1894 e il 1905. Numerosi – prosegue Lena – i modelli di Parker e Waterman prodotti tra il 1915 e il '37, esposti per gli appassionati che potevano fare una capatina anche da qualche collezionista che per l'occasione aveva portato dei modelli davvero "ghiotti"».

Ma il Pen Show quest'anno non è voluto essere solo un'esposizione di penne: presi d'assalto i banchetti dell'Associazione grafologica italiana, dove molti hanno approfittato dell'occasione per scoprire qualcosa di più di se stessi con l'ausilio della scrittura e della Scuola di calligrafia. Qualcosa di nuovo e particolare, insomma, capace di avvicinare varie persone a un mondo ricco di risvolti spesso non conosciuti. (*Nella foto Sterle, un angolo dell'esposizione*)

MONTAGNA

Sul Grappa, tra le rocce che hanno fatto la Storia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione lungo le pendici del Monte Grappa (1775 m) partendo da San Liberale (600 m); una parte della comitiva salirà per il sentiero attrezzato Guzzella, l'altra seguirà il percorso della Val del Lastego che raggiunge ugualmente, ma con minori difficoltà, la cima. Il Grappa fa tornare alla mente la Prima guerra mondiale: restano il Sacrario, il Museo di guerra, quello storico e la grandiosa galleria «Vittorio Emanuele III».

Il Grappa è un bel monte con eccezionali itinerari, fra i quali il percorso attrezzato Guzzella e la normale per la Val del Lastego. Ambedue partono dal sacello della località di valle e raggiungono la vetta del Grappa con un dislivello di 1150 metri. Il Guzzella inizia con un tracciato in bosco, poi affronta la «direttissima», che risale le pareti del «Napon». Su questo tratto vi è pericolo di caduta di sassi, per cui, oltre al cordino e moschettone è necessario il caschetto. Superata la zona boschiva, il sentiero si innalza lungo il crinale, passa sotto due strapiombi, sale diritto per un pendio che porta all'incrocio con l'ex strada militare, con cui si arriva al Rifugio Bassano, a soli 30 metri dalla vetta. Ben più facile il sentiero 151 che, sempre da San Liberale, si inerpica con pendenza costante per la Val del Lastego, salendo al Pian de la Bala e rimontando fino alla malga Val Vecia; da qui, con tracciato comodo, al Rifugio.

Capogita: Marco Stebel, Pino Sunseri. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6, arrivo a San Liberale alle 10 in vetta alle 14.30, visita e partenza alle 17.30, sosta a Bassano, arrivo a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La caccia nel boschetto

Sentendomi chiamata in causa come rappresentante del Polo e capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio circoscrizionale VI dalla signora Elisa Sburlati Pricoco, desidero render noto quanto avvenuto nelle tre sedute riguardanti la caccia nel Boschetto. Nella prima seduta, cui era presente la signora Pricoco, nonché l'assessore alla Caccia e pesca della Provincia Sasco e alcuni esponenti dei cacciatori, si ascoltarono i fatti e proposi fin da subito un referendum vista la gravità della situazione. Ma Ulivo e Lista Illy dissero di volersi documentare meglio per appoggiare la mia proposta.

Nella seconda seduta, cui era anche presente la signora Pricoco, proposi al consiglio un documento comprensivo di richiesta referendaria come accordato durante la mia seduta precedente; ma le sinistre coalizzate lo boicottarono. Uscii dall'aula per protesta. Raccolsi da un consigliere della Lista Illy alcune parole offensive e solo a quel punto abbandonarono l'aula pure i consiglieri di Alleanza Nazionale e quelli di Forza Italia. Oltre al documento di Alleanza Nazionale sottoscritto poi anche da Forza Italia, non era stato presentato nessun documento alternativo. Non vedo perciò giustificata la reazione della signora Pricoco che accusa il Polo di poca serietà. Nella terza seduta infine, quella conclusiva del problema, la signora Pricoco non c'era. In questa ultima seduta del 5 maggio, la Lista Illy ha dichiarato di aver ponderato la mia richiesta di indizione del referendum e pertanto di aver cambiato idea sulla questione, aggiungendo che l'ipotesi referendaria non era del tutto da scartare. Mi veniva chiesto di «congelare» la richiesta di referendum solo temporaneamente in attesa di avere delle risposte dagli organi competenti e di accorpare inoltre i due documenti redatti dal Polo e dall'Ulivo, molto simili nei contenuti ma diversi nella stesura, da inviare a chi di dovere come unico documento.

Proposi, d'accordo con il consigliere di Forza Italia, di presentare tutti e due i documenti come documenti a sé stanti del gruppo del Polo e dell'Ulivo, affermando che, vista la gravità della questione, avrebbero sottolineato e rafforzato i contenuti e le richieste del consiglio. Aggiunsi poi che avremmo in ogni caso votato anche il documento dell'Ulivo, e ciò per dare maggior risalto al problema. Infatti ambedue i documenti sono stati approvati a maggioranza dei voti, (quello del Polo con i voti dell'Ulivo e viceversa), e inviati a tutti gli organi competenti interessati. Per quanto riguarda la richiesta di An di indire un referendum per lo spostamento dei confini dell'attività venatoria, questa voleva essere un'occasione importante per tutti i cittadini che si sentono minacciati da eventuali pericolose impallinate, per potersi cioè esprimere e per sottolineare con il loro voto quanto sentito è il problema. Visto che tale richiesta non sarebbe passata mancando di fatto il quorum per la sua ammissione, la avevo già estrapolata dal primo documento approvato presentandola come richiesta a sé stante.

A questo punto abbiamo deciso di «congelarla» così come richiesto dalla Lista Illy, in attesa di ricevere delle risposte positive alle richieste contenute nei due documenti approvati quali: 1) far spostare i confini della riserva di caccia (che non può essere riserva di caccia – checché ne dica la Provincia – se è vero che è Parco Urbano a detta del Comune); 2) far emettere immediatamente un'ordinanza dal sindaco per installare dei cartelli a tutela del viandante, che indichino la attuale riserva di caccia, ora non segnalata; 3) che il sindaco emetta un'ordinanza di divieto di caccia, sempre fino alla revisione dei confini, nelle giornate di sabato e domenica, per rendere il più possibile tranquille e sicure le passeggiate dei gitanti sia nel Boschetto che a Sottolongera.

Se queste richieste venissero accolte non occorrerebbe più proporre il referendum, ma se al contrario i destinatari dovessero rispondere picche, allora la richiesta referendaria «congelata» da Polo ritornerà sui banchi del consiglio con la benedizione dei consiglieri della Lista Illy e sarà presentata anche nelle altre circoscrizioni interessate per l'inizio della procedura referendaria. Infatti far sapere che per indire un quesito referendario tale proposta deve per regolamento esser approvata da almeno la metà dei consigli circoscrizionali arrotondata per difetto, che equivale a 3 circoscrizioni e in ogni consiglio ove venga fatta richiesta di indizione di referendum, la stessa deve essere votata da almeno tre quarti dei consiglieri arrotondato per eccesso. Pertanto la strada percorsa dal Polo non reputo possa definirsi «mancanza di serietà» o paragonarsi a «giochi di partito». Ed è proprio perché il problema è estremamente serio che andava ponderato con calma raggiungendo un accordo comune. Ma se Regione, sindaco, Provincia e Comune non dovessero rispondere positivamente alle nostre richieste, allora sì che la richiesta di indire un referendum propositivo sullo spostamento dei confini della riserva di caccia in zone meno abitate sarà «scongelata», e diventerà di fatto per tutti gli organi competenti una questione «scottante».

Il capogruppo di Alleanza nazionale
della Circoscrizione VI
Elisabetta Sulli

IL CASO

Dopo le lamentele per la mancata falciatura dei campi, i lettori additano altri problemi nel cimitero

Sant'Anna, sterramento «vandalico»

L'importante disponibilità offerta dal Piccolo attraverso le «Segnalazioni», permette ai lettori di poter esprimere liberamente pensieri e opinioni su situazioni e fatti ritenuti di pubblico interesse, specie quando si vuol evitare che passino inosservati o siano taciuti. Per questo mi permetto segnalare un episodio riscontrato giorni fa sul campo XVII del cimitero di Sant'Anna, dove si sta procedendo alle opere di sterramento per l'esumazione dei resti dei defunti sepolti nel 1981.

Con doloroso stupore mi sono trovato davanti a uno scenario apocalittico in cui tutte le lapidi e i relativi arredi apparivano completamente distrutti a colpi di mazza, assestati con palese veemenza, provocando sul campo ormai inagibile, una distesa di rottami di pietra (come si vede nella foto) mentre le spoglie dei defunti erano ancora interrate in attesa dell'imminente riesumazione. Un intervento così violento, disordinato e irriverente ha sconvolto totalmente l'allineamento delle tombe tanto da impedire alla gente interessata di riconoscere l'esatta ubicazione delle sepolture.

«Campo XVII, distrutti a colpi di mazza lapidi e arredi». E poi scarichi di fontanelle fuori uso e cantieri fermi

Ho avuto modo in passato di assistere a simili procedure, ricordando anche quei casi eccezionali per i quali, dopo l'esumazione, si rendeva necessaria una nuova sepoltura ma con l'integrale recupero e il riutilizzo delle costose lapidi che gli scavi di allora, eseguiti in maniera più corretta, riuscivano a preservare senza causare danni.

Guido Placido

Poiché la segnalazione fatta al personale dell'ingresso al cimitero di Sant'Anna non ha avuto alcun esito, desidero far presente che sono molti mesi che lo scarico della fontanella all'altezza della rotonda non funziona, facendo tracimare l'acqua dalle vaschette. All'occasione, se possibile, vorrei conoscere i motivi per i quali da anni, all'esterno del recinto dello stesso cimitero, esiste un cantiere fermo. Rapidamente era sorto un edificio rigorosamente in cemento, grondaie in rame, finestre in vetro camera, ora protette da tavolame in via di marcescenza. A cosa sarebbe dovuto servire? Perché non viene ultimato? .

Gianfranco Zanolla

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che anche con l'aiuto dei cittadini che si riconoscessero nelle immagini o fossero in grado di fornire ulteriori informazioni in merito sta riordinando in questo periodo il proprio cospicuo archivio documentario. L'immagine di oggi, datata anni Cinquanta, ritrae al lavoro gli operai del Consorzio Fiammiferi. Chi volesse contattare il Saranz può telefonare (o faxare) al 370727.

In difesa di un imprenditore

Indipendentemente dal mio giudizio sulle accuse rivolte contro Fulvio Radinovich, e di questo pensiamo sia meglio lasciare che se ne occupi la magistratura e non il cronista che nell'articolo del 16 maggio presenta questa persona come già colpevole. Questi si è dimenticato (volutamente o per superficialità?) di informare i lettori delle seguenti cose: parla di «buco» nei confronti dell'Inps «nonostante l'assoluta solvibilità» quando bastava poco per informarsi sui veri motivi del fallimento. Io l'ho saputo dalla moglie. Le cause sono tra l'altro il mancato pagamento di molti dei suoi clienti, uno per tutti di esempio: la Ferriera di Trieste che gli doveva ai tempi circa 500 milioni! E i dirigenti di questa società che hanno causato tutto questo che fine hanno fatto?

Fulvio Radinovich è una persona estremamente generosa, forse troppo; partendo da zero è riuscito a creare nel tempo decine e decine di posti di lavoro, e di questi tempi di grave disoccupazione penso se vorrà convenire quanto questo sia importante. Anche nei momenti difficili ha sempre cercato di pagare per primi gli operai evitando così di mettere in crisi intere famiglie.

È un padre affettuoso, ha due figlie studentesse universitarie ed è un marito insostituibile per la sua compagna, portatrice di un grave handicap, alla quale ha dedicato la sua esistenza. Il cronista poteva chiedersi cosa farà ora questa donna sola in carrozzina a rotelle senza l'aiuto del marito. Ma queste cose evidentemente non interessavano: per il cronista è stato più facile presentare questa persona come un truffatore, un mostro, distruggendogli così la vita e togliendogli ogni dignità.

Giovanni Orbani
(Milano)

A proposito di negozianti

Riguardo al commercio vorrei rispondere alla signora che contesta certe mie osservazioni e replicare; la scortesia purtroppo sta di casa in tante parti, almeno una volta al giorno ci si imbatte in un cafone, ma generalizzare dicendo che la maggior parte dei negozi di Trieste ha personale non educato mi sembra un tantino eccessivo. Personalmente, per acquisti al di fuori del mio genere merceologico, ho trovato professionalità e cortesia; probabilmente la signora si è rivolta ai negozi sbagliati.

Potrei controbattere anche l'osservazione che si comperi meglio al di fuori della nostra città. Una unica volta mi sono lasciata convincere ad acquistare in un noto mercatone, dove le commesse ti indicavano (non cortesemente) con il dito lo scaffale da cui dovevi prenderti da solo la merce. Ho pagato molto meno (forse anche il 30%) per articoli molto similari, se non gli stessi, di un negozio a Trieste; verissimo. Arrivata a casa mi sono accorta che il trucco c'era. Tutta la merce era di seconda e forse anche terza scelta, con piccoli falli e imperfezioni; pertanto per quello che riguarda la mia esperienza, «economico» equivale a scarsa qualità. Lungi da me cercare di convincere le persone di quello che asserisco, sarebbe come combattere contro i mulini a vento; d'altronde, per fortuna, siamo ancora in democrazia e ognuno ha la facoltà di agire come meglio crede, purché non pesti i piedi agli altri. E i piedi dei commercianti sono schiacciati molto spesso con critiche a volte pesantucce e, dopo più di 35 anni dietro un banco al servizio del consumatore, certe asserzioni gratuite fatte da chi sa poco o niente in materia di commercio, mi danno leggermente fastidio.

In quanto al tirare in ballo e confrontare l'orario dei negozi ai medici che operano in aree di urgenza svolgendo non solo un lavoro di pubblica utilità, ma una missione più che degna di medaglie, è un paradosso che non c'entrava nel discorso!

Con questa risposta, per quanto mi riguarda, concludo l'argomento, perché mi rendo conto che ci sono problemi ben più seri che possono interessare i triestini. Per favore ci si lasci crogiolare in pace nella convinzione di essere una casta di intoccabili!

Ariella Mancini

Segnaletica in rovina

Alla fine di via Tivarnella (in piazza della Libertà, principale entrata della città) si trova una segnaletica in rovina che ritengo sia protetta come pezzo archeologico dalla vicina Soprintendeza alle belle arti. Per fortuna il monumento a Sissi è posizionato in maniera da voltare le spalle a questa bruttura.

Carlo Bruni

Un «pollo» dialettale

I dizionari non sono libri che si leggono, bensì si consultano all'occorrenza. Così mi è capitato soltanto ora, per puro caso, di scoprire che nel grande dizionario del dialetto triestino di Mario Doria vi è almeno un termine «pischianz» che non mi risulta far parte del nostro dialetto, o almeno non era per niente diffuso, per cui, anche se accidentalmente segnalato (dal Pinguentini?) andava inserito con le debite riserve, perché, a quanto ne so, semmai sia stato usato, doveva trattarsi di improvvisazione isolata, a livello di battuta di cattivo gusto, tendente a distinguere il roianese «incivilito» dal roianese «villico».

A tale proposito fa testo la voce «Galauca» e, potrei aggiungere di aver udito personalmente nell'ambiente del porto, qualcosa di simile: «Tasi ti, che te son de Pliscovaz!» Per fortuna tale termine, che voleva sostituire il comune «s'ciavo», non è stato raccolto. (Pliscovaz stava per Pliskovica, paese carsico). Secondo me altrettanto vale per il citato «pischianz», poiché io, nei 70 anni della mia vita a Trieste, non l'ho mai sentito. Il cognome Pischianz, di cui l'esatta grafia slovena è Piscanc o Piscanec, è diffuso a Roiano e significa letteralmente «pollo».

Oggi non si può certamente correggere la voce del dizionario, ma si possono rendere edotti coloro che seguono tale argomento attraverso la stampa sull'attendibilità o meno di quanto da me segnalato, a cominciare dall'autore stesso che stimo per la sua massima correttezza e grande profesisonalità, previ dovuti accertamenti d'obbligo. Gradirei risposta da persone qualificate.

Egon Pischianz

Il sorriso del piccolo Eolo

Ecco il piccolo Eolo sorridente tanti anni fa, con la pettinatura che si usava all'epoca. Di tempo ne è passato molto: al papà mille auguri da Enrico e Giulia.

Le lunghe attese della Sanità

Il ministro della Sanità dà disposizioni alle Regioni per accelerare i tempi delle prove: Sono diverse settimane che vado ai «Cup» per sapere quando potrò sottostare a un ecocolordoppler di controllo. Ho pure telefonato al 3995294! Molto interessamento e cortesia: però non si sa quando saranno riaperte le prenotazioni. Fino a giugno tutto chiuso. Potrò sottopormi e quando all'esame?

Fulvio Colombari

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SOCIETÀ internazionale cerca per la sede di Trieste operatrici telefoniche part-time. Si richiede cultura superiore, buona capacità dialettica, età 25-32 anni. Inviare c.v. a cassetta n. 15/R Publied 34100 Trieste. (A5791)

AGENZIA cerca attori per spot pubblicitari, modelle, indossatori per sfilate showroom, ai non professionisti stage a pagamento numero verde 147/844426.

AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni video-cinetelevisive neo attrici/tori, fotomodelle/i, volti nuovi. No corsi. Telefono gratuito 167-213643. (G.PD)

AZIENDA carpenteria meccanica cerca diplomati già referenziati per servizio qualità servizio tecnico acquisti lingua inglese. Scrivere a fermo posta succ. 17 Ts C.I. AB3371450.

AZIENDA multinazionale in forte crescita con prodotti richiestissimi all'avanguardia nel settore dell'automazione cleaning industriale ricerca 2 agenti zona Friuli. Offresi ricco portafoglio clienti, eccellente formazione, affiancamento continuo, ottima possibilità crescita professionale, rimborso spese e compenso provvigionale fino a 6/7.000.000 mensili (liquidati giornalmente). Per informazioni telefonare numero verde 1670/14923.

CARROZZERIA in Monfalcone ricerca un lamierista ed un verniciatore entrambi con esperienza telefonare ore ufficio 0481/412307. (C299)

CASA di spedizioni internazionali con sede a Gorizia cerca ragioniere/a con esperienza pluriennale per gestione contabilità generale. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Per appuntamento telefonare al n. 0481/593607/4 ore ufficio. (B00)

CERCASI apprendista impiegata dinamica bella presenza. Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza di sistemi Windows e Office, manoscrivere curriculum a cassetta n. 6/R Publied 34100 Trieste.

CERCASI cuoco per ristorante Monfalcone, telefonare 0481/45835 10.30-15.00; 18.30/22.00. (C00)

CERCASI personale per pulizie industriali in Villesse. Orario lavorativo 20-23. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481-486288.

CERCASI pulitrice esperta presentarsi martedì 26/5 dalle 16 da Ari'Ele via Mazzini 46 Trieste tel. 3728749. (A00)

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità non vendita. Rivolgersi via Ponziana 6, Trieste, ore 17-19. Non perditempo.

CERCASI urgentemente per stagione estiva Grado, banconiere/a - infermiere/a. Telefonare 0338/9887428. (A5783)

DITTA metalmeccanica cerca periti meccanici termotecnici militesenti. Preferibilmente disegnatori Cad. Scrivere Publied cassetta n° 8/R 34100 Trieste.

IMMOBILIARE Quattromura per potenziamento proprio organico cerca acquisitori esperti nel settore, serietà, ottima presenza. Remunerazione rapportata reali capacità. 040/578944.

IMPORTANTE azienda vitivinicola friulana ricerca diplomato (indirizzo commerciale estero) max anni 30, militesente, residente nel manzanese o zone limitrofe. Si richiede: ottima conoscenza lingua inglese e tedesco e pratica uso pc. Retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato. Inviare curriculum cassetta Spe 30/B. 33100 Udine.

IMPRESA metalmeccanica locale assume edili specializzati con esperienza per appuntamento telefonare 0335/6093261.

MECCANICO auto con esperienza cercasi. Scrivere a Casella n. 26/Q Publied 34100 Trieste.

RICERCHIAMO animatori sportivi (tennis, vela, nuoto, windsurf, canoa, arco, aerobica, assistenti bagnanti con brevetto) hostess, miniclub, deejay, costumiste, scenografi, coreografi per villaggi turistici Italia/Estero max 30 anni. Tel. 041/959274. (G.PD)

SOCIETÀ commerciale cerca ragioniere/a pluriennale esperienza adempimenti amministrativi fiscali contabilità generale uso computer. Scrivere a cassetta n. 16/R Publied. 34100 Trieste. (A.5792)

SOCIETÀ di servizi cerca 1 operaio meccanico e 1 operaio generico per lavoro stagionale zona Lignano e 1 manutentore elettromeccanico per lavoro province Udine – Trieste. Scrivere a Cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste.

SUPERMERCATO cerca magazziniere e/o apprendista madrelingua sloveno. Scrivere a cassetta n. 5/R Publied 34100 Trieste. (A5580)

Rappresentanti

DITTA in espansione leader in articoli di pulizia e detergenti cerca agenti per varie province. Manoscrivere curriculum vitae Manentegros, viale Ippodromo 2/2A, 34139 Trieste.

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte. Acquistiamo rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474.

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO massime valutazioni mobili soprammobili curiosità antequaranta, massima serietà. Telefonare 040/391474, 040/31474.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ROSSETTI ALTA recente, ultimo piano con ascensore, luminosissimo con vista aperta, atrio d'ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, cantina, vuoto, anche per residenti. Patti in deroga 4 anni + 4, lire 800.000 mensili. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440. (A00)

RUPINGRANDE non residenti affittasi in villetta appartamento ammobiliato 100 mq con uso giadino 900.000 mensili Di & Bi 040/299137.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (Gmi)

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionato, casalinga?
AFFIDATI A NOI E I TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI ACQUISTO CASA
fino al 100% del valore dell'immobile
Durazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049/8755181 - Internet: www.gep.it. (G.PD)

BUSINESS Services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina/gommista. 02/29518014.

BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069.

IMMOBILIARE PER TE vende vicinanze Trieste casa di riposo dieci posti letto impianti a norma, piccolo negozio alimentari arredamento perfetto, salumeria centrale, bar, latteria rionale. Tel. 040/775222.

MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente posizione collinare 300 mq circa interni. Ampie vetrate totale vista golfo ampia area parcheggio eventualmente adatto casa di riposo/albergo/affittacamere. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività ferramenta casalinghi elettrodomestici muri in affitto. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI
PREVISTI CON LEGGI NAZIONALI ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA FIDI
✓ Finanziamenti agevolati, contributi alle imprese senza limite di cifra, ovunque residenti, tasso 6%. Es.. 200 milioni, rata Lire 1.200.000
✓ Smobilizzo portafoglio, tasso 7,45%
✓ Incentivi al commercio, tasso 6,30%
✓ Mutui immobiliari, tasso 5%
✓ Dipendenti: crediti personali. Es,. 30 milioni rata lire 222.000
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI
Visite a domicilio - Informazioni gratuite
COOPSERVICE - TEL. 0444/547.453

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa completo di banco lavoro. Suolo comunale, adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI
CON NORMATIVE ANTIUSURA
PRESTITI AGEVOLATI PERSONALI-AZIENDALI
QUALSIASI CATEGORIA OVUNQUE RESIDENTI
Esempio: 50.000.000 rata 358.200
● Sconto portafoglio commerciali-affidamenti
● Apertura di credito in c/c
● Contenzioso bancario (vantaggiose transazioni)
● Cessioni del quinto a dipendenti
● Finanziamenti valuta estera/leasing
● Mutui per liquidità, acquisto, ristrutturazione, sostituzione tasso 5%. Es.: 180.000.000 rata 965.500
Visite a domicilio - Informazioni gratuite. Operiamo in tutta Italia.
COOPERFIN 0423/723674

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (GMI)

VENDO o affitto vasta licenza tabelle IX X XIV zona 3 minimo 93 mq. Tel. 040/360071.

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente in affitto o ottimo prezzo in vendita appartamento da adibire a scuola di danza circa 200 mq preferibilmente zona Rive. Rabino 040/368566.

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A5632)

PER nostro cliente cerchiamo mansarda da ristrutturare completamente zona San Giusto - Rive. Rabino 040/368566.

URGENTEMENTE CERCHIAMO appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE CERCHIAMO MANSARDA piccola/media metratura qualsiasi zona, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440.

URGENTEMENTE CERCHIAMO PERIFERICO soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinotto, bagno, con posto auto o facilità di parcheggio. Pagamento contanti. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA centrale signorile ascensore riscaldamento autonomo circa 150 mq, 260.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta vista mare soggiorno due camere cucina bagno ampio giardino 270.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Vito recente tinello cucinino due camere bagno cantina poggiolo giardinetto. 156.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA zona Sonnino luminosissimo recente soggiorno camera cucina bagno. 040/578944.

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI (angolo via Molino a Vento 61)
APPARTAMENTO
mq 96, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, poggiolo
ATTICO CON MANSARDA
mq 150, cucina, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, due poggioli
VISTA PANORAMICA - POSTI AUTO
PREZZI INTERESSANTI
Per informazioni e visite 040/660.094 - 634.215

A. QUATTROMURA Muggia ultimo piano ampio soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazza 16 mq cantina parcheggio coperto 149.000.000. 040/578944.

A 125.000.000 trattabili vendesi ottimo appartamento semicentrale in stabile ristrutturato. No agenzie 363861.

AMPIA metratura appartamento in villa prestigiosa box vendesi. No intermediari. Ore serali. 040/302513.

BONOMEA prestigiosa palazzina di nuova costruzione, proponiamo appartamenti di varie metrature e tipologie pronta consegna. Le rifiniture, la sua particolare posizione con stupenda vista mare, è quanto di meglio possa offrire attualmente il mercato immobiliare. Le proprietà dispongono di grandi terrazze abitabili o di ampi giardini a uso esclusivo, nonché varie disponibilità di posti macchina e box auto singoli, doppi o tripli. Progettocasa 040/368283.

BUONARROTI vendesi magazzino adattabile qualsiasi uso telefonare 636644 esclusi intermediari. (A5402)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà ca 100 mq, 160.000.000. Cod. 8. Progettocasa 040/368283. (A00)

CATTINARA case accostate con giardino vista golfo composto da garage tavernetta soggiorno cucina tre stanze stanzino doppi servizi vende impresa direttamente telefono 040/818141 – 0336/455458.

COMMERCIALE (adiacenze) recente soggiorno tre camere doppi servizi box Evoluzione Casa 040/639140. (A5800)

DA privato a privato via Cordaroli ingresso tinello cucinino due camere cantina terrazza panoramica sul golfo. Tel. 412694 - 304369.

FARO (adiacenze) in bifamiliare appartamento 200 mq vista mare giardino posti auto Evoluzione Casa 040/639140.

FARO Barcola prestigioso attico primingresso in posizione unica con splendida vista mare. Si compone di salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi (idromassaggio), ampie terrazze panoramiche coperte, giardino (200 mq) più, in mansarda, soggiorno con due camerette bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un'ampia cantina e un doppio box auto. Costruzione, finiture di alto livello qualitativo. 040/639639.

FARO Bellosguardo in elegante palazzina con ampio giardino condominiale salone con terrazzo due camere doppi servizi cucina con balcone ripostiglio 290.000.000. Disponibile spazioso box auto 40.000.000. 040/639639.

FARO Catullo ultimo piano panoramico camera cucina bagno ripostiglio balcone termoautonomo tranquillo ottime condizioni 80.000.000. 040/639639.

FARO nuova proposta Duino nel verde in recente palazzima perfettamente ristrutturato. Salone ampia cucina 2 camere bagno ripostiglio poggiolo posto auto in garage termoautonomo 295.000.000. 040/639639.

GRADO centro a due passi dalla spiaggia appartamenti in costruzione anche con vista di varie dimensioni box auto, cod 159. Per informazioni e visioni progetti GALLERY 0431/81200.

GRADO Città Giardino gestione di Bar-Caffè in posizione strategica vicino ingresso spiaggia e impianti sportivi cod. 04, GALLERY 0431/81200.

GRADO Isola della Schiusa nuova costruzione privato vende appartamenti, consegna giugno '98. Prezzo interessante. Telef. 0431/80485.

GRADO pineta appartamento al primo piano con ascensore composto da soggiorno cucinotto 2 camere studiolo bagno grande terrazzo posto auto coperto. 140.000.000 cod. 02, GALLERY 0431/81200.

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminosissimo con vista mare, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, box auto indipendente di proprietà, più posto auto scoperto, 320.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola villa panoramica di recente costruzione: salone tre stanze cucinetta con tinello tripli servizi terrazzi taverna box porticato giardino.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Salvi perfetto con arredamento nuovo ultimo piano con terrazzo: soggiorno con cucinetta matrimoniale bagno. 125.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Pam recente ultimo piano soleggiato: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno terrazzini. 92.000.000. (A5796)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare alloggio disposto su due livelli in villa con giardino: soggiorno due/quattro stanze doppi servizi terrazzi abitabili doppio box auto. (A5796)

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail express@interactiva.it

ININTERMEDIARI grattacielo Campo Marzio quadricamere salone doppi servizi ottimo stato 370 milioni. Telefonare Trieste 310252.

L'IGLOO dedicato a clientela raffinata a San Giusto. Appartamento a livello intermedio su due livelli curato nei minimi dettagli con scelta di materiali pregiati si compone di saloncino con scala di collegamento in legno cucina abitabile doppi servizi due stanze ripostiglio-lavanderia e particolare bow-window. Serramenti in legno/alluminio parquet a doghe scure cotto veneto. Porte interne stile inglese e portoncino blindato d'ingresso lo contraddistinguono. Garage collegato direttamente con ascensore interno di grande capienza e cantina in muratura adatta anche a dispensa. Lire 285.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione San Sabba casa di ampia metratura disposta su un unico livello abitativo in buonisssime condizioni con tetto nuovo e vista apertissima così composta: soggiorno cucina tre camere due bagni completi lavanderia ricovero attrezzi e ampio giardino privato di circa 220 mq. La casa disponendo di doppi ingressi consentirebbe la possibilità di ricavare due appartamentini con ciascuno il proprio giardino. Estrema facilità di parcheggio. Lire 285.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Diaz (Rive) in storico palazzo Liberty di rara bellezza e perfettamente restaurato con mantenimento di stucchi e dettagli preziosi proponiamo penultimo piano un elegante alloggio di grandissima metratura (circa 250 mq) completamente rimesso a nuovo. Si è cercato di mantenere nei particolari lo stile dell'epoca. Adatto a chi predilige ricevere ospiti in una casa classica e raffinata. Lire 500.000.000. 040/661777.

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa, per lire 9000 al metro quadrato. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento, 385.000.000. Cod. 34. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA Loc. Darsella lotti terreni edificabili di nuova acquisizione possibilità 868-889-909-945 e 1038 mq ognuno. Al riparo della bora. Serviti da strada. Ottima posizione vista mare. B.G. 040/272500.

MUGGIA Loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti con rudere già esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una casa unifamiliare con magnifica vista golfo. Tassa Bucalossi pagata. Accesso auto. Lire 310.000.000. B.G. 040/272500

MUGGIA S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa, accesso auto. Ottima posizione soleggiata, riparo dalla bora. Adatto uliveto, vigneto. Possibilità casetta per attrezzi. Lire 60.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione San Giacomo proponiamo bellissima mansardina internamente composta da ingresso soggiorno camera cucina bagno con doccia ripostiglio. Lire 55.000.000. Casaimmedia 040/941424.

La Compagnia delle VILLE
L'AGENZIA IMMOBILIARE DI FORO ULPIANO
TRIESTE - VIA GIUSTINIANO 9 - TEL. 367676

VENDITE

RESIDENCE ORSERA nuova costruzione totale sei appartamenti di varia metratura con giardino al piano terra o con ampie terrazze all'ultimo piano posto auto cantina. Informazioni presso i nostri uffici.

P.ZZA PERUGINO adiacenze decoroso stabile d'epoca III e ultimo piano pronto ingresso termoautonomo ottime le rifiniture soggiorno con cucina all'americana matrimoniale cameretta bagno ampio soppalco lire 180.000.000 possibilità posto auto in affitto.

VIA CORELLI stabile recente VII piano ascensore vista aperta 100 mq soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo box auto di proprietà lire 190.000.000.

VIA REVOLTELLA stabile d'epoca luminosissimo 70 mq da ristrutturare soggiorno matrimoniale stanzino cucina abitabile bagno poggiolo termoautonomo lire 85.000.000.

VIA ROMAGNA casetta accostata disposta su due livelli piano terra: cucina con piccolo bagno, al primo piano matrimoniale totalmente da ristrutturare lire 35.000.000.

VIA GIULIA stabile quarantennale VI ultimo piano ascensore vista aperta termoautonomo ottimo anche ad uso investimento matrimoniale cucina bagno lire 82.000.000.

P.ZZA CARLO ALBERTO piano alto ascensore ampia metratura con terrazzo primo ingresso salone di circa 80 mq con caminetto due camere cucina doppi servizi. Informazioni presso i nostri uffici.

VIA BELPOGGIO appartamento mansardato di circa 100 mq in fase di ristrutturazione vista aperta soggiorno con caminetto terrazza a vasca matrimoniale cameretta stanza a uso studio cucina bagno lire 240.000.000.

SISTIANA splendida vista mare in stabile recente appartamento di 70 mq pronto ingresso molto particolare nelle sue rifiniture taverna box giardino. Trattative riservate.

AFFITTI

VIA ROMAGNA per non residenti, appartamento in casetta: soggiorno, camera, cucinino, bagno, 2 poggioli.

L'IGLOO Erta S. Anna graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina completamente ristrutturata e molto ben rifinita e arredata ad hoc con mobili nuovi. Si compone al piano terra di ingresso e soggiorno con angolo cottura, al primo piano di ampia matrimoniale bagno e ripostiglio. Rifatti anche tetto e facciate. Lire 142.000.000 trattabili. Prezzo ribassato. 040/661777.

NUOVA acquisizione via Giuliani in stabile d'epoca con tetto e vano scale ristrutturati proponiamo luminoso terzo piano composto da ingresso cucina abitabile soggiorno stanza matrimoniale bagno servizio separato, serramenti nuovi. Lire 15.000.000 subito e 630.000 mensili (con il concorso di un mutuo al 5% fisso per i primi due anni). Casaimmedia 040/941424.

NUOVA acquisizione zona D'Annunzio con vista aperta proponiamo luminosissimo appartamento in piano alto con ascensore internamente composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazza abitabile stanza matrimoniale singola bagno ripostiglio. Lire 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

OCCASIONE DUINO in ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale, proponiamo appartamento in perfette condizioni interne, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo, 200.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440.

PADRICIANO vendesi caratteristica casetta carsica con cortile totali 200 mq con attigua stalla fienile di ulteriori 150 mq Di & Bi 040/299137.

PAISIELLO vista mare in stabile ventennale piano alto con ascensore proponiamo appartamento in ottime condizioni internamente composto ingresso salone con bellissima terrazza abitabile ampia cucina due stanze matrimoniali poggiolo doppi servizi. Facilità di parcheggio Lire 198.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SISTIANA Visogliano splendida posizione in costruzione vendesi appartamenti duplex varie metrature con giardino e taverna o terrazzo e mansarda Di & Bi 040/299137.

STRADA per Longera terreno agricolo 1000 mq circa. Esposto al sole, recintato, fronte strada. Attualmente vitigni con moscato e malvasia. Lire 45.000.000 B.G. 040/272500

VIA FLAVIA (Brigata Casale) appartamento con sole tutto il giorno in palazzina recente. Piano alto con ascensore e vista aperta, composto da angolo cottura, tinello, due camere, poggiolo e cantina. L. 165.000.000. Cod. 120 GALLERY Tel. 040/7600250. (A00)

CONSORZIO OBBLIGATORIO PER L'AREA DI RICERCA DI TRIESTE
Padriciano 99, 34102 Trieste

Avviso di selezione
per l'affidamento di incarico di progettazione

Il Consorzio in epigrafe intende procedere a una selezione per l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva di un edificio, denominato «Q», ad uso laboratori e uffici, nell'ambito dell'Area di Ricerca - zona Basovizza, nonché con riferimento alla predetta opera, delle prestazioni di cui agli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 14 agosto 1996 n. 494. Valore presunto dell'edificio da progettare: L. 8.000.000.000 Iva esclusa. Corrispettivo presunto per il professionista: L. 328.000.000 Iva e contributi esclusi. Il bando integrale e i documenti annessi, indispensabili per la presentazione del curriculum e dell'offerta possono richiedersi gratuitamente al Consorzio, indirizzo in epigrafe. Servizio Finanza e Contratti entro e non oltre il giorno 17 giugno 1998. La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata alle ore 16 del giorno 23 giugno 1998.

Il Dirigente del Servizio Finanza e Contratti *dott. Gianfranco Paulatto*

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico composto da ingresso elegante salone con pavimento in marmo cucina abitabile quattro stanze da letto due bagni completi di cui uno con vasca e doppio lavabo ampia terrazza di 150 mq con stupenda vista mare box Lire 450.000.000. Casaimmedia 040/91424.

PASSO GOLDONI appartamento di ampia metratura, secondo piano con ascensore, due balconi, riscaldamento autonomo, 380.000.000. Adatto anche uso ufficio. Cod. 61. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA GARIBALDI (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato, luminoso e silenzioso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 120.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Cod. 135. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA GOLDONI centralissimo appartamento in casa d'epoca, composto da soggiorno, cucina, due camere e bagno. L. 120.000.000. Cod. 182 GALLERY Tel. 040/7600250.

PIAZZA Ospedale libero 180 mq composto da 4 stanze cucinino servizio ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 83.000.000. Rabino 040/368566.

RIVIERA triestina Barcola, Ginestre, Paradiso, privato vende due splendidi appartamenti. Tel. 0347-4715901. (A5309)

S.BARBARA casetta indipendente in posizione panoramica da restaurare, con giardinetto, composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e cantina di 35 mq. L. 230.000.000. Cod. 86 GALLERY Tel. 040/7600250.

SAN Francesco ultimo piano ascensore vendesi appartamento 150 mq 3 camere 3 bagni cucina ampio salone con caminetto possibilità garage Di & Bi 040/299137. (A5850)

SAN GIACOMO (via Ponzanino) appartamento ideale uso investimento, buone condizioni, arredato, ingresso, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo. 55.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, ampia veranda, armadio a muro. Lire 85.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 630.000 mensili. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440.

SAN GIUSTO appartamento piano alto in recente condominio, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, 158.000.000. Possibilità posto macchina in acquisto. Cod. 86. Progettocasa 040/368283.

SAN Vito primo ingresso in signorile stabile d'epoca ristrutturato proponiamo grazioso monolocale con pavimentazione in cotto, muri in graffiato soffitto alto composto da un vano unico angolo cucina bagno con doccia, impianti nuovi con termoconvettore a metano. Lire 45.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Casaimmedia 040/941424.

SIGNORILE appartamento luminoso vista ampia sul Teatro Romano mq 160 vendesi tel. 660094 - 634215.

VIA GIULIA in stabile d'epoca, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, stanzino, servizi separati, cantina. Da rimodernare, adatto per affitto-studenti. Cod. 128. GALLERY Tel. 040/7600250.

VIA KANDLER in bello stabile d'epoca, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camerino, servizi separati e cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. Cod. 110. GALLERY Tel. 040/7600250. (A00)

VIA San Vito libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina box di proprietà 315.000.000. Rabino 040/368566.

VIALE XX SETTEMBRE (via Gatteri) appartamento da restaurare, ca 75 mq, terzo piano in stabile d'epoca restaurato, 85.000.000. Cod. 60. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA D'ANNUNZIO (via della Tesa) appartamento completamente arredato, ingresso, ampia cucina abitabile, due stanze matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Possibilità cantina. Progettocasa 040/368283.

ZONA GIARIZZOLE in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, lire 180.000.000. EUROCASA Via Battisti, 8 040/638440. (A00)

ZONA RIVE (via Madonna del Mare) appartamento da ristrutturare, piano alto, doppio ingresso, tre stanze, cucina, servizio, balconcino interno, 110.000.000. Cod. 51. Progettocasa 040/368283. (A00)

Turismo e villeggiature

GRADO: affittasi 30/5 - 13/6 appartamenti vicino spiaggia solo 250.000 settimanali 0335/6399299; 040/636565.

Diversi

ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Luneta (Lu) L. 2540 + Iva/min.

OFFRESI ambiente familiare confortevole ad anziani autosufficienti anche brevi periodi 167-674967.

SIMPATICHE ragazze 166.11.6984 A&C Boccaccio 16 Montecatini L. 2540 +Iva/min.

Resisti per più di un minuto
00.245.291.051
Il piacere di ascoltarti
00.245.291.053
60 sec di sesso
00.569.18909

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Lo scrittore raccontato da María Kodama, di passaggio a Trieste*

Borges negli occhi di una musa

Il primo incontro, i viaggi, il Nobel mai vinto. E una premonizione

Con lei accanto, Jorge Luis Borges poteva illudersi di non essere cieco. Perchè c'erano gli occhi di María Kodama a scrutare il mondo. Perchè c'era la sua mano a fissare sulla carta i versi, le storie che il grande scrittore argentino andava inventando. Perchè c'era il suo braccio al quale aggrapparsi durante i frequenti viaggi.

Diceva bene, Borges, ai giornalisti: «María Kodama non è la mia segretaria». Lei, quella donna così giovane, sensibile, colta, affascinante, rappresentava molto di più. Era l'allieva prediletta, l'amica preziosa, la collaboratrice instancabile, la musa paziente. E, sul finire della vita, la moglie insostituibile.

Argentina di nascita, anche se nelle sue vene scorre un miscuglio di sangue euro-giapponese, María Kodama è sempre stata una grande lettrice, fin da bambina. A lei, Borges ha voluto dedicare il volume di versi «La cifra», con struggente trasporto: «Come tutti gli accadimenti dell'universo, la dedica di un libro è un gesto magico. La si potrebbe anche definire il modo più gradevole e sensibile di pronunciare un nome. Io pronuncio ora il suo nome: María Kodama. Quante mattine, quanti mari, quanti giardini dell'Oriente e dell'Occidente, quanto Virgilio».

TRIESTE Un libro aperto sul tavolino del bar. Tra le pagine, un Borges di carta la guarda con quel sorriso enigmatico, dolcissimo, misterioso, così caratteristico. E María Kodama, che sta sfogliando una vecchia edizione italiana della storia a fumetti «Perramus» di Alberto Breccia e Juan Sasturian, dove lo scrittore argentino diventa una sorta di spirito guida, di immaginario «altro», non sa trattenere una carezza. Nostalgica, spontanea.

Negli occhi di María Kodama, che ha trascorso trent'anni accanto allo scrittore, passa un fiume di ricordi, in quel preciso istante. E lei, che a Trieste è venuta proprio per parlare di Jorge Luis Borges, invitata dal professor Juan Octavio Prenz e dall'Università, ritorna volentieri sulle tracce del passato. Raccontando le cose con pacatezza ed entusiasmo, passione e delicatezza.

Il passato, nelle sue parole, a volte si intreccia con il futuro. Quando rivela, ad esempio, che dopo il Duemila vorrebbe pubblicare finalmente un suo libro di racconti. «Quando era vivo Borges non mi sembrava opportuno mettermi in mostra come scrittrice. Dopo la sua morte sono stata travolta da un mucchio di impegni». Il nuovo secolo porterà alla ribalta questa donna dall'apparenza fragile, ma dotata di una grinta formidabile?

«Non conoscevo Trieste, non ci sono mai venuta - dice - a Venezia, sì, ci sono stata. Spesso. A dire il vero, era da tempo che il professor Prenz mi invitava per un incontro con gli studenti».

E finalmente si è decisa.

«Sì, anche perchè, proprio in questi giorni, c'era la riunione del Pen Club in Slovenia. Così, ho deciso di fermarmi un paio di giorni a Trieste».

Arriverà a Trieste la mostra dedicata a Borges?

«Non lo so ancora. L'anno prossimo, per celebrare il centenario della nascita di Borges, verrà allestita una grande mostra. Partirà da Venezia per spostarsi, poi, a Parigi, Buenos Aires, New York. Andrà anche in Spagna, Germania, Grecia, per approdare, nel Duemila, in Giappone».

Viaggi, tanti viaggi: una passione in comune?

«Abbiamo viaggiato tantissimo. Borges amava molto partire ma anche ritornare sui propri passi».

Ricorda ancora la prima partenza insieme?

«Certo. Era sul finire degli anni Sessanta. Partimmo per New York. Quando viaggiava, Borges amava, come me, andare alla scoperta dei posti. Cercare gli angoli dimenticati delle città. Assaporare l'atmosfera. Però, prima di partire, si informava, approfondiva gli aspetti culturali dei luoghi che avrebbe visitato».

Lei racchiude in sé un bel po' di mondo...

«Mio padre era giapponese. Da parte materna, il nonno era tedesco, mia nonna metà spagnola e metà inglese. Io sono nata in Argentina».

Il Giappone affascinava anche Borges?

«Sì, ma da prima che ci conoscessimo. Sua nonna, da bambino, gli raccontava storie, leggende del Giappone antico. E di quel Paese lo affascinava l'antichissima tradizione letteraria. Aveva letto molto, e apprezzava in particolare la "Storia di Genij" di Murasaki Shikibu».

Un giorno disse: vorrei morire lì.

«La cortesia, il rispetto della gente lo avevano fatto innamorare del Giappone. In realtà, scelse di morire a Ginevra. Perchè era convinto che tutti i latino-americani fossero europei in esilio. Suo padre era di origine portoghese. Sua madre mezza spagnola, della razza dei conquistadores, mezza india, perchè discendeva dalla concubina Léonor».

E, in più, c'era un pizzico di sangue inglese?

«Sì, sua nonna era inglese. E quello era il legame più forte con l'Europa. Borges adorava la letteratura anglosassone».

L'ha conosciuto che era una bambina. Come?

«Avevo dodici anni. Me lo presentò un amico di mio padre, perchè pensava che fosse giusto far conoscere a me, già allora appassionata di libri, uno scrittore così colto, bravo».

In principio è stato il suo maestro?

«Mi ha insegnato l'inglese, anche quello antico. E l'islandese. All'inizio il nostro era il classico rapporto tra insegnante e allieva. Poi, con il passare degli anni, abbiamo cominciato a discutere di tante cose. Finchè, un giorno, mi ha invitata a casa a prendere il tè con sua madre».

Da ragazzina, come lo vedeva?

«La prima volta che l'ho incontrato mi è sembrato un uomo magico. Quasi fosse il coniglio di "Alice nel paese delle meraviglie". Tra l'altro, lui amava molto Lewis Carroll, e io pure».

Il suo sorriso ricordava quello del gatto del Cheshire...

«Forse è vero. Era un uomo molto dolce, ma al tempo stesso aveva una personalità complessa. Affascinante e misteriosa».

Affascinante e coltissimo?

«Chi dice che uno scrittore, per diventare grande, non dovrebbe leggere molto, sbaglia. Borges considerava i libri come qualcosa di indispensabile. E credo che la forza della sua prosa, della poesia, derivi, in parte, dalle letture vastissime».

La cecità era un castigo, per lui?

«Non ha mai perso tempo a commiserarsi. Quando è diventato totalmente cieco si è messo a studiare l'inglese antico. E quando era ormai vicino alla morte ha voluto imparare l'arabo. Lo studio l'ha salvato dalla disperazione».

Dettare invece di scrivere: non lo irritava?

«No, perchè lui dettava agli amici, alle persone che gli stavano attorno. A chi gli voleva bene. Avrebbe potuto utilizzare un registratore, ma odiava questi apparecchi. Non li sapeva usare, e si rifiutava di usarli».

Il Premio Nobel: un incubo?

«Al contrario. Lui preferiva essere lo scrittore mitico al quale non era mai stato assegnato il Nobel, piuttosto che uno dei tanti nomi compresi nella lista del Premio. Diceva che Dio lo aveva risparmiato dal ricevere quell'importanto riconoscimento per consegnarlo direttamente alla leggenda».

La magia, l'esoterismo, lo appassionavano?

«Amava molto le storie fantastiche. Ed era convinto che, in un mondo così strano, potesse capitare qualsiasi stranezza. A questo proposito, raccontava sempre una storia».

E cioè?

«Un giorno, qund'era giovane, sua madre lo portò a casa di un'amica a bere il té. E lei, senza chiedergli niente, fece una profezia: sarebbe diventato un gran parlatore».

La premonizione era azzeccata?

«Certo. Perchè Borges, oltre che un grande scrittore, è stato uno straordinario conferenziere. Che ha girato il mondo parlando in pubblico. La profezia si è avverata».

Agnostico o no?

«L'ateo nega l'esistenza di Dio, di un mondo sovrannaturale. L'agnostico segue un percorso diverso. Più tormentato. Perchè prova a capire, ragionando, se ci sia qualcosa al di sopra di lui. Borges seguiva questa traiettoria».

Non amava parlare di politica...

«No, diceva: io parlo di letteratura. Perchè quello era il suo mondo. Però, anche se non faceva roboanti dichiarazioni ideologiche, considerava il rispetto dell'uomo come punto cardinale di una società civile. Dignità, per lui, era una parola chiave».

Sul futuro del mondo era ottimista?

«Borges era convinto che l'eccessiva superficialità con cui si affrontano i problemi politici non potesse produrre che caos. L'approfondimento, la conoscenza erano, per lui, l'antidoto giusto. Considerava la convivenza, la capacità di rispettare l'altrui cultura, lingua, modo di vivere, il traguardo più importante per l'umanità».

Borges sapeva di essere un grande?

«Lo sapeva. Ma era una persona di una straordinaria umiltà. Non si metteva in mostra, non si lodava. Era così, e basta».

Alessandro Mezzena Lona

María Kodama fotografata in piazza Unità, a Trieste, da Marino Sterle. A sinistra, insieme a Jorge Luis Borges e Domenico Porzio. Sopra, un disegno da «Perramus».

REPORTAGE *Ritorno in Bosnia, tra luci e ombre, dopo gli anni della guerra e dell'odio*

Sarajevo ritrova la pace. E i rumori della vita

Risate, un grido, l'eco del pallone in un cortile al posto della voce dei cannoni

Dopo mesi e mesi passati rasoterra, guardando il cielo come dal fondo di un pozzo, oggi la gente ha fame di paesaggio, vuole salire sulle colline

SARAJEVO *Il fronte a Staro Brdo oggi è una quieta stradina a mezzacosta, cento metri sopra il fiume. Percorrerla, significa chiedersi per quale mistero un luogo maledetto riesca a emanare tanta dolcezza, persino ordine. I segni della guerra sono quasi invisibili. Un contadino falcia tra i meli, ti dice «Dobravecer», buonasera. Nessuno sembra chiedersi chi sei, a che fottuta etnia appartieni. Non gliene frega a nessuno. Attorno, tra le casette, è un gran puntellare, riparare, imbiancare; ma con calma. Biancospini, tigli, alberi di Giuda, l'odore della zuppa, una radio accesa. Due bambini da una finestra all'altra si gridano i risultati del campionato italiano inclusi nella locale schedina.*

Quando la Luna d'Oriente esce dal Trebevic, i cani entrano in agitazione e l'abbaiare si moltiplica, dilata la topografia dei comignoli e dei campanili. A Sarajevo anche il cielo è speciale. Per anni, la morte è arrivata da lassù. Il pericolo era «nowhere ad everywhere», da nessuna parte e ovunque. Così, oggi, stare all'aperto, la sera, ha un sapore nuovo: come attraversare un ponte senza fretta, sedersi su un muretto, accendere una sigaretta, respirare le acacie, aspettare le stelle, spiare dall'alto i caffé di Bascarsija e Skenderija che si riempiono di luce e di gente.

Una nuova guida turistica dice che da sempre a Sarajevo le diverse religioni cercano lo stesso Dio e le mani pregano lo stesso cielo. Ma oggi la politica tenta di dividere anche il cielo. Ovvio: non può accettare un luogo dove non serve né passaporto, né prefisso telefonico, né targa, né cambiavalute. Chi ha un po' di memoria, sa che la guerra è cominciata quando Milosevic ha battezzato i serbi «Nebeski Narod», popolo celeste, e Tudjman ha scoperto che «Bog», dio, stava con i «Hrvati». Oggi, parlando di «Allah i Musilmani», Izetbegovic non fa che adeguarsi. La bugia del cielo diviso serve solo ai potenti, per autorizzare la spartizione in Terra.

* * *

Oggi, per salire a Pale, la città proibita da dove Mladic & c. comandavano cannoni e scannamenti, basta prendere un taxi e passare la porta di Vratnik, dove la città finisce di colpo. A Est, Sarajevo non ha periferia; in pochi metri passi dalle vie tortuose con botteghe e caffé a un mondo deserto di capre. Tre chilometri nel canyon, e arrivi alla linea «Jebl». E' una sigla che raduna le iniziali di un giro di parole. Il senso reale è: frontiera invisibile. Ma «frontiera» è un nome che non si deve pronunciare: bisogna far finta che la Bosnia esista.

L'Onu, la Nato e l'Unione Europea sono diventate specialiste in sigle ed eufemismi. Se chiedi ai nostri militari di stanza a Sarajevo che cosa separa la linea «Jebl», ti dicono: «due entità». E' un'altra ipocrisia per non pronunciare il nome «governi» in questo Paese virtuale. Sulla linea invisibile non si mostra passaporto. In compenso si cambia auto. Tutti gli scambi e i trasbordi avvengono davanti a un bar con veranda cui Dayton ha dato notorietà, quattrini e persino il nome. Si scende dal taxi sarajevese e si entra in quello con targa serbo-bosniaca per il seguito del viaggio. Tra gli autisti c'è intesa: gli affari dell'uno dipendono dai viaggi dell'altro, in una perfetta «par condicio» sigillata da bicchierini di «slivovica».

Pale, intatta tra i boschi, è una radura «svizzera» popolata di villette. Dovrebbe essere un posto allegro. Invece, vive un tetro silenzio. E' il silenzio della purezza etnica. Karadzic è diventato l'uomo invisibile, un Golem archiviato in soffitta. All'ospedale psichiatrico, la signora Karadzic cura i danni mentali fatti dal marito, non pontifica più, ha perso l'altera onnipotenza dei giorni di guerra. Nella sede della Tv privata «S Kanal», Karadzic figlia continua nella sua occupazione preferita: la limatura delle unghie.

La purezza etnica ha tolto al mercato le «voci» ambulanti di sempre. In giro solo rifugiati, boscaioli, soldati, borsaneristi. Rispetto al crogiolo sarajevese, Pale è un buco nero di depressione. La gente «sente» che la grande città ha vinto ancora una volta, ma non può ammetterlo. Il pensiero resta lì, al centro lasciato per forza o per inseguire miti di sangue e di terra. Un ragazzino mi chiede con gli occhi luccicanti dei bar di Skenderja; io gli racconto di musica, ragazze che passano, teatri aperti, musica per strada, serbi che ritornano. Gli chiedo: torneresti anche tu? «Mai» risponde, pentendosi di aver tradito il suo desiderio. «Mai con le balije». E se ne va.

* * *

Appena ha un attimo di tempo, la sera, Alina va a piedi sul Mojmilo. Si leva le scarpe, si siede sull'erba e guarda la città. Mojmilo è una collina bassa, l'ultima della dorsale che scende dal Trebevic e delimita Sarajevo a Sud. Come tutti i luoghi che furono «nidi» di cecchini, offre una visibilità impressionante. Entra, quasi, nella periferia Est. A sinistra vedi l'aeroporto, la sorgente della Bosna sotto l'Igman, le case di Dobrinja ancora da sminare. Davanti, la larga valle verso il Nord e la Sava. A destra, Nuova Sarajevo con il quartiere olimpico e, in fondo, rannicchiata tra i monti, la città vecchia con i minareti.

Ai piedi della collina, case intatte si alternano a case sventrate; è il segno di quanto il bombardamento fu chirurgico, infame. A opera finita, i soldati di Karadzic se ne andarono da lassù senza lasciar niente. Neanche i morti, dissepolti da sotto dieci centimetri di terra. Neanche le fosse e le postazioni di tiro, già colmate e ricoperte d'erba. Le carcasse dei carrarmati sono state rimosse. E' rimasto un gran silenzio, i passeri, un campetto di carote presidiato da uno spaventapasseri, la torretta dell'acquedotto e il custode.

Tramonta, arriva la brezza dai boschi, Alina si avvolge in uno scialle. E' l'ora in cui la città si avvicina. Sulla pista, par di toccare le inservienti in tuta arancione attorno ai jet della Austrian Airlines e della Swissair. Velivoli dai nomi dolci: Lausanne, Voralberg. Tanta gente di Sarajevo ha voglia di salire sulle colline. Dopo quattro anni passati rasoterra, guardando il cielo come dal fondo di un pozzo, oggi i reclusi hanno fame di paesaggio. E tornano ad abitare nel nido del cecchino.

* * *

Dall'alto, lo sguardo diventa presto ascolto. Nella stretta conca della Miljacka, ogni rumore è un'eco. A Sarajevo il tram non passa, tuona. Ma oggi la città ha anche una voce speciale. Da quando tacciono i cannoni, puoi sentire un sacco di cose: lo scalpiccìo su una sceletta in pietra, un rondone, un clacson, un cane, un martello, un grido, una campana. E' un borbottìo di fondo, l'alchimia della vita che ricomincia: un battipanni, una risata, l'eco del pallone da basket in un cortile.

Nell'usanza locale, i giusti devono poter dominare dall'alto i luoghi dove hanno vissuto. Per questo anche i morti, in Bosnia, cercano le colline. A ben guardare, tutte le pendici erbose della città sono punteggiate di bianco, come un prato di bucaneve in un anno di fioritura eccezionale. Sono tombe, a migliaia; e tutte intercettano la parabola del sole fino al tramonto. Con la guerra, questi fiori bianchi si sono moltiplicati, e in mezzo a ogni quartiere hanno dato vita a un cimitero-giardino.

Il solo rione di Kovaci ne ha uno da duemila lapidi. Prima, era un campo giochi. Kovaci è vicino all'antica porta d'Oriente. Era la più sotto tiro, perché a Est c'era, a Pale, il quartier generale di Karadzic. In questa città satura di simboli pare che tutto venga da Est: nel bene e nel male. L'acqua del fiume, la luce del sole, i pastori con le greggi, il vento dalla gola, la morte. Anche le religioni sono arrivate da Oriente: Cristianesimo, Islam, Ebraismo.

Come gli altri, il cimitero di Kovaci non è affatto un luogo triste. Ci arrivi dalla scala dei Mulini di Sotto. I bambini lo attraversano tornando da scuola, i vecchi zappano le aiuole tra le cicale, le coppie vi indugiano. Dal «Mejdan», la piazzetta vicina, arriva il suono di una fisarmonica e il profumo di caffé. Tra le lapidi, qualcuno si siede e fa merenda in silenzio. Qui c'è poco da dire; tutto è stato già detto. Parlano le poche tombe antiche, quelle più grigie, di epoca turca o asburgica. Dicono: non c'è nulla di nuovo sotto il sole dei Balcani.

Paolo Rumiz
(1. continua)

In alto Mule Mustafa Baseekije, la via principale di Sarajevo. Sotto, due bambini giocano per strada.

CINEMA La stampa francese accoglie con favore il Gran premio della giuria assegnato a Cannes a «La vita è bella»

A Benigni va la «Palma del cuore»

Il comico toscano propone a Martin Scorsese di fare un film assieme

CANNES Fuori dalle luci della ribalta, assorbita l'emozione di premi e polemiche, sotto il grande tendone del festival, si è finalmente consumato l'atteso incontro tra il vincitore morale di Cannes '98, Roberto Benigni, e il presidente della giuria Martin Scorsese. Il regista di tanti capolavori premiati a Cannes, a cominciare da «Taxi driver», ha ricambiato in privato le effusioni ricevute da Benigni sulla scena. Lo ha abbracciato e baciato con spiritoso trasporto ricordando quando, ai tempi de «L'altra domenica», Isabella Rossellini gli aveva fatto scoprire per la prima volta il giovane comico toscano. «Poi ho visto "Il pap'occhio" e mi sono reso conto che in quel critico cinematografico di nome Benigni c'era il talento di un vero vulcano. Qualche anno fa, progettando un documentario sulla storia del cinema italiano, avevo immaginato un viaggio che cominciava con "Paisà", proseguiva con "L'oro di Napoli" e arrivava fino ai giorni meravigliosi della grande commedia e a "Divorzio all'italiana". Adesso, caro Roberto, dovrò proprio aggiungere un capitolo».

Benigni, travolto dall'euforia di una serata trionfale in cui il suo successo ha oscurato tutti gli altri protagonisti, ha proposto anche a Scorsese, oltre che ad Angelopoulos, di fare un film insieme, con Scorsese primo attore. E il grande Martin, ridendo di gusto, ha proclamato solennemente: «Ora torno a New York, alla quiete del mio ufficio, e comincio a scrivere la sceneggiatura. Ma mi raccomando, fai di me un attore comico con i fiocchi».

Quasi tutti positivi i commenti dei giornali francesi. La «Palma del cuore»: la definizione è del quotidiano «Nice-Matin». Complessivamenti delusi dalle scelte della giuria presieduta da Martin Scorsese, i giornali francesi non hanno potuto fare a meno di registrare l'entusiasmo del pubblico e della stessa giuria, prima per il film di Benigni e poi per il suo show definito, a seconda dei casi, «toccante», «folle» o «delirante». «Forse eccessivo» sottolinea France Soir, ma «sicuramente il più bel momento della serata».

Tutti concordi sull'idea che la palma ad Anghelopoulos sia una forma di risarcimento al regista greco (quattro volte a Cannes prima di ottenere il riconoscimento più ambito), di cui ironicamente France-Soir sottolinea «la pazienza e la tenacia». Quello di Benigni invece, scrive il quotidiano, «non sarà forse un grande film ma è incontestabilmente un film di cuore, tenerezza e speranza».

Una bocciatura a Benigni arriva invece dal Times, che dice: «è sempre un affare delicato strappare il riso dalle tenaglie della morte» e nel film incentrato su «un rumoroso buffone, la sua innamorata da favola e suo figlio spediti in un campo di concentramento nazista» Benigni «non ha mai trovato situazioni comiche abbastanza buone per rendere accettabile l'esercizio».

L'attore e regista Roberto Benigni prostrato ai piedi di Martin Scorsese, presidente della giuria di Cannes.

IN BREVE

E a Broadway già si pensa a un musical su Sinatra

WASHINGTON Broadway già pensa a un musical su «The voice» e la sua vita avventurosa: il titolo, che già circola, potrebbe essere semplicemente «Frank Sinatra - The Musical». Secondo il New York Post diversi produttori dell'ambiente teatrale e musicale newyorkese stanno studiando la possibilità di portare sul palco la storia del cantante e attore italo-americano, segnata dal successo e dalle belle donne. Stewart Lane, che ha prodotto «1776» e «Wait until dark» ha detto di voler mettere in scena una mini-versione del musical già per il prossimo inverno, e farla debuttare inizialmente in provincia. Il compito è più semplice del solito, giacchè le musiche sono già pronte. «Cerco però qualcuno che sappia catturare il magnetismo di Sinatra *(nella foto)*. Non sono interessato a imitatori», ha dichiarato. Per quel che riguarda le vicende da raccontare sul palco, Lane ha detto che cercherà di avere l'approvazione della famiglia Sinatra, ma che questa non è strettamente necessaria.

Mina e Celentano: debutto record in hit parade 315 mila copie vendute in una sola settimana

ROMA Confermando le previsioni, l'album dei duetti di Mina e Celentano ha realizzato un debutto record: il disco ha esordito al primo posto della classifica totalizzando 315 mila copie vendute. La hit parade di questa settimana segna anche un altro debutto di spicco, quello di «Nessuno», il nuovo album degli Articolo 31 che si piazza al secondo posto, davanti a Vasco Rossi, leader delle ultime settimane. Ma ecco la classifica Fimi-Nielsen della settimana: 1) «Mina/Celentano» Mina e Celentano; 2) «Nessuno» Articolo 31; 3) «Canzone per me» Vasco Rossi; 4) «Blue» Simply Red; 5) «Yes I Know My Way» Pino Daniele; 6) «Amore dopo amore» Renato Zero; 7) «5» Lenny Kravitz; 8) «Carovana» Luca Carboni; 9) «Savage Garden» Savage Garden; 10) «Mezzanine» Massive Attack.

Chen Kaige & Co. in giuria non avrebbero alzato neanche un dito per difendere i connazionali in gara

Gli orientali «cattivi» con gli orientali

CANNES *L'immagine è quella consueta: cartelloni smontati, transenne accatastate, le porte del Palazzo del Cinema, fino a domenica formicolante di star e curiosi, già chiuse con le catene. Il 51.mo Festival di Cannes è già in archivio.Film, registi e attori sono un ricordo. La Croisette ha già rimesso in moto la sua potente macchina di autopromozione. A Cannes un evento, una kermesse segue immediatamente l'altra. Da ieri è il turno dei profumieri.*

Naturalmente l'effetto-Festival non si è del tutto esaurito. C'è ancora qualche indiscrezione «garantita», che riecheggia tra giornalisti e addetti ai lavori rimasti. Per esempio sembra che la palma dei più cattivi debba andare agli orientali. Sia Chen Kaige sia gli altri orientali della giuria della Camera d'Or non avrebbero alzato neanche un dito per difendere i connazionali in competizione.

Si spiegherebbe così, secondo i bene informati, l'assenza totale dal Palmares dei due film orientali che sembravano avere qualche chance, «The hole» e «Flowers of Shangai».

Impossibile sapere qualcosa di più dallo stesso Chen Kaige, che neanche all'aeroporto - fedele come tutti i giurati a un'esasperata consegna del silenzio - concede qualche parola sull'operato della giuria. Lo stesso vale per gli altri, per tutti la motivazione è la stessa: il presidente Martin Scorsese ci ha chiesto di non dire nulla né prima, né durante, né dopo.

Ma cosa ci sarà di tanto segreto nei lavori della giuria che hanno portato al verdetto finale. Forse il sospetto - avanzato soprattutto dai giornalisti francesi - è che Scorsese si sia fatto influenzare dal Festival per dare finalmente la Palma d'Oro al greco Theo Anghelopoulos. Il regista greco è risultato vittorioso in un breve sondaggio tra i cronisti anche di un'altra Palma d'Oro, quella della tristezza: neanche di fronte alla tanto agognata vittoria ha saputo concedere un sorriso alla platea.

E mentre John Turturro, con famiglia, indugia nello shopping sulla Croisette, per nulla turbato dalla mancata considerazione dimostratagli dalla giuria, tra gli italiani c'è chi nota come la prima intervista in assoluto concessa dal vincitore Roberto Benigni sia andata a Canale 5: un caso o un modo per scacciare i sospetti di filo-ulivismo?

APPUNTAMENTI

Il Coro del «Verdi» a Gradisca e Lonquich a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 21, al Bar Miramare (viale Miramare), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), il ciclo di letture «Teatro a leggio» si conclude con «La casa del melograno, di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Interpreti Maurizio Repetto, Nikla Panizon, Raniero Brumini e Andrea Orel.

Giovedì alle 18, al Teatro Miela, «Cinemazero» di Pordenone presenta il «Progetto Musica e Cinema», con proiezione di antichi filmati jazz.

Giovedì alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), «Serata romantica».

Sabato alle 21, al Teatro Cristallo, si replicherà lo spettacolo «Napoleone canta l'operetta». Testi e regia di Giulio Ciabatti. Musiche di Imre Kalman.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, per il festival «Il cielo ha versato una lacrima», concerto del pianista Alexander Lonquich *(nella foto)*.

UDINE Oggi alle 21, nel tendone di piazza Primo Maggio, per «Udine Jazz», concerto del Nuccio Simonetti Trio e del Be Bop Trio (domani Ponci Quartet, giovedì Racli Acid Jazz, venerdì Jazz Boor, sabato Andrea Massaria Trio e Marrakesh Express.

Giovedì alle 21.15, alla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe», si terrà una dimostrazione di lavoro dal titolo «Due paia di pinne», con i giovani attori Angela Giassi, Laura Bussani e Stefano Scandaletti.

GORIZIA Oggi alle 20.30, nel Duomo di Gradisca, si terrà un concerto del Coro del Teatro Verdi di Trieste, diretto da Luigi Petrozziello.

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al Rototom, «1° Congresso Post Industriale Italiano» (sabato: concerto degli Statuto; sabato 6: Primus).

VENETO Venerdì alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Pat Metheny.

Venerdì alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Vinicio Capossela.

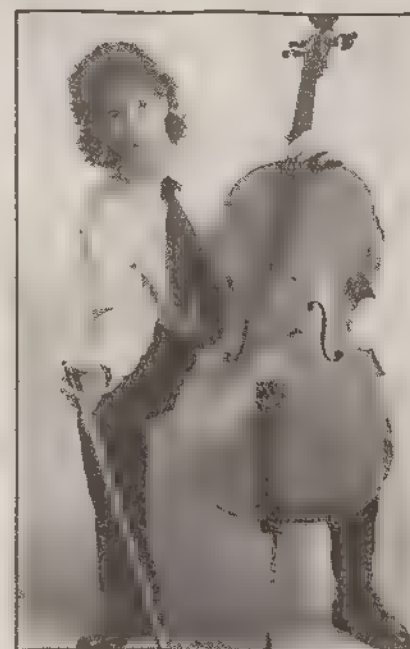
SLOVENIA Venerdì alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Ivana Spagna.

MUSICA Dopo la scomparsa di Amedeo Baldovino, l'affermato violoncellista di Parma affiancherà Maureen Jones

Enrico Bronzi, un «allievo» al posto del maestro

Le lezioni della Scuola del Trio di Trieste riprenderanno regolarmente in autunno

TRIESTE «Abbiamo chiuso gli stages in circa una settimana, abbiamo seguito 24 gruppi, una sessantina d'allievi...». La prestigiosa Scuola del Trio di Trieste – come sottolinea il maestro Renato Zanettovich – conclude le attività dell'anno con un bilancio decisamente positivo, adombrato purtroppo dall'improvvisa scomparsa di Amedeo Baldovino. Un evento recente, sconfortante sul piano affettivo, che suggerisce inevitabili riflessioni sul futuro della Scuola. «Baldovino ci mancherà molto – osserva Zanettovich – ma ciò non deve influire a livello professionale. Le lezioni riprenderanno regolarmente in autunno ed Enrico Bronzi (accanto a Maureen Jones) prenderà il posto del maestro Baldovino».

Una scelta preparata e ponderata, quella di coinvolgere il violoncellista nella Scuola del Trio: «Professionalmente Bronzi è validissimo – dice infatti Zanettovich –: conosciamo bene lui e il Trio di Parma di cui fa parte, e che abbiamo invitato ai nostri corsi estivi. Sono i nostri allievi più qualificati, vantano riconoscimenti internazionali, i Premi Gui e Abbiati, esibizioni in Germania e Australia. Avendo studiato con noi a Fiesole, Bronzi *(nella foto)* è il più adatto a trasmettere i nostri principi, la nostra etica».

E proprio nell'ottica musicale è da ravvisare, secondo Zanettovich, la preziosa eredità di Baldovino: «Lo scrupolo enorme nel leggere la partitura, l'approccio umile e onesto, – racconta – sono le sue lezioni fondamentali, legate strettamente alla linea d'interpretazione cameristica del Trio di Trieste. Fin dalla sua entrata nel Trio, 36 anni fa, il nostro lavoro è stato assolutamente armonioso, in nome d'una corale musicale comune».

Quella che gli allievi continueranno a imparare, fin dall'inizio di settembre, quando alle audizioni per i nuovi corsi seguirà il primo stage. Nemmeno il Premio Trio di Trieste, da poco entrato nella Fédération Mondiale des Concours Internationaux de Musique, risentirà della situazione: «Il Premio vive autonomamente dalla Scuola – conclude Zanettovich –. E l'Associazione che lo gestisce, attuerà la sostituzione e assicurerà anche in futuro il susseguirsi delle edizioni... sempre nel nostro nome». Gli artisti, si sa, sanno guardare lontano.

Ilaria Lucari

Il 31 maggio presenzierà al concerto dei premiati del Concorso

Carlo Maria Giulini, grande ritorno

TRIESTE Carlo Maria Giulini tornerà a Trieste il 31 maggio, dopo tanti anni di assenza, per presenziare, alla sala Tripcovich, al concerto dei premiati del III Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste».

Il grande direttore d'orchestra, nato a Barletta nel 1914, ha accettato l'invito di Fedra Florit anche al fine di rinsaldare un legame che lo unisce al Trio di Trieste dagli anni '50, allorchè diresse De Rosa, Zanettovich e Lana nel «Concerto dell'Albatro» di Ghedini e nel «Triplo Concerto» di Mario Zafred (alTeatro alla Scala, presente Arturo Toscanini).

Giulini *(nella foto durante un concerto con la Filarmonica della Scala a Trieste, nel 1989)* ha unito il proprio nome a quello del Trio anche nel momento della fondazione della Scuola Superiore di Duino (nell'89 presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico), quale patron - assieme ad Abbado, Michelangeli e Tortelier - dell'iniziativa e quale artista vicino al Trio per affinità del taglio interpretativo.

Del grande maestro tutti conoscono l'aristocrazia del gesto e il rigore dell'interpretazione, la concentrazione nel momento dell'evento concertistico e la chiarezza di un pensiero musicale meditatissimo, che ha trovato nel repertorio classico-romantico la propria congenialità, caratterizzando così la cifra stilistica di Giulini a livello internazionale, e di ciò resta traccia indelebile nella nutrita discografia.

La presenza di Carlo Maria Giulini a Trieste si concluderà con la consegna del Sigillo Trecentesco da parte dell'Amministrazione comunale.

Concorso organistico

Senza vincitori il «Tomasin»

UDINE Pierdamiano Peretti di Trissino (Vicenza) e Davide Pozzi di Paderno Dugnano (Milano), si sono classificati secondi, ex aequo, al II Concorso organistico nazionale «Franz Tomasin» di Perteole di Ruda (Udine). La giuria, presieduta da Davide Liani, non ha assegnato il primo premio. Giuliana Maccaroni di Pesaro è giunta terza.

Il concorso biennale è organizzato per ricordare la figura del musicista autodidatta friulano Francesco Tomasin (1887-1976).

TEATRO Bilancio estremamente positivo a conclusione delle rassegne dell'Armonia, della Barcaccia e al «Miela»

Dialettali in crescita, nel ricordo di Ave Ninchi

TRIESTE Si è da poco conclusa la stagione teatrale in dialetto triestino che, anche quest'anno, ci ha offerto un cartellone ricco e articolato con un riscontro di pubblico costantemente positivo. È vero che entrambi i teatri, il «Silvio Pellico» con la rassegna dell'«Armonia» e quello dei «Salesiani» con la «Barcaccia», possono contare sempre su di un nucleo di spettatori fedeli e appassionati che seguono questo genere, ma le statistiche ci spingono a considerare anche un continuo aumento delle presenze (per le quattro commedie della «Barcaccia» si è superato un totale di 12 mila spettatori, l'«Armonia» coi suoi nove spettacoli ha avuto un dieci per cento in più di abbonati). E a queste cifre aggiungiamo pure le affollatissime sei serate al «Miela» per la quinta edizione del Festival «Ave Ninchi», ormai tradizionalmente dedicato agli idiomi istroveneti.

Indubbiamente il teatro in dialetto «tira» e, in questi ultimi tempi, il crescente interesse ci sembra giustificato da una migliore qualità e varietà dell'offerta. Mentre ai «Salesiani» si rimane più legati al carattere macchiettistico, all'umorismo leggero e scanzonato della tradizione vernacolare, le varie compagnie dell'«Armonia», anche grazie alla vigile attenzione di una commissione di lettura, hanno cominciato, da quest'anno, a prestare maggior cura ai copioni, con una scelta oculata dei testi letterari e delle successive elaborazioni e con una più severa autocritica sui mezzi a propria disposizione per la realizzazione scenica. Solo in questo modo, con un'attività di aggiornamento costante per quel che riguarda recitazione, scenografia, regia, il lavoro delle compagnie amatoriali potrà essere valorizzato in pieno, perdendo quella patina dopolavoristica che ne ha spesso offuscato i toni.

La passata stagione ci ha offerto, da una parte, una serie di interessanti riprese teatrali che, in certi casi, erano veri e propri rifacimenti (dai «Pacchi d'America) al celebre «Capocomico Tromboni», alla storica saga «Un omo, una guera», ambientata durante la prima guerra mondiale); sull'altro versante, i nuovi lavori, traendo pure ispirazione da «classici» e rispolverando magari Aristofane o Fo, hanno costituito un tentativo di portare il teatro dialettale a livelli più elevati. Ciò che occorre è un vero e proprio «progetto culturale» che impegni, nel futuro, compagnie e pubblico; crediamo che l'«Armonia» abbia trovato la strada giusta già per la prossima stagione con un impegnativo lavoro su Guido Sambo (poeta che rivivrà in «Samberia») e con un laboratorio, a più lunga scadenza, su Stelio Mattioni, le cui opere saranno studiate e, forse, rappresentate in versione teatrale.

Liliana Bamboschek

TEATRO «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello nell'allestimento di Ronconi alle Wiener Festwochen

Quel regista è sempre un despota

Rilettura che annulla le divisioni e i conflitti fra platea e palcoscenico

VIENNA Quando alla fine degli anni Venti Pirandello scrisse «Questa sera si recita a soggetto», Max Reinhardt, Erwin Piscator e Leopold Jessner erano all'apice del loro successo. I tre registi che più contribuirono a fondare il teatro di regia nei Paesi di lingua tedesca erano ben conosciuti dall'autore siciliano e la sua stima per essi era venata di scetticismo. Il grande Reinhardt mise per esempio in scena con enorme successo «Sei personaggi in cerca d'autore» nel 1924, ma i suoi rimaneggiamenti al copione furono molti e profondi e davano al capocomico uno spazio ancora maggiore che nell'originale.

Prototipi di teatranti dominatori della scena, domatori di attori e tecnici, ma anche di drammaturghi, i tre registi determinarono inequivocabilmente le riflessioni pirandelliane che sottendono alla terza commedia della «trilogia sul teatro». «Questa sera si recita a soggetto» è così una resa dei conti con la figura del regista e ne tematizza l'inevitabile conflitto con gli attori.

Costruita come un vero e proprio happening teatrale sull'improvvisazione, a quasi 70 anni dal debutto nel teatro di Königsberg, la commedia non può più contare su quell'effetto sorpresa che nel secondo allestimento, a Berlino nel 1930, provocò uno dei più spettacolari scandali del mondo.

Testo di fondamentale importanza come riflessione sul teatro, se messo in scena così come scritto, oggi non può che rappresentare un esercizio di stile senza grandi sorprese.

Con il suo nuovo allestimento per il Teatro di Roma, che ha debuttato a Lisbona il 7 maggio e ora ospite delle Wiener Festwochen, Luca Ronconi ne ha tentato una rilettura che annulla la divisione e il conflitto fra platea e palcoscenico, rieletto luogo unico dell'azione: le voci dal pubblico previste da Pirandello nascono così sulla scena e anche il regista Hinkfuss lascerà il palcoscenico solo quando verrà cacciato dagli attori. Con un'attenta regia Ronconi riconsegna il dramma al teatro e l'operazione gli riesce bene: nella scenografia di Marco Capuana che trasforma il fondale in sipario chiuso davanti a un'immaginaria platea, la compagnia dipana la matassa del dramma della famiglia siciliana dei La Croce e in particolare di Mommina, seguendo le indicazioni d'un regista nevrotico, legnoso nei movimenti e convinto della propria onnipotenza artistica, cui Massimo Popolizio *(nella foto)* dà una convincente interpretazione.

Alla prima il pubblico viennese ha dimostrato di apprezzare particolarmente sia la tematica del testo sia il personaggio del regista Hinkfuss: nei Paesi di lingua tedesca ormai da anni molti registi si servono dei testi, più che servirli, e curiosamente l'aspetto esteriore di Popolizio presenta una vaga ma indicativa somiglianza proprio con uno di questi registi dominatori: Einar Schleef, che di recente ha dato un'ulteriore prova della sua arte al Burgstheater, addirittura segnalando ogni sera con un fischietto l'inizio e la fine della rappresentazione. Questa coincidenza si è tradotta così a Vienna in una prova che «Questa sera si recita a soggetto» non ha perduto nulla della sua attualità.

L'affiatata compagnia vede dominare Elisabetta Pozzi nel ruolo di Mommina, Paola Bacci in quello della signora Ignazia, Massimo De Francovich come Sampognetta e Giovanni Crippa nei panni dell'aviatore Rico Verri. In Italia lo spettacolo sarà in cartellone a partire dal novembre prossimo.

Flavia Foradini

Claudio Baglioni: grande attesa per il concerto all'Olimpico

ROMA «Questo concerto sarà il 'Titanic 2'. Con un'unica differenza: gli incassi». Così Claudio Baglioni *(nella foto)* definisce «Da me a te», il mega concerto che si terrà il 6 giugno (unica data in Italia) allo stadio Olimpico di Roma, che, per la prima volta dopo 18 anni, sarà interamente aperto (prato compreso) al pubblico.

«Questo concerto - aggiunge Baglioni - è un sogno, che abbiamo covato per lunghissimi anni e che, con la fantasia e la voglia di lottare, siamo riusciti a realizzare. Noi siamo dei procacciatori di emozioni, dobbiamo sempre trovare qualcosa che ci faccia sentire più vivi e questo concerto non è altro che un 'sogno possibile' diventato finalmente realtà».

Per Adriano Aragozzini, organizzatore dell'evento, non si tratta di un concerto soltanto romano: «E' uno spettacolo per tutto il paese, un evento unico e straordinario e Roma, nonostante Bossi, è ancora la capitale d'Italia».

Il concerto, che durerà circa tre ore, prevede oltre trenta canzoni in scaletta. «Una scaletta che non è stata ancora definita ma che sarà una somma di tutte le esperienze fatte».

Definita, e fantascientifica, è invece l'organizzazione: il palco, una struttura modulare a forma di stella polare a quattro punte, sarà al centro del campo e misurerà circa 900 metri quadrati. Sarà lungo (dalla curva Nord alla Sud) più di cento metri e largo (da tribuna a tribuna) 80 metri. Scegliere un palco a forma di stella, è stato spiegato, significa dare a tutto il pubblico, in qualsiasi settore dello stadio si trovi, la possibilità di vedere il concerto in «diretta» e non, come accade nella maggior parte dei casi, in «differita» sui megaschermi. Il palco inoltre, non avrà pannellatura perimetrale così da sembrare, tramite effetti luminosi particolari, una struttura sospesa nel vuoto. L'impianto acustico da 300 mila Watt è stato studiato, assieme agli ingegneri del Coni, con un sistema di appendimento dei diffusori alla copertura dello stadio in modo da dare a tutti un ascolto perfetto.

MUSICA Bella esibizione di Maria Colegni al Teatro Miela con lo spettacolo «Sore lume»

Dentro l'anima del popolo romeno

TRIESTE Un sospiro di clarinetto a cui rispondono gli accordi vivaci di una fisarmonica, l'accompagnamento sobrio di un contrabbasso e quello più malinconico di una chitarra. Una melodia che nasce dalle riconoscibili influenze della musica arabo-turca, slava e ungherese, eppure ha un'atmosfera tutta particolare che non si può definire a parole. A spiegarcela, dopo il breve preludio, è Maria Colegni, cantante dalle grandissime potenzialità vocali e voce versatilissima. Doti che le hanno permesso di dedicare parte della sua carriera alla musica da camera e al canto gregoriano per poi tornare alle sue origini, ovvero, la musica folk. La Colegni ha chiuso la rassegna «Musica libera dal mondo» promossa dal Teatro Miela, cogliendo l'occasione per presentare l'ultimo prodotto della sua collaborazione con Moni Ovadia, una collezione di canti popolari romeni raccolti nel Cd «Sore lume» (Sorella gente). «Breve viaggio dentro l'anima del popolo romeno», così ha esordito l'interprete milanese per descrivere quella che si è rivelata una serata fatta di parole e suoni, filtrati attraverso la sensibilità poetica e il riverbero della memoria di un popolo che forma un'isola di latinità tra i Balcani e le porte dell'Asia.

L'irruenza ritmica, di matrice zigana, suggerisce temi di significato magico ed erotico, che conservano un che d'arcaico in cui risalta la freschezza d'ispirazione di un linguaggio musicale trasparente. E si raccontano storie di amori stregati, tradimenti e riconciliazioni che fanno vibrare la loro esuberanza nei virtuosismi di Vladimir Denissenkov (fisarmonica), ma stupiscono anche le suggestioni bartokiane di Luca Garlaschelli (contrabbasso) che vengono convertite in frasi folkloristiche ricche di colori («Fantasia romena»). Nel frattempo Maria Colegni conferma la sua sensibilità verso la musica tradizionale e anticipa, con l'acclamato bis di «Tango yddish», il suo prossimo lavoro, un'opera sul tango, appunto, ispirato forse da qualche «Ballata di fine millennio» ma indubbiamente colonna sonora d'obbligo al passionale repertorio dell'artista folk. La rassegna «Musica libera dal mondo», sospesa per tutta l'estate, riprenderà in settembre.

Mary Barbara Tolusso

Una chiesetta piena di jazz con Rava e gli Electric Five

GORIZIA Ci sono concerti da cui si esce sbadigliando. Altri da cui si esce ammirati e soddisfatti. E ci sono concerti da cui non si vorrebbe mai venir via e da cui si esce con la felice consapevolezza di aver trascorso la serata nel migliore dei modi. L'esibizione di Enrico Rava e degli Electric Five nell'antica chiesetta di Santa Maria in Monte a Fogliano di redipuglia nell'ambito del «Maggio Musicale», appartiene a quest'ultimo tipo.

Il jazzista di origine triestina (anche la sezione ritmica degli Electric Five è interamente «made in Friuli-Venezia Giulia») ha regalato al pubblico un'ora e mezza di jazz irresistibile, arduo da ingabbiare in definizioni di genere, ricco di citazioni dei grandi del passato e con un tocco di latino.

Pur se a tratti penalizzati dall'acustica ricca della chiesetta, i cinque componenti del gruppo (oltre a Rava alla tromba, i chitarristi Roberto Cecchetto e Domenico Caliri, il contrabbassista Giovanni Maier e il batterista U. T. Gandhi) hanno tutti portato il loro personale contributo creativo alla ottima riuscita del concerto, nel corso del quale sono stati proposti una decina di brani della produzione più recente, per la maggior parte quella incisa anche nell'album «Noir». Solare ma al tempo stesso malinconica («Theme for Jessica Tatum» e «Tango for Vasquez e Pepita»), venata d'ironia e a tratti addirittura «caliente» («Papaya Bar»), la musica di Rava *(nella foto)* ha una marcia in più grazie alla lussureggiante bravura del jazzista come melodista.

Giustamente entusiasta, il pubblico ha preteso anche dei fuoriprogramma, fra i quali l'irrequieto «Diva».

Elena de Stabile

PRIME VISIONI

Ben poco da salvare dell'apocalittico kolossal prodotto da Spielberg

Piccola apnea e tanti sbadigli aspettando il possibile impatto

DEEP IMPACT
Regia di Mimi Leder
Interpreti: Morgan Freeman, Robert Duvall, Tèa Leoni. Usa, 1998.

Mettete la terra al posto del «Titanic», una cometa al posto dell'iceberg, metteteci pure gli astronauti di una salvifica missione spaziale che prima di morire si dicono l'un l'altro «È stato un piacere lavorare con voi» (come gli orchestranti del disgraziato piroscafo), ed ecco servita, gonfiata con gli estrogeni, l'ultima ricetta alla moda dell'Hollywood Restaurant: il kolossal da apocalisse.

Ce la serve su un piatto condito da onde catastrofiche Steven Spielberg, stavolta chef megalomane e produttore esecutivo di questo «Deep Impact», che però sta al «Titanic» su per giù come McDonald sta a Cipriani. Stessa, variopinta folla di personaggi pronti al martirio, ma ben poche capacità di stupire ed emozionare (l'unico «cattivo» qui è l'asteroide).

Basta guardare la composizione «politicamente corretta» della missione lanciata per deviare il corso della cometa, per mettersi a ridere: una donna, un nero, un russo, un giovane, un anziano.

Basta pensare alle implicazioni New Age nella vicenda della protagonista, la giornalista Tèa Leoni che cerca risposte nella carriera e nell'universo (e finisce per trovarle «dentro di sé»), per mettersi a sbadigliare.

Il film (ispirato comunque al classico «Quando i mondi si scontrano», 1951), è prodotto da quella Dreamworks, la neonata casa di produzione di Spielberg, Geffen e Katzenberg, che già ci aveva propinato «The Peacemaker» (sempre diretto dalla televisiva Mimi Leder), e che sembra curiosamente replicare il proprio Grande Gioco/Affare cinematografico in storie dove viene simulato un Grande Pericolo a livello universale, che vuole risucchiarci a tutti i costi.

Cosa salvare nell'Arca da questo film sempre tronfio? Il volo dell'astronave sulla cometa, in stile vecchia fantascienza, condotto dal magnifico veterano Bob Duvall (nella foto)*; lo spaccato semidocumentaristico sul mondo dei media; l'attesa finale, puramente spielbergliana, sul possibile impatto con la cometa, con un inedito effetto apnea.*

Paolo Lughi

RASSEGNA Interessanti materiali filmici con il Club Cinematografico

Un excursus di immagini inedite per raccontare la nostra storia

TRIESTE *Un excursus di immagini, in prevalenza ancora sconosciute, che riguardano il Friuli-Venezia Giulia e che rispecchiano diversi momenti della nostra storia. È quello che ha regalato la serata promossa dal Club Cinematografico Triestino, circolo amatoriale molto attivo diretto da Alfredo Righini. Ospite d'eccezione nonché organizzatore dell'evento è stato Livio Jacob, direttore della Cineteca del Friuli e del festival, ormai ammirato in tutto il mondo, dedicato alle Giornate del cinema muto a Pordenone. Sono stati proposti e commentati interessanti materiali filmici, legati a differenti modalità di ripresa, che testimoniano in un lungo e suggestivo percorso diacronico le modificazioni ambientali e urbane avvenute nella nostra regione. Ha inaugurato il programma delle visioni* **«Grado e Aquileia»**, *il più antico film sopravvissuto sul Friuli, conservato per tanti anni in Germania. Datato 1911, senza sonoro e colorato a mano in modo realistico, costituisce uno spot ante-litteram di promozione turistica che, con incredibile qualità fotografica, invoglia velocemente alle bellezze lagunari.*

A seguire due filmati in bianco e nero girati da cineoperatori di guerra austriaci in Friuli, dopo la disfatta di Caporetto del 1917. Ritrovati presso la Cineteca di Losanna e poi restaurati e rifotografati, raccontano, attraverso quadri annosi ma ancora ben nitidi e con perfetti giochi d'ombra, la triste realtà delle città friulane occupate (Tolmezzo, Cormons, Udine, Cividale) documentando in particolare le armi, le munizioni e le fortificazioni italiane conquistate.

Ancora una rarità poi con il film muto **«La sentinella della patria»**, *prodotto dall'Istituto Luce per celebrare la fine della guerra, che, dato ormai per disperso, è stato ritrovato recentemente in edizione ridotta e in seguito reintegrato con altri spezzoni originali. Da esso sono state scelte alcune scene di vita popolare relative alle tradizionali nozze contadine presso Castel d'Aviano.* **«Ricordando Gemona»** *si intitola la penultima opera proposta: una raccolta di filmati amatoriali in bianco e nero realizzati da Antonio Antonelli che illustrano con affetto la cittadina fra il '53 e il '54, quando gli scorci luminosi del centro storico comprendevano ancora case e palazzi che il terremoto, più di vent'anni dopo, cancellerà per sempre.*

A conclusione della rassegna **«La Carnia tace»**, *un documentario del 1981 girato da Gianni Lari assieme a Dante Spinotti, il direttore della fotografia originario di Tolmezzo di fama ormai internazionale. Il filmato-verità è una riflessione amara e disincantata sull'ambiente ostile delle montagne carniche, sulla sua gente fiera e infaticabile che dietro al silenzio nasconde uno schivo operare. Le immagini sapientemente fotografate si susseguono con forza e poesia, indugiando su icastici primi piani e rendendo superfluo e retorico qualsiasi commento, e invitano ad approfondire la conoscenza di quella realtà isolata per poterla vivere oggi in una cultura moderna.*

Elena Pousché

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione Sinfonica di Primavera 1998. Venerdì 29 maggio, ore **20.30,** turno A, e domenica 31 maggio, ore **18,** turno B. Direttore Woldemar Nelsson, clarinettista Eduard Brunner; musiche di W. A. Mozart e D. Sostakovic. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO MIELA. L'unica grande passione. Archivi, collezioni, proiezioni. Da giovedì 28 a domenica 31 maggio, dalle **16** fin oltre mezzanotte. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei primi tre giorni ha incassato 42 milioni di $. In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore 17.45, 20, 22.15: «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges. Ultimo giorno a Trieste. Solo oggi ingresso lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Aprile» di Nanni Moretti.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sogni d'estate a Riccione». Ultra anal!

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Blues Brothers, il mito continua» di John Landis con Dan Aykroyd e John Goodman. Musica, ritmo e risate vi travolgeranno! In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17.30 e **21:** «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Il tocco del male» con Denzel Washington e John Goodman. Un thriller satanico. V. 14. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gattaca la porta dell'universo» con Uma Thurman ed Ethan Hawke. Uno straordinario film di fantascienza. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Figli di Annibale» di Davide Ferrario. Con Diego Abatantuono, Silvio Orlando e Valentina Cervi. 1.a visione. Prezzi normali. Da lunedì a venerdì 1.o spettacolo L. 5000.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22: «Qualcosa è cambiato» vincitore di 2 Oscar con J. Nicholson ed H. Hunt. **Oggi L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Oggi ore **20.30** Alexander Lonquich, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Venerdì 29 maggio ore **20.30** Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana - Anton Nanut, direttore - Michel Dalberto, pianoforte. Musiche di Robert Schumann, Johannes Brahms. Martedì 2 giugno ore **20.30** Verena Krause, soprano - Jörg Demus, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **19.30, 21.30:** «La parola amore esiste».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «La vita è bella» di R. Benigni con R. Benigni, N. Braschi.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Deep impact» con Robert Duvall e Vanessa Redgrave. Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.15, 22.30: «Blues Brothers, il mito continua» con Dan Aykroyd e John Goodman.

VITTORIA. Sala 3. 18.45, 20.30, 22.15: «Tempesta di fuoco» con Howe Long.

Nel film-tv «La casa bruciata» con Giulio Scarpati domani su Raiuno

Chiara Muti al debutto

Un missionario in Amazzonia contro i latifondisti

La show girl si separa

Natalia Estrada lascia Mastrota

MILANO Natalia Estrada ha deciso di separarsi da Giorgio Mastrota. La show girl lo ha dichiarato in un'intervista al settimanale «Chi» (in edicola domani). «Eravamo diventati troppo amici e poco amanti - ha detto la Estrada -. Magari questo rapporto di fratellanza poteva andare bene a qualcuno, ma non a me. Così ho detto basta».

Dopo cinque anni di matrimonio e la nascita di una figlia, che si chiama come lei e che ha compiuto 3 anni dieci giorni fa, Natalia ha incominciato una vita nuova. «Sono stata io a fare il primo passo, dopo un po' di tempo di riflessione». Da qualche tempo appare al suo fianco il ballerino Valeriano Longoni.

ROMA *Giulio Scarpati è padre Toni, un missionario italiano pronto a morire per difendere la causa dei diseredati in Amazzonia contro lo strapotere dei latifondisti. Chiara Muti* (nella foto), *figlia di Riccardo, al suo esordio in tivù, è Luisa, l'ex fidanzata, che vive a distanza il dramma dell'uomo che ama ancora, alle prese con una battaglia impossibile. Sono i protagonisti di «La casa bruciata», il tv-movie di Massimo Spano che Raiuno proporrà domani in prima serata.*

Scritto da Laura Toscano e Franco Marotta (gli autori del «Maresciallo Rocca»), con le musiche di Ennio Morricone, il film è ispirato alla vera storia di padre Ezechiele Ramin, un sacerdote dell'ordine dei Comboniani ucciso a 32 anni nel 1985.

La Muti, cui è indirizzata la lettera di padre Toni che è lo spunto del racconto, ha «scelto di fare del personaggio la rappresentazione della commozione generale verso un sacrificio che ha dell'incredibile per il nostro modo di pensare».

Venticinque anni, allieva di Strehler, otto anni di teatro alle spalle, l'attrice ha coltivato sin da piccola la passione per il palcoscenico: «Ho iniziato ad amare questo mestiere - racconta - amando Mozart e i libretti

di De Ponte. Per questo disegnavo tantissimi costumi per le opere che mio padre stava preparando. Poi mi è venuta la voglia di indossarli».

Dopo l'esordio in tivù, si prepara a girare con Roberto Andò un film sulla vita di Tomasi di Lampedusà.

«E' una storia che mi ha molto emozionato», dice Scarpati, che ha cercato di «essere credibile nel raccontare il rapporto con un Dio non astratto, ma cui si fanno domande e si chiede un aiuto concreto». E gli autori sottolineano «l'atteggiamento profondamente laico» con cui hanno affrontato «la storia di una delle tante persone che sacrificano la loro vita per problemi apparentemente lontanissimi dal nostro modo di vivere: è stato anche un tentativo per ripulirci la coscienza».

Il film è stato girato nell'Amazzonia venezuelana (ma i fatti sono ambientati in Brasile) «in condizioni climatiche e logistiche - ha detto Spano - molto difficili: 50 gradi all'ombra, piogge continue, formiche e rospi colorati apparentemente innocui e invece pericolosissimi».

Nel cast ci sono anche Renato Carpentieri, Emilio Bonucci e Omero Antonutti, lo spietato fazendero responsabile della morte di un'intera famiglia di contadini e dello stesso sacerdote.

OGGI IN TV

Il film di Michael Apted su Retequattro

Sigourney Weaver assieme ai gorilla

Alcuni film da segnalare nella serata:

«Gorilla nella nebbia» (1988) di Michael Apted (Retequattro, ore 22.40). La biografia dell'etologa Diane Fossey che passò 18 anni nelle foreste africane per studiare e proteggerere i gorilla. Con Sigourney Weaver *(nella foto)*.

«Lo specialista» (1994) di Luis Llosa (Canale 5, ore 21). Un ex agente della Cia (Sylvester Stallone) viene contattato da una ricca avventuriera (Sharon Stone) per scoprire chi le ha ucciso i genitori quando era bambina. L'uomo deve vedersela con un ex collega che lo odia.

«Priorità assoluta» (1991) di Duncan Gibbins (Tmc, ore 20.45). Una scienziata tenta di fermare l'androide Eve 8, identico a lei e dotato della sua memoria, del quale ha perso il controllo. La aiuta nella difficile impresa un colonnello.

«Rasoi» (1993) di Mario Martone (Raitre, ore 2.10). In una Napoli disperata e surreale, una serie di personaggi manifestano il loro dolore tra madonne che parlano e scugnizzi in mutande.

«La notte di San Lorenzo» (1982) di Paolo e Vittorio Taviani (Raiuno, ore 2). Il 10 agosto (notte di San Lorenzo) del 1944 un gruppo di contadini del borgo toscano di San Miniato si mette in marcia per sfuggire alle rappresaglie naziste.

Raiuno, ore 23.20

Armani, artista e imprenditore

«Giorgio Armani, un artista imprenditore» è il titolo dello speciale, curato da Gabriella Lazzoni e Fabrizio Giordani, dedicato allo stilista. In scaletta: i pareri di Sophia Loren, Martin Scorsese, Jodie Foster e Robert De Niro sulla moda e la personalità di Armani. La mancata sfilata di Parigi, la presentazione della collezione a New York nello spazio «Cipriani» di Wall Street. Intervista ad Armani sulla sua vita professionale di creatore e imprenditore con immagini dei momenti salienti della sua carriera.

Raidue, ore 10.45

Storie di non vedenti

Sarà dedicata ai non vedenti la puntata di «Racconti di vita». Interventi di Ada Nardin e Tony Brunetti, giovani fidanzati non vedenti dalla nascita. In scaletta: all'Istituto Sant'Alessio di Roma, l'architetto Prenna e il prof. Bizzi presentano i plastici con cui aiutano i non vedenti a scoprire l'arte. Intervento di Silvestro Banchetti, presidente della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, sulle iniziative culturali a favore dei non vedenti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 L'ORA DELLA FURIA. Film (western '68). Con James Stewart, Henry Fonda.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO".
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FRATELLI D'ITALIA
20.50 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Con Pippo Franco e Melba Ruffo.
23.15 TG1
23.20 GIORGIO ARMANI UN ARTISTA IMPRENDITORE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO AVANGUARDIA
0.50 RI EDUCATIONAL TEMPO
0.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: MARIA MONSE. Con Gigi Marzullo.
1.20 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.00 LA NOTTE DI SAN LORENZO. Film (drammatico '82). Di Paolo e Vittorio Taviani.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 FLINSTONE KIDS
8.50 POPEYE
9.15 LASSIE. Telefilm.
9.40 QUANDO SI AMA
10.00 SANTA BARBARA
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 AVVOCATI. Telefilm.
22.40 TRIBUNA POLITICA - IL TEMA DEL GIORNO
23.25 TG2 NOTTE
23.55 NEON CINEMA
24.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 RAI SPORT NOTIZIE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 BANDITI. Film (drammatico '95). Di Stefano Mignucci. Con Ben Gazzarra, Lino Troisi, Mirka Viola.
2.00 LA NOTTE PER VOI
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

8.00 TG3 SPECIALE
8.30 TOP SECRET (R)
9.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
10.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3. Con Guido Davico Bonino.
11.00 GIROMATTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
13.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.00 CARTONI D'EPOCA
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CALCIO: RITIRO NAZIONALE ITALIANA
15.40 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA: VASTO-MACERATA
16.15 GIRO ALL'ARRIVO
17.15 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 TG3
19.35 TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: 68 E DINTORNI, UNA SERA A MILANO
24.00 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA (GIRO NOTTE)
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
1.20 CALCIO: SUPERCOPPA MAESTRELLI (AMICHEVOLE)
1.40 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
2.10 RASOI. Film (drammatico '94).

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso. Anja Petrovčič, Luca Cicuttin, Alja Sturman.
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Psicanalisi" "La cruna dell'ago"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Il canto del cigno"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 LO SPECIALISTA. Film (azione '94). Di Luis Llosa. Con Sylvester Stallone, Sharon Stone.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 LABORATORIO 5 - PROVA D'ATTORE
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Cane ci cova"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Omicidio registrato"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 RAGAZZO CHIAMATO DAKOTA. Film tv (avventura '88).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI.
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL QUIZZONE. Con Amadeus.
23.00 CIRO IL FIGLIO DI TARGET. Con Gaia De Laurentis e I Cavalli Marci.
24.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.05 FATTI E MISFATTI
0.10 ASPETTANDO IL 35ESIMO FESTIVALBAR (R)
1.00 STUDIO SPORT
1.28 MUNDIAL CLIP
1.30 ITALIA 1 SPORT
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.10 !FUEGO! (R).
2.40 PRIMO PREMIO: MARIA ROSA. Film (commedia '52).

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA DOTTORESSA GIO' (R). Telefilm. "Violenze private"
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 LA DOTTORESSA GIO'. Telefilm. "Romeo e Jasmine"
22.40 GORILLA NELLA NEBBIA. Film (avventura '88). Di Michael Apted. Con Sigourney Weaver, Bryan Brown.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 AL CENTRO DELL'AREA DI RIGORE. Film (commedia '96). Di Bruno Garbuglia Ivan Roberto Orano. Con Carlo Monni, Giorgio Tirabassi.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.35 RUBI. Telenovela.
4.30 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 L'AMANTE IMMORTALE. Film (commedia '47). Di Otto Preminger. Con Joan Crawford, Henry Fonda.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 PRIORITA' ASSOLUTA. Film (fantascienza '91). Di Duncan Gibbins. Con Renee Sountendijk, Gregory Hines.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.45 38. PARALLELO - MISSIONE COMPIUTA. Film (guerra '58). Di Lewis Milestone. Con Gregory Peck, George Peppard, Rip Torn.
1.45 TELEGIORNALE
2.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.15 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
8.30 LA SFERA DI CRISTALLO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.30 SPORTQUATTRO
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 TELECRONACA BASKET
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PINOCCHIO. Film (fantastico '96). Di S. Barron. Con M. Landau, J.T. Thomas.
19.00 ZOOM GORIZIA
19.30 FATTI A COMMENTI
20.30 BOBO VITA DA CANI. Film (commedia '87). Con Howie Mandel, Amy Steel.
22.00 CAPE REBEL. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.35 ZOOM GORIZIA
24.00 IL MIRACOLO. Film (commedia '86). Con Michel Serraut, Jeanne Moreau, Jean Poiret.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.05 MAFIA PRINCESS. Film (poliziesco '90). Con Tony Curtis, Susan Lucci.

TELEFRIULI

8.00 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.05 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
13.30 TG CONTATTO
14.00 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.50 CIAK SI GIRA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.30 WAR BUS 1. Film (guerra '86). Di T. Kaplan. Con D. Stephen.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 RED SCORPION. Film (drammatico '89). Con Dolph Lundgren, Brian James.
1.30 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 360" CON VITTORINO MELONI (R)
2.25 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 POLICE NEWS. Telefilm.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 TV SCUOLA - TEMI SCELTI
20.15 NAPOLI. Documenti.
20.45 MAPPAMONDO
21.30 PARLIAMO DI..
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 IL RE DEGLI ZINGARI. Film (drammatico '78). Di Frank R. Pierson. Con Erik Roberts, Susan Saradon.

RETE A

10.00 MTV GREATEST HITS
11.00 SO 90'S: IRENE GRANDI (R)
12.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV SPORT
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
21.30 DARIA
22.00 JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 MTV HOT
23.30 COLLEXION: PRODIGY
24.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 MUNDIAL
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
15.00 SHOWCASE DEI C.S.I (R)
15.30 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GILLETTE WORLD CUP
0.05 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORD EST
12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 I CONTI IN TASCA
20.30 TNE NEWS
20.45 FILM. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 PATTO D'AMORE E DI MORTE. Scenegg.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 STAVISKY IL GRANDE TUFFATORE. Film (drammatico '74). Di Alain Resnais. Con Jean Paul Belmondo.
23.00 SEVEN SHOW
23.45 ASPETTANDO SEVEN
24.00 AUTO E AUTO
0.30 NEWS LINE IN 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE IN 16/9

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIATRUS
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 TENENTE O'HARA
18.15 I GRANDI VIAGGI.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 GIATRUS
20.15 TG 2000
20.30 I GRANDI VIAGGI
21.00 TENENTE O'HARA
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16 Cronache dal Parlamento, 6.21 Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20 GR Regione; 7.33: Questioni di soldi, 7.45 L'oroscopo di Elios, 8 GR1, 8.33 Golem, 9.08, Radio anch'io 10.08 Italia no, Italia sì, 11.05 Radiouno Musica, 11.35 GR1 Cultura, 12. GR1 Come vanno gli affari; 12.10 Mil evoci, 12.32 Tecnologia e ricerca, 13: Rai Giornale Radio, 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 15.44: Uomini e camion; 16: 81. Giro d'Italia: Vasto-Macerata; 17.35: L'Italia in diretta; 18.08: Come vanno gli affari; 18.18: GR1 Express; 18.32: I Mercati, 18.35: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08. Panorama parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30. Rai Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9.08: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56. Mirabella e Garrani 2000 sciò, 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Puntodue; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45. GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre, 11: Novità librarie al decimo Salone del libro; 11.18. Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattinotre, 12.30 La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45 GR3; 14.04. Lampi di Primavera, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45. Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite, 20.30: Wozzeck; 23.15: Ventitrè e quindici Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30 Non solo Friuli (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Navigare necesse est; 8.40: Musica leggera slovena, 9: Studio aperto, 9.15: Libro aperto. Boris Pahor. «Scontro con la primavera» - romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. IV puntata; 9.40: I miei viaggi; 10: Notiziario, indi Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, indi musica orchestrale, 15.10: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Franjo Francic: «La solitudine» originale radiofonico. Regia di Maria Millas; 18.35: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto, 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad: Omar «El ro» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05 21.05 23.05. Disco Cuore, 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore, 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250, 8.40. Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05. 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade 15.05 L'intervista del cuore; 16.05, 20.05. Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

EL PAMPA SOSA

«Dover sostituire Bierhoff, il capocannoniere del campionato italiano, è la sfida più difficile ed ardua della mia carriera. Ma sono pronto ad affrontarla. A Udine farò dimenticare il tedesco». Questa promessa per i tifosi friulani è stata fatta dall'attuale re dei bomber del campionato argentino Roberto El Pampa Sosa, l'attaccante ceduto all'Udinese per circa 10 miliardi di lire.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina
11.30 Telequattro: Sport
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: TMC Sport
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
13.45 Telequattro: Telecronaca basket
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.35 Raitre: Calcio: Ritiro Nazionale Italiana
15.40 Raitre: 81.o Giro d'Italia: Vasto-Macerata
16.00 Radiouno: 81.o Giro d'Italia: Vasto - Macerata
16.15 Raitre: Giro all'arrivo
17.15 Raitre: Processo alla tappa
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
20.00 TMC: TMC Sport
20.10 Raitre: 81.o Giro d'Italia
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 Raiuno: Fratelli d'Italia

LE IRANIANE E IL CALCIO

Donne iraniane allo stadio. E' accaduto a Como, quando durante Inter-Iran una dozzina di «privilegiate» ha potuto assistere a un incontro dal vivo. Allo stadio c'erano le mogli di alcuni calciatori dell'Iran che alloggiano in alberghi del comasco lontani dalla sede del ritiro. Ma la novità è che le iraniane trascorrono con i calciatori tutto il tempo libero che il tecnico, Talebi, concede loro.

SPORT

CALCIO SERIE A Ufficializzato ieri l'ingaggio del tecnico romagnolo allievo di Sacchi: contratto biennale da due miliardi a stagione

Linea dura del Milan: Zac... e via Capello

Adesso il bisiaco è un disoccupato d'oro: nei prossimi 24 mesi guadagnerà seimila milioni

MILANO L'allievo come il Maestro, Arrigo Sacchi. Da ieri Alberto Zaccheroni è il nuovo allenatore del Milan. Zaccheroni, 45 anni, romagnolo di Meldola, ha firmato un contratto biennale. Il Milan presenterà ufficialmente il nuovo tecnico in occasione del raduno, che si terrà attorno al 16 giugno se la squadra verrà ammessa alla Coppa Intertoto (oggi la decisione). In caso contrario, il raduno si terrà poco dopo la metà di luglio, finiti i Mondiali. Sull'entità del contratto fino al 30 giugno 2000, si parla di due miliardi l'anno. Arriva Zaccheroni dall'Udinese (sulla cui panchina siederà Guidolin), e Fabio Capello lascia a conclusione di un'annata disastrosa, in cui il Milan ha mancato tutti gli obiettivi stagionali. Il destino di Capello, tornato lo scorso anno da trionfatore per ricostruire il Milan dopo lo scudetto vinto col Real Madrid, era ormai segnato da giorni.

Ma si attendeva l'esito del secondo incontro fra il tecnico dei 4 scudetti e il presidente Silvio Berlusconi per sapere come si sarebbe concluso il divorzio. L'incontro in effetti c'è stato, ma in gran segreto: a quanto si è appreso, Capello e Berlusconi si sono visti domenica, spiazzando chi si attendeva l'incontro per ieri sera, e hanno trovato l'accordo economico sulla risoluzione del contratto (Capello era legato al Milan per altri due anni, a tre miliardi netti a stagione). Assieme a Capello, che forse si concederà un anno sabbatico, se ne vanno i suoi uomini di fiducia: Italo Galbiati, Feliciano Di Blasi, Giulio Nuciari, Luigi Balestra e Giorgio Morini.

E' ufficiale: Alberto Zaccheroni al Milan.

Quello di Fabio Capello è un contratto di ferro sotto tutti gli aspetti, a cominciare dai tre miliardi netti a stagione che il tecnico dovrebbe prendere per altri due anni. Il contratto non è stato risolto, come ha puntualizzato il vicepresidente rossonero Adriano Galliani. «Non c'è stata - ha precisato Galliani - alcuna risoluzione. Il contratto di Capello col Milan resta valido per altri due anni, e sarà Fabio a decidere se restare o andare ad allenare un'altra squadra». E solo in questo caso, ovviamente, il divorzio sarà completo. «Fra la società e Capello non c'è stata alcuna discussione nè sul contratto nè sugli aspetti economici - ha assicurato il vicepresidente - Non era questo l'oggetto del contendere, nè c'è stato alcun contendere».

«Sono felicissimo e orgoglioso di essere al Milan»: così Alberto Zaccheroni tra squilli di telefono e impegni familiari ha commentato ieri sera. «Non credo serva una rifondazione - ha aggiunto il tecnico - nel senso che il Milan è una grande società e ha ottimi calciatori. Ho in mente un progetto che sottoporrò quanto prima all' attenzione di tutti i giocatori».

Zaccheroni e tutti i giocatori dell' Udinese saranno ufficialmente salutati oggi dal sindaco di Udine, Andrea Montich. «Sarà l' ultimo addio a una città che mi ha dato tanto», ha commentato il tecnico.

Velasco alla Lazio Cragnotti conferma

ROMA Per Julio Velasco alla Lazio, in un ruolo dirigenziale, è questione di poco tempo. E' l'impressione ricavata da una battuta fatta ieri sera dall' azionista di maggioranza della società capitolina, Sergio Cragnotti, che ha raccontato l'incontro avuto ieri con l'ex ct della nazionale di pallavolo. «Alla Lazio arriverà Velasco? Per il momento - ha detto Cragnotti sorridendo ai cronisti - posso dire che mi ha fatto un'ottima impressione».

Mercato

Roby Baggio fa gola all'Inter Batigol resta

MILANO Si muove l'Inter, che ha in mente un colpo clamoroso: portare in nerazzurro Roberto Baggio. L'ex Codino è un vecchio pallino di Moratti, che lo trattò quando poi lui scelse di passare al Milan. Il presidente nerazzurro ha fatto pervenire a Baggino un messaggio chiaro: prendi tempo con l'Arsenal, non impegnarti con altre squadre. Pare che Moratti sia disposto a offrire a Roby un contratto di tre anni a 4 miliardi l'anno, mentre al Bologna andrebbero solo 5 miliardi, la cifra che lo stesso fantasista ha pattuito con Gazzoni.

Radiomercato dà l'affare per molto probabile, Roby da Coverciano assicura: Circa il mio futuro non ho ancora deciso nulla. Restando all'Inter: Moriero, un pò a sorpresa, è stato messo sul mercato, anche questo potrebbe essere un indizio del possibile arrivo di Baggio. Per lui sono arrivate buone offerte dall'Inghilterra (lo vuole soprattutto l'Everton) ma piace anche alla Lazio. Il Parma ha pressochè concluso l'acquisto di Boghossian. Ieri Cecchi Gori ha ribadito che non intende cedere Batistuta, dunque tornano alla ribalta i nomi di Shevchenko e di Ravanelli. Con la Fiorentina potrebbe invece essere concluso il passaggio in gialloblù di Michele Serena, che vuole lasciare la Fiorentina e ha chiesto a Trapattoni di lasciarlo partire.

Il cittì ieri ha dato i numeri - Anche gli juventini in ritiro

Italia, Maldini mette da parte una maglia per Del Piero

FIRENZE La compilazione ha richiesto riunioni, consulti, ma alla fine i requisiti sono risultati sempre gli stessi. Cesare Maldini ha comunicato i numeri degli azzurri per il campionato mondiale e, come è accaduto nel '94 negli Stati Uniti, all'ordine alfabetico con divisione per ruoli sono state fatte due eccezioni: il capitano (allora Baresi, ora Paolo Maldini che conserva il suo n.3) e il giocatore più rappresentativo (allora Baggio, stavolta Del Piero, che avrà il mitico 10, la maglia dei campioni).

«Questa decisione ha il valore di un augurio - ha detto Maldini - perchè ci auguriamo tutti che Del Piero quella maglia possa indossarla. In caso contrario il 10 andrà a Chiesa. Ma l' assenza dello juventino sarebbe una perdita grave, non solo per l'Italia. Il mondo aspetta le prodezze di Del Piero, anche Ronaldo».

Ma questa investitura rappresenta l'ulteriore dimostrazione che l'Italia di Francia 98 sarà targata Del Piero. Lo juventino è a tutti gli effetti il simbolo della squadra, l'attaccante di riferimento, che dovrà sfidare i vari Ronaldo, Bierhoff, Batistuta come uomini immagine del Mondiale. E questa decisione deve fare un certo effetto a Roberto Baggio che implicitamente si ritrova nel ruolo di gregario. Però Baggio non può lamentarsi perchè ha gradito la maglia 18.

Cesare Maldini, più o meno volontariamente, ha lanciato una battuta: «Il 18 è il numero di maglia che Baggio aveva nel Milan. Speriamo che qui abbia maggiore fortuna». Fra le altre curiosità legate ai numeri, Di Matteo avrà il 16, lo stesso del Chelsea; Bergomi avrà il 2, quello indossato 77 volte con la maglia azzurra; ovviamente Peruzzi avrà quello di portiere titolare; Costacurta il 5, lo stesso di quando faceva coppia azzurra con Baresi; Pessotto il 7, la maglia indossata due volte contro i russi; Moriero ha risolto il problema del 17, sua maglia nell'Inter.

Cesare Maldini è poi tornato a parlare dell'entità del ritiro difendendo la scelta obbligata del calendario: «Abbiamo cercato di ottimizzare il periodo a nostra disposizione.

D'altronde non c'è prova contrario che un ritiro lungo significhi ottenere risultati migliori. Guardate le altre squadre, che giocano quasi ogni giorno, il Brasile anche con l' Andorra. Ognuno fa quello che crede - prosegue Maldini - non mi permetto di dare giudizi, ma non mi lamento nemmeno di quello che facciamo noi».

«Sono arrivati gli juventini che hanno praticamente chiuso la stagione mercoledì scorso. Quindi hanno smesso di allenarsi per modo di dire. Ma i tempo sono questi: ora faranno tre allenamenti più blandi, poi vedremo».

«Ma non mi sembra che i ritmi siano eccessivi - prosegue Maldini - perchè dopo la partita con la Svezia (in cui penso di utilizzare 16-17 giocatori) ci sarà uno stop di due giorni prima della partenza. Sei giorni dopo la ripresa saremo in campo contro il Cile».

Ronaldo e Nesta nei top 11

FIRENZE Peruzzi; Cafù, Thuram, Nesta, Maldini; Dino Baggio, Jugovic, Zidane (o Di Biagio), Nedved; Ronaldo, Del Piero. E' questa la supersquadra dei sogni del nostro campionato. A votarla, però, non sono stati i tifosi, bensì i maghi della serie A e i tecnici della nazionale ai quali è stato aggregato Azeglio Vicini nelle sue vesti di presidente dell' Associazione Allenatori. Il referendum, indetto dalla TIM, ha avuto in Ronaldo (22 preferenze) il campione più votato davanti a Del Piero e Nesta, entrambi a quota 21. Nel conto delle preferenze gli altri giocatori seguono a notevole distanza e danno, ruolo per ruolo, queste graduatorie.

Anche Simoni seleziona due soli giocatori della parte bianconera e vota per Buffon; Helveg, Ferrara, Thuram, Candela; Jugovic, Nedved, Boghossian, R.Baggio; Bierhoff, Del Piero. In comunque Lippi e Simoni hanno dunque Buffon, Jugovic e Bierhoff. Il tecnico dell'Inter, intanto, è uno dei pochi che incomincia a mettere in discussione Paolo Maldini.

IL CASO

Domani in Lega decisiva riunione sui diritti televisivi

È in dirittura d'arrivo l'accordo per la «svendita» del calcio

MILANO Il capitolo diritti televisivi approda domani all' appuntamento decisivo in Lega Calcio, con la riunione del Consiglio (ore 11) e la successiva assemblea generale delle società di serie A e B.

L'obiettivo primario da raggiungere è un accordo della durata di sei anni, fra le 38 società, per lanciare sempre più il calcio sulla strada della tv in criptato a partire dal prossimo contratto triennale con le televisioni (1999-2002). L'accordo avrebbe come conseguenza una rivoluzione nelle sacre abitudini del calcio italiano, per consentire alle società di ottenere il massimo dei proventi dalla vendita dei diritti sulle singole partite. I criteri che sono già stati annunciati: dalla stagione 1999-2000 tutta la serie B si giocherebbe di sabato, aumenterebbero gli anticipi di serie A (con un possibile anticipo al venerdì sera), e le partite domenicali potrebbero andare a orari sfalsati a seconda dell' importanza e del richiamo televisivo.

Mesi di trattative, di incontri a tutti i livelli, e di lavoro delle apposite commissioni hanno avvicinato le società al traguardo, ma soltanto domani si scioglieranno gli ultimi nodi.

Questione arbitrale

Le opzioni per la riforma

FIRENZE Ieri pomeriggio si è riunita di nuovo a Coverciano la commissione nominata dal presidente della Figc Luciano Nizzola per riformare le designazioni arbitrali dopo le polemiche dello scorso campionato.

Coordinata dal vicepresidente federale Giancarlo Abete e composta da Campana, Vicini, Gonella, Gussoni e dal segretario della Lega calcio di Milano Giorgio Marchetti, la commissione ha vagliato le varie proposte presentate lunedì scorso dai dieci «saggi» per condensarle in un unico documento da sottoporre al consiglio federale che si riunirà il 4 giugno prossimo.

Le proposte al momento sono quattro: designazione manuale, con il computer, col sorteggio pilotato a fasce e col sorteggio integrale.

Calcio a cinque

Squadra sarda aggredita

CAGLIARI Finirà in un' aula di tribunale la disavventura della «Delfino», la squadra cagliaritana di calcio a cinque impegnata sabato scorso a Castellamare di Stabia nello spareggio per la promozione in A2 contro lo Stabia Amalfi, gara svoltasi - secondo il racconto di giocatori e dirigenti sardi - in un pesante clima di intimidazione, con aggressioni e minacce per indurre la compagine cagliaritana a perdere.

Dopo aver vinto all' andata (6-2), i cagliaritani sono stati sconfitti per 10-1 (e quindi eliminati), ma ora il presidente della «Delfino» Pino Cacciuto, al di là degli aspetti sportivi, intende ricorrere alla giustizia ordinaria. «E' stata - ha raccontato - una vera e propria aggressione in stile mafioso, non avevo mai visto una cosa del genere in tanti anni di sport».

SERIE C2

Il conto alla rovescia per i play-off: meno sei

Speggiorin, un antico «babau» sulla strada della Triestina

Riccardo e Gubellini in azione. (Foto Lasorte)

TRIESTE Agostino Speggiorin, dallo scorso marzo allenatore della Pro Patria, alla Triestina ha già fatto del male. Nel campionato 74-75, nel teatrino della serie D, il Treviso al «Tenni» piegò gli alabardati per 2-1 grazie a una sua doppietta. I biancocelesti salirono in C mentre l'Unione restò in purgatorio. «Erano bei tempi quelli...In panchina c'era Giacomini», afferma il tecnico bustocco che ora ha 45 anni. Per la C2 è un Signor Nessuno, ma lui non accetta questa etichetta. «In realtà è da anni che faccio l'allenatore e il preparatore tecnico. A Treviso, in C1, ho fatto il vice di Fontana e di Reja. Stesse mansioni ho svolto a Solbiate. In questi ultimi anni ho fatto anche l'osservatore per conto del Verona e del Venezia». Speggiorin adesso ha lasciato la sua professsione di insegnante di educazione fisica per saltare su questo tram. «E' l'occasione della mia vita, non posso fallirla». Stesse parole le aveva proferite Paolo Beruatto dopo l'esonero di Marchioro.

L'allenatore della Pro Patria a questo punto non fa preferenze. «Mi sta bene la Triestina come potevano starmi bene il Cittadella o l'Albinese. Non ho mai fatto calcoli. Sono dell'avviso che le prime cinque sono tutte forti. A fine stagione conta soprattutto la condizione fisica: se il campionato fosse durato ancora due giornate con ogni probabilità il Varese sarebbe stato raggiunto perchè era a corto di carburante. So che adesso ci troveremo di fronte a una squadra forte, con un grande pubblico e una grande tradizione, ma abbiamo un obiettivo da raggiungere».

La Pro Patria ha anche un piccolo vantaggio: in virtù del miglior piazzamento ottenuto nella prima fase della stagione può accontentarsi di due pareggi. «Ma non faremo speculazioni. Vorrei dimostrare che siamo migliorati. Mi piacerebbe lasciare un'impronta del mio lavoro. Quando l'ho presa in consegna, questa squadra aveva perso il filo del gioco. C'era, inoltre, poca serenità nello spogliatoio. Se proprio devo essere sincero la Pro Patria era anche un po' giù di condizione. Sotto questo aspetto siamo cresciuti parecchio». I numeri dicono anche che Speggiorin ha messo a posto la difesa che da cinque partite non prende più gol. Il giovanissimo portiere Macchi, subentrato all'infortunato Righi (frattura della clavicola) è imbattuto. «E' il terzo anno di fila che la Pro fa i play-off, forse è arrivato il momento di lasciare il segno», annuncia Speggiorin.

Tra Triestina e bustocchi è perfetta parità. Uno a uno all'andata (rigore di Tiberi e gol di Olivari) e uno a uno al ritorno con due reti molto casuali (un rigore e il tiro-cross di Coti).

Speggiorin ha paura di Gubellini, Tiberi e Zampagna. Ma non solo. «C'è un giocatore nella Triestina che ho sempre ammirato per il modo con cui riesce a far girare la palla in mezzo al campo: è il centrocampista Catelli». Speggiorin fa catenaccio sul modulo che adotterà per tentare di imbrigliare la Triestina: «Certo, qualcosa ci inventeremo, ma è presto. Come allenatore, comunque, io ho sempre anteposto gli uomini agli schemi. Non sono un integralista. Il compito dell'allenatore è quello di insegnare il calcio nella maniera più semplice e di adattare lo schieramento tattico alle caratteristiche dei giocatori». Un 5-3-2 potrebbe comunque andar bene.

Maurizio Cattaruzza

Da domani i biglietti

TRIESTE L'Alabarda è tornata in campo ieri sera verso le 19 per un leggero allenamento dopo una giornata di riposo. Gli allenatori Beruatto e Dossena hanno a disposizione tutta la «rosa». Solo Notari deve lavorare con cautela e sul suo recupero persiste qualche dubbio. Da domani, intanto, comincia nell'agenzia dell'Utat di galleria Protti la prevendita dei biglietti per l'incontro di andata dei play-off con la Pro Patria. La poule-promozione è gestita interamente dalle Lega di serie C.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF PROMOZIONE Trieste fiduciosa dopo la vittoria a Chiarbola

«Pronti a giocare ogni giorno»

Guerra fotografa il momento della Genertel: «I sacrifici non ci pesano»

IL DOPODERBY

Tornerà in tribuna a Gorizia l'«osservatore» Stefanel

TRIESTE Giovedì sera, a Gorizia, la Genertel avrà un «avversario» in più. Giuseppe Stefanel ha già assistito a gara-2, si è risparmiato la rentreè a Chiarbola per motivi di opportunità, è molto probabile, tuttavia, che dopodomani sia in tribuna in via delle Grappate. A Gorizia, del resto, è già stato segnalato in almeno altre tre occasioni nel corso della stagione. L'imprenditore di Ponte di Piave è amico di lunga data di Leo Terraneo e del patron canturino Franco Polti (a proposito, quest'ultimo era a Trieste per gara-3). Proprio domani Stefanel comunicherà le sue decisioni in merito al prosieguo dell'esperienza milanese. È scontento della freddezza dimostrata sinora dagli amministratori locali e dagli altri industriali lombardi. Nell'Olimpia potrebbe rimanere come presidente ma probabilmente lascerà come sponsor. E se dovesse tagliare definitivamente i ponti con Milano? Di sicuro Gorizia in proiezione futura ha bisogno di consolidarsi societariamente. Gli sforzi economici sostenuti, da solo, da Terraneo in questi anni sono stati enormi. Un detto recita: gli amici si vedono nel momento del bisogno...

«Bruciati» telefonicamente 400 biglietti
Oggi continua la caccia agli altri 350

Il telefono ha squillato ininterrottamente ieri mattina nella sede della Pall. Trieste. Erano richieste di prenotazione per la scorta dei 500 biglietti (a 20mila lire l'uno) in vendita dalle 11 di stamani in via del Lazzaretto Vecchio 2. Oltre quattrocento tagliandi sono già stati opzionati. Ne restano una cinquantina in attesa di padrone. Altri trecento biglietti (ma di tribuna, a 38 mila lire) saranno in vendita in Galleria Protti. Il treno organizzato dai tifosi dei Dragons partirà gioved' alle 18.13 dalla Stazione Centrale di Trieste. I sostenitori organizzati biancorossi in una nota invitano gli interessati a munirsi del biglietto ferroviario con un certo anticipo.

La partita in differita Rai
a un orario da luci rosse

Dinamica-Genertel godrà anche di un passaggio televisivo. Una cuccagna, si direbbe, visto il disinteresse con il quale la Rai nazionale ha seguito finora i play-off della A2. Macchè. Chi vorrà seguire gara-4 sul teleschermo dovrà armarsi di santa pazienza. La differita inizierà infatti nella notte tra giovedì e venerdì all'1.15. In precedenza, i telespettatori si godranno un altro derby di play-off, ma di più ragguardevole lignaggio. Teamsystem-Kinder, noblesse oblige.

Ro.De.

TRIESTE «Siamo tanto carichi che se domenica sera ci avessero detto "lunedì si torna in campo per un'altra partita" avremmo detto sì, rinunciando al giorno di riposo». Parole e musica di Massimo Guerra, capitano della Genertel. Intendiamoci, i propositi di stakanovismo da parte dello jesolano non fanno testo: Guerra da anni è abituato a trascorrere le vacanze estive passando ogni giorno almeno un paio d'ore al playground. A lui, insomma, l'idea di giocare ogni 24 ore sfagiolerebbe non poco.

Ma un capitano parla anche per la truppa. Così, almeno, assicura. «Non sto bluffando - continua - Abbiamo la sensazione di un affiatamento difensivo che migliora di partita in partita. La condizione atletica c'è. Spero che non si rivelino le ultime parole famose, ma la Genertel crede di poter giocarsi la A1 alla 'bella', domenica».

Sono state proprio due bombe di Guerra a consentire il break iniziale sul quale Trieste ha costruito la vittoria. «Ognuno ha portato il suo mattone. Ansaloni si è sfiancato in difesa e ha segnato nel finale un canestro d'oro. Semprini è stato un' ottima spalla per Vianini. Esposito è stato determinante». E i due stranieri sono cresciuti, in particolare O'Bannon. «Ci ha dato quello che era mancato nelle due gare precedenti: i tiri giusti nei momenti importanti. Se la Genertel ha vinto, il merito di O'Bannon è stato grande».

Secondo Guerra, Trieste ha creato le premesse per il successo il giorno dopo lo schiaffo incassato a Gorizia. «Nello spogliatoio ci siamo guardati negli occhi. Non c'era demoralizzazione, affiorava solo la voglia di giocare di nuovo per aggiungere altri tre minuti 'giusti' a quei bei 37 minuti di grande difesa mostrati a Gorizia».

«Abbiamo il senso delle proporzioni - conclude il capitano dei biancorossi - Quanto a talento, la Dinamica è superiore. Volessimo giocarcela alla pari, a chi segna di più, correremmo rischi enormi. È dall'inizio del campionato, però, che Trieste è la migliore dell'A2 in difesa. Gorizia è una squadra da 90 punti a partita, noi la stiamo costringendo a tenersi a 60. Per noi lo spirito giusto per interpretare un incontro è quello della vita o morte. Per farcela, ognuno si sacrifica per l'altro. E di certo non ci sta costando fatica».

Roberto Degrassi

Ardessi: «Restiamo favoriti, abbiamo solo giocato male»

GORIZIA Com'era nelle previsioni la Genertel ha accorciato le distanze. I triestini hanno riaperto la serie ma di questo in casa goriziana non si fa meraviglia. Era nella logica delle cose. Per la Dinamica sarebbe stato forse troppo bello chiudere sul 3-0 la finale promozione. Ora Riva e compagni dovranno cercare di sfruttare a tutti i costi il fattore campo giovedì sera per poter festeggiare l'A1.

«Non sarà facile – dice il team manager Alberto Ardessi – ma nessuna partita di play off lo è. Secondo me la situazione non è cambiata di molto. Siamo noi a essere in vantaggio e quindi i favoriti. Sono ottimista. Non abbiamo giocato bene le due ultime partite in parte per demerito nostro e in parte per la bravura dei triestini. È una condizione che mi fa ben sperare. Non potremo continuare a giocare così male come la Genertel così bene. La situazione quindi non può che evolversi a nostro favore».

Il dirigente goriziano, che ha vestito come giocatore anche la maglia triestina targata Stefanel è quindi fiducioso. «Non potrebbe essere diversamente – dice – Se nelle due ultime gare pur giocando male abbiamo vinto e siamo rimasti nella seconda sempre in gioco fino alle battute finali, non potremo che far meglio. Giovedì poi giocando in casa avremo il sostegno dei nostri tifosi ed è importante».

Sul momento della squadra Ardessi non si sbilancia. «Si è visto chiaramente – dice – che qualche giocatore non è al massimo. Cambridge non riesce a dare sottocanestro l'apporto di cui la squadra ha bisogno. Per noi è un giocatore determinante. Ha segnato solo 8 punti, troppo pochi. Ma mi aspetto di più anche dalla vecchia guardia, da quei giocatori che sono giunti a Gorizia per fare la differenza nei play-off. Finora, a parte Riva il loro rendimento in questa fase non è stato all'altezza delle attese.»

Antonio Gaier

Massimo Guerra

Antonello Riva

FORMULA UNO McLaren imprendibili

In casa Ferrari morale basso

MONTECARLO Cade la pioggia nella notte di Montecarlo. «Piove solo adesso, governo ladro», impreca un giovane rossovestito, imbandierato che sembra un gonfalone. Porta i colori della Ferrari. Mentre si smonta il palcoscenico della corsa più folle del mondo, mentre ripartono i tir, i motorhome, la moderna carovana della Formula uno, il cielo così avaro del fine settimana lascia andare la pioggia invocata fino a poco prima. Piove, ma cinque ore dopo il dovuto. Quando non serve più. La gara è già finita e Mika Hakkinen ha portato al trionfo la McLaren nella sua Monaco. Michael Schumacher, il «re della pioggia», invece è rimasto all' asciutto.

Mika Hakkinen

Eppure questo era l' anno giusto, vista la debacle della imbattibile Williams degli anni scorsi. E invece quello che ha perso la scuderia di Grove ha guadagnato la McLaren, che al possente motore Mercedes ha aggiunto il genio telaistico di Adrian Newey. Una perdita che ora la Williams rimpiange, mentre la Ferrari soffre per il rifiuto che l' ingegnere le diede. Non ci sono solo Newey o Hakkinen tra Schumi e il mondiale. C' è anche una certa Bridgestone, che continua a dominare, almeno così pare, il confronto con la Goodyear che da 18 anni veste i cerchioni di Maranello.

Dopo i verdetti delle prove e delle qualifiche, serviva una pista bagnata per fare emergere la superiorità di guida del tedesco, anche se non è il massimo che la Ferrari invochi Giove pluvio per attenuare il differenziale tecnico tra le due vetture più forti del campionato. Ma la Ferrari guarda avanti. I test di Magny Cours sulle gomme hanno dato buoni esiti e oggi la scuderia torna subito al lavoro, a Monza. Con un problema in più: i tre incidenti del week-end monegasco sono un altro colpo al morale, e spengono anche la lieve soddisfazione di un Irvine per la terza volta sul podio quest' anno. Si va con una sola vettura, ha detto Jean Todt: oggi con Luca Badoer, i due giorni successivi con il tedesco.

Da oggi le «rosse» di nuovo al lavoro sulla pista di Monza con Badoer. Hill e Villeneuve in crisi

C' è sempre da soffrire insomma per la scuderia più amata: anche se c' è chi sta peggio di lei. I due ultimi campioni del mondo, ad esempio, Damon Hill, che ha sofferto il cambio di macchina, o Jacques Villeneuve, che non ha tratto beneficio invece dalla permanenza alla Williams. Sta molto meglio Giancarlo Fisichella, venuto a prendersi a Montecarlo il secondo posto che aveva promesso.

81° Giro d'Italia

NONA TAPPA A Vasto vince lo svedese Magnusson, che dedica il successo a Berlusconi

Sorpresa: Cipollini perde lo sprint

Oltre al danno la beffa, multato per la maglietta di Ronaldo

Magnusson beffa in volata Cipollini e Martinello.

LE CLASSIFICHE

VASTO **Ordine d' arrivo** della nona tappa del Giro d' Italia, Foggia-Vasto di km. 169:

1) Glen Magnusson (Sve-Amore e Vita) in 3h55'43" alla media oraria di km. 43,018 (abbuono 12");
2) Silvio Martinello (Ita) (abb. 8");
3) Mario Cipollini (Ita) (abb. 4")
4) Spruch (Pol); 5) Fontanelli (Ita); 6) Leoni (Ita); 7) Van Bondt (Bel); 8) Bartoli (Ita); 9) Petacchi (Ita); 10) Piccoli (Ita); 11) Ferrigato (Ita); 12) Garzelli (Ita); 13) Smetanine (Rus); 14) Edo (Spa); 15) Baldato (Ita). 41) Zülle (Svi); 45) Gotti (Ita); 57) Pantani (Ita); 60) Tonkov (Rus). Partiti 154, classificati 152. Fuori tempo massimo (19'): Outschakov e Lafis a 20'48".

Classifica generale dopo la nona tappa del Giro ciclistico d' Italia (percorsi km. 1.725):

1) Alex Zülle (Svi-Festina) in 43h37'42" alla media oraria generale di km. 39,536;
2) Michele Bartoli (Ita) a 5";
3) Luc Leblanc (Fra) a 50";
4) Tonkov (Rus) a 56"; 5) Savoldelli (Ita) a 57"; 6) Pantani (Ita) a 1'02"; 7) Miceli (Ita) a 1'03"; 8) Gotti (Ita) a 1'04"; 9) Frigo (Ita); 10) Zaina (Ita) a 1'08". 154) Van Bondt (Bel) a 1h09'55".

VASTO Ronaldo, Roberto Baggio: almeno una volta hanno chiesto (e magari anche ottenuto) protezione agli arbitri. Ai mondiali di Francia i cartellini rossi fioccheranno anche per un maschio tackle in recupero. Ma quello è il calcio, lontano dal ciclismo. Troppo lontano, se spinge i suoi Ronaldo ed i suoi Baggio a lanciare un allarme: bisogna cambiare i regolamenti, proteggere i campioni, evitare i pericoli anzichè andarli a cercare.

Lo dicono Mario Cipollini e Marco Pantani prima del via della nona tappa del Giro, che - guarda caso - finisce con una volata piena di scorrettezze, tutte «entro i limiti» secondo la giuria dell' olandese Jeremiasse. La stessa che punisce con mille franchi svizzeri Cipollini per aver festeggiato con la maglietta di Ronaldo, la stessa che rispedisce a casa Minali per 12" oltre il tempo massimo e Outschakov e Lafis per 28".

Così, dopo la nona tappa, più che della puntuale vittoria di Glen Magnusson (svedese che nelle dediche ringrazia, nell'ordine, «i compagni di squadra, Ivano Fanini e Silvio Berlusconi, il nostro sponsor più importante») si parla della rabbia di Pantani e Cipollini, due dei pochissimi che quando spuntano all'orizzonte mandano in delirio le folle.

Sotto accusa sono i circuiti che chiudono le tappe, ma anche un regolamento che neutralizza solo l'ultimo chilometro, costringendo tutti a fare a gomitate per stare in testa ed evitare di perdere secondi inutilmente. «Poi si arriva alla disgrazia e ci mettiamo a piangere - continua Pantani - Invece basterebbe prendere il tempo all' ingresso in circuito e poi far fare la volata agli specialisti. Bisogna capire che il ciclismo è cambiato. Non è più quello di Coppi in cui c'erano 4 corridori che vivevano sotto una campana di vetro. Qui c'è gente che non esita a darti una spallata per fare il ventesimo posto in volata».

Cipollini annuisce. Lui, che pure è il re delle volate, conferma: «Quando si arriva in circuito tutti sentono la tensione e il nervosismo. Vai a 60 all'ora tra curve e controcurve. Io ho già detto che si dovrebbero neutralizzare gli ultimi 5 chilometri».

Diretta tivù su Rai3 alle 15.40.

LA TAPPA ODIERNA

VASTO – Staz. di Porto di Vasto – Ponte sul F. Sinello – Torino di Sangro Marina – Fossacesia Marina – Marina di S. Vito – Ortona – Staz. di Tollo-Canosa – Francavilla al Mare – Pescara (INTERGIRO) – Montesilvano Marina – Silvi Marina – Pineto – Roseto d. Abruzzi – Giulianova (R) – Tortoreto Lido – Alba Adriatica – Martinsicuro – S. Benedetto d. Tronto – Grottammare – Cupra Marittima – Pedaso – Porto S. Giorgio – Porto Sant'Elpidio – Civitanova Marche – Bivio Staz. Montecosaro – Trodica – Piediripa - MACERATA – MACERATA – Sforzacosta – Piediripa – MACERATA

Km. progr.

LA «VERNICE»

Presentata la difficile ascesa a Piancavallo

PORDENONE Sabato il Giro d' Italia affronterà sui tornanti di Piancavallo le prime serie salite di questa edizione: 14 chilometri mozzafiato da zero a 1.270 metri sul livello del mare, con una pendenza media dell' 8 per cento, con punte anche del 17-18 per cento.

Le modalità di svolgimento della tappa (una prima assoluta per il Giro, che solo 23 anni fa passò per Pordenone) sono state illustrate ieri al Golf Club di Castel d' Aviano dal comitato organizzatore, che ha messo a punto un cerimoniale d' accoglienza e circa 3mila posti macchina, tutti quelli che il piccolo Comune è riuscito a ritagliare.

La tappa, in tutto di 165 chilometri, prenderà il via da Schio (Vicenza) intorno alle 11 di sabato e si snoderà più o meno in piano fino ad Aviano per poi intraprendere la scalata. L' arrivo a Piancavallo è previsto intorno alle 16,30; poi, dopo le premiazioni e le interviste, i corridori si trasferiranno a Trieste, dove domenica disputeranno la quindicesima tappa a cronometro tra il mare e l' altopiano carsico.

Sabato pomeriggio, sul piazzale di Piancavallo, ad attendere l' arrivo della quattordicesima tappa ci sarà un pubblico non inferiore alle 40mila persone, e circa 150mila sosteranno ai lati della salita da Aviano. La strada sarà chiusa al traffico veicolare fin dalle 11 del mattino, mentre sarà possibile raggiungere Piancavallo da Barcis.

TENNIS

Superano il turno in agilità Sampras e la «solita» Hingis

Sorprese agli Open di Francia Gaudenzi licenzia Medvedev

PARIGI Dopo la semifinale di St. Polten e l'impossibile sfida con Rios, anche la più nobile terra rossa del Roland Garros sembra confermare la rinascita di Andrea Gaudenzi. Il romagnolo ha superato un primo turno difficile, che gli aveva riservato Andrei Medvedev, ex astro nascente delle superfici lente, poi in declino ma da qualche tempo tornato su buoni livelli come dimostrano le due vittorie ad Amburgo negli ultimi anni.

Sampras ha cominciato bene il suo cammino verso l'unica vittoria del Grande Slam che manca al suo palmares, battendo in tre set il connazionale Todd Martin. Tra i «caduti» nel primo turno le due teste di serie Greg Rusedski (n.5) e Jonas Bjorkman (n.7). Il primo ha ceduto al non irresistibile belga Johan Van Herck (97 della classifica mondiale), mentre lo svedese ha dovuto soccombere con un triplo 6-3 al redivivo Thomas Muster.

Accanto a Rusedski, il tennis britannico registra l'uscita di scena di Tim Henman, n. 18 mondiale che non ha più nella terra battuta il suo terreno preferito, e che sul 2-5 nel primo set contro l armeno Sargsian ha risentito della contrattura riportata in allenamento.

Pochi problemi per il cileno Marcelo Rios che ha dovuto però lasciare un set al neozelandese Brett Steven. L'ecatombe delle teste di serie è proseguita con lo slovacco Karol Kucera (n.9 del tabellone), eliminato in 4 set dall'australiano Todd Woodbridge. La conclusione della prima giornata ha infine portato la sconfitta di Davide Sanguinetti superato dal modesto argentino Lucas Arnold.

Nel torneo femminile di rilievo la consueta irruzione di Martina Hingis: 49 minuti per sbarazzarsi della spagnola Maria Sanchez Lorenzo, cui ha lasciato tre giochi. Facili successi anche per quelle che dovrebbero essere le sue avversarie più temibili, la campionessa uscente Iva Majoli e Venus Williams.

VELA

Nella 500X2 l'«altro» Orioli brilla con X-Ray

TRIESTE Ieri mattina alle 5.45 X-Ray di Orioli, del Mercatino Sailing People di Trieste era in testa alla regata 500X2, partita domenica alle 15 da Caorle. Lo scafo, un X yacht di 42 piedi, ha passato per primo il cancello posto all'altezza di Sansego, in Croazia, facendo rotta verso le isole Tremiti, dove gli equipaggi arriveranno entro la mattinata di oggi, se le condizioni meteo (vento di circa 20 nodi, da Nord Ovest) resteranno costanti.

Intanto sono già due i ritiri: quello di GPS buste ecologiche avvenuto a dieci miglia dalla partenza, e ieri quello di Glenfield, il Justin Ten di Jesolo. Tornando ai passaggi a Sansego, secondo posto per Aisa di Bianchet, alla sua 15esima 500X2, terzo per Toshiba, scafo di Pesaro, e quarto per il triestino Francesco Rossetti dello yacht club Adriaco, che nel corso della notte tra domenica e lunedì ha subito una collisione con un altro scafo partecipante alla regata, Obelix: nessun danno di rilievo, in ogni caso, e la regata prosegue per entrambe le barche.

Primi risultati anche per la regata più breve, la 200X2, che vede in testa Marchingenio di Marchi, al quarto posto la muggesana Furiosa di Ielovcic e al settimo un altro scafo del circolo della vela di Muggia, lo Schiribiz di Nesladeke Cattarini, ottavo posto per Scarpa, con Toni.

fr.c.

IN BREVE

Nuoto: la Smith positiva al doping rischia la radiazione

LOSANNA Si fa sempre più complicata la situazione di Michelle Smith che rischia una pesantissima squalifica per uso di sostanze proibite. Anche le controanalisi del campione di urine della campionessa di nuoto irlandese hanno mostrato «inequivocabili segni di manipolazione».

Scherma: alla Vezzali la Coppa di fioretto

BUENOS AIRES Valentina Vezzali ha vinto per il terzo anno consecutivo la Coppa del Mondo di fioretto femminile grazie al successo ottenuto nella prova svoltasi a Buenos Aires. In finale l'azzurra ha battuto la concittadina (sono tutte e due di Jesi) Giovanna Trillini per 15-9.

Basket: gli Utah Jazz primi finalisti Nba

LOS ANGELES Gli Utah Jazz si sono qualificati per il secondo anno consecutivo per le finali Nba battendo i Los Angeles Lakers per 96-92 in gara-4 della serie per il primato nella «Western Conference». In finale affronteranno i vincenti tra i Chicago Bulls e gli Indiana Pacers.

Moto: Aprilia e Ducati al lavoro al Mugello

SCARPERIA Aprilia e Ducati sono state protagoniste ieri al Mugello per il primo dei due giorni di test privati in vista del Mondiale delle 250 che si disputerà domenica in Francia, a Le Castellette. Per l'Aprilia in pista Capirossi e Lucchi.

PALLAMANO Primo colpo di mercato per la società triestina: accanto a Mestriner tra i pali ci sarà anche il portiere brissinese

La Genertel ritrova Niederwieser

Reduce da tre stagioni a Modena, ha vestito la maglia del Principe nel '92-'93

Gli occhi dei tecnici biancorossi sono puntati anche su Andrea Capuccini, classe '75, promettente ala del vivaio targato Rovereto

TRIESTE Primo «colpo» di mercato per la Genertel di pallamano. A indossare la maglia biancorossa la prossima stagione sarà anche il portiere Markus Niederwieser, ex atleta Principe (ha giocato a Trieste nella stagione '92-'93) e quindi vecchia conoscenza del pubblico triestino. Niederwieser, nato a Bressanone il 22 settembre 1969 (settimo di otto figli), 192 centimetri d'altezza per 97 chilogrammi, custodirà i pali dei vicecampioni d'Italia a fianco del titolare Ivan Mestriner.

L'accordo è stato formalizzato in questi giorni dal tecnico Lo Duca che è riuscito ad accaparrarsi il portiere reduce da tre brillanti stagioni vissute a Modena. Niederwieser è giocatore piuttosto possente che vanta una discreta esperienza. Oltre ad aver giocato nei panni di primo portiere con il Gamma Due, vanta anche una trentina di presenze in maglia azzurra. Alla Genertel rileva il posto lasciato libero da Corrado Bottaro già da qualche giorno rientrato a casa, in Sicilia.

Markus Niederwieser

Accanto all'esperienza del pallamanista brissinese, la società triestina intende puntare anche su alcuni giovani. Tra questi, oltre a Martinelli, Lo Duca ha puntato gli occhi su Andrea Capuccini, classe '75, giovane leva del Rovereto, più interessante nei panni di ala, vista la notevole velocità, piuttosto che in quelli di terzino. Capuccini ha già ampiamente mostrato il proprio talento con la maglia della nazionale juniores.

Mentre il mercato nazionale e internazionale comincia ad arroventarsi la squadra triestina, per altro priva dei quattro uomini impegnati agli Europei con la nazionale italiana (si tratta di Mestriner, Fusina, Guerrazzi, Tarafino), prosegue nel lungo e articolato lavoro di preparazione fisica. Gli allenamenti sono programmati fino al 20 giugno; per i biancorossi la pausa estiva si protrarrà quindi fino agli ultimi giorni di luglio.

m.e.

Tarafino brilla tra gli azzurri nell'amichevole con la Spagna

ROVERETO Conto alla rovescia per la nazionale italiana di pallamano che venerdì, alle 20, a Bolzano, esordirà ai campionati europei contro la Jugoslavia. La nazionale azzurra è inserita nel girone A con Francia, Lituania, Germania, Svezia e appunto Jugoslavia. Nell'altro girone si confronteranno Ungheria, Macedonia, Russia, Cechia, Croazia e Spagna.

Lino Cervar

In questi giorni il tecnico azzurro Lino Cervar sta esaminando la condizione di forma dei suoi uomini sul parquet di Rovereto in una serie di partite amichevoli con la Spagna. Il primo confronto si è consumato l'altra sera e ha visto il sorprendente successo degli italiani sui titolati spagnoli, vice campioni continentali in carica, per 23-22. Grazie a una «stoccata» vincente di Prantner, a pochi secondi dal termine della partita, alla fine si sono imposti gli azzurri. Ottima la prova di tutta la formazione, con il «triestino» Alessandro Tarafino, a referto con 6 reti, in particolare evidenza.

Va comunque detto che il compito della squadra azzurra è stato facilitato dall'assenza, nelle file spagnole, del marito dell'Infanta, Cristina di Spagna, Inaki Urdangarin, considerato uno dei migliori giocatori del mondo, infortunatosi la settimana scorsa ad una spalla durante un confronto con la Francia, e dell'altra «stella» Alberto Urdiales. Ieri sera si è svolto il secondo test, sempre contro la Spagna.

Alessandro Tarafino

m.e.

PALLAVOLO Appuntamento a Domio

Raduno di vecchie glorie per ricordare e rilanciare Già duecento le adesioni

TRIESTE Per una volta l'epoca dei bei ricordi nel mondo della pallavolo triestina diventa cronaca attuale. Sabato alle 13.30 al Ristorante Volià a Domio in via Morpurgo 9, tutti quelli che, tra giocatori, arbitri, dirigenti e addetti ai lavori, hanno fatto grande Trieste a partire dalla fine degli anni '40 si ritrovano tutti assieme per festeggiare e ricordare gli anni d'oro, ma soprattutto per rivedersi dopo tanti anni. Nonostante la triste realtà di questa stagione con Trieste che ha dato l'addio alle serie nazionali, è da questa città che si sono iniziati i primi movimenti significativi di questo sport, scudetti compresi. Nel femminile spiccavano l'Invicta, la Lega Nazionale e la Casa della Lampada e nel '46 c'erano quattro squadre maschili in serie A: San Giacomo, Vigili del Fuoco, San Giusto e Rari Nantes e poi negli anni si sono distinte ai massimi livelli Crda, Arc Linea, Nova Linea, Altura e Cus.

A occuparsi di organizzare questa rimpatriata sono un gruppo di «vecchie glorie» guidato da Carlo Facchettin: Firmiani, Jurkic e Pozzetto assieme a Paolo Ruggieri e Giorgio Tirel. Parallelamente al ritrovo conviviale viene allestita anche una mostra fotografica con alcuni scatti rarissimi, compresa la prima formazione delle squadre nazionali italiane maschile e femminile, e foto risalenti addirittura al '48. A tutt'oggi ci sono duecento adesioni al ritrovo, ma c'è ancora la possibilità di unirsi al gruppo telefonando al 366559, dalle 17 alle 18.30.

g.s.

CALCIO

Al «Torneo Latterie Carsiche» sorprende l'Impresa Petronio

TRIESTE Continua sul campo di Visogliano la kermesse del «2.o Torneo Latterie Carsiche» e del «I Torneo Primula Rossa» e nella categoria principe dei Dilettanti i favoriti Paninoteca Marillon sono stati costretti a cedere le armi dall'aguerrito sette dell'Impresa Petronio che con due reti (Camozza e Sannini su rigore), ha avuto ragione dei favoriti a rete con Valzano.

I risultati. «Latterie Carsiche»; Dilettanti: Gomme Marcello-Le Cimici 3-1; Monfer-Imp. Petronio 2-2 (5-6 dopo i rigori), Finzi Carta-Bar Edil 4-3. Amatori: Amici del Sabato-Finzi Carta 1-2; Bar Sportivo-Duino Scavi 3-2, Ag. Imm. Faragona-Amici del Sabato 5-0, Tende Archimede-Gretta 6-5. «Primula Rossa»; «Anni Verdi»: Latte Carso A-Primorje 0-0, Gradese-Latte Carso B 0-5, San Canzian-Primorje 3-1, San Sergio-Gradese (rinv. a venerdì), Real Isonzo-Latte Carso B 0-4; Pulcini: Staranzano-Roianese 0-0, Gradese-Opicina 5-0, Staranzano-Inter San Sergio 0-0, San Sergio-Gradese (rinv. a venerdì), Latte Carso B-Opicina 2-0.

d. m.

L'accordo avrebbe concluso la lunga carriera di allenatore di Lo Duca pronto a vestire i panni di presidente

Voltafaccia di Zovko, programmi all'aria

TRIESTE Le voci di corridoio, sempre più insistenti, davano ormai per certa la partenza (dalla panchina) di Giuseppe Lo Duca e l'arrivo di Zdravko Zovko, allenatore del Celje. Dopo oltre un mese di incontri e a un passo dalla formalizzazione di un accordo importante per la Genertel Zovko ha improvvisamente cambiato rotta preferendo puntare su un incarico «casalingo» a Zagabria.

Il repentino cambio di rotta del tecnico jugoslavo ha messo un po' nei guai la società triestina. Il piano predisposto non solo per la prossima stagione, ma per un arco di tempo più ampio, prevedeva un cambio morbido e prestigioso in panchina: Lo Duca avrebbe passato il testimone a Zovko dopo 28 anni consecutivi di attività. Il «prof» non avrebbe tuttavia lasciato la società biancorossa assumendo a tempo pieno l'incarico di presidente. Questo il progetto. Nella realtà però le cose sono andate diversamente. E dopo essere giunti quasi alla firma dell'accordo il voltafaccia di Zovko ha trasformato la trattativa in una bolla di sapone.

«Sono sconcertato - ha commentato Lo Duca ancora convalescente dopo l'intervento chirurgico all'anca - anche perchè credevo di dialogare con un professionista ...». Oltre ad aver rotto le uova nel paniere in casa biancorossa, Zovko ha creato anche qualche problema negli affari di mercato. Al momento resta intatta l'intenzione di Lo Duca di lasciare la panchina, ma non sarà facile per trovare un allenatore in grado di garantire un passaggio di competenze all'altezza della situazione.

Tutto da rifare dunque. A meno che il «prof» non decida di rimanere seduto in panchina ancora un anno. Se così fosse sarebbe comunque necessario ridisegnare i quadri dirigenziali del sodalizio triestino, garantendo ai vertici societari un assetto stabile. La nomina «pro tempore» degli attuali dirigenti (Lo Duca oltre ad allenatore è anche presidente) è stata effettuata infatti a poco meno di un mese dalla fine del campionato.

m. e.

IPPICA

Riunione sotto la pioggia a Montebello

Ultrasonic Gb fa bingo Glimmering Kemp dilaga nel miglio internazionale

TRIESTE Trottando sotto la pioggia. L'acqua non ha smesso un attimo di cadere lungo l'intero convegno e la pista, di conseguenza, è risultata un catino fradicio e melmoso che ha messo a dura prova la stabilità dei corsieri. In momento di lucida vena, il 4 anni Ultrasonic Gb ha fatto bingo nella corsa più ricca, improvvisato con sicurezza da Roberto Vecchione. In testa al termine della prima curva, rilevando Ulippa Vdo che era stata la più decisa allo stacco dell'autostart, Ultrasonic Gb ha guadagnato alcune lunghezze di vantaggio che poi ha bene amministrato lungo il percorso. Ha tenuto ritmo ben sveglio il figlio di Superior Way, soltanto avvicinato, ma mai inquietato, da Ughes Bi nel tratto conclusivo, mentre Ulok Bi, partito all'attacco dalla terza posizione a un giro dal termine, veniva irretito dalla replica di Ulippa Vdo assieme alla quale si eliminava in ruinoso galoppo sulla penultima piegata. Di conseguenza, terzo posto, a debito di stacco dal duo di testa, per la trascurata Uppsala Pass.

Vecchione, oltre al clou, si è pappato anche la «reclamare» per 3 anni con Vincester Gb (sigla fortunata) che si è lasciato alle spalle il più atteso Videobit pur avendo marcato una rottura in fase di stacco. Utopia Pisana ha fatto subito dimenticare l'infortunio patito nella precedente uscita e si è affermata di forza, domando prima il lesto Utinson, e tenendo in rispetto poi Util Vdo.

La «gentlemen» si è decisa alla mossa. Massimo De Luca ha portato di getto al comando Renata d'Este su The Best Way Gst e Trustfull Sta, e le posizioni non sono più cambiate sino all'arrivo. Fra le femmine dell'ultima generazione, Voglia di Mare ha cercato di sfruttare l'incertezza marcata dalla gran favorita Visa Bi al termine della prima curva, però l'allieva di Nordin, con azione risoluta, l'ha fatta capitolare in virtù di un potenziale nettamente superiore.

L'americana Fox Valley Maiden ha rinunciato al lancio nel miglio internazionale, cercando poi di farsi avanti al passaggio ma subendo logici anticipi che poi l'hanno messa in condizione d'inferiorità al momento decisivo. Ha imposto condizione e allungo superiori, invece, la finlandese Glimmering Kemp che, presa sotto tiro la capofila Lady Bird Twitter l'ha soppiantata con azione ruggente nel penultimo rettilineo per poi staccarsi in solitudine e vincere in 1.17.6 (su un terrenaccio) davanti alla precisa Rosamund Mn che di spunto toglieva il posto d'onore all'altro indigeno in campo, Sterpo Guasimo. Turbine Max è stato sul punto di cogliere un altro importante successo, ma, dopo aver dominato il favorito Ras Cange, è stato bruciato a fil di palo dal redivivo Orsenigo Rl finito a bomba dopo corsa di posizione.

E il convegno a bagnomaria si concludeva con un successo sorprendente ottenuto da Tumiturbi che Amerigo Mazzuchini, dopo aver portato a stazionare ai fianchi del favorito Rubens Jet, faceva progredire ulteriormente nell'ultimo tratto per imporlo a grossa quota davanti al figlio di Dance Marathon.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Crotone (metri 1660): 1) Utopia Pisana (M. Colarich); 2) Util Vdo, 3) Utinson. 6 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 24; 16, 14 (34). Trio: 9.400 lire.
Premio Calabria (metri 1660): 1) Ultrasonic Gb (R. Vecchione), Ughes Bi, 3) Uppsala Pass. 5 part. Tempo al km 1.19.7. Tot: 21; 14, 15 (37). Trio: 12.300 lire.
Premio Villa San Giovanni (metri 1660): 1) Renata d'Este (M. De Luca), 2) The Best Way Gst, 3) Trustfull Sta. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 25; 14, 16, 25 (49). Trio: 69.800 lire.
Premio Cosenza (metri 1660): 1) Visa Bi (J. Nordin), 2) Voglia di Mare, 3) Venere Pap. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot; 16; 11, 14, 12 (42). Trio: 15.900 lire.
Premio Lamezia Terme (metri 1660): 1) Vincester Gb (R. Vecchione), 2) Videobit, 3) Varek. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot: 44; 13, 12, 13 (45). Trio: 55.900 lire.
Premio Catanzaro (metri 1660): 1) Glimmering Kemp (A. Castiello), 2) Rosamund Mn, 3) Sterpo Guasimo. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot: 34; 20, 42 (158). Trio: 104.200 lire.
Premio Reggio Calabria (metri 1660): 1) Orsenigo Rl (G. Simionato), 2) Turbine Max, 3) Ras Cange. 11. part. Tempo al km 1.20. Tot: 150; 31, 29, 13 (1806). Trio: 1.104.100 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa). 148.400 per 500 lire.
Premio Vibo Valentia (metri 1660): 1) Tumiturbi (A. Mazzucchini), 2) Rubens Jet, 3) Runner Sta, 4) Rento di Casei. 11 part. Tempo al km 1.21. Tot: 223; 46, 16, 23 (260). Quarté (seconda categoria): 558.200 lire.

LA TRIS

Campo di qualità al Premio Tor di Valle riservato ai galoppatori

Capannelle, è atteso Zyanarhil

ROMA Campo ridotto ai minimi termini, ma tuttavia di buona qualità, quello che sarà di scena nel corso del Premio Tor di Valle, la corsa tris riservata ai galoppatori in programma oggi all'ippodromo romano delle Capannelle.

Parecchi i pretendenti al successo, e piazzamenti che contano agli effetti del risultato, fra i quali Zyanarhil, con in sella Vincenzo Mezzatesta, ci sembra il più pronto a fare centro.

Poi ci sono Bonifacio, Pecos Bill e Solo il Vento a contare nell'alta scala dei pesi, come del resto Forbes, Mironov ed Executive Partner fra quelli che hanno avuto uno sorta di sconto da parte dell'handicapper.

Premio Tor di Valle, lire 99.000.000, metri 1600 in pista piccola, corsa Tris.

1) Bonifacio (62 C. Fiocchi); 2) Pecos Bill (61 1/2 E. Botti); 3) Let Me Go (60 1/2 G. Ligas); 4) Solo il Vento (60 1/2 G. Bietolini); 5) Zyanarhil (60 V. Mezzatesta); 6) Beat Crazy (58 O. Fancera); 7) Forbes (58 M. Demuro); 8) Topolino (57 1/2 G. Marcelli); 9) Mironov (56 1/2 M. Pasquale); 10) Executive Partner (55 1/2 S. Dettori); 11) Crudelia (54 1/2 F. Jovine); 12) Lord Knight (54 1/2 M. Monteriso); 13) Teddy Bin (54 M. Belli); 14) Decidedly Irish (50 A. Corrias).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) **ZYANARHIL. 9) MIRONOV. 1) BONIFACIO.** Aggiunte sistemistiche: **7) FORBES. 4) SOLO IL VENTO. 10) EXECUTIVE PARTNER.**

m.g.

TOTIP

TOTIP
(24 maggio)

Corsa	Ippodromo	Risultato
1.a corsa	(Montecatini)	1 2
2.a corsa	(Montecatini)	1 2
3.a corsa	(Albenga)	X X
4.a corsa	(Padova)	1 X
5.a corsa	(Padova)	X 2
6.a corsa	(Roma)	X 2
Corsa +	(Bologna)	13-2

Montepremi: L. 1.139.004.465
Queste le quote: nessun «14»
ai 6 vincitori con 12 punti L. 47.458.000
al 208 vincitori con 11 punti L. 1.368.000
al 2.233 vincitori con 10 punti L. 127.000

GINNASTICA

Alle finali nazionali di specialità riservate alle atlete over 15 Ginnastica «ingorda»

Ritmica, poker da podio dell'Sgt

Al «Trofeo delle Regioni» le atlete della regione sono giunte quinte

RICCIONE Triestine grandi protagoniste alle finali nazionali di specialità di ginnastica ritmica riservata alle atlete over 15. Manuela Bucci e Valentina Serra, entrambe dell'Sgt, hanno conquistato quattro piazzamenti da podio. La Serra si è imposta alla fune e ha meritato la seconda piazza alle clavette, la Bucci è giunta seconda al nastro (staccata d'un soffio dalla prima) e terza alle clavette, a un paio di centesimi dalla Serra.

«Le ragazze sono state splendide – ha commentato al termine della gara Barbara Bernardo, allenatrice della sezione ritmica all'Sgt –. Valentina ha proposto degli esercizi briosi, con degli splendidi salti e Manuela, sfruttando la sua altezza, ha impreziosito le sue prove con una serie di movimenti molto ampi e armoniosi. Sono entrambe delle grandi interpreti, hanno pienamente meritato questi risultati».

Da sinistra Manfreda, Serra, Bucci e Mamolo dell'Sgt.

Grandi soddisfazioni per la Ginnastica Triestina sono giunte anche dalla gara nazionale del Trofeo delle Regioni. La coppia rappresentante del Friuli-Venezia Giulia era formata dall'udinese Pigano e dalla triestina Lorenza Mamolo, grande protagonista ai recenti campionati interregionali di alta specializzazione. Lorenza è stata grande protagonista nella prova del cerchio, conquistando un ottimo 8.875, il secondo punteggio della gara. Dopo aver superato senza problemi il primo turno Mamolo e Pigano si sono scontrate nell'eliminazione diretta con le favoritissime lombarde, e sono uscite di gara. La vittoria finale è andata al Lazio che ha superato la Lombardia.

Tra le più giovani, nella gara di specialità per le under 15, prova sfortunata per Consuelo Manfreda, partita da grande favorita al cerchio ma relegata a metà classifica da un lancio troppo potente (che ha fatto sbattere il cerchio al soffitto) e gara incoraggiante per la giovanissima Elisa Villani.

Nella prova regionale a squadre, infine, netta vittoria delle ragazze dell'Sgt, che hanno proposto un esercizio a dieci clavette. La speranza delle allenatrici, ora, è di portare questo esercizio alla finale nazionale di dicembre. Tutto dipenderà, però, dalla disponibilità della palestra principale della società occupata, a turni, da atleti di altre discipline sportive.

an. pug.

TUFFI

Gara internazionale in Austria: pioggia di medaglie sull'Edera

TRIESTE La squadra degli agonisti dell'Edera tuffi, impegnata nell'ultima settimana in due importanti manifestazioni porta a Trieste ancora grandi soddisfazioni. Quattro medaglie d'oro, 5 argenti e 3 bronzi guadagnati in questo fine settimana a Spittal (Austria) da 7 atleti ederini (con il tecnico Pamela Moro) che, insieme a Tanja Cagnotto, Daniel Marchetti e David Schmidt della Bolzano nuoto e Francesca Dallapè del Buonconsiglio Trento (con il tecnico Giorgio Cagnotto) hanno rappresentato l'Italia all'«International Jubilee-Indoor Pool Youth Diving Meeting 1998». Le altre squadre partecipanti provenivano da Croazia, Polonia, Svizzera, Ungheria, Austria e Olanda.

La reginetta dei tuffatori triestini è stata ancora una volta Sigrid De Riz (youth A), oro sia dal metro che dai tre oltre che nella combinata. Oro anche per Massimiliano Barovina (youth B) nella gara dai 3 metri e la coppa del secondo posto nella combinata finale, 5.o dal metro. Argento per Alessia Bremini (youth C) nella gara dai tre metri e coppa nel secondo nella combinata, 4.a dal metro. Argento per Elisa Coronica (youth B) nella gara dal trampolino di 1 metro e terzo posto sul podio in combinata, 4.a dai 3 metri. Argento per Alex Gulli (youth B) nella gara dai 3 metri, 4.a dal metro. Bronzo per Sheila Perossa (youth B) nell'unica gara cui ha partecipato per motivi scolastici, i tre metri. Bronzo anche per Francesca Cheber (youth C) dal metro, 9.a dai tre metri.

Netta crescita in campo internazionale per la squadra di Trieste che in campo nazionale a Belluno, in occasione del Gran premio del tuffatore si è piazzata complessivamente al terzo posto in classifica finale grazie ai risultati dei suoi giovani atleti. A Belluno la De Riz ha vinto dal metro, dai tre metri e dalla piattaforma oltre che il Gran premio (cat. juniores).

Unica
come le nostre
vallate.
SORGENTE
LORA
RECOARO
ACQUA
OLIGOMINERALE
SORGENTE
LORA
RECOARO
ACQUA
OLIGOMINERALE
LORA
RECOARO
FRIZZANTE
LORA
RECOARO
NATURALE
Benvenuti nell'Alta Valle dell'Agno.
Qui, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le fonti di Recoaro.
E qui nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro.
Un'acqua pura, fresca, cristallina.
Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità
della nostra terra. Un'acqua straordinaria, figlia di una
natura generosa. Ma soprattutto un'acqua unica, proprio
come le vallate del Veneto.
RECOARO
Qualità veneta.